Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 805 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 80.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DOPO IL RIFIUTO DEI MAGGIORI GIORNALI DI ADERIRE AL RICATTO DELLE BR

Scade l'infame ultimatum Ore d'angoscia per D'Urso

Estremo appello per salvare il magistrato dal fratello del giudice e dai familiari di alcune vittime, tra cui Eleonora Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Queste potrebbero essere le ultime ore di vita per Giovanni D'Urso. Scade questo pomeriggio, infatti, l'ultimatum dato dalle Brigate rosse ai quotidiani nazionali: «Se non pubblicate entro 48 ore i comunicati di lotta del carcere di Palmi e quello di Trani, la sentenza sarà eseguita».

Sono dei momenti terribili. Momenti in cui tutto il Paese è in trepida attesa di un evento clamoroso ma non ancora impossibile: un atto di magnanimità da parte degli uomini delle Brigate rosse. Momenti in cui dichiarazioni di fermezza si accavallano ad accorati appelli di giornalisti, uomini politici, intellettuali, uomini comuni lanciati dal fronte della trattativa, dal fronte della salvezza di una vita umana a qualsiasi costo. Momenti in cui la voce rotta dal pianto della moglie del magistrato rapito fa levare altissimo il suo appello alla umana pietà facendo vibrare di commozione tutto il Paese. Attimi febbrili dunque nei quali, se, da un lato, si allarga il fronte delle voci che chiedono di sottostare alla richiesta dei terroristi, dall'altro, continua la dimostrazione di fermezza dei «diretti interessati», quei quotidiani cioè a diffusione nazionale di cui parlano gli uomini delle Brigate rosse.

All'«Avanti!», a «Lotta continua», al «Manifesto», al «Lavoro», al «Giornale d'Italia», si sono aggiunti ieri il «Male», il «Secolo XIX», il «Quotidiano dei lavoratori» e la catena dei «Diari»; all'appello di Leonardo Sciascia e di Radio radicale si sono unite le voci di Eleonora Moro, di Stella Tobagi, del figlio di Carlo Casalegno, di Gianni Baget Bozzo, di Claudio Martelli, del sen. Antonio Landolfi, di Democrazia proletaria.

Eleonora Moro, vedova dello statista democristiano assassinato dagli stessi terroristi che ora tengono sospesa ad un filo la vita del giudice D'Urso, ha unito la sua voce a quella dei familiari del magistrato che chiedono la pubblicazione dei comunicati a tutta la stampa italiana. Anche Stella Tobagi, vedova del giornalista milanese ucciso l'anno scorso dalle Br a Milano, ha dichiarato di aderire interamente allo spirito ed alla lettera dell'appello con cui lo scrittore Leonardo Sciascia ha invitato i giornali a salvare la vita di Giovanni D'Urso e così Andrea Casalegno, figlio del giornalista assassinato dai criminali delle Br.

«L'odioso ricatto che trattiene in prigionia D'Urso — ha detto Claudio Martelli del Psi — può e deve cessare. La sua liberazione è necessaria. La sua esecuzione da parte delle Br sarebbe un'infamia». E Landolfi: «Sarebbe assurdo se per alcune righe di piombo si determinassero le condizioni per stroncare una vita umana». Così pure Giorgio Vecchiato, capo della redazione romana del «Giorno» (il giornale è per l'intransigenza): «In poche cose — ha detto Vecchiatto parlando con Pannella — siamo stati d'accordo fino ad oggi. Ma in questa sono totalmente dalla vostra parte. Ieri ho insistito per la pubblicazione sul mio giornale dei comunicati perché la vita d'un uomo val bene qualche colonna di piombo. Noi giornalisti siamo stati tirati dentro questa vicenda con la violenza. Ma dobbiamo renderci conto che siamo dentro e bisogna assumere le proprie responsabilità».

Numerose assemblee di redazione sono annunciate per stamattina presso le sedi di altri quotidiani. Ma è anche vero che su quel fronte della fermezza che non è d'orgoglio ma solo di profonda angoscia si sostiene che il cedimento oggi significherebbe il sacrificio di altre vite domani. Giunge il momento delle scelte definitive e di chiudere per sempre con il fanatismo di sangue dei brigatisti. Del resto «Il Lavoro» di Genova, che già ieri ha pubblicato i documenti dei brigatisti in quindicesima pagina, sottolinea che mai più il giornale cederà al ricatto ed è questa l'ultima volta che accetta l'infame imposizione nel tentativo di salvare una vita umana.

Mentre si combatte questa dura battaglia sul fronte del ricatto, la magistratura, con

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Sono accusati del sequestro i «comitati» di Trani e Palmi

ROMA — Ordini di cattura per concorso nel sequestro D'Urso contro numerosi detenuti delle carceri di Trani e di Palmi che hanno posto condizioni per la liberazione del magistrato: questa decisione sarebbe stata presa nelle ultime ore dai magistrati che indagano sul rapimento di Giovanni D'Urso. Tra i nomi dei terroristi che sarebbero stati colpiti dai provvedimenti si fanno quelli di Renato Curcio, che a Palmi ha ricevuto la visita degli avvocati Eduardo Di Guovanni e Giovanna Lombardi, e quelli del gruppo del supercarcere di Trani che ha consegnato alla delegazione radicale il documento in cui si diceva che la liberazione del magistrato era condizionata alla pubblicazione dei comunicati dei comitati di lotta di Palmi e di Trani. Gli ordini di cattura firmati dal giudice Sica sarebbero complessivamente oltre 80, dei quali 65 contro carcerati di Trani. Cinque magistrati della procura di Roma sono già partiti per recarsi nelle due «supercarceri» per interrogare i detenuti.

In particolare per quelli di Trani l'accusa — che è stata mossa anche contro il criminologo latitante Giovanni Senzani — si riferisce al fatto che i detenuti hanno rivendicato, nel corso della rivolta degli ultimi giorni di dicembre, il sequestro del magistrato, ponendo precise condizioni per la sua liberazione.

Negli ambienti della procura è stato rilevato che, ovviamente, in caso di uccisione del magistrato l'accusa si trasformerebbe automaticamente in quella di omicidio, sempre con finalità di terrorismo.

A due settimane dalla rivolta nel carcere di Trani la situazione, intanto, sembra normalizzata: davanti ai cancelli del penitenziario, oltre alle camionette blindate dei carabinieri che percorrono ininterrottamente il viottolo che costeggia il perimetro dell'istituto di pena, vi sono automobili della polizia e un furgoncino di agenti che hanno stazionato per lunghe ore vicino all'ingresso.

Non si esclude però che la presenza degli agenti sia stata decisa nel timore di eventuali nuove proteste di familiari di detenuti che sabato, dopo aver rifiutato il colloquio con i loro congiunti attraverso i vetri, hanno bloccato per poco tempo i cancelli del carcere non avendo avuto risposta alle loro richieste di colloqui senza vetri.

I pochi [illegible] dei detenuti rimasti in alcuni alberghi cittadini non hanno deciso — a quanto risulta — alcuna iniziativa all'infuori di quella di tornare mercoledì, giorno previsto per nuovi colloqui.

CACCIA AL CRIMINOLOGO SMASCHERATO DALL'«AFFARE ESPRESSO»

Sospettato da tempo il mediatore Senzani

Forti indizi sul suo ruolo di inquisitore di D'Urso e di «talpa» al ministero

FIRENZE — Vane, per il momento, le ricerche di Giovanni Senzani, il professore universitario romagnolo, esperto criminologo e di problemi carcerari, che ha fornito all'«Espresso» il testo dell'interrogatorio del giudice D'Urso, che è sospettato di aver personalmente «inquisito» il magistrato nel «carcere» in cui è tenuto prigioniero della Br che è ora ricercato sotto l'accusa di partecipazione a banda armata e di concorso nel sequestro del giudice romano.

Ieri è stato perquisito l'appartamento di Senzani a Firenze, in Borgo Ognissanti, e la moglie del ricercato, Anna Fenzi, è stata interrogata dal sostituto procuratore Vigna. Da notare che già in passato l'abitazione era stata sottoposta a controlli da parte della polizia, anche in relazione a indagini sul gruppo toscano delle Br, ma senza che emergessero particolari elementi.

Ieri, funzionari e agenti hanno perquisito anche le abitazioni dei congiunti di Senzani: genitori, fratelli e sorelle del ricercato abitano a Forlì, città natale del criminologo, il quale la lasciò dopo avervi compiuto gli studi classici ed essersi laureato all'università di Bologna.

Da circa un anno Giovanni Senzani era sospettato di avere contatti con i brigatisti rossi. La Digos e la magistratura di Firenze non erano tuttavia riuscite a raccogliere indizi capci di dare concretezza ai sospetti. Ai vertici del ministero di grazia e giustizia il nome del criminologo era conosciuto come quello di maggior spicco nella ristretta rosa delle persone sospettate di aver tramato con le Brigate rosse per far assassinare gli alti magistrati che si occupavano del settore carcerario.

La ragione fondamentale dei convincimenti che si erano formati sul conto di Senzani al ministero di grazia e giustizia era la sua partecipazione al convegno di criminologia di Lisbona, insieme con i giudici Tartaglione, Minervini e Di Gennaro e col medico penitenziario Paolella. Di quella delegazione erano sopravvissuti alle feroci «esecuzioni» dei brigatisti soltanto Giuseppe Di Gennaro, attuale direttore generale degli affari penali, e — appunto — Giovanni Senzani.

L'indicazione che ha portato all'identificazione in Senzani della persona che aveva fornito al settimanale «L'Espresso» i verbali dell'interrogatorio di D'Urso è scaturita dall'interrogatorio del giornalista Giampaolo Bultrini. Questi avrebbe descritto l'«intermediario» che si presentò a casa sua la sera del 19 dicembre e che poi consegnò i verbali e la fotografia del giudice a Mario Scialoja, come un «fiorentino, robusto e tarchiato, con i baffi, circa quarant'anni, sociologo».

(Continua in 2.a pagina)

L'appello del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — «L'accorata partecipazione» alla vicenda del giudice Giovanni D'Urso, che segue sin dall'inizio, è stata espressa dal Papa il quale, dopo aver rinnovato l'esecrazione per simili atti di violenza, ha detto di pregare il Signore perché il magistrato «possa essere al più presto restituito all'affetto dei suoi cari».

«Sono spiritualmente vicino a lui nella solitudine della sua penosa segregazione — ha detto il Papa, rivolgendosi dopo la recita dell'«Angelus» a diecimila persone in piazza San Pietro — e vicino sono anche alla consorte e alle figlie.

«Come non rinnovare — ha aggiunto — ancora una volta l'esecrazione per simili atti di violenza, che non s'arrestano di fronte ai valori supremi, nei quali consiste il patrimonio più sacro di ogni civile convivenza? E come non chiedersi, con sgomento, in forza di quale tenebrosa suggestione sia possibile convincersi di operare per il futuro dell'uomo, calpestandone i diritti più elementari?

«Io elevo insieme con voi — ha detto il Papa — la mia preghiera al Signore, perché il magistrato Giovanni D'Urso possa essere al più presto restituito all'affetto dei suoi cari, che l'attendono con tanta ansia. Supplico il Signore perché tocchi gli animi di coloro che hanno nelle loro mani la persona e la vita del magistrato perché riflettano sulla gravità del loro atteggiamento e vogliano ascoltare quel sentimento di umanità che non può essere spento nei loro cuori».

La Triestina allunga il passo



Con questa rete di Coletta la Triestina ha battuto il Fano conservando la prima posizione in vetta alla serie C 1 e guadagnando un punto sulla Cremonese fermata dal Treviso e raggiunta sulla seconda piazza dall'Empoli *(Italfoto)*

CALCIO

Ascoli e Juventus nella finalissima del «Capodanno»

***

Sempre più solo il Milan in vetta alla Serie B

BASKET

Piegata di misura l'Hurligham a Forlì Goriziani sconfitti

SCI

«Salta» Stenmark: a Garmisch vince Steve Mahre (Usa)

MENTRE CONTINUANO LE OCCUPAZIONI NEI CENTRI VICINI AL CONFINE SOVIETICO

Kania non concede spiragli alla protesta dei contadini

«No» al sindacato «Solidarietà rurale»: elementi «controrivoluzionari» tra i suoi promotori

VARSAVIA — Rinviato alla fine del mese il problema dell'astensione dal lavoro nei sabati non riconosciuti liberi dalle autorità (solo quando i lavoratori ritireranno lo stipendio si saprà quali misure il governo ha inteso adottare per la defezione dell'altro ieri), riemerge in Polonia il difficile problema di «Solidarietà rurale» e dei numerosi focolai di tensione che sono riesplosi nel paese subito dopo la tregua delle festività natalizie.

Circa 80 persone continuano a occupare la sede del comune nella cittadina di Ustrzyki Dolne, a 14 chilometri dal confine con l'Unione Sovietica, nella regione sud-orientale della Polonia, i Bieszczady. Gli scioperanti («Federazione degli agricoltori, operai e altre professioni della regione di Bieszczady»: così in quella regione si chiama «Solidarnosc») aspettano l'arrivo di una delegazione competente dopo che due delegazioni sono arrivate senza avere l'autorizzazione a concludere accordi.

Prosegue l'azione di protesta anche nella vicina città di Rzeszow, dove i membri di «Solidarnosc» che occupano la sede dei disciolti sindacati sono già più di 300. Questa prima agitazione sindacale concordata tra «Solidarnosc» e la nascente «Solidarietà rurale» va assumendo sempre maggior importanza e rilievo: l'obiettivo di far registrare il nuovo sindacato indipendente e autogestito dei contadini sembra peraltro molto difficile da raggiungere, soprattuto dopo un intervento del primo segretario del Poup, Stanislaw Kania, che sabato sera ha attaccato duramente «Solidarietà rurale».

Secondo quanto ha riferito ieri al corrispondente dell'«Ansa» il presidente del comitato nazionale di sciopero, gli scioperanti di Ustrzyki Dolne accetteranno di discutere con le commissioni competenti, anche locali, la parte delle rivendicazioni che hanno carattere locale. Al contrario, le rivendicazioni che riguardano tutta l'agricoltura polacca dovranno essere discusse a Rzeszow tra il comitato nazionale fondatore di «Solidarnosc Wiejska» («Solidarietà rurale») e una commissione competente e autorizzata a firmare un accordo.

In un documento trasmesso al prefetto di Rzeszow e al Consiglio di stato polacco (presidente collegiale della repubblica), gli scioperanti hanno elencato tutte le rivendicazioni riguardanti l'agricoltura. Il documento precisa che una commissione deve recarsi a Rzeszow «al più tardi lunedì 12 gennaio alle 12».

Quanto al discorso di Kania cui si è accennato, in esso il segretario del Pc ha detto che «si stanno facendo tentativi di dar vita alla cosiddetta "Solidarietà rurale"»: «A questo — ha aggiunto — mirano elementi estranei, tra i quali vi sono persone il cui passato dimostra che sono del tutto estranee agli interessi degli agricoltori. Ci sono infatti individui che non nascondono le intenzioni antisocialiste, e persino — consentitemi di usare parole più forti — controrivoluzionarie».

Le affermazioni di Kania confermano che il partito e il governo, in tema di autonomie sindacali, non appaiono disposti ad altre concessioni. L'intervento del segretario del Pc polacco fa inoltre capire che è ben difficile che la Corte suprema decida di riconoscere piena veste giuridica, accettandone la registrazione, al nascente sindacato autonomo degli agricoltori. La Corte, che si era riunita il 30 dicembre scorso per decidere sul problema, ha aggiornato l'udienza a tempo indeterminato.

Nel suo discorso Kania si è impegnato a migliorare ulteriormente le condizioni di vita e di lavoro dei tre milioni e mezzo di agricoltori e contadini privati polacchi, e ha assicurato loro che nessuno toccherà mai la loro terra.

«Gli agricoltori privati costituiscono nel nostro paese la forma dominante di agricoltura. Ci impegnamo perciò a migliorare l'assistenza medica e previdenziale riservate a questa categoria» ha dichiarato il segretario del partito comunista polacco, rilevando infine che «nelle zone rurali della Polonia non c'è posto per l'opposizione politica».

CONFERMATO L'IMPEGNO FRANCESE CON L'INVIO DI ALTRE TRUPPE NEL CENTRAFRICA

Parigi proteggerà gli «amici» africani Rinforzi spediti da Gheddafi nel Ciad



Nantes — L'imbarco della prima unità del 9.o reggimento di fanteria di marina a bordo si un Dc-8 F con destinazione Africa. Le truppe vestono abiti borghesi alla partenza per motivi psicologici, non trattandosi di intervento diretto ma solo di un trasferimento per garantire sicurezza ai paesi francofoni del continente africano

PARIGI — La Libia sta inviando rinforzi militari nel Ciad, per controbilanciare — secondo quanto afferma il quotidiano libanese «As Safir», generalmente molto ben informato sugli affari libici — la decisione del governo di Parigi di inviare altri contingenti di truppe nella Repubblica centrafricana, confinante appunto con il Ciad.

Si profila così un pericoloso aggravamento del braccio di ferro che contrappone Parigi a Tripoli nell'Africa centro-settentrionale francofona. Secondo «As Safir», l'iniziativa militare libica rappresenta «una risposta diretta all'opposizione della Francia, degli Stati Uniti, dell'Egitto e del Sudan al piano di fusione tra la Libia e il Ciad».

L'accenno al Sudan deriva anche dal fatto che il Presidente sudanese Numeiry ha appoggiato una mozione presentata dalla Sierra Leone, al fine di ottenere la convocazione di una riunione urgente dell'Oua (Organizzazione dell'unità africana) per discutere il «grave problema» dell'ingerenza libica negli affari interni del Ciad.

Da Nantes è intanto partito ieri per Bangui la capitale della Repubblica centrafricana, un altro contingente di soldati francesi — il secondo nelle ultime 24 ore — destinato a rafforzare la presenza militare francese in quella regione e a rassicurare i paesi africani amici di Parigi, gravemente preoccupati per le conseguenze della prevista fusione tra la Libia e il Ciad: fusione che, in pratica, equivale a un'annessione del Ciad da parte di Tripoli e consente al regime di Gheddafi di disporre di un ottimo «trampolino di lancio» per espandere la propria influenza e destabilizzare i regimi moderati dei confinanti paesi francofoni.

Va ricordato che la legge francese proibisce l'invio di coscritti nelle zone di combattimento senza un voto favorevole dell'Assemblea nazionale. Perciò si ritiene che i 120 uomini partiti ieri da Nantes per Bangui, a bordo di un «Dc 8» da trasporto dell'aeronautica militare francese, siano tutti militari di carriera, e che questo criterio sarà seguito anche per tutti gli invii successivi (oggi si prevede la partenza per Bangui di un altro grande aereo da trasporto carico di truppe).

Le autorità francesi si rifiutano di fornire dettagli sul corpo si spedizione; ma si ritiene che, per questa operazione, il governo di Parigi attinga alle guarnigioni di cosiddetti «marines» situate in Bretagna e alle unità di paracadutisti (tutti di carriera) dislocate nella Francia sud-occidentale.

Le autorità francesi insistono sul fatto che i rinforzi vengono inviati in seguito alle specifiche richieste dei paesi africani con i quali Parigi ha stipulato trattati per la difesa e la cooperazione militare. Secondo fonti ben informate, il Presidente Giscard d'Estaing avrebbe ricevuto dieci richieste formali di aiuto da parte di capi di stato africani che si sentono minacciati dalle iniziative di Gheddafi.

Nella Repubblica centrafricana le truppe francesi vengono concentrate a Bouar, un'ex base coloniale francese situata a 160 km a Sud del confine ciadiano. Già 800 militari francesi sono dislocati a Bouar, che gli osservatori considerano un possibile punto di partenza per un intervento militare in diverse direzioni, incluso il Niger, paese ricco di uranio e particolarmente vulnerabile a un'eventuale futura aggressione libica.

Bouar è anche vicina alle regioni cristiane del Ciad meridionale, controllate dai seguaci del vicepresidente ciadiano Abdelkader Wadal Kanaugue, che si dice abbia definito «un matrimonio impossi-

(Continua in 2.a pagina)

In XV pagina

Ore drammatiche nel Salvador: i rivoltosi all'offensiva

ATTESE PER OGGI LE DECISIONI SUL RINCARO DI BENZINA E ALTRI PRODOTTI

I danni e le beffe del caro-petrolio

L'aumento dei prezzi non garantisce la funzionalità dei servizi: i rischi del «black out»

ROMA — *Soltanto oggi sapremo se e di quanto potrebbe aumentare la benzina. I ritocchi potrebbero riguardare complessivamente tutti i prodotti petroliferi trasformati. La commissione centrale prezzi, che si riunirà in mattinata al ministero dell'industria, sembra comunque orientata a varare i nuovi prezzi.*

Restano alcune perplessità relative alla distribuzione degli oneri tra le varie voci. Per la «super» si parla di venti-venticinque lire in più al litro mentre potrebbe aumentare anche il gas in bombole, un centinaio di lire. I nuovi aumenti dovrebbero compensare i maggiori costi (dovuti in particolare ai rincari Opec e al mutato rapporto dollaro-lira) sostenuti dalle compagnie petrolifere che sarebbero «sotto» di 223 lire al litro.

Ma c'è comunque anche un problema più strettamente politico. Mentre resta ancora da risolvere il delicato problema della percentuale da assegnare ai gestori (già fonte di agitazioni a proteste della categoria dopo il pesantissimo ultimo aumento che ha portato, recentemente, il carburante a 850 lire) il governo si trova ora nella condizione di accertare una lievitazione «naturale», tecnica, alla quale tra non molto potrebbero seguire altre impennate a copertura di nuovi fabbisogni fiscali.

La benzina come è noto trascina con sé molti altri prodotti, dai trasporti agli inevitabili riflessi su tante voci del paniere sindacale per il calcolo della contigenza. Come dire una nuova spinta nella rincorsa prezzi - salari. E questo in un contesto genrale di andamento del costo della vita a livelli sostenutissimi.

Peraltro si prospetta anche la possibilità che la benzina non aumenti. In questo caso il governo dovrebbe ricorrere alla defiscalizzazione del prodotto per compensare, da una parte, l'aumento dei costi e per non costringere l'utente ad un nuovo esborso dopo i sacrifici già vistosi sopportati lo scorso anno, cioè per mantenere il prezzo inalterato. Si sostiene, però, che difficilmente questa soluzione potrebbe essere adottata stante le finalità che il governo ha di finanziare l'opera di ricostruzione al Sud anche con il sostanzioso introito dell'ultimo aumento della benzina.

È tuttavia da rilevare come i continui rincari dei prodotti petroliferi non assicurino più la dovuta funzionalità al nostro sistema di vita. Si consideri la spada di Damocle che pende su intere regioni con il «black-out» dell'energia elettrica. Lo scorso venerdì l'Italia è stata sull'orlo del collasso. La rete appare sempre meno in grado di soddisfare il carico dell'utenza di fronte a situazioni particolari come il maltempo. Particolari, tuttavia, fino ad un certo punto poiché rientra nei casi previsti che d'inverno ci si trovi di fronte a situazioni di disagio.

D'altra parte è anche sempre più frequente il disguido di guasti improvvisi alle centrali. Gli esperti sottolineano che si va verso un periodo molto critico fra tre-quattro anni. Il costo sempre più intollerabile dell'enrgia non ci salva dal disservizio. I danni e le beffe.

Di chi la responsabilità? Forse della carenza di un piano organico di sviluppo e del mancato coraggio di portarlo a termine o anche di chi, per timori o per mentalità, ostacola l'esigenza di servirsi di ogni fonte di energia, anche quella nucleare, perché ad essa abbiamo affidato il nostro modo di vivere cui non potremmo più rinunciare, senza scadere sul piano della civiltà.

POTREBBERO DECIDERE UNO SCIOPERO GENERALE

Sindacati intransigenti sulla questione fiscale

In settimana incontro tra Forlani e la federazione Domani a Roma il leader di «Solidarnosc», Walesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà una settimana intensa quella che inizia oggi per il sindacalismo italiano. Per oggi e domani sul trasporto ferroviario pesa la minaccia dello sciopero dei capi deposito. Negli ambienti del sindacato autonomo che ha programmato l'agitazione si avverte che tra le conseguenze dello sciopero non ci saranno soltanto alcuni ritardi, ma c'è la possibilità di un blocco del traffico.

Per il sindacato confederale la settimana si apre invece con un grande appuntamento. Oggi in un albergo romano il direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil ratificherà le decisioni assunte dalla segreteria in merito al fondo di solidarietà e alla sostituzione dell'assemblea dei consigli generali con un grande convegno sulla politica contrattuale.

Le premesse lasciano pensare ad un dibattito vivace all'interno del sindacato, il risultato finale appare scontato, la segreteria non sarà smentita, ma saranno messe in luce tutte le divergenze esistenti nel sindacato.

La novità potrebbe essere la minaccia di uno sciopero contro il governo nel caso che non vengano riviste le aliquote fiscali. Su questo punto dopo le prime incertezze Cgil, Cisl e Uil sembrano aver scelto la strada del rigorismo e l'alternativa sembra secca: o il governo provvede a diminuire le tasse già dal 1981, oppure sarà lo sciopero generale.

Questo comunque non significherà uno sciopero generale a breve scadenza. Tra l'eventuale decisione di un'agitazione e la sua attuazione ci sarà in mezzo un appuntamento decisivo con il governo.

In questa settimana infatti Forlani dovrebbe ricevere i rappresentanti sindacali così come era stato concordato alla fine di dicembre. Il presidente del Consiglio illustrerà il piano a medio termine prima di una eventuale approvazione del Consiglio dei ministri.

Questo piano però è già in larga parte conosciuto dalle confederazioni e in via ufficiosa c'è già un consenso di massima. L'ostacolo per una buona riuscita dell'incontro governo-sindacati invece è costituito dalla questione fiscale. Se il governo non modificherà la propria decisione, sarà inevitabile il contrasto e uno sciopero di protesta.

La posizione del sindacato potrebbe diventare ancora più intransigente se dovesse aversi un nuovo aumento del prezzo della benzina. La federazione unitaria si è schierata infatti contro ogni ulteriore rincaro.

Questa sarà anche una settimana importante per un altro motivo. Domani arriverà a Roma il capo del sindacato polacco «Solidarietà» Lech Walesa. La visita, programmata da tempo, è stata messa a punto nei giorni scorsi dalla Cisl, che mantiene i maggiori contatti con il leader sindacale polacco.

Sarà una visita importante perché Walesa potrà esporre la situazione polacca. I sindacati italiani hanno sempre seguito con attenzione le vicende del sindacato polacco. Nell'agosto scorso inviarono una delegazione italiana a Varsavia per seguire da vicino la nascita di «Solidarietà».

A distanza di alcuni mesi Walesa ricambia la cortesia anche se tra gli scopi dichiarati del suo viaggio, oltre all'incontro con il mondo del lavoro, c'è anche quello con il papa.

G. S.

Incendio doloso: tre «comunicazioni» a Pordenone

PORDENONE — Sei comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica di Pordenone nei confronti di altrettante persone per accertare eventuali responsabilità in merito ai reati di concorso in incendio e di distruzione fraudolenta della cosa propria.

Tra i sei, infatti, ci sono i proprietari (tre fratelli) dello stabilimento «Valcellina» di Spresiano, dove si fabbricano bare e che nel febbraio dello scorso anno fu distrutto da un incendio. Ai tempi dell'incendio gli inquirenti non avevano escluso l'ipotesi del dolo.

CONVEGNO RADICALE

«Non violenza: mezzo e fine»

MILANO — Individuazione della minaccia e inadeguatezza della risposta militare, lotta non violenta nella dittatura, non violenza e mass-media, educazione e non violenza sono stati i temi trattati nella seconda giornata del convegno «Non violenza mezzo e fine», organizzato a Milano dall'Associazione radicale per l'Alternativa della Lombardia.

Per il deputato radicale Roberto Cicciomessere la «non violenza» ha senso se c'è qualcosa contro cui combattere, un obiettivo da raggiungere «anche attraverso lo scontro».

«Dovremo dimostrare — ha detto Cicciomessere — l'efficacia della lotta non violenta contro la disinformazione confrontandola con altri tipi di lotta, come quella delle Brigate rosse, che finora hanno dimostrato che sequestrando un magistrato si può ottenere la pubblicazione di documenti. Se non riusciamo ad ottenere questi risultati in maniera diversa, siamo battuti, perché dobbiamo riconoscere che con altri metodi si ottengono risultati».

A proposito della strategia militare, Cicciomessere ha detto che bisogna per prima cosa individuare le minacce per poterle combattere: la prima è quella del Terzo e Quarto mondo, ricchi di materie prime e supersfruttati, la cui esplosione può essere combattuta solo con iniziative politiche.

La seconda minaccia è quella delle sciagure naturali, che possono essere combattute solo con un efficace sistema di difesa civile.

La terza minaccia, quella degli imperialismi stranieri, va per il parlamentare radicale, ancora una volta, combattuta politicamente.

APPROVATO UN PIANO MENTRE IL FREDDO SI ATTENUA

Alloggi ad Avellino



S. Mango sul Calore — Freddo sui terremotati: una visione del paese presso Avellino (Ansa)

NAPOLI — Mentre il freddo, sia pure attenuatosi nella giornata di ieri, continua a stringere nella sua morsa vaste zone d'Italia, in particolare quelle terremotate, il commissario Zamberletti ha ieri approvato il «piano particellare grafico e descrittivo, redatto dal comune di Avellino, delle aree destinate all'insediamento di 500 alloggi provvisori di fabbricati leggeri.

«Il piano è stato predisposto, con il progetto per le relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, dalla giunta municipale di Avellino per far fronte all'esigenza di alloggiare la popolazione colpita dal sisma dello scorso novembre. L'acquisizione delle aree è stata dichiarata di "pubblica utilità, indifferibile ed urgente"».

Intanto circa trecento persone, tra cui donne e bambini, che avevano occupato arbitrariamente l'altra sera l'albergo «Oriente», nella centrale via Diaz a Napoli, sono state fatte sgomberare dalla polizia.

Rimasti senza casa per il terremoto, i dimostranti si sono avviati verso l'albergo, nel quale sono alloggiati turisti e altri viaggiatori, e, entrati nei saloni, hanno preso possesso delle camere vuote.

La polizia ha fatto opera di persuasione riuscendo a fare allontanare gli occupanti. Alcuni di questi hanno, però, lanciato due bottiglie incendiarie, che non sono esplose.

Il freddo si stempera al Sud

TERNI — Un'altra giornata di temperature polari su Terni e provincia dove, durante la notte, il termometro è sceso a nove gradi sottozero come non avveniva da 25 anni. La neve dei giorni scorsi ha lasciato ghiaccio sulle strade, provocando una serie di incidenti.

Situazione ancora precaria e difficile in tutto l'Abruzzo, nonostante il sole splendente. Il traffico si svolge esclusivamente con catene, per prescrizione della polizia stradale, sia sulle strade statali, sia sui passi appenninici — che risultano tutti aperti — e sia sulle autostrade.

Sono migliorate invece le condizioni del tempo nel Potentino, dove è tornato a splendere il sole, sia pure a tratti. Ciò ha favorito in alcune zone il disgelo anche se il transito degli autoveicoli su quasi tutte le strade avviene ancora con molta difficoltà. Un leggero miglioramento nella situazione del traffico si è avuto sul raccordo autostradale scalo Sicignano-Potenza.

Il sole è ricomparso su tutta la Puglia e la provincia di Matera, ma fa ancora molto freddo e numerose strade sono interrotte a causa della neve e del ghiaccio. Sul promontorio del Gargano, sul Subappennino Dauno, sui rilievi del Materano e sulla Murgia barese, vi è ancora l'obbligo delle catene o dei pneumatici da neve.

Anche le condizioni del tempo sulla Sicilia, dopo l'eccezionale ondata di maltempo con abbondanti nevicate e temperature di alcuni gradi sotto lo zero, ieri sono sensibilmente migliorate. Su quasi tutta l'isola splendeva il sole e la temperatura è notevolmente salita, grazie anche a un leggero vento proveniente dai quadranti meridionali.

Numerosi paesi dell'entroterra del Palermitano e del Messinese, che erano rimasti isolati a causa della neve, sono stati raggiunti dai mezzi dell'Anas.

Ferrovieri accusati di furto su treni

NAPOLI — Tredici persone, tutte dipendenti delle Ferrovie dello Stato, sono state denunciate — undici in stato di arresto e due in stato d'irreperibilità — per associazione per delinquere e furti continuati e pluriaggravati.

I tredici ferrovieri sono ritenuti responsabili di aver sottratto dai treni diretti al Sud materiale di ogni genere: televisori, apparecchiature stereofoniche, capi di abbigliamento, generi alimentari e altro. Il valore della refurtiva assommerebbe a trecento milioni di lire.

Scade l'ultimatum

Dalla prima pagina

una mossa a sorpresa, tenta una sortita disperata: emette oltre ottanta ordini di cattura per concorso nel sequestro D'Urso contro i terroristi detenuti nelle carceri di Trani e di Palmi, come riferiamo a parte.

La mossa della magistratura potrebbe fare notevole presa proprio sui «presunti» brigatisti, su quelli in attesa di processo i quali si vedrebbero capitare tra capo e collo un ordine di cattura che equivarebbe a una condanna all'ergastolo nel caso in cui la situazione dovesse precipitare. Di qui potrebbe giungere un invito alla collaborazione o, in caso contrario, alla clemenza nei confronti del giudice prigioniero.

Ieri sera un estremo appello è stato lanciato dal fratello del giudice rapito ai direttori e agli editori dei giornali. Nell'appello si chiede un gesto di clemenza da parte delle stesse Br avendo queste già raggiunto tutti gli scopi che, con il rapimento del consigliere di Cassazione, si erano prefisse.

A.C.

Udine: si offre in ostaggio il direttore del carcere

UDINE — Il direttore del carcere di Udine, dott. Giancarlo Severini, si è offerto come ostaggio alle Brigate rosse in cambio del giudice D'Urso. Lo ha reso noto lo stesso Severini con una telefonata alla sede centrale dell'Ansa a Roma. Il direttore del carcere di Udine ha detto di aver già prospettato al ministero della giustizia con un fonogramma del 7 gennaio scorso la sua disponibilità come ostaggio al posto di D'Urso, e di aver fatto conoscere la sua decisione anche alla moglie del magistrato rapito.

«Oggi che la situazione sembra possa precipitare nella sua drammaticità — ha detto il dott. Severini — intendo ribadire attraverso gli organi di stampa la mia piena disponibilità anche fisica, in qualsiasi modo, per tentare di salvare la vita di D'Urso».

«Non accetto il ricatto delle Br — ha aggiunto il direttore del carcere di Udine — e se i brigatisti non sono dei vigliacchi dovranno accettare la mia proposta: li sfido sul piano del coraggio». Il dott. Giancarlo Severini ha 41 anni, è sposato ed ha due figli, di undici anni e di sette e mezzo.

Senzani

Avuta l'indicazione, l'Ucigos (che è il braccio operativo della direzione generale di pubblica sicurezza per la lotta al terrorismo) e la Digos di Firenze hanno esaminato le schede degli intellettuali sospettati di avere rapporti con le Brigate rosse e hanno trovato in quella di Senzani la maggiore rassomiglianza fisica, biografica e ideologica col personaggio descritto da Bultrini.

Ad aggravare i sospetti sono stati una serie di indizi raccolti nel corso delle ricerche infruttuose di Senzani. Una precisa indicazione è venuta anche dai criminologi ai quali il ministero dell'interno ha affidato il compito di analizzare i verbali dell'interrogatorio di D'Urso.

Secondo gli esperti, la terminologia usata dal «grande inquisitore» e i concetti espressi nelle contestazioni fatte all'ostaggio rivelano una particolare competenza tecnica nella criminologia e nella sociologia applicata alle carceri, e un'approfondita conoscenza dell'attività svolta da alcuni uffici del ministero di grazia e giustizia.

Ora, le ricerche di Senzani sono in pieno sviluppo e riguardano tutti gli ambienti frequentati dal criminologo fino a otto mesi fa, quando cessarono improvvisamente le sue visite al carcere minorile romano di Casal del Marmo, dov'era di casa per le perizie che gli venivano affidate dal tribunale dei minorenni di Roma.

Parigi

bile» la progettata fusione tra la Libia e il Ciad.

Quanto ai rinforzi libici di cui parla «As Safir», non se ne conosce ovviamente l'entità; merita comunque rilevare che, fino a una settimana fa, il contingente libico nel Ciad era formato da quattromila uomini, forti dell'appoggio di carri armati e dei modernissimi «Mig 23» di fabbricazione sovietica. Era stato grazie al loro apporto che il Presidente del Ciad, Oueddei, aveva potuto piegare definitivamente, in dicembre, dopo 15 mesi di guerra civile, la resistenza delle forze dell'ex ministro della difesa Habre.

Un sintomo trasparente della crescente tensione tra Francia e Libia si è avuto ieri a Tripoli, dove una folla di manifestanti si è radunata dinanzi all'ambasciata francese a Tripoli, scandendo slogan ostili a Parigi, ma senza dar luogo a incidenti o provocare danni. L'ambasciata era stata assaltata e devastata, il 4 febbraio 1980, da manifestanti che intendevano protestare contro «l'intervento francese in Tunisia», al tempo del tentativo di insurrezione nella cittadina tunisina di Ghafa, «teleguidato» — a quanto si disse — dalla Libia.

In ambienti diplomatici di Bonn, si afferma intanto che la Libia sta addestrando, oltre ai guerriglieri provenieti da alcuni paesi africani non ancora «liberati», anche truppe regolari inviate dalla Guinea, dal Togo e dal Benin (ex Dahomey), paesi i cui governi sono amici di Tripoli.

L'addestramento viene effettuato in una base militare nei pressi di Tripoli. Secondo le stesse fonti, circa 1500 soldati guineani sarebbero stati addestrati nella base negli ultimi mesi. Non è stato precisato il numero dei militari inviati in Libia dai governi del Togo e del Benin, in base a trattati stipulati con Tripoli.

Inaugurata da Thoeni una nuova cabinovia

TRENTO — Tagliando il nastro posto fra due cabine nella stazione a valle, Gustavo Thoeni ha ufficialmente inaugurato, presenti le autorità, la nuova cabinovia che dagli 800 metri di Pinzolo (Trento) porta ai 1506 metri di Prà Rotondo.

Come è stato sottolineato in un incontro-stampa con i costruttori, i responsabili locali e le autorità, si tratta di un impianto che realizza diversi primati.

Fra l'altro potrebbe essere la più veloce cabinovia del mondo, se le leggi in vigore permettessero una velocità superiore ai quattro metri al secondo, in quanto è l'unica che può raggiungere i quattro metri e mezzo (con una capacità di trasporto di 1.575 persone all'ora, nelle 75 cabine ad agganciamento automatico che rallentano fin quasi a zero per le operazioni di imbarco e sbarco.

■ DONNE — Un migliaio di donne entreranno a far parte della guardia civile spagnola a partire dal 1982, secondo il capo della guardia civile il generale José Aramburu, citato dal giornale di Bilbao «Hierro». Queste donne saranno destinate ai servizi d'informatica e ai posti di dogana.

CONVEGNO NAZIONALE TENUTO A ROMA DALLA «SINISTRA SOCIALISTA»

Signorile: manca autorità all'indirizzo del governo

«Si sono rovesciate sulla stampa italiana responsabilità che non sono sue e stiamo pagando l'errore di un black out inutile e controproducente»

ROMA — *«Se davvero sono in gioco in queste ore principi della democrazia ed interessi fondamentali del Paese, e lo sono, deve essere il Parlamento a dare un indirizzo impegnativo, che valga come riferimento permanente nell'azione di ciascuno; e nel Parlamento ognuno deve assumersi le sue responsabilità senza strumentalizzazioni di parte e conseguenze sulla permanenza del Governo».*

Lo ha detto l'on. Claudio Signorile, al termine del convegno nazionale della «sinistra socialista» che era iniziato sabato in un albergo romano e che si è concluso con l'elaborazione di un documento composto, in sostanza, di cinque punti, che sarà reso noto nei prossimi giorni.

Signorile ha detto che «si sono rovesciate sulla stampa italiana responsabilità che non sono sue e stiamo pagando in queste ore l'errore di un black-out inutile e controproducente che ha offerto alle Br un efficace terreno di propaganda e di ricatto.

«La libertà di coscienza del giornalista non può essere — ha proseguito — l'alibi per un'abdicazione dalle responsabilità politiche per chi dirige il paese. Il richiamo verbale alla fermezza ed il sostanziale quasi fatalistico immobilismo che ne segue, non può sostituire la mancanza di quella autorevole direzione politica necessaria in queste settimane rispetto all'offensiva terroristica».

L'on. Signorile ha detto che «il senso di responsabilità verso il partito richiede il silenzio su un susseguirsi di scelte di cui non si è stati partecipi e che hanno caratterizzato in questi giorni l'azione socialista. Ma l'impressione del collasso dei poteri democratici sotto spinte diverse e non ricomposte è stata ed è reale: su questo — ha aggiunto — si vede richiamare l'immediata e preoccupata attenzione delle forze politiche, altrimenti lo strascico delle polemiche e l'amarezza di questi giorni avveleneranno per molto tempo la nostra democrazia e potrebbero mettere in moto processi degenerativi difficilmente controllabili».

«In due momenti drammatici, l'emergenza del terremoto e la violenta ripresa del terrorismo in questi giorni, è mancata — ha detto Signorile — l'autorità democratica, l'unità di direzione, l'efficienza operativa e la responsabile solidarietà che un paese civile deve saper esprimere pienamente in fasi come questa.

«Ma esistono nel Parlamento e nel paese le forze per impedire la crisi della Repubblica purché alle denunce dei pericoli alle istituzioni e alla democrazia si accompagni un reale impegno di rinnovamento della politica italiana e di cambiamento della qualità nell'esercizio del potere».

Signorile ha detto ancora che «i socialisti dovranno porre in questa legislatura l'obiettivo del rinnovamento della direzione politica del governo, in primo luogo attraverso l'interruzione della continuità democristiana ed assumendo iniziative necessarie per coinvolgere le forze laiche e le altre forze di sinistra. La svolta comunista — ha affermato — aiuta in questa direzione.

«La strategica dell'alternativa vede ormai le più importanti componenti della sinistra italiana avviare un esame sulle sue possibilità concrete e diventa lo scenario dei possimi anni nel quale si avviano ad operare le forze di sinistra. Il recente comitato centrale comunista — ha aggiunto — è un altro passo avanti sulla strada di un rinnovamento di quel partito: e di questo rinnovamento il Psi dovrà essere il principale interlocutore».

Signorile ha accennato infine al prossimo congresso del Psi. «Lo scopo di questo convegno — ha detto — è di rilanciare l'identità della sinistra socialista senza chiusure nei confronti di nessuno, in continuità con le esperienze compiute in cinque anni di governo del partito e ponendosi come forza impegnata a proporre una politica e non soltanto a contrapporsi ad un'altra.

«Il confronto nel partito si apre quindi sul messaggio che il congresso del Psi deve lanciare al paese e che per noi non può che essere quello di porre nei tempi politici l'alternativa. Le forme che il congresso assumerà — ha aggiunto — sono affidate allo sviluppo del confronto interno, alla qualità dell'elaborazione politica, al prevalere di quella responsabilità verso gli interessi del partito e l'autonomia del suo ruolo di forza socialista, che hanno segnato profondamente in questi anni i comportamenti della sinistra socialista».

Prima delle conclusioni dell'on. Signorile molti esponenti della «sinistra socialista» sono intervenuti nel dibattito. «Non possiamo evitare l'alternativa a ridurla ad una trattativa fra gruppi dirigenti — ha detto l'on. Bassanini — è oggi possibile impostare una contrattazione conflittuale con la Dc nel governo, e contestualmente, tentare di costruire l'alternativa».

Anche per Giorgio Ruffolo «l'alternativa diviene praticabile», è necessario perciò guardare a tutta la sinistra ed in particolare al Pci che deve essere ancora più «incalzato».

«Riportare il partito ad assumere connotati precisi e ad evitare le ambiguità che ne hanno offuscato immagine e funzione». Questo il parere dell'on. Covatta, secondo il quale il comportamento congressuale deve essere caratterizzato «dalla mancanza di arroccamenti pregiudiziali e di tatticismi che possono favorire ambigue confluenze, ma non quelle leali intese sulle quali si può fondere la necessaria unità del partito».

Secondo l'on. Spini «il Psi deve saper sviluppare una sua iniziativa nei confronti della «svolta» del Pci ed in particolare delle novità emerse nel suo ultimo comitato centrale, ponendo allo stesso Pci l'interrogativo sulle forme ed i modi in cui sin d'ora esso è disponibile a diminuire il peso della direzione democristiana del governo».

APPELLO DEL MINISTRO PER UN'AZIONE COMUNE

Colombo: linea dura contro l'eversione

BARI — «L'organizzazione della lotta armata, nonostante i gravi colpi ricevuti, è ancora forte e la cultura dell'eversione ha ancora troppe e insospettate infiltrazioni perché si possa dar luogo ad atteggiamenti di debolezza o a divaricazioni tra i partiti che si riconoscono nella costituzione e nel comune dovere di assicurare una ordinata convivenza civile che garantisca anzitutto la vita dei cittadini». Lo ha affermato il ministro degli esteri, on. Emilio Colombo, il quale ha partecipato a Bari ad una manifestazione della Democrazia cristiana.

«Il governo ha compiuto il suo dovere — ha proseguito Colombo — in ore che sono tuttora drammatiche: la maggioranza ha retto, ma è un dovere rinsaldare sempre di più la sua coesione. Oggi una crisi di governo senza prospettive e con un quasi certo sbocco elettorale — ha rilevato il ministro — sarebbe il miglior terreno di coltura per le manovre di coloro che vogliono abbattere il sistema. La Democrazia cristiana ha di fronte a sé molteplici sfide».

«Innanzitutto ha il dovere di guardare alle trasformazioni della società italiana con una capacità nuova di sintesi e di iniziativa politica. Il tentativo di isolare la Dc, obiettivo rivendicato dal Pci anche nell'ultimo comitato centrale, collegato ad una marcata "laicizzazione" dei lineamenti organizzativi e dei temi politici non può e non deve ricevere risposte meramente difensive».

Riferendosi al terremoto del novembre scorso, l'on. Colombo ha detto che «il Mezzogiorno sarà anche nei prossimi anni la più grande questione politica e morale del nostro tempo».

DOPO UNA RAPINA E UNA SPARATORIA ED IN SEGUITO AD INDAGINI

Napoli: catturati giovani banditi



Napoli — I due giovani arrestati: a sinistra Salvatore Vollaro e a destra Ciro Esposito (Ansa)

NAPOLI — Due giovani, Ciro Esposito, di 26 anni e Salvatore Vollaro, di 19, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile della questura di Napoli, dopo una rapina compiuta negli uffici di un'azienda per la produzione di materiali ferrosi, di proprietà di Luigi Miranda, di 50 anni, in via Gianturco, alla periferia industriale della città.

Esposito è stato arrestato al termine di una sparatoria tra i quattro banditi autori della rapina e gli agenti di una «volante» che avevano intercettato l'auto sulla quale stavano fuggendo i rapinatori, una Fiat 1100 rubata il 4 gennaio scorso. Vollaro, invece, è stato arrestato la scorsa notte, al termine di indagini fatte dal vicequestore Bevilacqua in collaborazione con il commissario capo, Biagio Giliberti.

La polizia ha anche arrestato, con l'accusa di favoreggiamento personale, Francesco Lopez, di 31 anni e Carmine Cortese, di 62, nella cui abitazione è stato sorpreso il Vollaro. Tre agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti nel corso dell'operazione.

Secondo l'accusa, Esposito e Vollaro farebbero parte di una banda specializzata in rapine nella zona industriale della città. I due, insieme con un altro complice, non identificato, avrebbero compiuto negli ultimi giorni, rapine in un bar e negli uffici della ditta «3-M». In entrambi i casi i banditi, oltre ad essersi impossessati di somme di denaro, hanno farito con un colpo del calcio di una pistola alla testa il gestore del bar, Salvatore Muzzillo ed il titolare della ditta, Vittorio Musella.

PROPOSTE A UN CONVEGNO DEL CENTRO FEMMINILE

Come incentivare l'edilizia sociale

Attualmente sono disponibili 10.500 miliardi di lire

ROMA — Vi sono attualmente 10.500 miliardi di lire stanziati da leggi dello Stato e disponibili per la costruzione di case. Invece, oggi, si costruiscono meno della metà delle abitazioni che si costruivano dieci anni fa. L'incidenza fiscale sulla casa è dieci volte superiore a quella dell'immediato dopoguerra, e siamo uno dei pochi paesi occidentali a mantenere in vita una forte imposizione sulla vendita e l'acquisto di abitazioni (l'Invim), che scoraggia il mercato immobiliare.

È questo il quadro del «dramma» della casa emerso nel corso della seconda giornata del convegno di studi sui problemi economici della famiglia, organizzato dal Centro italiano femminile (Cif).

Ai problemi che riguardano moltissimi italiani che cercano una casa (una coppia su quattro è costretta alla coabitazione con i genitori, due milioni di famiglie non riescono a trovare casa; in alcuni casi, come in Campania, vi è addirittura un solo nuovo alloggio disponibile ogni 24 nuove coppie di sposi) ha tentato di offrire alcune soluzioni un dibattito al quale hanno preso parte i senatori Bausi e Russo Jervolino, economisti, urbanisti ed architetti.

Tra le principali proposte emerse vi sono quella dell'abolizione dell'Invim, l'estensione dei mutui al cento per cento del costo di una casa, la concessione di un contributo statale per chi acquista una casa da dare in affitto, ed alcune modifiche al progetto di «risparmio-casa».

Il sen. Bausi — uno degli artefici della legge sull'equo canone — ha proposto, in particolare, che, nel progetto di «risparmio-casa», presentato la settimana scorsa dal ministro del tesoro, Andreatta, al consiglio dei ministri, sia inserita una norma che vincoli la concessione dei benefici previsti non al reddito della famiglia bensì al numero dei suoi componenti.

Secondo l'esponente democristiano, infatti, si rischierebbero altrimenti distorsioni dovute alla possibilità che gli evasori fiscali che attribuiscono i loro beni a persone della propria famiglia senza redditi dichiarati, godano ingiustamente di benefici che dovrebbero invece essere destinati alle fasce meno abbienti.

Molta attenzione è stata dedicata, nel corso dei vari interventi, alla possibilità che l'ordinamento italiano recepisca alcuni strumenti per l'incentivazione dell'edilizia che hanno dato risultati positivi in altri paesi europei.

Tra le proposte specifiche avanzate vi sono quella di sviluppare le finalità del «fondo sociale» previsto dalla legge sull'equo canone in direzione della concessione di contributi personali per l'acquisto o la costruzione della «prima casa» per famiglie a basso reddito, e quella di consentire la formazione di cooperative che gestiscano il «risparmio-casa», in modo da accrescere le possibilità di una utilizzazione più «produttiva» del danaro raccolto per la costruzione di nuove case.

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove molto lentamente verso levante; pertanto la pressione sull'Italia è in fase di lenta diminuzione ad iniziare dalla Sardegna.

Tempo previsto: Sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori nuvolosità in graduale aumento con piogge isolate più probabili al Centro-Sud. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Foschie dense notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: In aumento specie le minime.

Venti: generalmente deboli, localmente moderati intorno a Sud Sud-Est.

Mari: Poco mossi o mossi specie quelli ad Ovest dell'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona —7, 5; **Trieste 0, 6**; Venezia —5, 5; Milano —2, 5; Torino —5, 3; Cuneo —6, 0; Genova 4, 8; Bologna —7, 3; Firenze —9, 7; Pisa —7, 6; Falconara —8, 5; Perugia —4, 3; Pescara —9, 3; L'Aquila —10, 0; Roma Urbe —5, 10; Fiumicino —3, 10; Campobasso —3, 4; Bari 1, 8; Napoli —1, 9; Potenza —7, 1; Leuca 5, 9; Reggio Calabria 6, 13; Messina 7, 11; Palermo 5, 11; Catania 1, 13; Alghero 5, 15; Cagliari 6, 14.

Cortina: arresto per stupefacenti

CORTINA D'AMPEZZO — Un commerciante di Contarina (Rovigo), Luca Siviero, di 26 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Cortina d'Ampezzo per spaccio di sostanze stupefacenti.

Secondo l'accusa, Siviero raggiungeva Cortina ogni fine settimana, a bordo della sua «Mercedes 300», alloggiava in uno dei più rinomati alberghi e prendeva contatto con alcuni piccoli spacciatori del luogo, ai quali forniva la droga.

Nei giorni scorsi, un altro giovane, Gilberto Dandrea, di 31 anni, di Cortina, era stato arrestato dai carabinieri che lo avevano sorpreso in un bar del centro ampezzano mentre vendeva alcune dosi di sostanza stupefacente ad un amico.

Bakscisc

di ADRIANA IVANCICH

Era un maremmano. Lo aveva ricevuto in regalo — appena uscito di prigione — che ancora traballava su zampe sproporzionatamente grosse e lo aveva chiamato Bakscisc.

In prigione un certo Mohammed gli aveva raccontato del suo paese dove il cielo era perennemente azzurro, la terra colore dell'ocra e così avara da offrire solo fave e orzo. Dove le donne avevano il ventre gonfio per le fatiche e le troppe gravidanze, e i bambini, il piccolo intestino già corroso dalla amebe e gli occhi già condannati dal tracoma, formicolavano fra i tuguri sempre in cerca di qualcosa e se passava un forestiero subito gli saltellavano attorno e con fiduciosa allegria: «Bakscisc, meschino, bakscisc!» gridavano e sembrava che per loro si trattasse di un gioco e non di una costante, inutile lotta contro la miseria.

Bakscisc = carità, mancia, regalo... E per lui quel morbido batuffolo bianco era stato davvero un regalo. Un grande regalo: aveva allontanato la solitudine.

Al principio, in verità, le preoccupazioni non erano state poche. Aveva dovuto insegnargli a non allontanarsi mai da solo, a non abbaiare inutilmente. Cresceva in fretta ed era sempre affamato e aveva dovuto spesso scendere a valle a comprargli la carne. Quando tornava — e già da lontano vedeva l'immobile macchia bianca davanti alla porta della capanna — lanciava un fischio soffocato intermittente e Bakscisc subito drizzava le orecchie scodinzolando. Ma non si muoveva: sapeva che era il segnale dell'avvicinarsi del padrone e che doveva aspettare fino a che questi fosse a pochi metri da lui per potergli correre incontro. Era intelligente, Bakscisc, un ottimo scolaro.

Era un bene che fosse diventato un perfetto cane da guardia perché nella capanna c'erano i pacchi ancora da portare a destinazione e, nascosto sopra le travi del soffitto, il sacchetto con le monete d'oro.



dis. di M. Manetti)

Ora che Bakscisc era con lui, Mario di notte dormiva più tranquillo, di giorno aveva qualcuno a cui parlare, «Sai, oggi me la sono vista brutta. Passata la frontiera eccoti subito le guardie di finanza e io giù a terra fra le rocce e per prudenza ci sono rimasto un bel pezzo, ma che freddo, che freddo! Eh già!, tu non puoi sapere, Bakscisc, con tutto quel pelo che ti ritrovi addosso, non puói sapere cosa è il freddo...» e al suono del suo nome il cane drizzava le orecchie contento.

«Sai, è tutta colpa dello Stato: se invece di insistere con tasse così alte si accontentasse di far pagare le estere soltanto un pochino di più delle nostre, ecco che tutti se ne andrebbero comodamente dal tabaccaio all'angolo di casa e, noi spalloni dovremmo cercare un altro mestiere, e sarebbe meglio per tutti...».

Partiva tranquillo, ora. A parte che non era facile individuare la capanna, così nascosta fra gli alberi, le rocce gli arbusti, anche se le guardie fossero passate nei pressi Bakscisc non avrebbe abbaiato. Sarebbe rimasto immobile e vigile ma non avrebbe abbaiato. Ma se qualcuno, grazie a una soffiata, avesse tentato di entrare nella capanna per impossessarsi dell'oro sapeva che Bakscisc lo avrebbe atterrato con tutto il peso delle sue zampe possenti.

* * *

Avanzava cauto cercando, per abitudine, di evitare che un sasso potesse, picchiando contro la scarpa, rotolare producendo rumore.

Si fermò a guardare la notte. La terra odorava di muschio e di pino, nel cielo si accavallavano nuvole. Non aveva mai visto il mare ma se lo immaginava così, un accavallarsi di onde tormentate, come quelle nubi lassù.

Le nubi si aprirono, la luna brillò viva nel cielo e nell'improvviso chiarore vide due ombre davanti a sé. «Chi va là?!» gridò una voce.

Per fortuna sono pulito, pensò. Ah no, non del tutto, aveva il coltello e non era un coltello da poco...

Indietreggiò di qualche passo, sfilò il coltello dalla cintura e facendolo scattare aperto rapido conficcò la lama nel tronco di un albero.

«Ferma. In alto le mani e dì il tuo nome» gridò una seconda voce.

* * *

Benché preferisse l'odore dei pini e del muschio a quello greve degli uomini, non gli sarebbe apparso un gran male rimanere qualche giorno in prigione, a riposo, mangiando gratis, se non avesse avuto il pensiero di Bakscisc tutto solo, con la provvista di carne che stava per finire...

Una notte lo sognò. Non si reggeva sulle zampe e guaiva sempre più debolmente e la neve fioccava e ricopriva il suo corpo magro. Si svegliò agitato: «Al diavolo tutto!» si disse. Anche se rischiava di rimanere in prigione cent'anni, Bakscisc non doveva morire di fame.

Chiamò una guardia, le disse che doveva parlare urgentemente con il direttore del carcere. «Che vuoi?» chiese la guardia con uno sbadiglio.

«Questione di vita o di morte».

La guardia sorrise ironica ma non passò molto tempo che tornò e aprendo la cella: «Ti aspetta» disse.

«Nevica?» chiese Mario precedendo la guardia nel corridoio.

«Non lo vedi il cielo fra le tue sbarre? C'è pioggia, non neve...».

«Ma lassù, in montagna, nevica?».

«E che ne so? Anch'io sono rinchiuso quaggiù, che ne so che succede in montagna?».

Sì, avrebbe detto tutto, pensò Mario. Dove era la capanna e l'oro, tutto avrebbe detto, ma prima il direttore doveva dargli la sua parola d'onore che avrebbe preso cura di Bakscisc. Avrebbe insegnato alle guardie quel fischio intermittente soffocato e avrebbe dato loro la propria giacca perché la facessero annusare a Bakscisc che avrebbe subito capito che era lui a mandarli, era un cane intelligente, Bakscisc.

Il direttore non gli dette tempo di parlare. Gli disse che non c'erano prove contro di lui, era libero, ma attento nel futuro e non farsi trovare gironzolando per i monti nottetempo e Mario sentì il cuore battere di gioia perché fra poco avrebbe rivisto Bakscisc.

* * *

Era ormai notte. Avanzava curvo per tagliare il vento, un vento tagliente, violento che sembrava respingerlo. La neve fioccava sempre più fitta.

Si chinò per allontanare un ramo di arbusto che gli sbarrava il passo. E d'improvviso sopra di lui una massa che lo bloccò e sentì la gola squarciarsi e ora, ecco il suo Bakscisc che guaiva lamentosamente e gli lambiva il viso e poi il collo, e poi il viso e di nuovo il collo caldo di sangue.

Il vento... pensò. Il vento tira in direzione contraria e non hai sentito il mio odore, povero Bakscisc...

Cercò di sollevare una mano per accarezzarlo ma la mano era troppo pesante. L'ultima cosa che vide furono i fiocchi di neve che scendevano a ricoprirlo.

Adriana Ivancich

ECCO UN LIBRO CHE VA BENE IN VACANZA, IN CITTÀ O IN VIAGGIO

Quando basta un cane giallo (ovvero i racconti di O. Henry)



Per le feste appena concluse mi sono messo in viaggio sulla strada, on the road, e mi seguiva un cane giallo. Il cane è una vecchia conoscenza e l'ho rincontrato colle sue «memorie», ora che Adelphi ha pubblicato integralmente i racconti di O. Henry. Mi sono messo sulla strada della fantasia, senza muovermi dalla vecchia stanza, e quando ho dovuto prendere il treno per Trieste, ho chiuso in fretta lo scompartimento per non lasciare che l'inquieto cane giallo della curiosità mi abbandonasse per riprendere la strada da solo. Schivando le Ford Modello T. e i muli dei cercatori d'oro che allora le sparavano grosse negli anni del Grande Sogno Americano. Col cane giallo di O. Henry abbiamo rifatto l'America 1910 in lungo e in largo e a ogni tappa ci siamo imbattuti in altri personaggi che parevano usciti freschi, freschi, da «Babbit» di Sinclair Lewis. Ma questo è un altro discorso. Perché io voglio parlarvi di quella America che i nostri emigranti chiamavano «Merica» e di un piccolo americano che decise di diventare scrittore da un carcere vicino a New York.

Per la verità O. Henry si chiamava Williams Sydney Porter, ed era nato nella Carolina del Sud, nel 1862. Forse la sua stessa vita potrebbe essere definita una short story, come i suoi brevi racconti coi quali divenne, ancora vivo, il re del genere. E di queste short stories O. Henry — lo pseudonimo se lo fece in carcere — ne scrisse oltre duecentocinquanta, che prima sparse su giornali e riviste, finirono poi in dodici volumi con oltre quattro milioni di copie vendute all'epoca della sua morte avvenuta nel 1910.

E pensare che aveva cominciato come apprendista «stregone» in una farmacia di Greensboro, sua città natale nella Carolina del Nord. Aveva perduto la madre quando era ancora molto piccolo, e crebbe affidato a una zia che era anche la direttrice della scuola locale. La vecchia zitella radunava i ragazzi nelle ore libere di scuola e li intratteneva leggendo libri, narrando storie e spingendoli a comporre in collaborazione con lei. Quegli «esercizi» dovettero influire profondamente sull'animo del giovane Willy, che come scrisse un compagno di scuola, mostrava già allora uno spiccato talento con le parole e a disegnare situazioni. Il padre era un medico abbastanza conosciuto ed era amato per la disponibilità verso i poveri, e il figlio, venne indirizzato verso una vita di placido farmacista di provincia, non appena finiti gli studi che da noi corrisponderebbero alle medie.

Era una mattina di ottobre del 1882 quando William Sydney convinse il padre a lasciarlo accompagnare una famiglia di conoscenti che era diretta verso il Texas. E siccome il padre temeva che la vita chiusa nel laboratorio del farmacista gli nuocesse alla salute — dato che il giovane si era rivelato debole di polmoni come la madre, e il Texas dicevano aveva un clima asciutto — acconsentì. E Willy non fece più ritorno nella città natale. Aveva nel Texas di quei tempi un genere di vita e degli uomini che lo affascinarono e che gli riempirono la mente di quella varietà di tipi e di avventure che sarebbero diventati la materia prima delle sue short stories. La regione era in movimento, avventurieri, predoni, cow boys facevano a gara a emularsi nelle grosse spacconate. E lui passò armi e bagagli da questa parte. Fece il ranchero, il giornalista, l'impiegato di banca, e di là cominciò a mandare alle riviste della costa le su prime novelle arricchite dai suoi pupazzetti straordinari. Un amico che lo conobbe al tempo di cui Porter faceva parte del quartetto musicale ad Austin, lo descriveva come un uomo smilzo, piccolo di statura, con i capelli nerissimi, occhi grigi e un paio di baffi arricciati e lunghi, «aveva nel suo aspetto come un misto di francese e spagnolo, e mi pare che una volta mi abbia detto che nelle sue vene scorreva sangue ugonotto. Era uno dei gentiluomini più compiti che io abbia mai incontrato...». E così pareva che avesse messo testa a partito e lasciati i vecchi compagni si era impiegato alla «First National Bank di Austin». Però se nelle ore di ufficio era un impiegato modello, la sera diventava l'inventore di scherzi e di burle che fecero epoca nella cittadina. Il vizio di scrivere lo soddisfaceva con un suo settimanale il «Rolling Stone» (pietra rotolante) che scriveva di sana pianta e che non aveva alcun successo. E quando la banca fallisce e lui scompare, l'accusa è di appropriazione indebita. Era scappato nell'Honduras e per tutta la vita negò di aver arraffato alcunché. Negli Usa però non gli credettero e quando rientrò perché aveva ormai moglie e figlia rispettabilissime, lo mandarono in galera per quattro anni.

Allora ripensa a quanto ha visto e vissuto e comincia a scrivere e mandare le sue «storie» a direttori di riviste e giornali che ignari della residenza del loro geniale collaboratore pubblicano le novelle firmate «O. Henry». Sollecitando poi lo scrittore a fare un salto a New York. Quando esce dal carcere è ormai famosissimo e i suoi racconti fanno il giro del continente americano. Si stabilisce a New York e comincia a pubblicare i racconti in volumi che prendono il nome da una delle novelle, come è il caso di quella del «cane giallo», o da una regione degli Stati Uniti come «Four millions» che indica il numero dei cittadini a New York in quegli anni.

Quando muore parlano di lui come di un umorista, di un Daumier in tono minore, e occorreranno parecchi anni, prima che gli Steinbeck e tutta la narrativa «radical» degli anni Cinquanta ammettano il debito che li lega a questo originale scrittore «da strada» che nel giro di poche pagine sa sollevarsi ad una intensità di atmosfera, ad una violenza di denuncia che schiude già la porta alle masse americane soffocate dal fordismo e dai processi sommari quale quello di Sacco e Vanzetti.

La verità è che a leggerlo, O. Henry, rivela un temperamento di narratore vivo e attento alla molteplicità di una vita che ha già assunto un ritmo troppo crudele e frenetico. Un vita che gli europei assaporeranno molti anni dopo e che O. Henry come un Mack Sennet, o un Griffiths, o Chaplin, sa col suo violentissimo carattere americano «rifare» quale è con un linguaggio nuovo come non si vedeva fare dai tempi di Melville di Poe.

Non si tratta quindi di «brevi» storie di un americano consumato dal successo e troppo popolare, ma di una scrittura nuova che gli effetti del contrasto e della sorpresa, all'iperbole, al gioco di parole, alle similitudini più peregrine, assommava il sogno irrisolto dell'infanzia di rifare il Grande Romanzo Americano. Ora che a disperarsi sono in tanti — dopo i «fallimenti» di Hemingway e Fitzgerald — almeno per quegli anni, si può tranquillamente dire che quello di O. Henry c'è già. Aspettiamo di sapere come concluderanno Capote e Mailer.

Pasquale De Filippo

«Ezra Puond Concert» al «Piccolo Eliseo»

ROMA — L'associazione culturale «Amici del Teatro Eliseo» presenterà al «Piccolo Eliseo» lo spettacolo «Ezra Pound Concert — Cantos a teatro» scelti e adattati da Melo Freni, e con Riccardo Cucciolla.

Novità in discoteca

Un «Falstaff» edoardiano



Edward Elgar nel 1901

Di Edward Elgar, il musicista dell'ultima età vittoriana e dell'età edoardiana, sono molto note le Variazioni «Enigma», dedicate ciascuna all'affettuosa o ironica evocazione d'un amico. In Italia le diresse più volte Guarnieri ed è ora Georg Solti a riproporle per la Decca, con l'Orchestra filarmonica di Londra, in un vasto ciclo elgariano comprendente le due Sinfonie e il Concerto per violino, dedicato a Fritz Kreisler, che ne fu il primo interprete (nell'incisione Decca figura molto bene la giovane violinista coreana Kyung-Wha Kung).

Quasi sconosciuto in Italia è lo studio sinfonico «Falstaff», composto nel 1913 e registrato di recente da Solti insieme all'ouverture da concerto «In the South» (1904), ispirata al paesaggio di Alassio. Tema di questo «Falstaff», come scrisse Elgar, è Shakespeare stesso, e cioè tutta l'esperienza umana.

Musicista di britannico riserbo e di sparse suggestioni crepuscolari, Elgar ci offre un ritratto di sir John d'acuta caratterizzazione, senza rifarsi molto al «Falstaff» verdiano e alle «Allegre comari» di Nicolai, preannunciando in qualche modo l'opera «Sir John in Love» del connazionale Vaughan Williams.

Il musicista di Worcester ricapitola una vicenda ben nota e risoggiace all'influsso della tradizione strumentale germanica, eppure questo «Falstaff» ha spesso, nel suo più vasto disegno, la stessa felicità d'ispirazione delle pagine di Elgar più popolari e più care ai pubblici inglesi. A parte una certa lungaggine di svolgimenti, comune ed altre creazioni, si ammirano l'accento di rassicurante limpidezza e la ricca plasticità dei temi. Esecuzione e registrazione di buon livello, con un Solti rigorosissimo, protetto dalla ferma luce di una grande civiltà musicale.

Autore anche di nobili composizioni (come «The Dream of Gerontius») e di «songs» su testo di Kipling, il baronetto Elgar ha una voce pacata, sempre intenta alla ricreazione delle forme tradizionali al loro tramonto. E proprio questa reverenza per i modelli classici induce in qualche punto un po' di gravezza.

E. G.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

INTERVISTA ALL'EPISTEMOLOGO GIULIO GIORELLO

Cos'è la teoria scientifica



GENOVA — Professore ordinario di filosofia della scienza alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Milano, Giulio Giorello è uno dei personaggi di maggiore spicco nel panorama accademico del nostro Paese. Giorello ha pubblicato, oltre che lavori di carattere strettamente matematico comparsi su riviste specializzate, scritti di epistemologia su numerosi periodici italiani ed esteri. Autore delle voci Calcolo e Modello dell'Enciclopedia Einaudi (di cui è consulente), Giorello ha curato un'intervista a Renè Thom, «Parabole e catastrofi», di cui si è molto parlato nell'ultimo scorcio dell'80 (Il Saggiatore).

A Giorello abbiamo rivolto alcune domande, molto generiche, pregandolo di illustrare le più recenti acquisizioni dell'epistemologia.

— Teoremi, congetture e confutazioni, logica della scoperta scientifica: che cos'è una teoria scientifica, oggi?

«E' molto difficile una risposta. Utilizzerei ancora questa definizione di Renè Thom: è un generatore di modelli, cioè di artefatti che in qualche modo simulano una situazione reale. Sono modelli molti oggetti che incontriamo nella vita di tutti i giorni, dalla costruzione meccanica a una carta topografica. I modelli scientifici sono in genere più complessi, ma in via di principio si tratta della stessa cosa. In essi si sfrutta un'analogia tra il processo che stiamo studiando e questa specie di "macchina" che abbiamo costruito, in modo da tradurre le domande originali sul processo sotto esame in domande sul modello, per trovare nel modello le risposte e, sfruttando l'analogia a rovescio, per avere delle risposte sul processo che originariamente ci interessava.

«Naturalmente questi congegni possono essere qualcosa di estremamente astratto, come equazioni differenziali e via dicendo. Ma una teoria non si esaurisce in un unico modello, essa pretenderebbe di produrre tanti modelli quante sono le situazioni reali che ritiene pertinente studiare.

«Così è stato, ad esempio, per una delle teorie che ha rappresentato a lungo il prototipo della scientificità, cioè la meccanica classica. Da modelli estremamente semplici (come i seicenteschi modelli dei pendoli), essa è via via passata alla modellizzazione di situazioni più complesse, addentrandosi da una parte nell'infinitesimamente piccolo e tentando dall'altra la ricostruzione di modelli del cosmo. I suoi successi sono stati affascinanti, ma forse più affascinanti ancora sono stati gli insuccessi su cui si sono inserite quelle proposte alternative che hanno dato luogo alle grandi scoperte scientifiche del nostro secolo».

— Che attualità ha oggi il discorso sulle «due culture» di C.P. Snow?

«La mia impressione è che l'ottica delle "due culture" sia oggi un po' riduttiva per comprendere sia le interazioni tra ricerca scientifica e altre attività intellettuali, sia gli ostacoli ad una maggiore compenetrazione. Da una parte va detto subito che, oltre a una cultura scientifica e a una letteraria, c'è oggi anche una cultura fatta dagli storici (penso alla scuola degli Annales), che a mio avviso non è riducibile né alla cultura scientifica, né a quella letteraria. Inoltre, la settorializzazione assai spinta della ricerca specie sperimentale rende difficile la comunicazione all'interno delle stesse scienze dure (matematica, fisica, e così via).

«Direi che interessanti interazioni tra campi apparentemente distanti si realizzano quando si individuano dei problemi abbastanza difficili da sfidare l'intelligenza dei ricercatori e dare un saggio dell'inadeguatezza dei metodi e degli strumenti impiegati nella routine. In casi del genere si può pervenire a proposte teoriche allo stesso tempo ardite e unificanti. E' questo il caso, a mio avviso, della teoria delle catastrofi di Thom, o, per passare in un altro campo delle teorie della giustizia di J. Rawls e J. Harsanyi, che fanno uso in modo creativo delle teorie matematiche dei giochi e del comportamento razionale».

— Se si vietasse di dubitare della teoria di Newton, gli uomini non potrebbero sentirsi così certi della sua verità come lo sono...

«E' una battuta dal saggio sulle libertà di Mill: secondo me, non ha soltanto un valore psicologico, ma possiede un autentico valore epistemologico. Infatti, se pensiamo che il progresso sia dato dall'aumento dei problemi proposti, e, ovviamente, anche dall'aumento dei problemi risolti, ogni conflitto fra teorie rivali può costituire un elemento di tale progresso. Purché il conflitto, beninteso, non venga bloccato in modo autoritario. Quando questo si verifica, si incappa in quello che per Mill era il maggior pericolo per la vita intellettuale e civile all'interno di una società democratica cioè la stagnazione».

— Perché si parla tanto di epistemologia?

«Perché noi viviamo sotto il segno della scienza e la filosofia della scienza cerca di dare dei modelli di comprensione dell'impresa scientifica stessa».

— Libertà della scienza e scienza della libertà: in quali rapporti?

«Strettissimi. Ho cercato dimostrare, com'era implicito nelle altre risposte, che senza il dissenso, senza la critica, la scienza non cresce. Perché dunque, d'altra parte, non analizzare razionalmente le condizioni di questa stessa crescita intellettuale?».

— Neutralità della scienza: come affronta questo problema?

«Secondo me, la questione della neutralità della scienza è una questione mal posta. A meno che non si voglia sostenere che nella misura in cui la scienza fa spesso piazza pulita di credenze stabilite, magari provenienti da precedenti teorie scientifiche, è perciò stesso non neutrale».

Maurizio Levi Minzi

Polo magnetico e Polo geografico «uniti» nel 2185

LENINGRADO — Il Polo geografico e il Polo magnetico dell'emisfero settentrionale dovrebbero coincidere nel 2185 (20 anni più, 20 anni meno).

La previsione — riferisce la Tass — è del magnetologo sovietico Nikolay Medvedev, il quale ha calcolato che il Polo magnetico — attualmente situato in un punto dell'arcipelago artico canadese — si sta spostando verso Nord alla velocità media di 7 chilometri e mezzo l'anno, ossia 20 metri al giorno. A velocità ancora maggiore (30 metri al giorno), ma in direzione opposta, si sta invece spostando il Polo magnetico meridionale, allontanandosi dalla costa dell'Antartide verso l'Australia.

Questi premi Nobel

Albo d'oro degli ultimi 35 anni

Stati Uniti	103
Gran Bretagna	32
Germania occ.	13
Unione Sovietica	8
Francia	6
Svezia, Svizzera	5
Italia, Giappone, Australia	3
Danimarca, Olanda, Belgio, Austria, Cina, Argentina	2
Norvegia, Irlanda, Canada, Portogallo, Cecoslovacchia, Pakistan, Sud Africa	1

La tabella riporta la suddivisione nazione per nazione dei duecento premi Nobel scientifici (fisica, chimica, medicina) assegnati dal 1946 al 1980. I tre Nobel italiani del dopoguerra sono andati a Daniel Bovet (medicina, 1957), Emilio Segrè (fisica, 1959), Giulio Natta (chimica, 1963). Ai quali possiamo anche aggiungere due biologi italiani naturalizzati americani, Salvador Luria e Renato Dulbecco, premi Nobel per la medicina nel '69 e nel '75.

Se ne sono accorti soltanto gli addetti ai lavori. Ma il 10 dicembre scorso, a Stoccolma, ricevendo il Nobel per la chimica, l'inglese John Sanger è diventato il quarto scienziato ad essere insignito per due volte del prestigioso riconoscimento. Lo aveva già ottenuto, infatti, nel '58 per l'identificazione della struttura della molecola dell'insulina. Nel doppio riconoscimento, Sanger è stato preceduto da Marie Curie («incoronata» per la fisica nel 1903 e per la chimica nel 1911), da Linus Pauling (per la chimica nel 1954 e per la pace nel 1962 in seguito alle sue campagne antinucleari) e da John Bardeen (nel '56 e nel '72, in entrambi i casi per la fisica).

Assieme agli americani Paul Berg e Walter Gilbert (che lavorono rispettivamente a Stanford e ad Harvard), Sanger ha così visto riconosciuto il grosso lavoro da lui svolto in questi anni a Cambridge nello sviluppo dei metodi per la decodificazione della struttura degli acidi nucleici e nella manipolazione genetica di microrganismi, anticipando le attuali tecniche del DNA ricombinante che hanno già portato alla produzione industriale in laboratorio di interferon, insulina e altri ormoni per opera di batteri opportunamente modificati.

Di estrema attualità anche il Nobel per la fisica, andato agli americani James Cronin della Chicago University e Val Fitch della Princeton University. I due sono stati premiati per le loro ricerche sui principi di simmetria. Studiando le particelle elementari, Cronin e Fitch hanno descritto una violazione delle leggi di simmetria nel decadimento del «mesone K neutro». In particolare, il tempo di dimezzamento del mesone K neutro di materia ordinaria è cento volte più lungo rispetto a quello del corrispettivo mesone di antimateria (ancorché riconducibile pur sempre a frazioni infinitesime di secondo). Una differenza di fondo che potrebbe spiegare — e sarebbe bellissimo! — perché al momento della formazione dell'Universo ha prevalso quella che noi chiamiamo materia rispetto a quella che chiamiamo antimateria.

Infine, per la medicina, sono state premiate le ricerche sul sistema immunitario condotte da Baruj Benacerraf, un americano di origine venezuelana che lavora ad Harvard, dal suo connazionale George Snell del Jackson Laboratory del Maine e dal francese Jean Dausset dell'Università di Parigi. In particolare, i tre scienziati hanno gettato nuova luce sul sistema immunitario grazie ai loro studi sulla tipizzazione dei tessuti in vista di trapianti di organi e sul mancato controllo che provoca la trasformazione di cellule normali in cellule tumorali.

Dunque, degli otto Nobel scientifici assegnati nell'80, sei sono andati a studiosi americani. Ha scritto la nuova rivista di divulgazione scientifica «Discover»: «In un momento in cui il prestigio degli Stati Uniti è a basso livello, gli americani hanno ancora qualcosa di cui essere orgogliosi: i successi dei loro scienziati».

Ma anche quest'anno, come pare ormai prassi consueta, i premiati non hanno mancato di criticare la riduzione delle spese per la voce «ricerca e sviluppo» negli Usa, che condurrà inevitabilmente in futuro a una diminuzione dei Nobel assegnati agli Stati Uniti. Come risulta dalla tabella pubblicata qui sopra, gli Stati Uniti, una nazione che rappresenta il 5 per cento della popolazione mondiale, ha ottenuto dalla fine della guerra ad oggi ben 103 premi Nobel per la scienza sui 200 assegnati: più della metà.

Negli scorsi mesi, poi, sono rimbalzate nuovamente in evidenza le lamentele di chi osserva come alcuni dei settori di ricerca in maggiore espansione al giorno d'oggi — l'astrofisica, la geofisica, la matematica — difficilmente riescono a trovar posto nelle attuali categorie del premio. I maligni insinuano che Alfred Bernhard Nobel, inventore della dinamite, nell'istituire il fondo per i riconoscimenti a lui intitolati, escluse l'astronomia perché la moglie s'innamorò di un astronomo e la matematica perché scappò con un matematico.

Negli ultimi anni si è tentato in alcune occasioni di riparare all'ingiusto torto, assegnando ad esempio il Nobel '78 per la fisica ai radioastronomi Penzias e Wilson per la scoperta della radiazione di fondo che permea l'Universo e nel '74 agli astrofisici Hewish e Ryle per l'identificazione delle pulsar.

Nel 1969 la Banca centrale svedese istituì il fondo per l'assegnazione del premio per l'economia, ampliando per la prima volta la rosa di discipline scelte da Nobel in persona. Ma oggi l'Accademia delle scienze di Svezia, cui tocca l'onore e l'onere delle scelte, sa bene che si trova a un difficile bivio: aumentare il numero dei premi assegnati ogni anno potrebbe comportare a lungo andare un declassamento degli stessi riconoscimenti; mantenere le cose così come stanno vorrebbe dire ignorare i nuovi settori di ricerca sviluppatisi da quando, il 10 dicembre 1896, Nobel si spense nella sua villa di Sanremo.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

UNITARIA ESPRESSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ribadita la validità dell'Alto Adriatico

Ordine del giorno dei sindacati sul ruolo del cantiere

Le forze politiche cittadine rappresentate al Consiglio comunale hanno espresso un ordine del giorno unitario in difesa del cantiere Alto Adriatico. Il testo — concordato dai capigruppo in un'interruzione della stessa seduta — è stato infine votato all'unanimità, a conclusione di una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri De Rosa (Pci), Scarpa (Dc), Maccan (Msi), Lanza (psdi), Pecol Cominotto (Pr), Lokar (Us) e l'assessore Gambassini (LpT). Quest'ultimo ha chiuso il dibattito sottolineando come da esso sia scaturita un'unamvolontà di difenderere il cantiere muggesano «con le unghie e con i denti, e se necessario con la mobilitazione di tutta la città».

Nel documento si nega che in alcun caso sia accettabile «un ulteriore, grave smantellamento nel settore già tanto provato della cantieristica triestina, soprattutto in considerazione delle unanimi valutazioni che hanno riconosciuto la validità tecnica e produttiva del cantiere Alto Adriatico e delle sue specializzate maestranze». E si rivela quindi che tale crisi è «uno degli aspetti più acuti di quella più vasta crisi che interessa il settore delle costruzioni e delle riparazioni navali e che può essere avviata a soluzione solo con strumenti di programmazione settoriale, inseriti entro precisi riferimenti nazionali».

Rinnovata la solidarietà del Consiglio comunale di Trieste ai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro, l'ordine del giorno conclude con l'impegnare il sindaco e la giunta affinché intervengano, d'intesa con le parti politiche e sociali, presso tutte le sedi istituzionali, in particolare il governo, al fine di ottenere «l'intervento della Fincantieri con il 20 per cento nell'assetto societario del cantiere, consentendo in tal modo l'elevazione al 49 per cento della partecipazione già assicurata dalla finanziaria regionale Friulia a completamento delle quote private».

I vari gruppi politici non hanno tuttavia rinunciato alle rispettive mozioni sull'argomento, le quali sono state tutte approvate, quale a larghissima quale a strettissima maggioranza. Si tratta di due documenti della Dc e di altrettanti del Pci(nell'occasione sono state infatti trattate anche vecchie mozioni sul tema generale della cantieristica), nonché di quelli presentati dal Msi e dalla LpT. Vi sono state votazioni su emendamenti incrociati e votazioni di documenti per parti.

Da notare, in particolare, che la mozione della LpT proponeva che la Regione chiedesse al governo l'autorizzazione a stornare provvisoriamente (per il finanziamento necessario all'acquisizione della commessa di una motocisterna che assicurerebbe per l'immediato la sopravvivenza del cantiere) una parte di quei 60 miliardi destinati alla realizzazione della Zfic e che «giacciono accantonati presso la Regione dall'ottobre 1978, svalutandosi al ritmo del 20 per cento annuo».

Dal canto suo il direttivo della federazione unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, riunitosi presso il municipio di Muggia, ha approvato un ordine del giorno per sottolineare il ruolo del cantiere Alto Adriatico nell'economia marittima della nostra provincia e per ribadire la richiesta al governo d'intervenire presso la Fincantieri per l'acquisizione del 20 per cento del pacchetto azionario.

Nel documento viene sollecitata inoltre la giunta regionale a operare concretamente per l'acquisizione di nuove commesse, peraltro già individuate. Per sollecitare tali interventi, il direttivo della federazione sindacale ha proclamato uno sciopero di un'ora di tutte le categorie dell'industria per venerdì prossimo.Oggi, lunedì, la Flm nazionale e il coordinamento nazionale della cantieristica navale verranno investiti dell'effettuazione di un'azione di lotta a livello nazionale.

ALLO SCALO LEGNAMI

Dal Canada la «Nordpol»

Il freddo intenso, reso ancora più rigido dal forte vento, non ha ostacolato l'attività nel porto, divenuta particolarmente intensa in questi giorni in seguito ai blocchi provocati in altri scali dallo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori. Da Genova è stata dirottata la «Mediterranea» con quasi mille container, le cui operazioni di scarico sono in corso al molo VII.

In serata è giunta dal Canada una delle più grandi unità della flotta mondiale, specializzata nel trasporto di segati, la «Nordpol» con 45 mila mc di portata. Sbarcherà al molo legnami 9 mila metri cubi di compensati e un altro ingente quantitativo di segati.

Interrogazione Giuricin sul rimpasto alla Regione

Sulle voci di un «possibile ampliamento della maggioranza regionale, che comprterebbe un rimpasto della giunta con l'allontanamento di un assessore in carica per fare posto a un componente della nuova parte politica che starebbe per essere acquisita» un'interrogazione al presidente Comello è stata presentata dal consigliere Giuricin (LpT).

«Già oggi — rileva l'interrogante — i rappresentanti in giunta degli elettori triestini sono due su un totale di tredici: se le voci relative a un ventilato rimpasto dovessero corrispondere ad esattezza, con l'uscita di un assessore triestino a vantaggio di un esponente friulano la presenza triestina verrebbe ridotta a un tredicesimo».

Nel sottolineare la propria «ferma convinzione della necessità di cementare più saldamente il Friuli e la Venezia Giulia», Giuricin conclude sollecitando il parere del presidente Comelli sull'«eventualità di un rimpasto che significherebbe in pratica la cancellazione di Trieste dal vertice regionale».

Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INCONTRO IN MUNICIPIO SU ROZZOL MELARA

I problemi scolastici per il «quadrilatero»

I problemi di Rozzol Melara, e in particolare quelli del «quadrilatero» dell'Iacp, sono stati puntualizzati nei giorni scorsi in un incontro in municipio fra una delegazione comunista e il sindaco Cecovini. La delegazione era formata da Tonel, componente la commissione per il Fondo Trieste, dalla vicepresidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, Anita Rabbito, e dal consigliere comunale De Rosa.

Nell'occasione sono stati esaminati nel dettaglio i problemi scolastici. Dell'asilo-nido — la cui spesa di 1 miliardo e mezzo è totalmente finanziata — è stato rilevato che l'inizio dei lavori, della durata di un anno, è subordinato ai rilievi idrogeologici e alla conseguente perizia geotecnica. Della scuola materna (spesa di 955 milioni, interamente coperta) si è appreso che il progetto è approvato, ma la relativa gara d'appalto non potrà essere esperita prima dell'inizio dei lavori per l'asilo-nido. Della scuola elementare — già in costruzione — è stata puntualizzata la fase finanziaria: la spesa totale è di 2 miliardi e 120 milioni, ma è tuttora scoperta la somma di 860 milioni, che verrà assicurata nel corso dei tre anni occorrenti per il completamento dell'opera. Infine della scuola media risulta approvato il progetto ed è in preparazione la gara d'appalto, ma tuttora manca la garanzia per il totale della spesa che è di 6 miliardi (cinque anni per l'ultimazione dell'opera).

Quanto al centro culturale ed al centro sociale, si è appreso che il Comune ha delegato l'Iacp per la progettazione e l'esecuzione di tali opere, che verranno finanziate sia con l'utilizzo delle quote per oneri di urbanizzazione primaria e secondaria a carico dello stesso Iacp, sia con altri fondi comunali. L'inizio dei lavori per entrambi i centri è previsto entro giugno (non meno di diciotto mesi la loro durata). In particolare, il centro culturale prevede una sala da 560 posti, una biblioteca e spazi per le associazioni rionali; il centro sociale, concordato con il Consorzio sanitario, è ancora in fase progettuale: se ne attende l'esame della commissione edilizia.

La delegazione comunista ha considerato — informa una nota — la «serietà della situazione per le prospettive più immediate» ed ha auspicato un maggior coordinamento fra i competenti assessorati comunali, un più stretto collegamento con l'Iacp e un maggiore coinvolgimento del consiglio circoscrizionale. «È stato altresì richiesto — conclude la nota — il massimo impegno nel reperimento dei finanziamenti ancora necessari a livello nazionale e regionale, e l'interessamento, al caso, del prefetto e della commissione per il Fondo Trieste per eventuali interventi aggiuntivi».

GHIACCIO IN PIAZZA UNITÀ E VELE SUL GOLFO

Freddo ma tanto sole





(Italfoto)

Piazza Unità: la curiosità di un bimbo allo spettacolo della fontana dei Continenti scintillante di ghiaccio. Poco più in là, al cospetto del mare, l'ammirazione di un altro spettacolo: quello delle eleganti evoluzioni di una vela fra cielo e mare, una festa d'azzurro. Sono, in sintesi, gli aspetti meteorologici di una giornata freddissima ma illuminata da uno splendido sole.

Neanche ieri si è allentata, infatti, la morsa del gelo che da più giorni attanaglia la città e di notte instaura sull'altipiano un clima scandinavo. Ma la minima ufficiale non è scesa ieri in città sotto lo zero, e vi sono sintomi, con la caduta del borino, di un lento rialzo di temperatura, sia pure propiziato da una perturbazione che già investe altre regioni.

INCREDIBILE VICENDA IN UNA CASA DI SANTA MARIA MADDALENA

Un coltello conficcato nella fronte perché protestava contro il frastuono

Allucinante vicenda all'alba in Santa Maria Maddalena inferiore. Un uomo, Sergio Dodi (46 anni, via Cherubini 7) «colpevole» di aver suonato alla porta dell'appartamento sottostante, dal quale proveniva un incessante frastuono, si è visto piovere addosso un coltello da cucina che gli si è conficcato nella fronte. A lanciare il coltello è stata la padrona di casa, Antonietta Dambrosio, di 49 anni la quale aveva aperto l'uscio già con l'arma in mano, seguita dal marito, Mario, che la spalleggiava. Il coltello, come hanno accertato i medici dell'ospedale Maggiore, ha procurato all'uomo «una profonda ferita da punta e taglio con penetrazione al tavolato osseo alla regione frontale».

Il sangue che gli colava sulla faccia, ha spaventato lo sventurato, che si è visto perduto. Per prima cosa egli ha afferrato il coltello che aveva in fronte e se lo è estratto, difendendosi poi con esso dai due coniugi che si erano ancora avventati su di lui. Tamponandosi la ferita alla meno peggio con un fazzoletto, il ferito è risalito a casa sua e, dopo aver tentato di bloccare l'emorragia, ha telefonato alla polizia. Il sottufficiale di turno al «113» ha inviato sul posto un «Giulia» della Volante, e gli agenti hanno chiesto via radio l'intervento di un'autolettiga della Croce rossa. I poliziotti hanno quindi bussato più volte e con energia alla porta dei coniugi Dambrosio, noti per la loro irascibilità e per essere già stati ospiti dell'ospedale psichiatrico. Le ripetute scampanellate degli agenti non hanno ricevuto alcuna risposta. Dall'interno nessuno rispondeva.

A questo punto gli agenti hanno chiesto rinforzi e l'intervento dei vigili del fuoco. La porta d'ingresso è stata abbattuta con l'ausilio anche degli idranti dei vigili del fuoco. Con la lancia ad alta pressione puntata contro i due coniugi i vigili del fuoco sono entrati assieme agli agenti, che hanno immobilizzato prima l'uomo e po la donna. I due sono stati fatti salire sull'autolettiga e trasportati all'ospedale Maggiore. Mentre l'aggredito veniva ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane, i coniugi Dambrosio raggiungevano l'ospedale psichiatrico di San Giovanni. La donna presentava una ferita all'avambraccio sinistro, ematomi e contusioni alla scapola destra, per cui il medico l'ha giudicata guaribile in quindici giorni. Suo marito presentava soltanto contusioni all'avambraccio destro, guaribili in quattro giorni.

Trofeo Solaris di fotografia

Il trofeo Solaris ha raggiunto la sua quinta edizione e quest'anno si presenta ai fotoamatori della regione con dei temi di notevole interesse: per le stampe in bianco e nero il tema è «Il mondo dello sport», con sottosezione «Pallavolo», per le stampe a colori il tema è invece libero mentre per le diapositive è stato scelto «Il vento».

Ogni partecipante potrà presentare al massimo tre opere per sezione e spedirle a: società Solaris – casella postale 483 – Trieste, oppure consegnarle presso il circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12 – tel. 64520 – il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Le opere dovranno pervenire unitamente alla ricevuta del vaglia di versamento della quota di iscrizione che è fissata in Lit. 3.000 per una sezione, 4.500 per due sezioni e 5.500 per tre. La quota di iscrizione può essere versata anche presso il circolo «Il Carso». Il termine per la consegna delle opere è fissato al 31 gennaio.

L'Irfop cerca 20 psicologi

Martedì 20 gennaio scade, improrogabilmente, il termine per la presentazione delle domande relative all'assunzione, da parte dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) di un numero massimo di 20 psicologi, di cui uno di lingua madre slovena: gli assunti avranno un contratto di lavoro a termine per il periodo fino al 30 giugno 1981. Si tratta di un'iniziativa dello stesso Istituto per la formazione professionale, volta all'attuazione di programmi di orientamento scolastico-professionale assegnati dall'Amministrazione regionale, d'intesa con gli organismi scolastici interessati.

Costituiranno requisiti prioritari: precedenti esperienze presso l'Irfop nell'attività di orientamento scolastico-professionale; precedenti esperienze in tema di orientamento scolastico-professionale svolte nelle scuole medie affini, con specializzazione universitaria post-laurea in psicologia, od in scienze dell'educazione; esperienze di orientamento presso altre strutture scolastico-formative; ulteriori esperienze di lavoro di orientamento comunque svolte.

Le domande – redatte in carta legale – devono venire indirizzate alla direzione dell'Irfop, Trieste, via Vidali n. 1, e corredate da «curriculum vitae» e da ogni altro titolo

Maree: OGGI bassa alle 8.19 con cm 12 e alle 19.35 con cm 32 sotto il livello medio; alta alle 13.18 con cm 10 sopra il livello medio. DOMANI: alta alle 2.55 con cm 36 sopra il livello medio.

CORSI DI MUSICA — L'Associazione musicale «Tatulli» ha istituito con insegnanti qualificati corsi annuali per principianti e progrediti di pianoforte, violino, violoncello, clarinetto e chitarra. I corsi seguiranno i programmi del Conservatorio musicale. La iscrizione ha luogo presso la sede dell'Associazione in via Fonderia 5, primo piano, dalle 17 alle 18.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Terzo arresto per il «grisbi» muggesano

Un terzo giovane muggesano, L[illegible], via Colarich 1/A) è stato [illegible]ato su ordine di cattura d[illegible] gistrato, in relazione ai furti di fine d'anno avvenuti a Muggia, e di cui abbiamo già dato notizia giorni or sono. Al Coroneo si trovano così tre giovani sui quali pesa l'accusa di una serie di furti nel Muggesano. In seguito alla notizia pubblicata il 6 gennaio, una persona rimasta vittima di un furto avvenuto ancora nell'ottobre scorso, si è presentata in questura dove ha recuperato parte della refurtiva.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto – Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 11.21 e cala alle 23.51.

Ieri: temperatura massima gradi 6,3 minima gradi 0,1; pressione millibar 1023,5 in aumento; umidità 38 per cento; vento km 16 da Est Nord-Est; mare calmo con temperatura di gradi 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

ARRESTATO DALLA MOBILE IL MANIACO NOTTURNO

Fatale la tredicesima vettura per il piromane di San Vito

Tredici macchine bruciate nella zona di Cavana e di San Vito: tredici falò che hanno per più notti messo in allarme vigili del fuoco e polizia. Si tratta — la polizia lo ha accertato — di tredici incendi dolosi appiccati da un maniaco che gli agenti della Mobile ritengono di aver individuato. L'indiziato della serie di incendi dolosi è un uomo di 34 anni, Michele Spiritìcchio, abitante in via Angelo Emo, disoccupato e noto alla polizia per i suoi trascorsi poco puliti. Egli si proclama innocente, ma è stato ugualmente arrestato e rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

La serie di incendi aveva creato un clima di paura e di insicurezza tra gli automobilisti dei rioni colpiti, e il dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino, aveva affidato l'indagine al maresciallo Scozzai e alle guardie Pavanello e Maio. Gli ultimi tre incendi avvenuti nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, di cui abbiamo dato notizia, sono stati fatali al piromane. Una persona, rintracciata dagli agenti, aveva visto un individuo uscire precipitosamente da un veicolo poco prima che prendesse fuoco.



Sulla scorta delle indicazioni fornite dal teste i poliziotti sono risaliti allo Spiritìcchio, un assiduo frequentatore della zona di Cavana dove usava trascorrere molte ore bevendo molto. È possibile, data la sua particolare personalità, che si dilettasse a punteggiare il suo percorso obbligato da Cavana a casa con gli incendi di macchine.

«Vola» un carrello della teleferica

Una raffica di bora ha sollevato e fatto uscire dalla fune d'acciaio un carrello della teleferica che porta il materiale al cementificio di Zaule. Per fortuna l'incidente è avvenuto mentre il carrello stava sorpassando una zona erbosa, per cui non si è registrato alcun danno alle persone.

Una triestina nel direttivo Fidapa

A Palermo il congresso della Fidapa «Federazione italiana donne arti professioni affari» ha eletto nel suo nuovo comitato di presidenza pure la concittadina prof. Mariuccia Comite Coretti che, nella precedente sessione, aveva già ricoperto un'importante carica.

Per il prossimo triennio la professoressa è stata eletta alla presidenza nazionale della stampa Fidapa. Nel suo nuovo incarico la prof. Comite Coretti ha già provveduto a redarre, in veste tipografica completamente rinnovata, il periodico della federazione: il «Notiziario Fidapa».

Mani lunghe — Madre e figlia dalle mani lunghe sono state denunciate a piede libero per tentato furto. Si tratta delle jugoslave Olga e Nina Devernaj, rispettivamente di 40 e 19 anni. Si erano impossessate di alcuni oggetti.

ACCADONO ANCHE DI QUESTI EPISODI...

Pirateria e galanteria

Identificato l'investitore dell'auto bianca

Non può certamente venir accusato di «pirateria» l'uomo, rimasto sconosciuto, che, dopo aver investito una donna, l'ha portata in braccio su per la scale, fino alla porta di casa. Egli ha compiuto questo gesto di... galanteria dopo aver invitato la donna ferita a fare un giretto con lui, in macchina.

L'episodio, quasi incredibile, è avvenuto di sera in via San Michele. La pensionata Silvana Varola Martinuzzi, di 49 anni, abitante al n. 35 di quella via, è stata urtata e gettata a terra da una vettura che stava effettuando una manovra di retromarcia. La signora, finita a terra, ha gridato ed invocato aiuto. L'automobilista ha bloccato subito la vettura ed è sceso, sollevando da terra la malcapitata passante. L'ha fatta salire sull'auto dicendo che l'avrebbe accompagnata all'ospedale.

L'ungo il percorso, l'invito alla breve escursione. La signora ha rifiutato, e l'automobilista ha allora invertito la marcia ritornando in via San Michele, dove si è fermato davanti allo stabile n. 35. Poi ha preso la signora in braccio e l'ha portata fino a casa. Più tardi, quando è rincasato il marito, è stato chiesto l'intervento della Croce rossa e i sanitari hanno trasportato la ferita all'ospedale Maggiore. Alla signora i sanitari hanno riscontrato contusioni al ginocchio destro, per cui l'hanno fatta ricoverare nella clinica ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

Il guidatore dell'auto bianca «pirata» che ieri l'altro, di sera, aveva fatto cadere a terra uno scooterista, è stato individuato e rintracciato dai carabinieri di via dell'Istria. Sulla scorta di pochissimi elementi (il tipo d'auto e i tre ultimi numeri di targa), i militari dell'Arma sono riusciti a risalire al proprietario della vettura investitrice prima e al conducente poi. La macchina è una «Fiat 128 a tre porte» di color bianco, targata Ts 192070. I carabinieri, spulciando con estrema pazienza i registri d'immatricolazione delle vetture, per esclusione sono risaliti alla vettura «pirata».

È stato accertato che al momento dell'incidente, alla guida della «128» si trovava il figlio del proprietario, l'aiuto banconiere Walter Crivilliè, di 24 anni, abitante con il padre in via Ponziana 6. Il giovane è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso.





GIORNALE DI TRIESTE

ALL'INIZIO DI UN'ANNATA NON PRIVA DI INCOGNITE

Chiarezza di programmi dell'armamento privato

Le agenzie marittime consentono al nostro porto di contare oltre che sugli abituali servizi anche su nuove iniziative

(Lu.) L'armamento privato affronta con chiarezza di propositi un 1981 non privo d'incognite. Alle agenzie marittime che rappresentano nella nostra città compagnie nazionali e straniere l'anno appena iniziato potrà riservare sorprese per le difficili situazioni in cui si trovano alcuni fra i più importanti settori di traffici transitari interessanti il nostro emporio (guerra iracheno-iraniana; tensione nel Persico; problemi nel Libano; nascita di compagnie armatoriali delle nazioni arabe del petrolio ecc.). Ed ecco i programmi:

Navigazione Sperco — Nell'ormai lontano 1946, quando il nostro porto era dominato dai traffici dell'Unrra e del piano Marshall, a sostegno delle economie dell'Austria e della Germania meridionale, Enrico Sperco gettò le basi per collegamenti marittimi regolari con il disastrato Levante. Si trattava di riprendere i vecchi traffici transitari triestini verso il Mediterraneo orientale e l'Egitto che da sempre sono fra le pietre miliari dell'economia marittima dei due punti franchi triestini.

L'armatore Sperco — oggi «Navigazione E. Sperco» — ebbe il merito di sapersi impegnare con programmi semplici ma efficaci e con navi adatte alla struttura particolare dei traffici levantini.

Sono passati trentacinque anni, e la Sperco presenta ai transitari del nostro hinterland i suoi servizi di linea: la Trieste-Alessandria-Beirut-Lattakia-Tartous-Limassol-Mersina, sulla base di una partenza ogni settimana, con l'impiego di quattro unità di nuova o di recente costruzione e la «tuttocontenitori» a periodicità bimensile (denominata commercialmente anche «Alfa Container»). Inoltre la Sperco manterrà e rafforzerà la propria attività d'agenzia, ormai tradizionali, avvalendosi anche dei propri uffici di Venezia e di Vienna.

Fratelli Cosulich — A questa società fa capo una serie di importanti linee regolari di navigazione, quali:

— la «Boschard Line» di Londra che, da un anno e mezzo circa con navi di bandiera tedesca e britannica, collega il nostro scalo con Limassol, Haifa, Ashdod, con una partenza ogni 12 giorni; sono in linea navi fullcontainers dalla capacità di 200 contenitori da 20 piedi;

— la «Transuez», con sede legale a Vevey, che da quattro anni, dapprima con navi «roro» e poi con fullcontainer, collega il nostro porto Gedda, con una partenza ogni 15 giorni (navi da 530-550 contenitori da 20 piedi); le unità battono bandiera greca;

— la «Niver Line di Vevey che, quattro anni or sono, istituì il collegamento con Alessandria, Lattakia, Beirut, sulla base di una partenza ogni 12 giorni; le navi sono del tipo ro-ro, capaci o di 200-220 contenitori oltre a trailers e colli pesanti; la stessa società (assieme alla Greek South American Line) collega altresì il nostro porto al Sud America, costa atlantica, con periodicità mensile e con 6/7 navi fara le 8000 e le 10 mila tonnellate di portata. Questa linea è in atto sin dal 1955.

Infine è da ricordare che la Fratelli Cosulich ha in agenzia per Trieste le navi della «Mitsui-Osk Line giapponese, collegate con il Med Club (Europa-Estremo Oriente) di cui è capofila il nostro Lloyd Triestino e della quale fanno parte la Lauro, la Nippon Yusen Kaisha e la francese Chargeurs Réunis.

L'agenzia Cosulich ha inoltre appoggi di petroliere e rappresenta la danese Maersk Line che ha assegnato al nostro Arsenale Triestino-San Giusto lavori per una piattaforma di ricerche petrolifere.

Ci riserviamo di completare in successive occasioni il panorama di questo settore che consente al nostro porto di poter contare non solo sui servizi abituali, ma anche su iniziative nuove. In seguito saranno adeguatamente illustrati i compiti e le prospettive per il 1981 delle nostre società d'armamento a partecipazione statale.

Nuove sepolture a Sant'Anna

«Il Comune rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di Sant'Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXV con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 14 dicembre 1970 all'8 gennaio 1971.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 12 al 16 di questo mese, alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della divisione II della ripartizione XII, Lavori pubblici, Passo Costanzi 2, IV piano, stanza 427.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune.

Rilievi sul rincaro dei bus extraurbani

La federazione Cgil-Cisl-Uil si dichiara, in una nota contraria all'aumento delle tariffe e degli abbonamenti dei servizi extraurbani deliberato dalla Giunta regionale, «ritenendo insufficiente l'impegno dell'assessore regionale ai trasporti, di tenere in febbraio un convegno per la modifica della legge regionale 47/74, che contenga anche, le richieste formulate dal sindacato».

La nota così prosegue: «ancora una volta l'amministrazione regionale ha ceduto alle pressioni dei concessionari privati intervenendo nel settore con una pura manovra tariffaria ad esclusivo danno dei lavoratori».

Dal canto suo, la federazione Cgil-Cisl-Uil aveva condizionato la discussione sugli aumenti proponendo in alternativa: un intervento finanziario a favore delle aziende pubbliche attraverso una riduzione del tasso di computo per il leasing all'1% per le aziende pubbliche (vedi piano regionale autobus); l'aumento del contributo per le linee urbane; l'aumento della disponibilità per la pubblicizzazione; una politica tesa a diffondere i fuori linea anche alle aziende pubbliche.

Erano stati altresì sollecitati un attento studio della reale situazione finanziaria delle aziende pubbliche e private attraverso le analisi dei rendiconti consuntivi per poter disporre di un quadro realistico della situazione; la predisposizione di strumenti di controllo più adeguati nell'ambito dei Bacini di Traffico come la prevendita dei biglietti, la possibilità concreta di ispezioni; l'accelerazione dei processi e di pubblicizzazione previsti dalla 47 e non ancora attuati.

La nota così si conclude: «La necessità di definire la programmazione dei trasporti nell'ambito del piano di sviluppo economico e di assetto territoriale richiede un salto qualitativo da parte della Regione, che nel realizzare tale connessione deve esprimere una capacità di indirizzo e di controllo dei processi interni, che darsi carico delle connessioni interregionali e nazionali».

TEMA DI UN SEMINARIO AL LICEO OBERDAN

La sperimentazione nelle nostre scuole

Un «seminario» sul tema della sperimentazione nella scuola superiore italiana si terrà mercoledì 14 e giovedì 15 nella sede di via Paolo Veronese 1 del liceo scientifico «Oberdan» con il patrocinio di quel Consiglio d'istituto.

I programmi e le tecniche scolastiche, secondo il Consiglio, sono solo pazialmente adeguati sia alle nuove esigenze degli studenti, sia alla realtà esterna mancano da parte delle istituzioni, iniziative veramente riformatrici.

Poiché si ritiene che rientri nei compiti degli organismi scolastici elettivi il favorire dibattiti, incontri e scambi di esperienze fra quanti operano nella scuola anche in realtà diverse da quella locale, il Consiglio d'istituto, dopo aver organizzato nel 1978 un convegno sulla «programmazione didattica nella prospettiva della riforma sella scuola superiore» si è ora fatto promotore del «seminario» in programma questa settimana.

Interverranno in qualità di relatori due docenti particolarmente qualificati, la prof. Luisa Calogero La Malfa, presidente della Fnism e membro della commissione ministeriale sulla sperimentazione e il prof. Alfio Andronico dell'Università di Pisa, che, dopo aver partecipato alla progettazione dell'unico calcolatore costruito in Italia, ha dedicato i suoi sforzi alla diffusione nella scuola della cultura informatica.

L'iniziativa, partendo dal Consiglio d'istituto di un liceo scientifico, è soprattutto rivolta a dibattere il problema della strutturazione e delle finalità dell'area scientifica nelle scuole, ma può offrire validi spunti di discussione interdisciplinare anche a coloro che lavorano in istituti di indirizzo diverso.

Questo il calendario degli incontri che si terranno nell'auditorio di fisica dell'«Oberdan»:

Mercoledì 14 con inizio alle 16 la prof. Luisa Calogero La Malfa illustrerà la «Situazione attuale della sperimentazione nella scuola superiore italiana»; seguirà un dibattito;

Giovedì 15 con inizio alle 15.30 il prof. Alfio Andronico tratterà il tema: «Ristrutturazione dell'area scientifica e ruolo dell'informatica nell'elaborazione di un metodo interdisciplinare»; seguirà un dibattito su «esperienze e proposte di sperimentazione nelle scuole superiori triestine».

Impianti termici — Le iscrizioni ai corsi per conseguire il patentino che abilita alla conduzione di impianti termici sono aperte nella sede di via Valmaura 7 del Centro I fop, settore industria e artigianato.

Mostre d'arte

GALLERIA TOMMASEO
Lunedì 12 gennaio alle ore 18,30
INAUGURAZIONE
della personale
di **LIVIO SCHIOZZI**

ORE DELLA CITTA'

Lunedì culturali

La prima conferenza dei «Lunedì culturali» sarà tenuta questa sera, con inizio alle ore 18.15, nella sala Istria di palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni. Il giornalista del «Corriere della Sera», Giovanni Testori parlerà su «Fede e cultura».

Grado e Venezia

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», Fulvio Miani presenterà il fotodocumentario sonorizzato a colori: «Grado, madre di Venezia».

Trieste et les siens

L'Associazione culturale italo-francese invita i propri soci a trovarsi giovedì 15 alle 19, nelle sale del «Tommaseo» per ascoltare la prima parte di una serie di trasmissioni radiofoniche (Trieste et les siens — France Culture»), dedicate dal poeta francese Franck Venaille alla nostra città.

Stasera a Telequattro

Questa sera, alle 21.25, per «Incontro con», Telequattro trasmetterà un dibattito in diretta sul tema «Informazione e terrorismo». Partecipano al dibattito Luciano Ceschia, Chino Alessi, Fabio Inwinkl e Gianfranco Carbone. Moderatore Gualberto Niccolini.

Alfieri Seri alla Sal

L'incontro del lunedì, della Società artistico letteraria è questa volta dedicato ad Alfieri Seri, noto per le sue numerose pubblicazioni sulla storia e l'arte di Trieste e dell'Istria. La dott. Renata Cargnelli presenterà la raccolta di liriche in dialetto triestino «Quattro ciacole con sentimento» mentre il dott. Seri leggerà alcune pagine inedite di folclore locale.

Mondo magico

Stasera con inizio alle 17.30 nella sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6, sarà tenuta una conversazione sul tema «Il mondo magico del bambino: tra fantasia e realtà». E' il secondo d'una serie d'incontri che toccheranno vari aspetti e problemi dello sviluppo psicologico del bambino dalla nascita alla preadolescenza. Relatrice sarà la dott. Jael Kopciowski.

Sci-alpinismo

È convocata per mercoledì alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Associazione XXX Ottobre la prima assemblea ordinaria del Gruppo sci-alpinistico.

La mela

È iniziata la vendita promozionale con sconti del 20-30-40-50%, via Del Ponte 4. (Com. al Comune il 30 12 80 dal 3 1 81).

«Al di là»

Domani con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa il volumetto «Al di là» di Mariuccia Coretti, vincitore a Montecatini della sesta edizione del premio letterario «Il setaccio» sarà presentato da Graziano Comite. L'autrice leggerà quindi alcuni passi dell'opera e Sergio Molesi parlerà dei 14 disegni di Maria Punto che la illustrano.

Gruppo Bresadola

Questa sera alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale (via Ciamician 2), l'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola». Possono intervenire i soli soci.

Da Guina e G. Baby

L'abbigliamento di via Genova, inizia la vendita promozionale della stagione 80-81 con tutta la maglieria, pantaloni e cappotti a prezzi formidabili, con sconti dal 20 al 50% fino al 28 febbraio. *Guina e G. Baby* via Genova 12-23. (Comunicato al Comune in data 29-12-80 dal 6-1 al 28-2-81).

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30 12 80 dal 6 1 81).

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Tendresse

Sono iniziati i saldi di fine stagione con forti sconti. Tendresse, via S. Giacomo in Monte, 24 com. al Comune il 5.1.81, dal 10.1.81 al 7.2.81.

Il calzaturificio Erika

via Carducci 12, avverte l'affezionata clientela che la favolosa e tanto attesa svendita di fine stagione avrà inizio il giorno 13 c.m. Approfittate subito per trovare ciò che fa per voi, senza attendere gli ultimi giorni. (Com. al Comune dd. 7-1-81 dal 13-1 al 7-2-81).

Il Ciotolo

via Piccardi 31. Saldi di fine stagione con sconti dal 10 al 50%. (Com. al Comune in base alla legge n. 80 il 30-12 dal 3-1-1981).

Werk

Campo S. Giacomo 6. Inizia martedì 13 la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50% escluso abbigliamento intimo. (Comunicato l'8-1 dal 13-1 al 31-1).

BASI DI UNA SANA EDUCAZIONE AGONISTICA DEI GIOVANI

Affrontare l'esistenza con lealtà di sportivi

Inaugurato il primo corso di aggiornamento per gli istruttori

(P.B.B.) *Oltre un centinaio di persone ha presenziato all'inaugurazione del primo corso di aggiornamento per istruttori dei Centri di avviamento allo sport, indetto dal Coni, con l'organizzazione tecnica a cura del Centro educazione fisica «Prevenire».*

Il dott. Emilio Felluga, presidente del Coni provinciale, ha esposto la situazione dei Centri avviamento allo sport nella nostra provincia, rilevando che l'organizzazione del corso era stata affidata a «Prevenire» in quanto il suo lavoro si avvicina allo spirito dei Centri, attraverso i quali il Coni intende dare rilievo allo sport dei giovani, premessa di ogni attività fisica, sia essa dilettantistica, ricreativa o professionistica.

La politica del Coni in favore di tali Centri è stata illustrata dal prof. Enzo Civelli, delegato regionale del comitato mentre il presidente di «Prevenire», Marco Drabeni, ha tenuto la prima lezione. Egli ha trattato i problemi connessi con lo sviluppo dell'individuo dalla nascita all'età evolutiva, sia sotto il profilo motorio, sia sotto quello psicologico. Egli ha riaffermato l'importanza del rispetto delle tappe di maturazione psicofisica dei ragazzi, precisando che essi non sono né «neonati ingigantiti, né adulti in miniatura», ma persone con precise caratteristiche in continuo mutamento.

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede del Coni di via del Teatro 2, terranno lezione i dottori Francesco Fortunato (specialista in cardiologia e medicina dello sport) e Auro Gombacci (medico sportivo) su «Sistema cardiocircolatorio, sistema respiratorio, anatomofisiologia e patologia da sport».

Drabeni ha quindi illustrato i criteri ai quali ci si deve ispirare nella preparazione giovanile. Con richiami a esperienze ormai largamente diffuse nel resto d'Europa e nel mondo intero, egli ha sostenuto che è assolutamente necessaria una preparazione fisica multilaterale, con l'accostamento del giovane a diverse discipline sportive. «Ancora prima di essere un atleta da allenare — ha sostenuto — il ragazzo è un essere da educare sotto tutti i profili. Da un punto di vista motorio sarebbe bene creare per ogni ragazzo un conto in banca di possibilità motorie, cui egli possa ricorrere in qualsiasi momento della propria vita». Drabeni ha concluso affermando che si deve educare il giovane a essere anche un vero sportivo e cittadino per il resto della sua vita, inducendolo a rispettare l'avversario e le regole imposte dallo sport e dalla vita. Tutta la relazione in sostanza è stata un invito ad aggiornarsi, a crescere culturalmente, poiché lo sport è cultura «in quanto fatto sociale, e perché abbraccia numerose materie di studio e segue la storia dell'uomo».

In occasione del corso è stata allestita una mostra di oltre 400 testi medico sportivi, riviste ed enciclopedie e materiale vario anche straniero. Alle pareti della sede di via del Teatro sono state affissi oltre a centinaia di fotografie, originali cartelloni con disegni che illustrano il modo d'insegnare ai giovani a eseguire correttamente gli esercizi, in omaggio all'antico principio «mens sana in corpore sano».

Richiesta d'una scuola nella zona industriale

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil comunica che sono in distribuzione i moduli di domanda di pre-iscrizione per la realizzazione di una scuola a tempo pieno elementare e media (con orario 7.30-17.30) da realizzarsi nella zona industriale.

Coloro che sono interessati alla iscrizione dei propri figli a questo tipo di scuola potranno chiedere i moduli del caso ai delegati di fabbrica, alla sede della Flm di Domio, o alla sede Cgil di via Pondares

Si rammenta che le domande di preiscrizione dovranno pervenire entro il 20 prossimo.

Mogli dei medici — La riunione mensile della sezione di Trieste dell'Associazione mogli dei medici si terrà, anziché oggi, lunedì prossimo 19 con inizio alle 9.30 nella sede di via Tor Bandena 1. Interverrà il presidente dell'Associazione donatori di organi, Giuseppe Gallicchio.

TESI DI COORDINAMENTO FEMMINILE UNITARIO

Maternità responsabile

Il coordinamento femminile provinciale Cgil-Cisl-Uil ha approvato un documento unitario in difesa della legge 194 sulla maternità responsabile e sull'interruzione della gravidanza, nel quale si rileva che, nei due anni di esecutività della legge a Trieste, hanno potuto interrompere la gravidanza nelle strutture pubbliche circa 2.900 donne.

Si è constatato peraltro — continua la nota — che sussistono ancora ritardi e difficoltà per quanto si riferisce a una serie politica di prevenzione legata alla istituzione e al funzionamento dei consultori familiari, il cui decollo ha subito notevoli ritardi, e delle strutture sanitarie non ancora adeguate ai compiti che la legge demanda loro. La situazione tuttavia sembra avviata a miglioramento dopo l'apertura a Trieste di 3 nuovi consultori, anche se permane una carenza di collegamenti tra i consultori stessi e il territorio (quartiere, fabbriche, scuole, ecc.).

Il documento unitario si sofferma inoltre sul fenomeno dell'obiezione di coscienza «dietro cui si è massicciamente trincerato il personale medico e paramedico non per motivi strettamente ideologici ma a tutela di interessi politici ed economici, fenomeno diffuso sull'intero territorio nazionale e particolarmente rilevante nella nostra regione, ad eccezione del comprensorio triestino dove la situazione presenta aspetti meno allarmanti».

Sulla base di questa tesi il documento «esprime la volontà delle lavoratrici di difendere le conquiste democratiche che oggi vengono attaccate da opposti schieramenti con le iniziative referendarie, pur rilevando che sarebbero necessarie modifiche migliorative per quanto si riferisce alla obiezione di coscienza, alle minorenni, e alla possibilità di utilizzare per l'interruzione della gravidanza anche altre strutture pubbliche».

La nota così si conclude: «al di là delle scelte ideologiche e di schieramento, al Cgil, la Cisl e la Uil sono decisamente schierate in difesa della legge e contro i referendum abrogativi, nel pieno rispetto delle convinzioni politiche e ideali dei lavoratori, trattandosi di libere scelte delle donne, sulle quali non viene esercitata nessuna costrizione».

Il sindacato si impegna quindi «a mobilitarsi unitariamente per realizzare la riforma sanitaria, e per il corretto funzionamento dei consultori, sede necessaria della informazione sulla contravvezione e sull'educazione sessuale e quindi presupposto indispensabile per sconfiggere la piaga sociale dell'aborto (se non solo di quello clandestino».

Consigli rionali

Barriera nuova — Riunione domani 13 alle 20.30 nella sede di via Battisti 14. All'ordine del giorno, fra l'altro, priorità di opere pubbliche, barriere architettoniche, regolamento dei bagni di mare pubblici, assistenza domiciliare, problemi degli anziani, conservatorio Tartini e scuola annessa.

Chiadino-Rozzol — Domani 13 riunione alle 20 nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno fra l'altro la relazione della commissione urbanistica.

Altipiano Est — Riunione domani alle 17 nella sede di via Prosecco 28 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il consultorio familiare di Roiano; il piano triennale per le opere pubbliche (priorità); barriere architettoniche.

San Giovanni — Seduta mercoledì 14 con inizio alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione della commissione sanità e igiene, i consultori familiari, l'ordine di priorità delle nuove opere pubbliche da concretare quest'anno, il regolamento dei bagni di mare.

Cologna-Scorcola — Giovedì 15 riunione nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il rifacimento della facciata della scuola «Suvich»; infiltrazioni d'acqua in abitazioni di Conconello; agevolazioni per invalidi civili; posteggi a pettine; assistenza domiciliare; regolamento dei bagni di mare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ABBOZZATE LE PREVISIONI RIGUARDANTI IL 1981

Per il cinema senza legge sarà un anno di riporto

I mali vecchi: calo di spettatori e importazione indiscriminata

ROMA — «Il 1981 sarà un "anno di riporto" dei gravi problemi che il cinema italiano ha dovuto affrontare nel 1980». Lo ha detto il presidente dell'Anica Carmine Cianfarani, aggiungendo che «la nuova legge, che doveva esserci, ancora non c'è: la regolamentazione dei rapporti tra cinema e televisione è ancora di là da venire; è preoccupante la situazione del mercato, della produzione e dell'esportazione del cinema italiano.

«Nel 1980 — ha proseguito il presidente dell'Anica — sono stati prodotti 163 film, una ventina di più di quelli dell'anno precedente, ma gli investimenti sono rimasti stazionari intorno ai 120 miliardi di lire. Il mercato, malgrado il positivo apporto dei film italiani, ha avuto almeno il 10% di spettatori in meno del 1979. Mentre l'importazione indiscriminata ha raggiunto la cifra di 409 film contro i 381 dell'anno precedente.

«Le nostre esportazioni che cerchiamo di potenziare con iniziative promozionali negli Stati Uniti e nel Sud America — ha proseguito Carmine Cianfarani — sono ancora lontane dalle reali possibilità e dalla necessità per la nostra industria di trovare all'estero quei risultati economici non più possibili sul mercato interno. Occorre perciò fare molte cose nelle strutture interne ed esterne della nostra cinematografia: le premesse a tutto questo debbono essere individuate nella urgenza di una nuova legge per la cinematografia e nella regolamentazione dei rapporti tra cinema e televisione.

«Occorre far presto, ma anche bene — ha detto ancora il presidente dell'Anica — infatti qualora il disegno di legge che il ministro Signorello presenterà al Consiglio dei ministri non dovesse avere la totale approvazione nei punti più qualificanti (quali quello degli incentivi sui reinvestimenti al fine di evitare un tracollo certo e matematico dell'intero settore) sarà necessario un ponderato ripensamento delle forze politiche e delle parti sociali per ricercare altre forme di interventi, per assicurare la sopravvivenza del cinema italiano.

«Intanto — ha continuato Carmine Cianfarani — la Rai e le televisioni private importano programmi dall'estero per decine di miliardi di lire. Nel 1980 la Tai-Tv ha importato 2460 programmi (esclusi i film di cui ha i magazzini pieni) per 12 miliardi. Altri programmi per 18 miliardi di lire sono stati importati dalle televisioni private nei quali sono compresi gli acquisti di film stranieri per 6 miliardi di lire. Tutto ciò a scapito della bilancia valutaria e dell'occupazione dei lavoratori dell'industria cinematografica, ai quali sia la Tv di stato sia quelle private dovrebbero assicurare lavoro certo e continuativo.

«Questi i problemi di riporto — ha concluso il presidente dell'Anica — a fronte dei quali c'è la promettente ripresa del mercato di questi primi giorni del 1981, il brillante successo di film italiani presentati, e il lungo elenco dei film in lavorazione e in preparazione da parte dei nostri migliori autori, a dimostrazione dell'operosità degli imprenditori cinematografici italiani».

IL RECITAL DI GIGLIOLA NEGRI

Nelle canzoni di Lorca parabola di una vita

Mettendo a frutto la propria sensibilità e la lunga frequentazione con il teatro, Giacomo De Santis ha condensato in una antologia poetico-musicale di grande suggestione la vita di Federico Garcia Lorca e ne ha fatto un delizioso concerto-spettacolo, collaudato con vivissimo successo all'ultimo Festival di Bratislava, e, sabato sera, presentato all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone, dove i consensi si sono rinnovati con particolare calore.

In «Garcia Lorca: parole e musica» sono messi in luce alcuni aspetti meno noti, ma non secondari dell'artista andaluso. La sua passione per la musica, per esempio, che gli aveva fatto compiere studi molto seri (suonava benissimo il pianoforte e la chitarra) culminò nelle lezioni impartitegli da Manuel De Falla, dal quale era considerato non un allievo, ma piuttosto un collega.

Per la voce «brechtiana» di Gigliola Negri, De Santis ha scelto così tredici «Antiche canzoni popolari spagnole» raccolte armonizzate da Lorca per canto e pianoforte e altri brani destinati in origine ai suoi drammi «Mariana Pineda», «Yerma», «La casa di Bernarda Alba», oltre a un rag-time di Scott Joplin e ad uno Spiritual.

I testi rispecchiano la passione di Lorca per la musica ed il suo profondo attaccamento all'anima iberica, nonché la sua presa di coscienza civile e politica con il presentimento della morte, che lo coglierà nella sua Granada a pochi giorni dal colpo di stato franchista nel 1936.

Con un colore espressivo di tenebrose mordenze e di vivido temperamento (ma anche di dolci e struggenti riflessioni) Gigliola Negri ha interpretato le canzoni di Lorca, evocandone la temperatura lirica e musicale con esemplare tensione. In felicissima serata, la giovane cantante lombarda ha tratto l'altra sera ulteriore incisività dalla collaborazione pianistica straordinaria di Claudio Crismani, il quale ha impresso alle musiche lorchiane un ardore ritmico eccezionale ed una personalissima ricchezza di modulazioni, come nella «Nana de Sevilla» e nel «Cafè de Chinitas». Ricca di echi anche la trama delicata della chitarra di Maurizio Preda. Suggestiva infine la sequenza delle proiezioni, che accompagnavano il concerto, con le immagini di Lorca, alcuni suoi disegni e alcuni capolavori dell'arte spagnola da Velasquez a Dalì.

Circo-Biennale pace fatta

ROMA — L'Associazione generale italiana dello spettacolo esprime vivo compiacimento e piena soddisfazione per l'accordo concluso, presso la presidenza dell'associazione, tra l'Ente nazionale circhi, rappresentato dal presidente Egidio Palmiri e il direttore della «Biennale-Teatro», Maurizio Scaparro, sulla partecipazione di artisti italiani del circo al carnevale veneziano.

REBUS (Frase: 11, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

COM bricco; L edile; STO fanti = combriccole di lestofanti.

Gli appuntamenti

La pianista Montanari in San Silvestro

Giovedì 15 gennaio alle ore 18.30 avrà luogo alla Basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti Musicali» un concerto straodinario con la pianista Adriana Montanari. La giovane musicista di Bolzano, attesa interprete della serata di apertura dei concerti del 1981, si è diplomata in pianoforte con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano sotto la guida della professoressa M. Cristina Mohovich. Nel 1973 ha vinto il 3° Premio al «Concorso nazionale di Patti» ed il 1° premio al Concorso «Coppa Pianisti d'Italia» di Osimo. Ha suonato al Piccolo Regio di Torino, a Patti, a Palermo, Verona, Milano, Merano Bressanone e Cavalese. Ha effettuato registrazioni radio televisive a Firenze ed in Sicilia. Attualmente è insegnate di pianoforte al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano e si sta perfezionando con il M.o Luciano Gante. La pianista Adriana Montanari propone in programma musiche di J.S. Bach, nell'ordine: Partita in si bemolle maggiore; Toccata in re minore; Preludio e Fuga in do diesis minore n. 4 (dal I.o volume «clavicembalo ben temperato»); Fantasia cromatica e Fuga in re minore.

Il violista Giuranna alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti un lieto ritorno di Bruno Giuranna, violista d'alta classe che con la collaborazione del pianista Giorgio Sacchetti presenterà il seguente programma: J.S. Bach Sonata in sol, di Beethoven Notturno op. 42, J. Brahms Sonata in fa min. op. 120/1.

Si allunga il ciclo dedicato a Totò

ROMA – Il successo ottenuto da «Il pianeta Totò» ha indotto i dirigenti della seconda rete Tv ad allestire altre cinque puntate del programma, che terminerà così il 16 gennaio e non il 9.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. In preparazione «La campana sommersa» di O. Respighi.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 «Il Revisore» di Gogol, Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti: Brunò Giuranna violista, Giorgio Sacchetti pianista. In programma J. S. Bach, Beethoven, Brahms.**TEATRO CRISTALLO.** Martedì 13 gennaio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Enzo La Torre con la Rivista Supererotica «Lo striptease nel mondo». Sullo schermo: «Il pomicione» con F. Mulè, Gabriella Lepori. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17,). Oggi, alle ore 20.30 replica «Due Pieces in nero» («La voce umana» di J. Cocteau e «Dialogo col Topolino» di G. Galeazzi). Recita Liliana Saetti. Realizzazione del Teatro Laboratorio dell'I.D.A.D.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo film di Paul Mazurski: «Io, Willy e Phil», con M. Kidder, M. Ontkean, R. Sharkey. Dopo «Una donna tutta sola», una divertentissima storia d'amore a tre... Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.
EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Blue erotic clima». Per il piacere degli amanti della luce rossa con la pornodiva Laure Lewy. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strenna natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 - 19 - 21.45: Più spettacolare, più avvincente del primo «Superman II» con C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30. Proseguono per la terza settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze, pazze risate. Technicolor.
CRISTALLO. Ore 17 - 19.30 - 22: II settimana di successo. Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Colori.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.
MODERNO. 15.30 ultima 22 «La compagna di viaggio» con Annamaria Rizzoli e Gastone Moschin. Sexy comico per tutti.
VITTORIO VENETO. 16 - 17.30 - 19 - 20.30 - 22. «Malabimba» Katell Laennec, E. Fisichella, G. Del Duca. Severam. v.m. 18 anni
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Dal celebre romanzo erotico di Emanuele Arsan un film che sfiora la pornografia «Lettere a Emanuele», sev. v.m. 18 anni.
RADIO. 15.30. «Blue Ectstasy» finalmente è arrivato il tanto atteso pornofilm con le pornodive Claudine Giret e Francoise Avril. Severamente vietato ai minori di 18.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Natalie Wood, Henry Fonda e Sean Connery in un film carico di suspense «Meteor».

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «La moglie erotica». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il bisbetico domato», con O. Muti, A. Celentano. Colori.
VERDI. 17, 22: «Fantasmi», con M. Baldwing, B. Thorbury. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17, 22:
«Le porno-killers». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Delitto a Porta Romana» con Tomas Milian. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ecco noi per esempio» con Adriano Celentano, Barbara Bach e Renato Pozzetto. A colori.

GRADISCA

EDEN. 18.30, 20.30: «Caffè Express» di Nanni Loy, con N. Manfredi. Rassegna «Spazio cinema».

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato» con Adriano Celentano.
CRISTALLO. «Mi faccio la barca».
SUPERCINEMA. «Bionda fragola».
VERDI. «Brubaker».
CINEMAZERO. «Il matrimonio di Maria Braun».

CORDENONS

RITZ. «Il pap'occhio».

SACILE

NUOVO. «La locandiera».
ZANCANARO. «Porno proibito». V.m. 18 anni.



Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le prime separazioni nell'infanzia, (replica).*
13.00 *Tuttilibri. Settimana di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Michele Strogoff dal romanzo di G. Verne.*
14.30 *Speciale Parlamento.*
15.00 *I cittadini partecipano. «Lo stato è di tutti».*
15.30 *Il meglio di variety.*
16.30 *Remi. «Do, re, mi, fa: Remi».*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto! - La famiglia Mezil «Il pianeta della moda» - Lassie «Un ragazzo da salvare».*
18.00 *Schede-pedagogia. «Parole e immagini. Macchine per insegnare».*
18.30 *Musica musica.*
18.30 *L'ottavo giorno. «Firenze, i Medici e la Chiesa».*
19.20 *Un amore di contrabbasso. «Un genio in casa».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Un dollaro d'onore». Film con J. Wayne, D. Martin, R. Nelson.*
23.00 *La casa come un'isola, «Le porte aperte».*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Menù di stagione.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tresei. «Genitori, ma come?».*
14.00 *Lunedì sport, a cura della Redazione sportiva del Tg 2.*
16.30 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio. II parte.*
Tv 2 ragazzi
17.30 *L'Apemaia, «Il ragno Tecla».*
18.00 *Schede geografiche: «Il Belgio», Le Fiandre.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Il pianeta Totò. - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *La palla al piede.*
22.55 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.*
— *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di...
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tg 3 - Sport regione.*
20.00 *Arago X-001. «Nello spazio».*
20.05 *Dal dente di latte al dente del giudizio.*
20.35 *Arago X-001. «L'astronave misteriosa».*
Questa sera parliamo di...
20.40 *I misteri della Bassa.*
21.25 *Le cento città d'Italia.*
21.40 *Schede-istituzioni. «Il sinodo e la sua storia».*
22.10 *Tg 3.*
22.40 *Arago X-001. «Nello spazio».*
22.45 *Tg 3 Lo sport.*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Boys and girls»**. Replica.
18.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. Replica.
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: **«Boys and girls»**. 61° episodio.
20.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan»**. 2° episodio.
21.30 **L'oroscopo** di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo «Nel favoloso West», film: **«Django sfida Sartana»**. Interpreti: G. Ardisson, T. Kendall. Regia di W. Redford. Genere: western.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Quando la moglie non basta»**. Regia di Stanley Long. Interpreti: Maggie Wright, Antony Bailey. Genere: erotico.
00.30 Domani vedrete...

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e la strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: G. D. Curi: un certo discorso; 17: Dse: l'Italia e il mediterraneo (1.a); 17.30-19: Spaziotre; 21: Tribuna interna. Compositori 1980 Unesco (2.a trasmissione); 21.30: Il remanzo di spionaggio; 22: Come scriveva Mozart; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra di Bert Keampfert; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: L'orchestra Paul Windson; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

12.25: Sci: discesa femminile; 18: Per i più piccoli; 18.30: Per i bambini; 18.40: Telegiornale - 1.a edizione; 18.50: Il mondo in cui viviamo - Agricoltura nel 2000: carburante da campi - Tv sport; 20.55: Telegiornale 2.a edizione - Tv sport; 20.40: Spirito di un'epoca - Il mondo medioevale; 21.30: Tema musicale «Jazz concert»; 22.30: Telegiornale 3.a edizione; 22.40: Sintesi della discesa femminile di Schrunss.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi (8.a); 19.05: Telemenu; 19.15: Charlotte, una stella brilla nel cuore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum; quiz; 20.35: Una parigina a Roma - film - regia di Frich Kobler con Alberto Sordi; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Kojak, telefilm; 22.45: Oroscopo di domani; 22.50: Notiziario - 2.a edizione; 23: Cinema, come, quando, di Paolo Limiti.

Tv Zagabria

10: Programma didattico invernale; 17.40: Notizie Tv; 17.45: Tv ragazzi - Marionette e canti eroici popolari; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronache di Karlovac; 18.45: Salve giovani!; 19.15: Disegni animati; 19.39: Telegiornale; 20: R. Bogdanovski: «Il maestro» - II parte; 21.15: Attimo scelto; 21.20: Panorama; 22.05: Telegiornale; 22.20: Un autore un film - Documentario jugoslavo.

Tv Lubiana

16.25: La Tv degli agricoltori; 17.25: Notizie Tv; 17.30: Minisuonatori nel Paese della musica; 17.40: «Gli amici dell'uomo» - Serie; 18.05: Metodologia dell'attività politica; 18.35: Panorama; 19.45: Salve, giovani; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Shakespeare: «Commedia degli equivoci» - Dramma inglese - Musical; 22.30: Diagonali culturali.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Passo di danza - Gruppo dei cinque (replica); 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Due minuti - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La tana del lupo - film drammatico con Jana Breichova, Jirina Sejdalova, Miroslav Dolezal - Regia di Jiri Weiss; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Afyon oppio - Film drammatico con Ben Gazzara, Silvia Monti, Fausto Tozzi, Regia di Ferdinando Baldi.

Radiouno

Giornali radio: 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Riparliamone con loro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.30: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Metropolis 1.a puntata; 17.03: Patchwork, musica gazette; 18.35: Dse: occhiello titolo, sommario catenaccio; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Sipario aperto; 20.40: Disco rosso; 21.03: Tornami a dir che m'ami; 21.30: Canta Pino Morabito; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Kurt Weill, un berlinese a stelle a strisce (2.a p.); 23.10: In diretta da Radiuno - la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: «La camera rossa» (4.a) dal romanzo di W. Scott.; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economico - Bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa, al termine: Le ore della musica; 18.32: Da New Orleans a Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 21.15 Teatro di Radio due: Tradimenti, di H. Pinter; 22.20: Panorama parlamento; 23.29: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassega della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; nell'intervallo: Toponimi sloveni nella nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna di cori goriziani «Cecilijanka 1980»; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate: Mihail Jurjevič Lermontov: «L'eroe del nostro tempo» 5.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «L'esemble di Venezia»; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 12.30: Antenna sport a cura di Ramiro Orto; 13: Pomeriggio musicale; 18: Due note due bicchieri a cura di Adriano Bellini; 19: Discoteca 101; 21.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.40: Telefilm: «Gundam» 16° episodio; 18.05: Film: «Che femmine, che dollari!»; 19.30: Rubrica: «Antenna sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Orizzontale di lusso»; 22: Film: «La spirale di fuoco»; 23.35: Teleantenna notizie (r).

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Braccio di Ferro», cartoni animati (repl.); 13.50: Simparietto, replica; 14.55: «Fiori in autunno», sceneggiato I puntata; 15.50: Galleria, replica; 16.20: «Ski boy», telefilm avventuroso; 16.45: «New York police departement», telefilm; 17.10: Ciao Ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Felix il Gatto», cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20: «La famiglia Addams», telefilm; 20.30: «Crisi», sceneggiato II puntata; 21.25: Incontro con..., programma di interviste informali a cura di Gualberto Niccolini; 22.15: Telecronaca basket: Recoaro Forlì-Hurlingham Trieste - Fatti e commenti - «La grande vallata» telefilm.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Svolgete i vostri incarichi con impegno e attenzione e non tentate soluzioni azzardate, evitate di percorrere sentieri nei quali non vi è d'aiuto l'appoggio dell'esperienza. Non fidatevi delle prime impressioni e riflettete con calma se dovete prendere delle decisioni.

TORO dal 21-4 al 20-5
C'è un po' di pigrizia, di disinteresse alle attività quotidiane ma dovete sforzarvi di vincere questa tendenza, per chi è disposto e deciso ad approfittarne esistono delle discrete possibilità. Cautela nei rapporti di lavoro e un po' di prudenza in tutta la prima decade.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Valutate con maggior attenzione le esigenze di chi vive accanto a voi e non promettete aiuti che non potreste poi mantenere. Nei rapporti con gli estranei occorre prudenza, non date troppa confidenza a persone conosciute da poco, moderate gli entusiasmi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Mantenete un atteggiamento un po' diffidente verso tutti coloro che avvicinate, in alcuni casi sarà una precauzione inutile ma in altri vi servirà per difendere i vostri interessi. In questo periodo non è il caso di agire con leggerezza, siate anzi sempre molto prudenti.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Siete un po' nervosi, irritabili e stentate a trovare il ritmo giusto negli impegni quotidiani; siate prudenti nelle iniziative e nelle scelte, diffidate della precipitazione e non assumetevi come se fossero vostri i problemi degli altri; non affaticatevi troppo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
La volontà non vi servirà se non metteterete un freno alla fantasia e all'impazienza che vi impediscono di condurre in porto le cose già cominciate; non fatevi suggestionare o sviare da proposte di persone che conoscete poco. Prudenza, anche in macchina, la terza decade.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Un desiderio di libertà o di rinnovamento può spingervi a rompere un rapporto o ad uscire da una certa situazione; riflettete su ciò che fate, le influenze astrali di oggi non sono proprio delle consigliere sagge, meglio rimandare le scelte impegnative ed essere prudenti.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
La passione vi trascina, sappiate rimanere calmi ed evitate di farvi dei nemici (o di stuzzicare quelli che già avete) con una critica o un atteggiamento giustificabile ma pericoloso; pensate ai vostri interessi personali e non rovinatevi per chi non merita attenzione.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
State attenti, un eccesso di fiducia in voi stessi può giocarvi un brutto tiro; evitate gli abusi di qualsiasi genere e riflettete prima di decidere qualunque cosa perché una volta preso lo slancio è molto difficile fare marcia indietro. Siate più realisti e concreti.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Intralci e contrattempi provocheranno un rallentamento nella vostra attività o nelle tensioni in famiglia. Le preoccupazioni non mancheranno a molti di voi e alcuni corrono il rischio di doversi assumere nuove e pesanti responsabilità; affrontate tutto con calma.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Cercate di moderare il vostro temperamento possessivo e state attenti a non assumere un atteggiamento che potrebbe farvi correre qualche rischio con le persone che vi sono accanto. Lasciate libere le facoltà creative e state lontani dalle «avventure».

PESCI dal 20-2 al 20-3
Il bisogno di affetto o di sicurezza materiale può spingere alcuni a pericolose sbandate; è bene che non usciate da un certo binario, qualcuno potrebbe approfittarne per danneggiarvi, non accettate compromessi di alcun genere, neanche nell'ambito del lavoro.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Tirato a sorte – 8 Giunone per i Greci – 11 Rod attore – 12 Combinazione a poker – 13 Quello nasale divide le nari – 14 I primi passi in un'attività – 16 È difficoltosa da salire – 18 Riva dove è facile sbarcare – 19 Nord Nord-Ovest – 20 Di Levante e di Ponente in Liguria – 22 Fine di pranzo – 23 Scrisse «Il malato immaginario» – 25 Mascalzone, briccone – 26 Sigla di Forlì – 27 Afflitti – 28 Generale (abbreviazione) – 29 È di aiuto a chi guida nella nebbia – 30 Punto cardinale – 31 Una risposta a chi bussa – 33 Porto della Cirenaica – 34 Il nome di Bramieri – 35 Annunciatore – 37 Logora gli oggetti – 38 Una resina sintetica.

VERTICALI: 1 Sostanza volatile profumata – 2 Osso del torace — 3 La copertura dell'edificio – 4 Il nome della Hayworth – 5 Arnese con la cruna – 6 Ne esporta molto lo Sri-Lanka – 7 Numero che era ritenuto perfetto – 8 Sbaglio – 9 Danza infernale – 10 Il continente giallo – 12 Si esibisce con la veronica – 15 Sono detti anche schidioni – 17 Squadra di calcio di serie B – 20 Il nome di Altman – 21 Vigliaccheria – 23 Vi nacque Alessandro Manzoni – 24 Usare lo scandaglio – 25 Il fiume di Lione e di Avignone – 26 Un liquore amarissimo – 27 Bette del cinema – 28 Massimo, lo scrittore di «La madre» – 29 Condimento per la pastasciutta – 30 Patricia del cinema – 32 L'attrice Di Marzio – 33 Colleghe di Venere e di Cerere – 36 Iniziali di Kolosimo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ampio; 6 ascesa; 12 Manara; 14 Cantù; 15 Ir; 16 Fiat; 18 Tour; 19 case; 21 rigo; 23 FO; 24 abito; 26 Gencer; 28 UT; 29 killer; 32 Aramis; 34 ic; 36 dirupo; 38 Orson; 41 EN; 42 bile; 44 Eire; 45 sali; 47 Avis; 49 NG; 50 Siena; 52 Oliver; 54 oleoso; 55 Laura.

VERTICALI: 1 amica; 2 marabù; 3 PN; 4 Iafet; 5 ori; 7 SC; 8 Catone; 9 eno; 10 stufe; 11 aurora; 13 Aar; 17 tigli; 20 sitar; 22 gelso; 25 okapi; 27 crisi; 30 Imola; 31 adesso; 33 rubino; 35 corner; 37 Inail; 39 Resia; 40 negra; 43 evo; 46 Lee; 48 ill; 51 As; 53 vu.

SPORT



Risorge l'Uruguay mentre cade una stella

Cinquant'anni dopo

MONTEVIDEO — E nella dodicesima notte l'Uruguay andò nel pallone! Il trionfo del suo «Mundialito», il trofeo dei campioni, durato 12 giorni, ha inebriato il paese. Tre milioni di persone, due terzi delle quali concentrate a Montevideo, hanno fatto grande «fiesta» per tutta la notte. Nessuno ha dormito, neppure gli ospiti stanieri assordati negli alberghi da caroselli di automobili, orchestrine improvvisate, rullare di tamburi, canti, suoni, spari di mortaretti. La via principale della capitale, la «18 di luglio», è stata fino all'alba un fiume umano. Nella piazza Indipendenza, ai piedi del monumento equestre di Artigas, l'eroe nazionale uruguayano, sono state deposte corone di fiori «per grazia ricevuta».

E mancato soltanto che si facesse scendere da cavallo il condottiero per rimpiazzarlo con il «charruita», il piccolo indio mascotte della «Copa de oro». Ma il calcio da queste parti conta più della carne e della lana, che restano alla base dell'economia del paese. È orgoglio nazionale e se l'inflazione lascia portafogli e stomaco vuoti, bastano i gol di Barrios e Victorino per riempirli. Così la leggenda della «celeste», come è chiamata la nazionale uruguayana, è diventata europea per avere vinto il «Mundialito» allestito in celebrazione del cinquantenario della sua prima vittoria iridata coincisa con il centenario della «costitucion». E il 50 è diventato il suo numero: l'incontro di sabato con il Brasile era il 50.mo tra le due rappresentative e al 50' è stato siglato il primo gol del 2-1, lo stesso risultato con cui l'Uruguay sconfisse nel 1950 i brasiliani nella sua seconda vittoriosa finale mondiale.

Come avrebbe potuto fallire, dunque il suo appuntamento con la storia? Sarebbe stato lutto nazionale farsi portare via la «Copa de oro» appositamente ideata per premiare sé stesso. Ancora una volta, dunque, la squadra di casa si è aggiudicata un grande torneo internazionale. È ormai inevitabile. Basta che il paese organizzatore di una manifestazione disponga di un complesso appena competitivo e le sue possibilità di affermazione si dilatano enormemente. Dovrebbe soltanto smarrirsi, che suscita oggi ancora più rabbia, ma per vincere occorre temperamento e grinta in dose superiore alla capacità di gioco. Lo ha dimostrato nel «Mundialito» proprio l'Uruguay, così come aveva fatto l'Argentina nel 1978.

La «celeste» ha vinto il suo torneo con merito, l'ha affrontato con estrema determinazione e rabbia di vincere. Si è imposta con forza e carattere, componenti indispensabili per sorreggere una squadra in una competizione di prestigio e impegno. Ha saputo trarre il massimo vantaggio del fattore ambientale e dai privilegi solitamente elargiti a chi «paga». Certo non ha espresso il calcio migliore, ma il più concreto: quanto basta. Ne ha dato un saggio proprio nella finale di sabato sera con il Brasile, depositario della manovra più spettacolare tra quante viste nel torneo. Imponendo la marcatura a uomo su quella a zona dei giallorverdi, spezzandone il gioco fluido e felpato con interventi decisi, anche al limite della correttezza, gli uruguayani hanno preso il sopravvento.

Il Brasile, sceso in campo intimidito dal meraviglioso pubblico del Centenario, ha perduto gradualmente le trame del proprio gioco. Timoroso di uscire allo scoperto per non esporsi al contropiede uruguayano, si è sfaldato sotto i colpi di maglio dei locali.

L'esito del «Mundialito» sembra avere ribaltato i valori tenici avendo posto al vertice la squadra che meno delle altre cinque pareva attrezzata da quel lato. Ha sancito per altro la caduta di molte «stelle». Prima del Brasile sono infatti finiti nella polvere gli iridati argentini e gli «europei». Gli argentini nonostante la presenza di Maradona e Diaz, hanno accusato una flessione rispetto al 1978. Gli è mancato soprattutto l'apporto degli «emigrati» Kepes e Bertoni, ma tutta la squadra ha mostrato un po' la corda. I tedeschi pur giocando grande calcio a tratti, hanno denunciato la difficoltà di tenuta incontrate da tutte le europee, balzate dal freddo del vecchio continente al calcio dell'estate sudamericana. Non è un caso che la Germania abbia perduto le due partite nelle fasi finali, né che l'Italia e Olanda abbiano ceduto agli uruguayani nella ripresa.

La squadra azzurra comunque, è la sola delle tre europee ad essere rimasta nel limbo di una prestazione senza infamia e senza lode. Al contrario dei tedeschi che hanno «macchiato» il loro torneo col crollo davanti ai brasiliani, e dagli olandesi che hanno fatto comparsa. L'Italia, peraltro, si è presentata alla «Copa de oro» con una formazione «alternativa», non con quella titolare.

Va fatto un ultimo rilievo. Delle sei partecipanti soltanto le tre sudamericane hanno affrontato con severo impegno la competizione mentre le europee, avvilite dalle condizioni ambientali e da arbitraggi non proprio imparziali, si sono disperse tra proteste e «dolce vita». La disparità di trattamento arbitrale ricevuto in campo dalle rappresentanti del vecchio continente ha rischiato di incrinare i rapporti calcistici internazionali tra Europa e Sudamerica suscitando un'amara riflessione: lo sport continua a dividere anziché unire.

Fabio Masotto

Il bacio alla «Copa de oro»



Montevideo — Apoteosi uruguaiana alla fine della partita con il Brasile. Il capitano Rodriguez bacia la Coppa d'oro. Da sinistra: Victorino, Ramoz con bandiera, il portiere Rodriguez e Barrios *(Telefoto Upi)*

DEFINITI ANCHE GLI «OSCAR»

17 mila dollari agli uruguayani

MONTEVIDEO — I giocatori dell'Uruguay riceveranno un premio di 17 mila dollari ciascuno per il trionfo nella «Copa de oro». La cifra era stata stabilita prima dell'inizio del torneo, ma considerando il grande successo economico della manifestazione è molto probabile che venga aumentata.

I giocatori del «Mundialito» che hanno ricevuto premi: il portiere uruguaiano Rodolfo Rodriguez per essere stato il meno battuto (ha incassato un solo gol). All'uruguaiano De Leon il premio «far play», al brasiliano Toninho Cerezo quello del miglior giocatore del torneo, all'uruguaiano Waldemar Victorino quello del «goleador» (tre reti, una per partita). Infine, all'italiano Ancelotti è andato l'orologio d'oro Seiko per avere segnato (contro l'Olanda) il gol più rapido. La giuria che ha assegnato il premio al miglior calciatore era presieduta da «Pepe» Schiaffino.

La popolazione di Montevideo ha celebrato la conquista del titolo di campione dei campioni durante tutta la notte, fino al delirio. È stato un vero carnevale. Oggi, la città si è svegliata praticamente deserta, come lo era sabato durante la partita: allo stadio oppure in casa a vedere la partita per televisione.

Parlando del futuro, il direttore tecnico dell'Uruguay ha affermato: «Il mio compito è terminato con il fischio finale dell'arbitro. Ho fatto un contratto che si conclude con la Coppa. Ormai non sono più il tecnico della Nazionale».

Al giornalista che, nel corso della conferenza stampa del dopo partita, aveva chiesto a Tele Santana se l'incontro Uruguay-Brasile gli era sembrato «troppo rude», il tecnico brasiliano ha risposto: «No si è giocato forte in alcuni momenti, ma lealmente. L'Uruguay è stato molto più leale che nella partita con l'Italia. Qualche giocatore portroppo ha abusato del gioco sleale contro il mio portiere, ma ciò non ha influito nella partita».

Meritato bagno ristoratore



Montevideo — Tutta la squadra uruguaiana si tuffa nella vasca d'acqua in segno d'allegria mentre la folla in delirio, applaude i suoi idoli *(Telefoto Upi)*

TATTICA E TECNICA CALCISTICA AL MUNDIALITO DA 10 MILIARDI DI DOLLARI

Al Brasile è mancato quel coraggio che l'Uruguay ha profuso con estro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — *La festa è stata completa, hanno vinto il vero calcio e l'Uruguay che il Mundialito aveva voluto con lo spirito di un popolo che in un pallone racchiude tutto il proprio mondo.*

Tele Santana ha perso il Mundialito nel momento in cui ai suoi fantasisti è mancata l'ispirazione, ma pure quando il coraggio lo ha tradito. Il Brasile pur organizzato con sapiente difesa nella quale spiccano autentici fuoriclasse, conosce un solo football, il samba che libera un uomo in zona di tiro.

La prudenza con cui il citti brasilero ha affrontato la finalissima si è trasformata in suicidio; troppo tardi è stata ricomposta la formazione che aveva saputo mortificare i tedeschi.

Niente ha rubato l'Uruguay. La sua vittoria è nata nel solco della tradizione, Maspoli ha riproposto una mentalità europea sulla quale i suoi predecessori avevano costruito i trionfi tramandati dalla leggenda.

LA TATTICA — *Poco il Mundialito ha insegnato ai suoi volenterosi discepoli. A distanza di due anni la lezione di Buenos Aires si è rivelata ancora attuale. Il calcio moderno è cocktail di tecnica individuale e preparazione atletica, l'accortezza tattica non può essere tralasciata. Perfino il Brasile si è piegato all'esigenze della copertura e di marcature ad uomo, eccezion fatta per la divina follia di quei trenta irripetibili minuti anti Germania. A Santana è mancato il coraggio di impiegare più di due punte, ha scelto ali veloci e brillanti perché tenessero allargato il gioco e poi superassero sulle estreme il dispositivo difensivo avversario, affidando poi all'uomo smarcato al centro dell'area l'incarico della trasformazione in gol.*

Il più coraggioso è risultato il prudente Uruguay: un centravanti mobile e scattante, due ali tradizionali ed una mezza punta (Paz). L'arma vincente di Maspoli è stato il binomio difesa attenta e rapidità all'attacco.

L'EUROPA — *Maspoli ha salvato la faccia al vecchio continente, uscito mortificato nel confronto con la scuola sudamericana. Italia ed Olanda sono durate quando una meteora: i tulipani hanno ormai raggiunto il fondo, prigionieri come sono di schemi privi di validi interpreti; gli azzurri hanno tenuto il campo appena per un'ora ma poi hanno scontato gli errori delle loro ancestrali paure e di autolesionistico isterismo sfociato in ridicolo vittimismo.*

Bearzot può trarre vantaggi dal viaggio oltreoceano solo se avrà maggiore fiducia nei giovani saliti alla ribalta senza paura. La squadra va rinnovata negli uomini e nella mentalità, fermarsi sarebbe irrecuperabile sconfitta.

Ha fatto sventolare la bandiera della vecchia Europa, la Germania, per ottanta minuti quando ha impartito lezione di calcio ai campioni di Menotti. Derwall non ha problemi per il futuro, Madrid 82 lo vedrà ancora tra i protagonisti.

BUSINESS — *Abbastanza snobbato all'inizio (non a caso Bearzot cominciò a pensare a qualche esperimento proprio per questa Copa de oro) il Mundialito è diventato un affare colossale. Alle sette partite nell'Estadio Centenario hanno assistito in tutto 476 mila spettatori. Il record minimo lo hanno stabilito naturalmente Italia e Olanda, completamente senza motivazioni e del tutto estranea alla mentalità sudamericana la loro partita. Un record minimo che non ha mancato di portare allo stadio 25 mila persone.*

Calcolando poi 22 paesi che hanno affittato i diritti televisivi, gli spettatori salgono ad oltre un miliardo.

Economicamente ci hanno guadagnato tutti. Lo scaltro Angelo Vulgaris che si accaparrò tutti i diritti per 3 milioni e duecentomila dollari (circa tre miliardi) e la Federazione uruguayana che, trattenendo gli incassi delle partite ha finito col mettersi in tasca circa cinque miliardi. In tutto, il Mundialito ha mosso non meno di dieci milioni di dollari, una cifra colossale e probabilmente imprevista.

Romolo Acampora

INTERVISTE CON I DUE COMMISSARI TECNICI DELLA FINALISSIMA

Santana: «Abbiamo giocato veramente da pari a pari» Maspoli: «Una grande gioia dopo tantissime amarezze»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — «Abbiamo giocato veramente da pari a pari. Potevano vincere entrambe. C'è stato un errore difensivo del Brasile e ha vinto l'Uruguay. Meritatamente. Ed ha anche dato una grande allegria al suo pubblico». Queste le prime dichiarazioni del tecnico della nazionale brasiliana, Tele Santana, nella conferenza stampa del dopo partita.

«L'Uruguay ha approfittato molto bene del contropiede», ha aggiunto Santana, il quale ha poi rilevato che il «clima» dello stadio «Centenario» non ha influito tanto sul rendimento del Brasile.

— L'Uruguay è stata la migliore squadra del Mundialito?

«Modestia a parte — ha risposto il tecnico brasiliano — metterei allo stesso livello il Brasile».

— Ritiene che il Brasile è tecnicamente superiore all'Uruguay?

«Il Brasile era più stanco perché aveva giocato due partite consecutive di qualificazione. A mio giudizio, il Brasile è un poco superiore all'Uruguay».

— Pensa che in questo Mundialito ci siano stati risultati prevedibili?

«L'unico risultato sorprendente è stato quello del Brasile contro la Germania. Nemmeno noi potevamo sperare in un simile scarto. Tutti gli altri risultati sono stati giusti anche quello della finale».

— Prima della finale aveva detto che l'Uruguay pratica un gioco violento...

«Io non ho detto questo. Ho detto che ci sono state azioni sleali. Anche sabato contro il nostro portiere ce n'è stata una. E nella partita contro l'Italia se n'erano viste tante».

Infine Santana, si è congratulato con il tecnico uruguaiano Roque Maspoli — definito «il mio amico» per il «magnifico trionfo». I due tecnici si sono stretti in un forte abbraccio, ripetuto varie volte, per essere ripreso dai fotografi.

È stato quindi Maspoli a prendere il microfono per affrontare le domande postegli dai giornalisti. Il tecnico uruguaiano si è inizialmente scusato per il fatto di essere afono: «L'aver ottenuto questo trionfo mi ha lasciato senza voce dato che ho gridato molto».

«Voglio congratularmi — ha poi detto Maspoli — con la squadra avversaria, per il suo gioco cavalleresco, leale. Lo stesso devo fare con il signor Santana, il quale ha detto che poteva vincere l'uno o l'altro ed è toccato a noi. Il calcio è così. Santana è una persona leale, corretta. Grazie anche al pubblico che ha stimolato la squadra, senza cose fuori posto, educatamente».

— Cosa ha sentito quando si avvicinava il trionfo?

«Ho sentito che per la prima volta, dopo trenta anni, ottenevamo una grande vittoria».

Richiesto di elencare quali a suo giudizio sono state le tre migliori squadre del Mundialito e quali i tre migliori giocatori, Maspoli ha detto: «Non mi piace giudicare le altre squadre, avrei dovuto giocare contro tutte per giudicarle».

Per quanto riguarda i migliori giocatori a suo giudizio, il tecnico uruguaiano ha nominato Peters (Olanda), Rummenigge e Muller (Germania), Maradona (giocatore con futuro mondiale), Passarella e Fillol (Argentina), Edevaldo e Ze Sergio (Brasile), ed Antognoni (nel mondiale '78 non mi aveva convinto, qui ha giocato molto bene) e Scirea (ha ripetuto la sua prestazione del '78 in Argentina) per l'Italia.

— E gli uruguaiani?

«Sono tutti campioni».

Oreste Bomben



Montevideo — Victorino (n. 9) segna di testa il gol della vittoria su una corta punizione. Al centro vediamo i brasiliani Toninho Cerezo e Oscar *(Telefoto Upi)*

LA STAMPA LOCALE NON TROVA PIÙ AGGETTIVI

I giornali di Montevideo esaltano i supercampioni

MONTEVIDEO — I giornali di Montevideo sottolineano con grandi titoli la vittoria della nazionale uruguaiana di calcio nella «Copa de oro» (Mundialito). «Uruguay! Campione dei Campioni» (El Pais), «Uruguay supercampione del mondo» (La Ma˜nana) e «Gridiamo ben forte: Uruguay campione!». Questi sono i principali titoli dei tre più importanti giornali che si editano in questo piccolo paese sudamericano (nemmeno tre milioni di abitanti) che ha un calcio carico di gloria.

Ed infatti gli stessi giornali mettono specialmente in risalto il risorgimento del calcio celeste, che vinse il primo titolo mondiale (1930) e poi ripetè la prodezza nel 1950 (venti anni dopo) conquistando il secondo titolo al «Maracanà» in Brasile. Prima ancora, gli uruguaiani avevano vinto le ultime due Olimpiadi (Parigi 1924 e Amsterdam 1928) precedenti la Coppa del mondo, Olimpiadi che allora avevano il valore di campionati del mondo.

«La storia ci ha scelti: siamo i migliori!» afferma il giornale «El Pais», il quale inoltre sottolinea: «Il mondo assiste meravigliato ad un'altra prodezza dei celesti». Anche il giornale «La Ma˜nana» insiste su questo leit-motiv; «Il mondo assiste alla fine dell'esilio del re deposto». Dal canto suo, «El Dia» afferma: «L'Uruguay ha dimostrato, con lavoro e fiducia, che possiamo tornare a stare tra i migliori».

I giornali uruguaiani sottolineano anche la forma in cui la nazionale di Roque Maspoli ha vinto il «Mundialito». «La Copa de oro — afferma "El Pais" — è per i padroni del coraggio». «Una vittoria al migliore stile celeste», dice dal canto suo il quotidiano «La Ma˜nana». «L'Uruguay ha vinto per la sua grande grinta», sottolinea a sua volta il mattutino «El Dia».

I giornali fanno eco anche alle parole del tecnico uruguaiano Roque Maspoli, il quale ha dichiarato: «Questo trionfo ci toglie dall'anonimato». Ed infatti «El Pais» afferma: «Questo è l'inizio del desiderato ricupero del calcio uruguaiano».

Ma non mancano anche coloro che oltre ad esaltare questo trionfo ed a ricordare le antiche gesta, guardano con una certa perplessità al futuro. È appunto il critico «El Veco», nel giornale «El Dia», il quale afferma: «Con la Coppa nelle mani, pensiamo che ancora ci manca qualcosa. Non ci troviamo molto lontani — aggiunge il noto critico uruguaiano — ma nemmeno possiamo collocarci nella cima del mondo».

I giornali uruguaiani sottolineano infine la signorilità del tecnico brasiliano, Tele Santana, il quale si è congratulato con gli uruguaiani e ha sottolineato che l'Uruguay «ha vinto meritatamente questa finale». Santana ha anche detto che «il Brasile tecnicamente è stato migliore, ma — ha aggiunto — l'Uruguay ci ha battuto giocando gomito a gomito».

O. B.

ARTEMIO FRANCHI NON LASCERÀ MORIRE IL MUNDIALITO CHE SI È RIVELATO UNA MINIERA D'ORO

Maradona e Rummenigge gli astri del torneo

MONTEVIDEO — Troppi sono i soldi in ballo per lasciare che questo Mundialito muoia. Artemio Franchi, la mente più lucida che ancora resta al nostro calcio, ha già detto che l'organizzazione andrà avanti. Il 1984 sarà anzi l'Italia a dirigere la danza. Sarà variata la formula; probabilmente si arriverà alle due semifinali incrociate tra i vincitori del girone allo scopo di dare maggiore significato tecnico alla competizione.

Se l'Inghilterra dovesse uscire dal suo non troppo splendido isolamento (l'Olanda fra quattro anni non avrebbe più alcun titolo, nemmeno morale, per poter partecipare) e se in Spagna vincesse una squadra fuori del «giro» attuale, le cose si complicherebbero organizzativamente, ma l'Italia ha il vantaggio di poter usufruire di molti stadi all'altezza del torneo.

Il grande ostacolo è semmai rappresentato dagli europei in programma — al pari del secondo Mundialito — nell'84. Ma anche questo è un ostacolo che Franchi è convinto si possa aggirare. Quando suona il quattrino, scompaiono i sordi.

* * *

Nonostante nessuna delle loro squadre sia entrata in finale, le stelle del Mundialito restano Diego Armando Maradona e Carl Heinz Rummenigge. Maradona molto ha fatto vedere, ancora di più ha lasciato intuire. Rummenigge è stato invece l'eterno trascinatore della sua non troppo tetragona Germania.

Due fuoriclasse che rappresentano le espressioni migliori di due scuole diversissime, ma ugualmente con molti punti in comune. Maradona non ha solo l'estro del campione latino-americano; possiede anche la grinta e la rabbia del povero, l'orgoglio di chi è assolutamente deciso a non sprecarsi. Il tutto avvolto in una forza atletica ragguardevole.

Rummenigge è invece un tedesco atipico, geniale sempre, imprevedibile, con un bagaglio tecnico da fare invidia al più narcisista funambolo argentino. Nonostante la «mala suerte» di questo Mundialito, non è follia dire che la sfida tra Maradona e Rummenigge in questo torneo ha anticipato forse il tema di fondo del prossimo campionato mondiale.

Squadra giovane è il Brasile, ricca di splendide individualità. Nella cancia uruguagia ha impressionato il loro potenziale tecnico troppo privo però di bis per poterli innalzare all'altezza dei due mattatori.

* * *

Uno solo dei calciatori uruguayani primi campioni del mondo nel 1930 vive ancora. È Ernesto Mascheroni, che attualmente ha 74 anni. Mascheroni giocò anche nell'Ambrosiana-Inter e in due occasioni indossò la maglia azzurra della Nazionale italiana: 17 febbraio 1935 a Roma (Italia-Francia 2-1) e 24 marzo dello stesso anno a Vienna (Italia-Austria 2-0). In entrambi i casi fece coppia in difesa con Monzeglio.

Il giornale «El Pais» di Montevideo in un editoriale afferma che le vedette della «Copa de Oro» che si è svolta in omaggio commemorativo del primo campionato mondiale realizzato nel 1930 a Montevideo, non devono essere soltanto quelle dello stadio «Centenario». Meritano un omaggio anche gli «eroi» di quella vittoria. È pertanto ha proposto che Mascheroni fosse colui che dovesse dare il calcio d'inizio alla finale Uruguay-Brasile.

R. A.

Gli azzurri nel 1981

Per la nazionale, dopo l'avventura del Mundialito, è previsto un periodo di inattività di tre mesi. Gli azzurri ritorneranno in campo il 18 aprile per disputare un'amichevole (forse a Udine) contro la Germania Est, un nuovo provino in vista della ripresa delle ostilità per le qualificazioni mondiali. Un mese e mezzo dopo infatti, il 3 giugno, la nazionale giocherà a Copenaghen la partita di ritorno con la Danimarca.

La squadra di Bearzot si trova al comando della classifica del quinto gruppo ancora a punteggio pieno.

CLASSIFICA: Italia giocate 4 punti 8; Jugoslavia g. 3 p. 4; Danimarca g. 4 p. 2; Grecia g. 3 p. 2; Lussemburgo g. 3 p. 0.

Queste le partite che verranno giocate nel 1981 per il quinto gruppo eliminatorio delle qualificazioni per i mondiali:

28-1-81	Grecia-Lussemburgo
11-3-81	Lussemburgo-Grecia
1-5-81	Lussemb.-Danimarca
2-5-81	Jugoslavia-Grecia
3-6-81	Danimarca-ITALIA
9-9-81	Danimarca-Jugoslavia
14-10-81	Grecia-Danimarca
17-10-81	Jugoslavia-ITALIA
14-11-81	ITALIA-Grecia
21-11-81	Jugoslavia-Lussemb.
29-11-81	Grecia-Jugoslavia
12-12-81	ITALIA-Lussemburgo

Ascoli e Juve finaliste del «Capodanno»

Si rivedranno in giugno

Ascoli-Fiorentina 2-1

ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Trevisanello (75' Bellomo), Pircher (80' Paolucci), Scanziani, Bellotto, (12 Muraro, 13 Stallone, 16 Moro).
FIORENTINA: Pellicano, Contratto, Tendi, Galbiati, Guerrini, Casagrande, Novellino II, Bruni (69' Sacchetti), Fattori, Manzo, Ronnberg (69' Desolati), (12 Checchi, 13 Ferroni, 14 Reali).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
MARCATORI: 45' Trevisanello; nel s.t. al 23' Scanziani su rigore, 30' Sacchetti.

ASCOLI — L'Ascoli ha battuto di misura la Fiorentina e grazie a questa vittoria potrà disputare all'Olimpico la finalissima del primo torneo di Capodanno. I bianconeri marchigiani hanno vinto con merito ed il punteggio finale non rispecchia fedelmente l'andamento della partita.

Pellicanò, il portiere dei viola, si è salvato un paio di volte con fortuna e l'arbitro D'Elia che già aveva concesso due rigori (uno per parte) non se l'è sentita di concedere un terzo rigore al 32' della ripresa quando Casagrande e Guerrini hanno steso in area Torrisi lanciato verso il gol.

È stata comunque una bella partita, giocata su ritmi da campionato, senza risparmio di energie. Carosi ha riconfermato la sua Fiorentina sperimentale con Pellicanò in porta, Novellino II ala destra, Brunt e Manzo coppia di mezze ali, Fattori centravanti e all'estrema sinistra lo svedese Ronnberg.

L'Ascoli ha esercitato una maggiore pressione ma nel primo tempo non era riuscito a concretare tutto il volume di lavoro. La Fiorentina si è difesa con ordine mantenendo il terzino Tendi su Scanziani, mezza punta ascolana. Bruni e Casagrande hanno operato prevalentemente in posizioni arretrate.

Bologna-Juventus 3-4

(dopo i rigori: 0-0; 0-0; 0-0; 3-4)
MARCATORI: Brady, Prandelli, Gentile, Bettega per la Juventus; Pileggi, Colomba, Fiorini per il Bologna, tutti, naturalmente su rigore.
BOLOGNA: Boschin, Benedetti, Zuccheri, Paris, Bachlechner, Sali (118' Fabbri), Pileggi, Dossena (46' Fiorini), Garritano, Eneas, Colomba. (12 Zinetti, 15 Gamberini, 16 Galli).
JUVENTUS: Zoff, Osti, Cabrini, Prandelli, Gentile, Scirea (46' Verza), Causio (63' Marocchino), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. (12 Boldini, 13 Storgato).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: angoli: 10-6 per il Bologna.

BOLOGNA — *La vittoria ottenuta dalla Juventus sul difficile campo di Bologna, grazie ai rigori, non deve trarre in inganno. I rossoblù non hanno attenuanti per una sconfitta che solo la sorte ha voluto rinviare a dopo i tempi supplementari: la Juventus, infatti, ha per gran parte dei 120' di gioco tenuto banco, fallendo almeno quattro clamorose occasioni da rete e vedendosene negare un altro paio da un ottimo Boschin. Attenta in difesa, ben assestata a centrocampo, la squadra piemontese ha avuto il suo handicap nelle punte, che non hanno saputo compiere il lavoro di rifinitura.*

Dal canto suo il Bologna è apparso ben diverso da quello che, mercoledì scorso, castigò duramente l'Inter: da un centrocampo spesso sfuocato e privo di nerbo, sono partiti palloni che le punte hanno sprecato a ripetizione.

In quest'opera di «distruzione» si è — ahilui — distinto il brasiliano Eneas, beccato dal pubblico e snobbato, a un certo punto, anche dai compagni di squadra. Il giocatore si è dimostrato evanescente, incapace di affondi perentori, assolutamente negato per i contrasti e nella difesa del pallone. E si è superato all'11' del primo tempo supplementare, quando ha negato a Dossena la possibilità di portare in vantaggio il Bologna bloccandogli la palla.

I quattro reduci dal «Mundialito» (Cabrini, Scirea, Tardelli e Gentile) hanno fornito una prova convincente. Cabrini, in particolare, non ha avuto vita facile nel controllo di Colomba, che è risultato tra i migliori dei bolognesi. Belli anche i duelli Zuccheri-Causio e Benedetti-Bettega.

Le occasioni più clamorose la Juve (che aveva soltanto quattro giocatori in panchina) le ha sprecate in apertura, tra il 6' e il 15', due volte con Prandelli e una con Tardelli. Al 44', poi, Brady ha sparato a fil di palo. Il Bologna può vantare, al suo attivo, una traversa colpita da Colomba al 71'; due minuti più tardi Eneas ha indugiato ed ha mandato il pallone sull'esterno della rete; Zoff, al 77', si è esibito da par suo su una secca staffilata di Fiorini, che ha avuto aspri (ma corretti) contrasti con Osti.

'Inutili i tempi supplementari, si è così giunti ai calci di rigore. Per il Bologna hanno fallito la prova Fabbri e Paris, per la Juventus Cabrini. E' toccato a Bettega l'onore di saldare il conto.

I migliori: della Juventus, Cabrini, Bettega e Brady; del Bologna, Zuccheri, Paris e Colomba.

C1 - GIRONE B

Turris-Rende sospesa a 7' dalla fine

NAPOLI — La partita di calcio Turris-Rende, del campionato di serie C1 (girone «B» e disputata sul campo «Caduti di Brema» di Barra, a Napoli, è stata sospesa a sette minuti dal termine, in seguito ad un fitto lancio di pietre in campo da parte del pubblico. Il risultato, nel momento della sospensione, era di 2-0 in favore dei calabresi. A quanto pare i tifosi della Turris hanno voluto contestare, con il lancio di pietre, la loro stessa squadra che è ultima in classifica.

Sul posto, mentre le squadre e la terna arbitrale sono rimaste barricate negli spogliatoi, si sono recati polizia e carabinieri. Dopo circa un'ora le squadre, l'arbitro ed i guardalinee sono stati accompagnati dalle forze dell'ordine lontano dallo stadio.

Azzurri di rinforzo



Bologna — I quattro azzurri della Juventus, di ritorno dal «Mundialito», hanno ripreso confidenza con la maglia bianconera in occasione della partita con il Bologna. Tardelli (nella foto), Cabrini. Gentile e Scirea, sono stati tra i migliori in campo. Un buon auspicio in vista dello scontro di domenica prossima con la Roma

DOPO L'AVVENTURA DEL «MUNDIALITO»

La «A» riprende con Roma-Juve

Conclusa l'avventura del Mundialito e completate le semifinali del «Torneo di Capodanno» (la finalissima fra Ascoli e Juventus si svolgerà in giugno a Roma) si ritorna a parlare del campionato.

La serie A riprenderà domenica il suo cammino con la tredicesima giornata di andata che avrà in Roma-Juventus il clou. È la Roma la squadra del momento, la candidata più titolata allo scudetto ma non si possono dimenticare, oltre all'Inter che la segue in classifica di un solo punto, anche la Juventus e il Torino che stanno diventando i pericoli emergenti per le pretendenti allo scudetto.

La Juventus all'Olimpico dovrà confermare il suo buon momento se intende rimanere in corsa; una sconfitta infatti la porterebbe a quattro lunghezze dalla prima. L'Inter, che domenica ospiterà l'Avellino, spera in un aiuto dei bianconeri per riportarsi in testa.

Programma di domenica:
BOLOGNA-CATANZARO
BRESCIA-PERUGIA
CAGLIARI-UDINESE
FIORENTINA-PISTOIESE
INTER-AVELLINO
NAPOLI-COMO
ROMA-JUVENTUS
TORINO-ASCOLI

Classifica: Roma p. 16; Inter 15; Juventus 14; Napoli 13; Torino 12; Catanzaro, Fiorentina, Brescia, Como, Pistoiese e Cagliari 11; Bologna 10; Ascoli e Udinese 9; Avellino 7; Perugia 6.

A M I C H E V O L E

Con due reti del «funambolo» Juary (che ha confermato di essere in buona salute) e con un rigore realizzato a cinque minuti dal termine da Vignola l'Avellino ha vinto l'amichevole disputata a Lucera (Foggia) contro la formazione locale di quarta categoria.

A CAGLIARI DOMENICA CON UNO SPIRITO NUOVO?

Troppi i complessi in casa bianconera

UDINE — La si potrebbe chiamare una domenica di «riflessione» quella trascorsa dall'Udinese, libera da impegni... agonistici, ma non da pensieri per il futuro. Tutti infatti, allenatore, giocatori e dirigenti, sono consapevoli che i bianconeri da domenica prossima, con la trasferta di Cagliari cioè si giocheranno tutto il campionato, e naturalmente la salvezza, che rimane pur sempre l'unico e più importante obiettivo di questa stagione.

La situazione attuale non è certo delle più rosee, anche perché il futuro più immediato riserva ben cinque trasferte su sette incontri ma comunque non è disperata né tale da suscitare drammi; deve invece richiamare al massimo impegno i giocatori e una loro maggiore sicurezza e fiducia nei propri mezzi, a un «carattere» che non si esplichi solo a livello agonistico ma sia in grado anche di tradursi nella considerazione che in fondo, chi più chi meno, tutti gli avversari sono «abbordabili», perché nel calcio nulla vi è di «impossibile» e tutti i risultati scaturiscono dal campo, non da rapporti di forza inamovibili.

Mi sovviene a questo proposito una convinzione che ho sempre avuto: soprattutto nel calcio non guasta essere un po' «gigioni»; senza eccedere ovviamente, ma quel tanto che basta a un giocatore per convincersi interiormente che quel determinato avversario può essere fermato, superato, annullato, che quella certa squadra può essere battuta, che non ci sono in definitiva mostri sacri contro i quali è addirittura inutile lottare e superfluo confrontarsi.

Una convinzione oltretutto non tirata fuori a caso, ma adattabile a una squadra che comprende nomi forse non illustri ma comunque di tutto rispetto, e pur sempre in grado di costituire un collettivo degno di considerazione e senza dubbio superiore, almeno sulla carta, ad altri che pur stanno raccogliendo risultati confortanti.

Una questione solo psicologica, in definitiva? Senza dubbio no, anche se le attribuisco molta importanza. Per quanto invece riguarda la squadra quale consistenza vera e propria dal punto di vista tecnico-tattico, e del gioco, anche se ogni partita fa storia a sé, consiglierei all'Udinese di prendere a modello il primo tempo della gara disputata mercoledì contro la Juventus per la seconda partita del Torneo di Capodanno.

Una squadra cioè che si è mossa piuttosto bene, ma soprattutto con insospettata agilità, scioltezza e velocità, senza che ciò andasse a scapito dell'acume tattico, della lucidità e dell'ordine. Questo nuovo volto dell'Udinese, l'ho già scritto ma lo ribadiamo per intima convinzione, è stato in gran parte determinato dal tipo di gioco adottato da Neumann che, oltre ad aver disputato in linea generale una prova molto positiva e generosa, ha verticalizzato la manovra, rendendola quindi incisiva e produttiva al massimo, porgendo finalmente ai compagni servizi di «prima» con lanci lungo le fasce e in diagonale, ma sempre in profondità che spesso hanno trovato un bianconero pronto a raccoglierli.

D'accordo che una certa parte del merito di questa nuova visione di gioco va attribuita all'austriaco Mirnegg, presente in ogni fase di gioco e in tutte le zone del campo, vale a dire in azioni di copertura e in quelle offensive; ma accanto a lui sull'altro lato c'era Miani, il cui impiego nella linea mediana potrebbe equivalere a colmare una delle più macroscopiche lacune dell'Udinese. E se consideriamo che il posto di Mirnegg dovrebbe essere di competenza di Tesser, di un giocatore quindi che non deve certo essere «scoperto» adesso, il nuovo assetto della linea mediana potrebbe risultare prezioso per il funzionamento dell'intera squadra. Che è bene non dimenticarlo, molto probabilmente già da Cagliari potrà contare sul rientro di Billia, una vera e propria «colonna» della difesa friulana (chi non ne fosse convinto, l'infortunio nel quale è inconrso il giovane marcatore ha offerto l'occasione per fare i dovuti raffronti!).

Futuro quindi da guardare con ottimismo? Direi che affermarlo sarebbe troppo... ottimistico. Ma, questo sì, da affrontare senza timori, né di fondo né reverenziali, nei confronti di chicchessia. Anche perché è bene ricordarlo ancora una volta, siamo arrivati al punto in cui i bianconeri devono cominciare a giocarsi il tutto per tutto, senza orgasmo, nervosismo, o condizionamenti, ma con tanta determinazione.

Giorgio Verbi

Totocalcio

ATALANTA-SPAL	x
CATANIA-GENOA	1
CESENA-LAZIO	1
FOGGIA-L.R. VICENZA	1
LECCE-PESCARA	1
MONZA-BARI	x
PISA-TARANTO	x
SAMPDORIA-VARESE	1
VERONA-PALERMO	x
EMPOLI-FORLI'	1
SAMB.-LIVORNO	1
TERNANA-REGGINA	x
LECCO-LUCCHESE	2

Il montepremi del concorso n. 21 di ieri 11 gennaio 1981 è di 4 miliardi 797 milioni 959 mila 414 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-CATANZARO
BRESCIA-PERUGIA
CAGLIARI-UDINESE
FIORENTINA-PISTOIESE
INTER-AVELLINO
NAPOLI-COMO
ROMA-JUVENTUS
TORINO-ASCOLI
GENOA-ATALANTA
L.R. VICENZA-LAZIO
TARANTO-LECCE
FANO-CREMONESE
ALESSANDRIA-CARRARESE

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 2 di ieri:

1ª CORSA:	1) Erap	1
	2) Forziere	x
2ª CORSA:	1) Baiazzo	1
	2) Novate	x
3ª CORSA:	1) Cusano	x
	2) Nimeco	2
4ª CORSA:	1) Fattone	x
	2) Lancione	2
5ª CORSA:	1) Pao Pop	1
	2) Bakshish	1
6ª CORSA:	1) Alcolina	2
	2) Damtal	2

Ai sette vincitori con 12 punti spettano lire 11.206.896. Ai 132 vincitori con 11 punti spettano lire 594.000. Ai 1.212 vincitori con 10 punti spettano lire 62.000.

SERIE B

Il Cesena giustizia la Lazio

Milan 3 - Rimini 1

MARCATORI: 19' Buriani su rigore; nel s.t. al 20' Traini, 31' Cuoghi, 38' Vincenzi.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera (76' Romano), De Vecchi (88' Vincenzi), Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Cuoghi. (12 Incontri, 13 Minoia, 14 Carotti).
RIMINI: Petrovich, Merli, Buccilli, Rossi, Favaro, Parlanti, Saltutti (31' Soncini), Mazzoni, Sartori, Donatelli, Traini. (12 Bertoni, 13 Stoppani, 14 Mariani, 15 Tamburini).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: Angoli 3-2 per il Milan. Tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 25 mila. Espulso Tassotti per somma di ammonizioni.

MILANO — Il Milan ancora una volta è apparso una «Rolls-Royce» costretta a percorrere una stradina sterrata di campagna. Si è infangata, non ha mostrato quasi nessuna delle sue «brillantezze»; però, alla fine, ha vinto una partita che non poteva non aggiudicarsi.

Il Rimini in tutta la partita, oltre al gol, ha fatto un solo tiro in porta senza neppure elevare barricate. Reduce della bella prestazione di Roma, il Milan non ha saputo offrire grandi emozioni ai suoi tifosi. Ha macinato gioco senza soluzione di continuità ma di applausi convinti ne ha meritati pochi.

Uniche attenuanti: Antonelli con alcune linee di febbre e i suoi centrocampisti più lenti e sbadati del solito.

Ad esempio Novellino, che nelle ultime domeniche era apparso uno dei più in palla, ha pasticciato moltissimo. Nel dopopartita, senza neppure troppa ironia, taluni facevano osservare a Giacomini, che non poteva non convenire, che forse ha fatto male ai suoi giocatori vedere troppe partite del Brasile. Il Milan ha sicuramente nel suo organico buoni giocatori ma i brasiliani si trovano davvero su altre sponde.

Cesena 2 - Lazio 1

CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli, Piraccini (88' Bozzo), Bordon, Lucchi, Garlini. (12 Boldini, 13 Mosconi, 14 Arrigoni, 15 Fusini).
LAZIO: Nardin, Spinozzi, Ghedin (83' Albani), Perrone, Pochesci, Citterio, Viola, Sanguin (42' Cenci), Chiodi, Bigon, Greco. (12 Marigo, 13 Pighin, 14 Simoni).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
MARCATOKI: 8' Garlini, 34' Pochesci, nel s.t. 10' Bordon.
ANGOLI: 3-1 per il Cesena.
NOTE: Giornata con cielo sereno e temperatura rigida: terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila ammoniti Sanguin e Bonini per gioco scorretto.

Monza 1 - Bari 1

MARCATORI: nel s.t. al 34' Serena, al 39' Massaro.
MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis, Stanzione, Pallavicini, Mastalli, Maselli, Ronco, Ferrari (70' Massaro). (12 Cavaliere, 13 Acanfora, 14 Giusto, 16 Tatti).
BARI: Venturelli (41' Grassi), Boggia, Frappampina, Sasso, Canestrari, La Palma, Bagnato, Belluzzi, Iorio, Bacchin, Serena. (13 Ravazzani, 14 Bitetto, 15 Mariano, 16 Gaudino).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Angoli 9-5 per il Bari. Tempo rigido, campo in buone condizioni, spettatori 5.500 circa. Ammoniti: Bagnato e La Palma per proteste, Boggia e Pallavicini per gioco non regolamentare.

Lecce 2 - Pescara 0

LECCE: De Luca, Lorusso, Micheli, Mileti (89' Manzin), Grezzani, Re, Cannito, Improta, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli. (12 Vannucci, 14 Biagetti, 15 Bruno, 16 Pianca).
PESCARA: Piangerelli, Arecco, Chinellato (53' Trevisanello), Taddei, Prestanti, Pellegrini, Silva, D'Alessandro, Nobili, Negrisolo, Di Michele. (12 Pecchiarotti, 13 Boni, 14 D'Eramo, 16 Cerilli).
ARBITRO: Pieri di Genova.
MARCATORI: 15' DEL P.T. E 10' DELLA RIPRESA Magistrelli.
ANGOLI: 10-7 per il Lecce.

Sampdoria 2 - Varese 1

MARCATORI: al 22' del p.t. Facchin; nel s.t. al 6' Chiorri, al 43' De Ponti.
SAMDORIA: Garella, Pellegrini (55' Roselli), Ferroni, Redeghieri, Galdiolo, Pezzella, Genzano, Orlandi, De Ponti, Del Neri, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Delfino, 14 Vella, 16 Sartori).
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Tomasoni (68' Salvadè), Arrighi, Cerantola, Di Giovanni, Baldini, Mauti, Facchin (63' Turchetta), Dota. (12 Nieri, 13 Tresoldi, 14 Brambilla).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: Angoli 5-1 per la Sampdoria. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Pezzella, Braghin e Cerantola per gioco pericoloso; Arrighi e Genzano per proteste. A 1' dalla fine Chiorri ha sbagliato un calcio di rigore.

Foggia 2 - L. Vicenza 1

FOGGIA: Benevello, Ottoni, Piraccini, Conca, Petrozzelli, Sgarbossa, Tinti, Sciannimanico (87' Morsia), Bozzi, Caravella (66' Donetti), Tivelli. (12 Laveneziana, 13 Stimpel, 15 Musiello).
L. VICENZA: Bianchi, Catellani, Serena, Leonarduzzi, Bombardi, Carrera, Dal Prà, Zucchini, Pagliari (77' Mocellin), Rosi, Vagheggi (63' Tosetto). (12 Di Fusco, 15 Perrone, 16 Renica).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
MARCATORI: 1' Tivelli, 15' Zucchini, nel s.t. 16' Rozzi.

Verona 1 - Palermo 1

VERONA: Conti, Toriatti, Franzot, Ferri, Roversi, Tricella, Valentini (31' Gentile), Venturini, Ulivieri, Scaini, Capuzzo (73' D'Ottavio). (12 Paleari, 13 Guidotti, 14 Giglio).
PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Bencina, Caputo, Di Cicco, Silipo, Borsellino, De Stefanis (65' Vailati), Calloni (78' Conte), Lamia Caputo, Montesano. (12 Frison, 13 Gasperini).
ARBITRO: Casteldi di Vasto.
MARCATORI: 16' Capuzzo, nel s.t. 8' De Stefanis.
ANGOLI: 6-3 per il Verona.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila.

Catania 2 - Genoa 1

MARCATORI: 22' Casale; nel s.t. al 19' Boito, al 33' Salvatori.
CATANIA: Sorrentino, Salvatori, Castagnini, Mosti, Ciampoli, Chiavaro, Morra, Barlassina, Bonesso, Casale, Piga. (12 Papale, 13 Raimondi, 14 Ardimanni, 15 La Brocca, 16 De Falcao).
Genoa: Martina, Gorin, Testori, Canea, Onofri, Mela (79' Odorizzi), Sala, Corti, Russo, Manfrin (65' Manuelli), Boito. (12 Favaro, 15 Lorin, 16 Todesco).
ARBITRO: Patrussi di Arezzo.
NOTE: Angoli 12-3 per il Catania. Cielo coperto, temperatura rigida, campo in discrete condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti Martina e Casale per proteste, Onofri e Sala per gioco scorretto.

Pisa 0 - Taranto 0

PISA: Buso, Rossi, Massimi, Gozzoli, Garuti, Vianello, Bartolini (85' Viganò), Chierico, Quadri, Graziani (68' Occhipinti), Cantarutti. (12 Mannini, 14 Secondini, 16 Tuttino).
TARANTO: Ciappi (24' Degli Schiavi), Chiarenza, Beatrice, Ferrante, Falcetta, Picano, Gori, Cannata, Mutti, Pavone, Cassano. (13 Scoppa, 14 Mucci, 15 Intagliata, 16 Fabbri).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: Angoli 7-5 per il Taranto. Cielo sereno, temperatura fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila circa. Ciappi ha riportato una contusione al ginocchio destro per uno scontro con Cantarutti al 21'. Ammonito Mutti per comportamento non regolamentare.

Atalanta 1 - Spal 1

MARCATORI: al 9, del s.t. Caputi, al 18' Giani.
ATALANTA: Memo, Mandorlini, Filisetti, Caputi, Baldizzone, Vavassori, Scala (77' Zinetti), Bonomi, Filippi, Rocca, Bertuzzo. (12 Rossi, 13 Giorgi, 14 Debiase, 15 De Bernardi).
SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Ogliari, Giani, Rampanti (85' Brilli), Gibellini, Tagliaferri, Grop. (12 Gavioli, 13 Bergossi, 14 Miele, 16 Domini).
ARBITRO: Falzier di Treviso.
NOTE: Angoli 7-3 per l'Atalanta. Tempo sereno.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S	Media inglese
Milan	25	17	6	3	0	3	4	1	23	12	- 1
Lazio	22	17	6	2	1	1	6	1	24	14	- 4
Cesena	20	17	5	3	0	1	5	3	22	16	- 5
Sampdoria	19	16	4	4	1	2	3	2	19	16	- 6
Spal	19	17	4	4	1	2	3	3	24	18	- 7
Genoa	18	17	6	2	0	0	4	5	22	18	- 7
Foggia	18	17	4	4	1	1	4	3	17	18	- 8
Pisa	17	17	3	4	1	2	3	4	15	15	- 8
Lecce	17	17	6	2	1	0	3	5	20	23	- 9
Catania	16	17	4	3	1	1	3	5	19	24	- 9
Bari	16	17	6	1	1	0	3	6	17	23	- 9
Pescara	16	17	5	3	1	0	3	5	17	21	-10
Verona	15	17	2	7	0	0	4	4	13	13	-11
Atalanta	15	17	4	2	3	1	3	4	13	17	-11
Rimini	14	16	3	5	0	0	3	5	19	20	-10
Taranto	13	17	6	1	1	1	3	5	18	14	- 7
Palermo	13	17	3	4	1	0	8	1	17	17	- 7
Varese	12	17	3	4	1	0	2	7	20	27	-13
Monza	12	17	0	8	0	1	2	6	14	21	-13
L. Vicenza	11	17	1	6	1	0	3	6	13	20	-14

I RISULTATI		Le partite del 18.1.1981
Atalanta-Spal	1-1	Bari-Pisa
Catania-Genoa	2-1	Cesena-Foggia
Cesena-Lazio	2-1	Genoa-Atalanta
Foggia-L. Vicenza	2-1	Monza-Milan
Lecce-Pescara	2-0	Palermo-Rimini
Milan-Rimini	3-1	Pescara-Catania
Monza-Bari	1-1	Spal-Sampdoria
Pisa-Taranto	0-0	Taranto-Lecce
Sampdoria-Varese	2-1	Varese-Verona
Verona-Palermo	1-1	L. Vicenza-Lazio

COPPA DEL MONDO A GARMISCH: UN ITALIANO DOPO LUNGO TEMPO «RISCHIA» DI SALIRE SUL PODIO (BENE ANCHE NOECKLER)

«Speciale»: vince Steve Mahre, Stenmark salta, Gros è quinto

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — Lo statunitense Steve Mahre ha vinto lo slalom speciale della Coppa del Mondo di Garmisch-Partenkirchen precedendo il bulgaro Peter Popangelov e Paul Frommelt del Liechtenstein. Gli italiani Piero Gros e Bruno Noeckler si sono piazzati al quinto e all'ottavo posto.

«È davvero un'occasione perduta. Non pensavo certo di poter vincere ma credevo almeno di salire sul podio». Pierino Gros ha ragione a non essere soddisfatto di questa sua gara di Garmisch nonostante il quinto posto ottenuto, che resta pur sempre il suo miglior risultato in speciale da un paio d'anni a questa parte. Lungo la brevissima e super ripida «Olympiahang» sono infatti saltati, tra gli altri, Stenmark, Wenzel, Enn, Zhirov.

Come dire atleti che avrebbero certamente dato parecchio filo da torcere all'italiano facendolo probabilmente precipitare in classifica di almeno altre due posizioni se avessero portato a termine la gara.

La vittoria è invece andata a Steve Mahre che ha così collezionato, sempre in speciale, il suo secondo successo dopo il primo posto ottenuto tre stagioni fa a Stratton Mountain.

Dietro di lui, nell'ordine, sono arrivati Popangelov, il regolarissimo Frommelt e lo slavo Krizai. Poi c'è il quinto posto di Gros ad un secondo e 34 centesimi da Mahre. Il che è pur sempre un distacco elevato tenendo conto della brevità del percorso. Dietro Pierino, ed è qui in Germania il fatto del giorno nell'ambiente sciistico, c'è poi il redivivo dottor Christian Neureuther, medico, grande campione sino alla passata stagione.

Sposatosi con un'altra campionessa, Rosi Mittermaier, nonostante il decretato abbandono dell'agonismo, Neureuther è tornato in pista ieri per la gioia dei suoi concittadini di Garmisch-Partenkirchen. Nonostante l'età ormai quasi veneranda in questo come in altri sport, a dimostrazione che la classe non è acqua fresca, il tedesco ha dato del filo da torcere a parecchi.

Privo di allenamento, è riuscito a fare il secondo miglior tempo nella prima manche e a finire al sesto posto la prova. Intenzione di riprendere a gareggiare Neureuther però non ne ha, facendo così tirare un sospiro a tanti campioni.

Ma il dato più significativo di ieri è la caduta, la seconda nel giro di una settimana dopo quella di Morzine in gigante, di Ingemar Stenmark. Due cadute nel giro di otto giorni sono un fatto straordinario per lui, famoso anche per le sue doti di equilibrista. Forse hanno ragione i suoi critici più accesi. Lo svedese, pago del successo straordinario ottenuto, «mostruosamente sponsorizzato», si sta avviando verso un precoce imborghesimento agonistico.

Per quanto riguarda gli azzurri, l'unica prova significativa, oltre a quella di Gros, è stato il dignitoso ottavo posto di Bruno Noeckler che rimane il più regolare tra gli italiani, mentre De Chiesa è saltato e i vari Bernardi e Mally hanno fatto le comparse.



Garmisch — Steve Mahre in azione fra i paletti (Tel. Upi)

La classifica

1) Steve Mahre (Usa) 1'20"07; 2) Peter Popangelov (Bul) 1'20"57; 3) Paul Frommelt (Lie) 1'20"63; 4) Bojan Krizaj (Jug) 1'20"90; 5) Piero Gros (Ital) 1'21"41; 6) Christian Neureuther (Rft) 1'21"52; 7) Stig Strand (Sve) 1'21"66; 8) Bruno Noeckler (Ita) 1'21"82; 9) Frank Woerndl (Rft) 1'22"38; 10) Phil Mahre (Usa) 1'22"40.
Gli altri italiani: 23) Peter Mally 1'24"72; 24) Mauro Bernardi 1'24"94.

La classifica di Coppa del Mondo

1) Peter Mueller (Svi) 120 punti; 2) Phil Mahre (Usa) 93; 3) Steve Podborski (Can) 87; 4) Andreas Wenzel (Lie) 82; 5) Ingemar Stenmark (Sve) 75; 6) Harti Weirather (Aut) 70; 7) Bojan Krizaj (Jug) 65; 8) Hans Enn (Aut) 63; 9) Leonard Stock (Aut) 60; 10) Uli Spiess (Aut) 56.

In poche righe

Fondo: Primus a Millegrobbe

TRENTO — Roberto Primus, della forestale, si è assicurato il successo nella quinta edizione della Millegrobbe di fondo, gara di tre tappe per complessivi 90 chilometri, conclusasi ieri sulle nevi dell'altopiano di Lavarone, in Trentino. Vincitore della terza ed ultima tappa invece è stato Renzo Chiocchetti.

Bob: Germania Est

INNSBRUCK — *Gli equipaggi della Germania Est hanno conquistato i primi tre posti dei campionati europei di bob a quattro conclusisi ad Innsbruck. Al quarto e quinto posto si sono piazzate le formazioni di Austria 2 e Svizzera 1.*

Maratona: 1800 sciatori

BOLZANO — *Milleottocento sciatori hanno sfidato il freddo dell'alta Val Pusteria (15 gradi sotto zero) per disputare la prima gara popolare di gran fondo del calendario nazionale: la «Sky marathon» con partenza a San Candido e arrivo ad Anterselva dopo 60 chilometri. Ha vinto anche quest'anno l'austriaco Kappeller.*

Coppa Europa: Azzurre o.k.

VALZOLDANA — *Ottima prestazione della squadra italiana nella discesa femminile valida per la Coppa Europa svoltasi ieri a Valzodana e conclusasi con il successo di Marialaura Alberti, mentre Paola Toniolli, Elena Pecis e Roberta Berbenni hanno conquistato rispettivamente il sesto, nono e decimo posto.*

Sci: Tutto pronto a Castelrotto

BOLZANO — A Castelrotto tutto è pronto per la «30 chilometri» di fondo che si disputerà domani mattina: è l'unica prova di Coppa del Mondo che si corre in Italia.

SERIE C - 1

La Triestina è sempre più sola



Il tiro di Coletta, che inciampa addosso a Santucci, sta per entrare in rete (Italfoto)

INDOVINATO IL CAMBIO, NELLA RIPRESA, DI FRANCA CON GIGLIO

Ancora Coletta l'uomo-gol

In completo granata il Fano, in «tutto bianco» la Triestina. Subito aggressivi gli ospiti, che con Angeloni impegnano Mascheroni, costringendolo ad un salvataggio in angolo, intercettando il tiro a rete. Franca dà l'impressione del gol spedendo il pallone all'esterno della rete, su punizione. Ci riprova poco dopo e il gran tiro termina fuori.

Primo intervento di Bartolini, che salva in angolo sopra la traversa su tiro di Angeloni. Amato si cimenta da lontano, ma spara alto.

Al 19' la Triestina passa. Magnocavallo serve Mascheroni, che manda al centro dalla sinistra. Sul traversone interviene di testa Cazzola, prolungando la traiettoria del pallone, che arriva giusto a Coletta. Santucci esce, intuendo il pericolo in extremis, ma Coletta lo anticipa e segna schiacciando di destro. Poi corre esultando a raccogliere il lungo applauso dei tifosi. Subito gol al rientro, dopo l'assenza a Sanremo: bel colpo!

Triestina-Fano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 19' Coletta.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mariani (43' s.t. Di Croce), Amato, Mitri, Franca (14' s.t. Giglio), Coletta. Torresin, Lombardo, Zandegù.
FANO: Santucci; Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Mochi, Angeloni, Ballardini, Esposito, Rabitti. Ceccacci, Troncon, Ordonselli, Gianangeli, Messersi.
ARBITRO: Esposito, di Torre del Greco.
NOTE: giornata di sole, fredda, con poco vento, a beneficio soprattutto degli spettatori delle gradinate. Terreno spianatissimo, bagnato di fresco, ma brullo addirittura. Ammoniti Di Risio, Magnocavallo e Cazzola. Lievi incidenti a Mascheroni e Mariani. Spettatori paganti 8500, incasso lire 39 milioni. Calci d'angolo: 13-3 (5-0) a favore del Fano.

Un tiro diagonale di Mochi, un tiro nell'angolino di Di Risio, che Santucci blocca agevolmente, poi una parata a terra di Bartolini, su girata di testa di Deogratias, su azione di calcio d'angolo: queste le azioni più importanti verso la mezz'ora. Sul finire del primo tempo, una imbeccata di Magnocavallo per Amato, conclusa fuori, una deviazione di testa di Rabitti, un tiro da lontano di Coletta, potente ma centrale.

Il bilancio al riposo conforta la Triestina per il gol segnato. Del bel gioco del Fano non è rimasta traccia.

Nella ripresa il Fano parte di scatto, sfiora subito il gol con Angeloni, su azione di Rabitti e Cazzola. Poi si fanno vivi in fase di conclusione Deogratias e Coletta, nonché l'avanzatissimo Cazzola, di testa; e Bartolini para sicuro. Una bella discesa di Magnocavallo interrompe la pressione degli ospiti. Bianchi cerca di fronteggiare l'iniziativa avversaria con una maggiore spinta e richiama Franca per rimpiazzarlo con Giglio. Di Risio si fa ammonire per due interventi... pesanti consecutivi, mentre in difesa si balla un po' sotto le folate avversarie, non controllate sul nascere.

Giglio si fa notare per un inserimento, porge ad Amato che spara in corsa, provocando una deviazione in angolo dell'onnipresente Esposito. Altri pericoli nell'area alabardata, ma sono situazioni potenziali che non trovano seguito. Ecco invece una avanzata di Giglio fino al limite dell'area del Fano; scambia con Coletta, batte a rete, ma Agostinelli vanifica il tentativo in angolo.

Ancora una fase di stasi. Il Fano sente il peso della generosa partita disputata e molla un po', cede il suo ritmo; la Triestina, che ha ancora carburante, ne approfitta, parte in quarta, sfruttando il contropiede quando si è spenta l'offensiva avversaria. Ecco Di Risio avanzato, servire all'indietro un compagno che non può raccogliere. Poi Coletta calcia forte da fuori area; Santucci para come può, ma non trattiene. Il pallone potrebbe entrare in porta, ma resta bloccato a terra, prima della linea bianca...

Entra Di Croce, al posto di Mariani; in tempo per collaborare a un contropiede imbastito da Magnocavallo. Ma il gol non arriva. L'arbitro fischia la fine e il pubblico applaude l'1-0 sul Fano. Due punti che rafforzano il primato, visto che la Cremonese ha pareggiato in casa.

D. d. R.

ALABARDATI NON CALIBRATI AL MASSIMO - SOTTOTONO IL CENTROCAMPO

Fano: la più bella al «Grezar»

Fano bellissimo, Triestina in giornata non eccezionale. Però il risultato dà ragione alla Triestina, che quindi deve considerarsi più forte del Fano, esibitosi ad alto livello sul palcoscenico del «Grezar»: un prato spelacchiato, che faceva tenerezza. La torba lo aveva incolorito di marrone, ma il verde dell'erba non c'era proprio più. Un campo dalle tinte autunnali, da profondo Sud, bagnato all'ultimo momento, quanto meno per evitare che ogni rimbalzo del pallone esprimesse un fumetto...

Torniamo alla partita, cui ha assistito il pubblico record della stagione. Non elevatissimo per numero — 8500 i paganti — ma pur sempre più numeroso di tutte le precedenti partite. Buon segno. Ha risposto al richiamo del Fano, è stato allettato dalla giornata, non proibitiva come altre volte, è stato allettato soprattutto — speriamo — dalla posizione in classifica degli alabardati, ora primi più che mai.

Non è stata una grande partita, quella della Triestina. Il Fano ha impressionato di più, ma come si diceva, ha comunque perso. Vuol dire dunque che la Triestina è tanto forte da riuscire a piegare una delle più forti compagini del campionato e forse la più bella vista a Valmaura, anche in una giornata un po' storta. E questo è segno di forza.

Bello il Fano. Gagliardo, veloce, quadrato, manovriero. Forse poco incisivo, poco concludente al momento decisivo. Per questo ha perso, pur avendo costruito molto a centro campo, pur essendosi proiettato con molta agilità in avanti, pur potendo disporre di un Rabitti che è una delle punte più perforanti del campionato. Per cadere il Fano ha dovuto proprio commettere un errore, anzi incappare in una deviazione sfortunata, grazie alla quale — autore Cazzola, capitano e difensore — Coletta è stato imbeccato alla perfezione e da giocatore d'agguato qual è non si è lasciato sfuggire l'occasione per battere Santucci.

Mascalaito ha forgiato in modo egregio una formazione che sta macinando gioco e gol, da quanto ha indicato il campionato e da quanto parzialmente si è visto a Valmaura, dove appunto è mancato il suggello del gol per rendere completa la manovra. Esposito è ancora il cervello di questa squadra, un perno che in posizione arretrata bada a far cerniera e a lanciare tutta la compagine. Dietro la squadra si avvale dell'apporto dell'esperto libero Briganti, di un Agostinelli pure dalla apprezzabile carriera, di un Deogratias giovane e molto interessante.

A centro campo il Fano agiva con Guidetti, dal notevole slancio avanzante, non molto preciso però (lo ricordiamo solido giocatore del Novara), Angeloni, chiamato in squadra al posto di Allegrini, colpito da tonsillite, e Ballardini, centravanti arretrato a tutto campo. Il compito di sfondare era affidato a Rabitti, agile e perforante, nonché a Mochi, che fino al limite dell'area assieme allo stesso Rabitti è stato brillante. Poi buio o quasi. E in questa impotenza realizzatrice sta la condanna del Fano.

Una Triestina non calibrata al massimo, quella che è pur riuscita a piegare i granata. Diciamo che il reparto più carente è stato il centro campo, quasi cumulativamente coinvolto in un pomeriggio di scarsa vena. La Triestina ha subito a lungo, specie all'inizio della ripresa, l'offensiva e l'iniziativa degli ospiti, rispondendo con l'orgoglio e con una volontà irriducibile alle sferzate degli avversari, cavandosela sempre senza danni. Ma non era debolezza, quella della Triestina, bensì pressione del Fano, che appena rintuzzata veniva ripagata con moneta pesante, talché nel finale, attraverso le sue orgogliose risposte, la Triestina ha sfiorato più volte il raddoppio, con alcuni contropiede andati vicinissimi al gol.

Coletta è stato l'autore della rete decisiva, ma è stato anche l'unico alabardato a farsi notare con tiri «veri». Davvero in gran forma, sotto questo profilo, l'Armandone, che ha sparato da lontano come mai aveva fatto quest'anno, facendo sentire la forza delle sue bordate e mancando di poco la doppietta a due minuti dal termine, con un tiro che Santucci non aveva potuto bloccare. Si è confermato insomma degno del lauro di cannoniere e ciò è promettente per la Triestina primatista.

Cosa non ha girato nelle file alabardate contro il Fano? Sono stati diversi i giocatori non apparsi al livello dell'abituale rendimento e poiché quasi tutti erano uomini di centrocampo, è risultato che proprio questo reparto incidesse sensibilmente sul comportamento della intera squadra. E' mancata la spinta in appoggio alle punte, è mancato il filtro per la difesa, che si è trovata spesso a dover fronteggiare situazioni di pericolo scaturite dalla fuga incontrollata in avanti degli avversari. Il rientrante Di Risio, Amato e Franca erano diversi dal solito, meno precisi, meno efficaci, sicché tutto il gioco della Triestina ne ha risentito. Aggiungiamo che anche Mariani ha faticato a svolgere il suo consueto gioco di raccordo, che Mitri ha difettato in iniziativa, mostrandoci solo rarissimi spunti... degni di lui, e si vedrà che tutto il peso offensivo della Triestina, ieri fragile nella sua struttura centrale, è rimasto ancorato all'iniziativa di Coletta, fortunatamente in ottime condizioni.

Al quarto d'ora della ripresa Bianchi ha mandato in campo Giglio al posto di Franca, spento e affaticato. La squadra ne ha tratto beneficio, anche perché Giglio presentemente è in gran forma, tanto da imbastire anche ieri una azione avanzante che per poco non è sfociata nel gol. Per due minuti ha giocato anche Di Croce, allo scopo di dar respiro a Mariani, dolorante ad una gamba. E poco c'è mancato che in quei due minuti Di Croce non arrivasse a segnare.

La difesa alabardata, non fosse altro perché è rimasta imbattuta, è esente da responsabilità. Ha dovuto anzi disputare una grande prova, impegnata a fondo da elementi veloci, scattanti, sbrigativi. Qualche intervento sicuro di Bartolini, una bella guardia di Schiraldi al pericoloso Rabitti, una partita precisa e pulita di Prevedini, una prestazione eccellente da parte di Mascheroni, entrato decisamente nell'azione del gol. Una pagella insomma pienamente positiva per tutti. E aggiungiamo che il rientrante Magnocavallo ha fornito una buona prova, sfoderando le sue pericolose avanzate e duellando quasi sempre con successo con Guidetti.

Un gran numero di calci d'angolo al passivo (tredici, con tre a favore venuti tutti nella ripresa) denunciano l'affanno di certe soluzioni adottate dai difensori alabardati per uscire da situazioni di pericolo o comunque minacciose. Ma resta, di questa partita, il conforto soprattutto dei due punti, ottenuti a spese di una delle grandi, in confronto diretto. Una vittoria importante, ottenuta, ripetiamo, malgrado una prestazione non all'altezza delle abituali.

L'arbitro è stato bravo, preciso, ininfluente. Tre ammonizioni: per Di Risio, reduce da una squalifica e per Magnocavallo, che ai cartellini gialli ci è abituato; il terzo ammonito è stato capitan Cazzola, per fallaccio su Mariani. Nulla da dire anche su questi interventi.

Un solo rammarico: al pubblico più numeroso della stagione è stata mostrata la Triestina meno brillante del consueto. Speriamo non sia una occasione perduta per far lievitare l'affluenza, apparsa ieri in netta ripresa. La pesante gestione alabardata ha bisogno di diagrammi in salita alla voce «incassi»...

Dante di Ragogna

Serie C1 - Girone B

RISULTATI

Campobasso - Benevento 0-0
Paganese - *Cosenza 1-0
Francavilla - Cavese 1-1
Matera - Siracusa 1-1
Arezzo - *Nocerina 2-0
Salernitana - Giulianova 2-1
Sambenedettese - Livorno 3-1
Ternana - Reggina 0-0

Turris - Rende: sospesa al 37' del s.t. per incidenti sul risultato di 2-0 per il Rende.

CLASSIFICA

Cavese punti 21; Sambenedettese 19; Francavilla 18; Cosenza 16; Nocerina, Giulianova, Campobasso e Salernitana 15; Livorno, Rende, Matera, Reggina, Paganese e Benevento 14; Arezzo 13; Ternana 12; Siracusa 10; Turris 7.

Turris, Campobasso e Salernitana due partite in meno; Cosenza, Livorno, Paganese e Rende una partita in meno.

IL GIUDIZIO DI OTTAVIO BIANCHI

«Non mi lamento»

Non si può proprio dire che la Triestina abbia inaugurato la serie di partite casalinghe del 1981 con una grossa prestazione. Su questo sono tutti d'accordo; nonostante ciò, però, nessuno ha lasciato il «Grezar» insoddisfatto. Tecnico e giocatori erano su di giri per aver conquistato un nuovo successo, il settimo consecutivo dopo il pareggio in bianco con il Modena nel turno inaugurale e aver raddoppiato il vantaggio sulla Cremonese; il cassiere, infine, perché ha visto affluire nelle casse sociali quasi 40 milioni.

Anche Bianchi, solitamente molto severo nei suoi giudizi, non ha potuto fare a meno di lasciarsi scappare un «non mi lamento proprio; magari tante partite finissero così». Il tecnico alabardato, abituato a dire pane al pane e vino al vino, non nasconde di aver sofferto parecchio in attesa del fischio finale. «L'anno scorso — dice — quando ero al Mantova, sono riuscito a raggiungere il pareggio contro il Fano quando alla conclusione mancavano meno di venti secondi. Conoscevo la forza dei marchigiani, che giocano allo stesso modo da due anni, e avevo avvertito i ragazzi circa le difficoltà che avremmo dovuto superare per arrivare al successo».

— Il forcing del Fano ha messo un po' in crisi l'intera squadra...

«La squadra di Mascalaito è una grossa formazione e non ci ha permesso di esprimerci al meglio. Abbiamo giocato al di sotto dei livelli delle precedenti partite. Il fatto di essere comunque riusciti a vincere significa che abbiamo raggiunto una buona maturità. Non è facile, voglio dire, uscire con l'intera posta al termine di una partita in cui ci si è trovati in difficoltà».

— Il fatto di dover vincere a tutti i costi può aver in qualche modo influito?

«L'odore di primato ci danneggia un po', inutile negarlo. I ragazzi sono più contratti perché sanno di dover anche giocare per lo spettacolo oltre che per i due punti, e si sa che vincere e giocare bene non sempre è possibile».

— Anche il fondo del terreno può aver condizionato il rendimento della squadra...

«Dicono tutti che non parlo d'altro, per cui scusatemi ma cambiamo argomento...».

— La Cremonese ora è a due punti...

«Noi andiamo avanti per la nostra strada come abbiamo fatto sino ad ora senza guardare cosa fanno le altre. Voglio dire che non cambia nulla, nel senso che viviamo sempre alla giornata».

— La sostituzione di Franca è stata dettata da motivi tattici?

«Il giocatore, sino al momento in cui è rimasto in campo, aveva assolto in pieno al suo compito dannandosi l'anima. Poiché non riuscivamo più a portarci fuori della nostra metà campo ho voluto mettere in difficoltà gli avversari inserendo Giglio sulla fascia destra e mi sembra che la mossa abbia dato i suoi frutti».

Coletta ha fatto centro ancora una volta, la settima. E' dai suoi piedi che sono partite tutte le minacce per la rete marchigiana. «Mi sento bene — dice — e quando uno è in condizione tutto riesce facile. Il gol? Sul traversone di Mascheroni c'è stata una deviazione di testa da parte di un difensore che forse ha tratto in inganno il portiere, per cui sono riuscito ad anticipare l'intervento di Santucci e deporre in rete con l'interno del piede. Con un po' di fortuna avrei anche potuto fare il bis nel finale, quando l'estremo difensore ospite è riuscito a fermare con le mani la palla senza però trattenerla. Era un tiro molto forte e senza il pantano che si era creato davanti alla porta forse sarebbe entrato, invece il pallone è rimasto quasi incollato sul terreno».

«I giocatori si lamentano per le condizioni del campo. Mitri ha dovuto sostituire i tacchetti durante l'intervallo e Franca sostiene che mantenersi in piedi era forse il più grosso dei problemi. «Un terreno impossibile — borbotta Bartolini — in quanto non ti consente di scattare perché sei come incollato a terra. Non è stata una bella partita, ma quando si gioca male e si vince è buon segno».

Mariani ha la caviglia sinistra fuori uso: «Un po' per domenica — dice — mi stanno spaccando tutto. Spero proprio di poter terminare una partita senza subire botte».

Claudio Nordio

Sugli altri campi

Casale 1 – Mantova 0

MARCATORE: Bracchi (C) al 9'.
CASALE: Marchese, Tumelero, Bonini, Casone, Aloise, Piatto, Schincaglia, Francisca, Palladino, Bracchi (Russo dall'83'), Maruzzo. (12 Zamparo, 13 Antelmi, 15 Bianchini, 16 Giovenco). All.: Soldo.
MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Fontana (Calliman dal 55'), Facchi, Panizza, Cappotti, Manarin, Frutti, Magrin, Panozzo. (12 Brocchi, 13 Gamba, 14 Pozzi, 15 Cozzi). All.: Mialich.
ARBITRO: Laricchia, di Bari.
NOTE: giornata fredda con un pallido solicello, spettatori 1600 circa. Ammoniti: Bonini e Facchi per gioco falloso, Panozzo per gioco falloso, Casone per ostruzionismo, Cappotti per gioco falloso. Calci d'angolo 3-5 (0-2) per il Casale.

Cremonese 1 – Treviso 1

MARCATORI: Cozzella (T) al 21' e Finardi (C) al 36'.
CREMONESE: Reali, Montani, Garzilli, Larini, Marini, Paolinelli, Bresolin, Gilardi (Ascagni dal 54') Nicolini, Mugianesi, Finardi. (12 Dal Bello, 13 Galvani, 15 Medaglia). All. Vincenzi.
TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Colusso, Nuti, Niero, Conforto, (Zavarise dal 54') Scarpa, Beccaria (Rombolotto dal 59') Foscarini, Cozzella. (12 Betta, 15 Moz). All. G. Rossi.
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: Pomeriggio soleggiato, temperatura rigida. Terreno di gioco perfetto. Ammonito Garzilli per gioco falloso su Cozzella. Angoli 7-2 (6-2) per il Treviso. Spettatori 5000 circa. In tribuna presente Giorgio Vitali, direttore sportivo del Genoa.

Empoli 1 – Forlì 0

MARCATORE: Ravot al 27'.
EMPOLI: Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Simonato, Rezzadore, Domenichini (dal 35' Donati), Ravot, Vescovi, Ferretti (Di Nuovo dall'85'). 12 Negrisolo, 15 Bruno, 16 Calonaci. All.: Salvemini.
FORLI': Delli Pizzi, Siolo, Zugnan, Melotti, Bettinelli, Soldà, Massi, Quadrelli, Beccati (dal 46' Dimocalli), Giustunelli, Coppola. 12 Tomai, 13 Ciarlantini, 15 Longobardo, 16 Luchitta. All.: Cinesinho.
ARBITRO: Piezzella di Frattamaggiore.
NOTE: Calci d'angolo 11-2 (p.t. 4-1) a favore del Forlì. Spettatori 3000 circa. Nessun incidente degno di rilievo. I migliori: Mariani, Martelli, Papis, Ravot, Giustinelli, Coppola, Lugnan, Soldà.

Modena 1 – Piacenza 0

MARCATORE: Testa al 31'.
MODENA: Miniguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Guidazzi (Ori dal 69'), Testa, Vivani, Sangermano (Catroppa dall'82'), Soldati, Luppi. (12 Mazzanti, 13 Zaccaroni, 14 Solfrini). All.: Pace.
PIACENZA: Serena, Secchi (Tretter dal 56'), Moro, Legnani, Maiani, Vichi, Skoglund, Percassi, Mendoza, Rossi, Quattrini. (12 Veneziani, 14 Ramella, 15 Razzini, 16 Belli). All.: Losi.
ARBITRO: Lussana, di Bergamo.
NOTE: giornata fredda, ma con sole. Terreno discreto. Spettatori 7000 circa, di cui 5500 paganti, incasso lire 23.500.000. Al 55' Secchi è stato trasportato negli spogliatoi in barella (distorsione alla caviglia). Ammoniti: Vichi al 21', Luppi all'85', Moro all'86'. I migliori: Cresci, Mazzeni, Testa, Soldati; Maiani, Percassi, Quattrini, Rossi. In tribuna alcuni tecnici e osservatori, fra cui Cella dell'Inter e l'allenatore Massei.

Novara 2 – Reggiana 1

MARCATORI: Zandoli (R) al 54', Basili (N) al 71', Iacomuzzi (N) al 79'.
NOVARA: Villa, Grilli, Gioria, Brignani, Pari, Lombardo, Basili (Ciceri dall'88'), Monaco, Iacomuzzi, Frara, Scaburri. (12 De Filippis, 13 Cagnin, 14 Antonelli, 15 Brunazzi). All.: Binacchi.
REGGIANA: Eberini, Dario (Tappi dall'81'), Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone. (12 Lovari, 14 Caracciolo, 15 Pedersoli, 16 Sole). All.: Fogli.
ARBITRO: Pampana, di Pisa.
NOTE: giornata fredda. Spettatori 1700 circa dei quali 1334 paganti per un incasso di 5.068.888. Al 69' espulso Frara per proteste dopo un gol annullato al Novara. Calci d'angolo 8-2 per la Reggiana. Ammoniti: Gioria, Lombardo e Filosofi per gioco scorretto.

Parma 0 – Sanremese 0

PARMA: Piccoli, Matteoni, Zuccheri, Allievi, Marlia (Alessandrelli dal 77'), Lombardo, Pini, Toscani, Borzoni, Borelli (Biagini dal 30'), D'Agostino. All.: Sereni.
SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cantone, Cichero, Aimone, De Luca, Cecchini, Melillo, Trevisan, Prunecchi (dall'85' Bertazzon). All. Danova.
ARBITRO: Ramicone di Tivoli.
NOTE: giornata fradda con pallido sole, campo un po' pesante ma in buone condizioni. Ammoniti Maggioni per proteste, Toscani e Cecchini per gioco falloso, De Luca per ostruzionismo. Spettatori 6500 circa di cui 3856 paganti per un incasso di 19.133.000. Calci d'angolo 8-2 per il Parma (5-0).

Prato 0 – Trento 0

PRATO: Cecconi, Colombo, Battiston, Bicchierai, Menconi, Marangon, Bucciarelli, Signorini (Visentin dal 73'), Biloni, Torracchi (Quarella dal 73'), Fantozzi. (12 Romani, 13 Celadon, 14 Guasti). All.: Meregalli.
TRENTO: Paese, Favaro (Chiarotto dal 19'), Cianchetti, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi (Pellegrini dall'88'), Lutterotti, Bocchio. (12 Mair, 13 Franzoi, 15 Banella). All.: Baveni.
ARBITRO: Albertini, di Voghera.
NOTE: terreno secco, cielo sereno, freddo intenso. Favaro viene sostituito al 19' per il riacutizzarsi di un dolore inguinale. Ammoniti Fantozzi, Sala, Menconi e Bicchierai, tutti per scorrettezze. Spettatori paganti 2532 (più 1100 abbonati) per un incasso complessivo di 16.700.000 lire. Angoli: 7 a 4 per il Prato.

Spezia 1 – Sant'Angelo 1

MARCATORI: Biasotti (Sant'Angelo) al 18' autorete; Samaden (Sant'Angelo) al 39'.
SPEZIA: D'Arsié, Fazio, Cimenti, Comba, Bonanni, Sassarini, Della Monica, Pravato (Becattini dal 73'), Galasso, Simoni, Barbuti. (12 Pingitore, 13 Benedetti, 15 Chiampan, 16 Di Stato). All.: Robotti.
SANT'ANGELO LODIGIANO: Bidese, Magrini, Castione, Biasotti, Giani, Peroncini, Marchesi (Cadei dal 73'), Samaden, Braida, Trainini, Mulinacci (Dell'Amico dall'83'). (12 De Bellis, 13 Maglifiore, 14 Quartieri). All.: Zanotti.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

Marcatori

10 reti: Barbuti (Spezia);
8 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo), Cozzella (Treviso);
7 reti: Coletta (Triestina), Nicolini (Cremonese), Frutti (Mantova).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Triestina	22	15	7	1	0	2	3	2	22	7	- 1
Cremonese	20	15	3	4	0	3	4	1	16	7	– 2
Empoli	20	15	6	2	0	2	2	3	16	13	– 3
Forlì	19	15	3	5	0	4	0	3	17	15	– 4
Fano	18	15	6	0	1	2	2	4	19	14	– 4
Treviso	17	15	4	3	0	1	4	3	20	14	– 5
Reggiana	17	15	5	2	1	1	3	3	20	12	– 6
Modena	17	15	4	4	0	0	5	2	10	7	– 6
Mantova	15	15	4	3	0	0	4	4	14	13	– 7
S. Angelo L.	15	15	5	2	0	0	3	5	15	15	– 7
Parma	15	15	3	3	1	1	4	3	14	14	– 7
Sanremese	14	15	3	2	2	1	4	3	11	13	– 8
Trento	13	15	4	2	1	1	1	6	20	24	– 9
Piacenza	12	15	1	6	1	1	2	4	9	13	–11
Casale	12	15	2	2	4	1	4	2	9	16	–11
Prato	9	15	1	5	2	0	2	5	5	15	–14
Novara	8	15	1	4	2	0	2	6	5	18	– 14
Spezia	7	15	1	2	4	0	3	5	17	29	–16

I RISULTATI		Le partite del 18.1.1981
Casale-Mantova	1-0	Fano-Cremonese
Cremonese-Treviso	1-1	Forlì-Prato
Empoli-Forlì	1-0	Mantova-Triestina
Modena-Piacenza	1-0	Piacenza-Parma
Novara-Reggiana	2-1	Reggiana-Spezia
Parma-Sanremese	0-0	S. Angelo L.-Casale
Prato-Trento	0-0	Sanremese-Novara
Spezia-S. Angelo L.	1-1	Trento-Modena
Triestina-Fano	1-0	Treviso-Empoli

SERIE C - 2

OLTRE AL GOL DI PIERLEONI GLI ABRUZZESI HANNO SBAGLIATO UN RIGORE

Pordenone: disco rosso a Teramo

Teramo-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 9' Pierleoni.
TERAMO: Tani, Gabban, Manunza, Valà, Pierleoni, Della Volpe, Bolis, Piccioni, Apuzzo, Federici, D'Agostino (82' Erbacci). Carnelutti, Monaco, Gorin, Lanci. All. Ferrario.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Andrian, Cancian, Geissa, Dreolini, Mazzarella, (25' Cagnin), Tomei, Mosolo (88' Marson), Fantinato. Sorci. Rodano, Feroleto. All. Burlando.
ARBITRO: Gamberini di Monza.
NOTE: Terreno pesante, spettatori duemila per un incasso di 7 milioni, compresa quota abbonamenti; al 25' in uno scontro con Gabban s'infortuna Mazzarella che è costretto ad uscire per una ferita alla fronte. Gli verranno applicati tre punti di sutura. Ammonito al 16' Fantinato per gioco scorretto, al 79' Valà, all'81' Geissa, all'82' Piccioni. Calci d'angolo 13-0 per il Teramo.

TERAMO — Il primo tempo è di quelli che, come si dice, è meglio dimenticare. Il Teramo attacca, ma senza troppo costrutto. La sua azione appare poco determinata, in qualche momento addirittura confusa. Così il Pordenone può agevolmente controllare la situazione grazie a una difesa attenta e puntigliosa. I varchi vengono chiusi colpo su colpo, con opportuni e tempestivi raddoppi. Per il portiere Da Pieve non c'è proprio nessun pericolo.

Da segnalare che al 25' si infortuna il mezzo destro Mazzarella in uno scontro fortuito con Gabban. Il giocatore rimane a terra qualche minuto, poi deve uscire per essere trasportato in ospedale dove gli verranno applicati tre punti di sutura sulla fronte. La mancanza del centrocampista, a detta dell'allenatore Burlando, si farà sentire soprattutto nella fase iniziale della ripresa, quando invece di perdere la testa, ci sarebbero voluti calma e raziocinio.

Il Teramo infatti, dopo il riposo, rientra addirittura trasformato. I suoi attacchi si susseguono a ripetizione. Al 9' gli abruzzesi vanno in vantaggio. Su uno dei tanti calci d'angolo a favore Piccioni indirizza al centro un bel pallone. Lo stopper Pierleoni, lasciato piuttosto incustodito, non ha difficoltà a superare con un dosato colpo di testa Da Pieve, il quale intuisce la direzione della palla ma non può evitare la segnatura.

Il gol mette le ali ai piedi dei teramani che continuano a premere con decisione. Al 10' c'è un tiro di D'Agostino deviato in angolo da Da Pieve, poi un bolide di Federici da fuori area sfiora il palo. Al 14' il Teramo ha la migliore occasione per raddoppiare. D'Agostino viene atterrato un paio di metri dentro l'area di rigore da Canzi. L'arbitro senza esitazione decreta il penalty. Batte Apuzzo, ma il suo tiro si perde sul fondo. I locali comunque non desistono e sfiorano ancora il raddoppio in un paio di circostanze. Poi però la loro azione si fa via via più blanda.

Il Pordenone comincia a riprendere fiducia e a ritrovare il bandolo della matassa. Al 24' e al 25' ci sono due tentativi, di Dreolini prima, di Andrian poi, che non sortiscono grandi effetti. Comunque si vede chiaramente che la squadra veneta ha superato il periodo nero e tenta di raggiungere il pareggio. La grande occasione arriva al 34'. Cagni dalla destra indirizza al centro un invitante cross, c'è un primo tentativo di testa di Fantinato, poi la palla arriva a Dreolini; tiro a colpo sicuro, ma il portiere biancorosso si supera, deviando stupendamente in corner.

Da segnalare ancora un tiro di Geissa al 35' a lato di poco e al 42' una traversa colpita dal centravanti teramano Apuzzo. Tutto sommato la vittoria del Teramo appare meritata, soprattutto per il secondo tempo, durante il quale gli abruzzesi hanno fatto vedere le cose migliori.

Il Pordenone, come già accennato, ha giocato un buon primo tempo. Fosse continuato su quel tran-tran, il pareggio sarebbe stato lo sbocco fatale, invece quell'inizio di ripresa ha vanificato le speranze dei veneti.

Giancarlo Antonelli

C2 - GIRONE D

Incidente al termine di Frattese-Sorrento

FRATTAMAGGIORE — Incidenti sono avvenuti al termine dell'incontro di calcio Frattese-Sorrento, di serie C2 (Girone «D») e disputato sul campo di Frattamaggiore, un centro ad una quindicina di chilometri da Napoli.

Circa 200 tifosi della Frattese, al termine della partita, hanno a lungo sostato dinanzi ai cancelli dello spogliatoio.

Campionato Primavera

Udinese 5 – Vicenza 1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Petrella, al 17' Koetting, al 32' Princivalle, al 34' e al 43' Trombetta.
UDINESE: Borin, Gerolin, Dominissini, Papais, Macuglia, Cossaro, Trombetta, Miano, Koetting (21's.t. Modestini), De Agostini (12' s.t. Ermacora), Petrella.
VICENZA: Del Bianco, Garzaro (18' Gava), Compri, Trevisanello, Olivotto, Tamarelli, Princivalle, Mendo, Bernardel, Di Miceli (34' Sperotti), Rogliani.

UDINE — L'Udinese ha sconfitto e superato i primi in classifica disputando una gara gagliarda che ha dimostrato che la squadra allenata da Ferrari sa giocare bene al calcio quando un'avversaria di rango glielo permette. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e l'Udinese è riuscita a segnare solo con un tiro al volo di Miano dopo aver fallito due occasioni per precipitazione.

A. C.

Triestina 2 – Cesena 2

MARCATORI: nel p.t. al 31' Rossi, al 32' Scarel; nel s.t. al 4' Andriotto, al 41' Nordio.
TRIESTINA: Marsich, Grillo, Campagna, Dallan, Varglien, Savarin (15's.t. Nordio), Faleschini, Scarel, Strukelj, Nonis (38' p.t. Calcich), Diodicibus.
CESENA: Dadina (35' s.t. Rossi), Rossi, Bianchi, Vincenzi, Boscolo, Ballardini, Castellani (20' s.t. Abbondanza), Pizzirani, Rossi, Tardini, Andriotto.

STARANZANO — Nel primo incontro di ritorno del campionato Primavera, Triestina e Cesena hanno chiuso in parità una gara piacevole.

Le reti. Passa il Cesena al 31' con un bel rasoterra di Rossi. Un minuto dopo pareggia Scarel con un gran tiro su calcio piazzato. Di nuovo in vantaggio gli ospiti ad inizio ripresa con un angolato diagonale di Andriotto. Il definitivo pareggio è opera di Nordio.

Dopo la prima giornata di ritorno è la Spal la squadra guida di questo campionato. Alle sue spalle inseguono, staccate di un punto ma con una partita in meno, l'Udinese e il Modena. La Triestina, che contro il Cesena ha conquistato il quinto risultato utile consecutivo, si trova al penultimo posto.

Risultati della prima giornata di ritorno: Udinese - L. Vicenza 5-1, Triestina - Cesena 2-2, Modena - Treviso 0-0, Rimini - Bologna 2-0, Spal - Forlì 4-0.

Classifica: Spal p. 16; Udinese e Modena 15; L. Vicenza 14; Treviso e Cesena 12; Forlì 10; Rimini e Bologna 10; Triestina e Padova 9; Verona 7.

RECUPERO

Si svolgerà mercoledì il recupero del campionato primavera di calcio fra il Modena e l'Udinese. La posta in pallo è molto importante in quanto la vincente potrà scavalcare ma Spal e portarsi da sola in vetta alla classifica.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Civitanova	23	15	5	3	0	3	4	0	14	4	–
Mestrina	20	14	6	2	0	1	4	1	19	9	– 2
Padova	19	15	5	2	1	2	3	2	24	13	– 4
Conegliano	18	15	5	3	0	0	5	2	23	16	– 5
Teramo	18	15	4	4	0	2	2	3	13	8	– 5
Maceratese	17	14	4	2	0	2	3	0	16	12	– 4
Chieti	17	15	4	3	1	2	2	3	15	14	– 6
Pordenone	16	14	2	5	0	2	3	2	10	7	– 5
Anconitana	16	15	3	4	0	2	2	4	14	11	– 6
Lanciano	15	14	3	2	1	1	5	2	14	12	– 5
Mira	14	15	4	1	2	1	3	4	11	11	– 8
Adriese	12	15	3	4	1	0	2	5	13	18	–11
Cattolica	12	15	2	4	2	1	2	4	9	16	–12
Venezia	11	15	2	3	2	0	4	4	9	18	–11
Monselice	11	15	1	4	2	1	3	4	8	18	–11
Cittacastello	10	15	2	4	1	0	2	6	12	22	–12
Osimana	9	15	2	3	3	0	2	5	9	17	–14
Vispesaro	8	15	1	2	4	0	4	4	13	20	–14

I RISULTATI		Le partite del 18.1.1981
Adriese-Maceratese	0-0	Anconitana-Conegliano
Chieti-Mira	0-0	Cattolica-Chieti
Cittacastello-Monselice	0-0	Cittacastello-Adriese
Civitanova-Conegliano	1-1	Maceratese-Padova
Mestrina-Anconitana	2-0	Mira-Vispesaro
Osimana-Venezia	2-2	Monselice-Civitanova
Padova-Cattolica	3-0	Pordenone-Mestrina
Teramo-Pordenone	1-0	Teramo-Osimana
Vispesaro-Lanciano	1-2	Venezia-Lanciano

SERIE D

Scala la classifica la Pro Gorizia «corsara»

GRANDE PROVA DI RAZIOCINIO SULLE RIVE DEL BENACO

Senza troppe paure la cavalcata isontina

Benacense – Pro Gorizia 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Colombo, al 24' Lazzara.
BENACENSE RIVA: Salvoni, Andreatta, Osele, Gavazzoni, Zucchelli, Bortolameotti, Raffaelli, Odorizi, Brida (Gatta dal 23' del s.t.), Voltolini, Andreis.
PRO GORIZIA: Calligaris, Beltramini, Marassi, Bortolini, Sabadin, Lazzara, Bertoia, Zanetti, Masutti (Interbartolo dal 40' del s.t.), Sartori, Colombo (Della Rovere dal 37' del s.t.).
ARBITRO: Limone di Torino.

RIVA — Ancora una brutta gara sul terreno rivano: poco gioco e nessun punto per la Benacense Riva che ha chiuso così malamente il girone di andata. Una decorosa Pro Gorizia ha potuto così intascare due punti preziosi, proseguendo nella cavalcata verso le alte sfere della graduatoria.

Il punteggio finale di 2-0 premia indubbiamente la squadra che ha saputo interpretare nella maniera più dignitosa l'appuntamento con la 17.a giornata dell'andata. Nulla da eccepire, quindi, sul successo dei biancazzurri giuliani: non può passare inosservata invece la scialba prova dei biancoverdi di casa, abulici e privi di nerbo per tutti i 90'; addirittura sfiduciati e incapaci di abbozzare la minima reazione dopo la rete del vantaggio ospite, giunta al 2' della ripresa.

Ha rincarato forse, la dose anche l'arbitro, poco propenso nell'occasione ad aiutare una Benacense Riva più che fragile sotto l'aspetto psicologico. È accaduto così che dopo soli 5' di gioco la squadra di Anzolin abbia perso la voglia di giocare, complice l'annullamento di una rete di Voltolini. L'interno sinistro ha corretto in rete con il viso o con un braccio la corta respinta di Calligaris? L'arbitro il problema non se l'è posto: fallo di mano e rete non valida. Ciò è stato sufficiente ai rivani per perdere la tramontana ed uscire completamente dalla partita.

La Pro Gorizia è rimasta per qualche minuto ... sulle sue, poi ha premuto sull'acceleratore quel tanto che le è bastato per raggiungere la rete del vantaggio (e del successivo raddoppio) difendendosi infine con la massima tranquillità. Insomma una lezione di raziocinio e di estrema concretezza.

Non è esistito il centrocampo rivano, puntualmente neutralizzato dal pacchetto analogo della Pro Gorizia, complice anche una cronica staticità. Pertanto la sfera viaggiava solamente per linee orizzontali in assenza di gente smarcata cui affidare la responsabilità di affondare i colpi. Non è stato un bel vedere quindi. Lo testimonia anche il fatto che l'unica occasione da rete la squadra di casa l'ha costruita in apertura (per l'appunto il gol annullato) dimenticandosi poi di affacciarsi nell'area avversaria sino al 90'. Un bilancio quanto mai scarno come si vede.

La prima frazione di gioco merita d'essere ricordata solamente per un paio di tentativi goriziani, entrambi su punizione, ed entrambi del libero Sabadin. Salvoni comunque era attento e ha bloccato a terra in tutte e due le occasioni.

In apertura di ripresa la Pro Gorizia va in rete. L'azione è preceduta da una clamorosa occasione non sfruttata da Masutti: il centravanti da distanza ravvicinata gira a rete a botta sicura, ma Salvoni riesce a respingere. Nell'azione successiva nasce un calcio di punizione dal vertice dell'area; cross di Sartori e colpo di testa di Colombo; Salvoni interviene ancora, ma la sua respinta torna sui piedi di Colombo che realizza da pochi passi. In tutta l'azione — il tasto è poi sempre lo stesso — la difesa rivana non ha fatto una piega, assistendo impassibile agli eventi.

Nessun'altra nota di rilievo sino al raddoppio goriziano: Lazzara parte dalla sua metà campo in solitudine e, assolutamente privo di marcatura, arriva fino in zona tiro: la sua conclusione angolata dal limite trafigge Salvoni.

Giorgio Fait



Riva – Il biancazzurro Marassi, uno dei protagonisti della saggia e vittoriosa prova fornita dalla Pro Gorizia nella temuta trasferta gardesana *(Foto Dani)*

CODARIN RADDRIZZA IL RISULTATO

Gioco maschio

Pro Tolmezzo-Caratese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Gatti; nel s.t. al 9' Codarin.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Rugo (Fanutti), Menegon, Zearo, Comisso, Urban, Maisano, Frucco, Codarin, Rainis.
CARATESE: Sciucchi (Colombo), Parravicini I, Tagliabue, Ripamonti, Frigerio I, Gallo, Dugnani, Parravicini II, Rossi, Frigerio II, Gatti.
ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

TOLMEZZO — *Una buona Caratese e un pessimo arbitro costringono al pareggio la Pro Tolmezzo. Passata al 2' di gioco per una madornale distrazione della difesa carnica, la Caratese , con una condotta guardinga e risoluta nello stesso tempo, è andata al riposo in vantaggio. Nella ripresa la squadra carnica ha ottenuto la rete del pareggio al 9', quando si trovava in inferiorità numerica per l'espulsione del centravanti Frucco avvenuta al 6'.*

Il gioco è stato maschio su entrambi i fronti ma non si sono visti falli cattivi. Quattro gli ammoniti e un espulso, tutti della squadra di casa.

Al 33' della ripresa, la piccola ala tolmezzina Urban si è venuta a trovare sola in area, ma al momento del tiro è stata buttata a terra. Per il signor Fiaschi non è rigore. C'era di che inervosirsi ma proprio in questo frangente i giocatori carnici si sono resi conto che conveniva subire le decisioni dell'arbitro e cercare di portare a casa il punto che fino a quel momento erano riusciti a meritare.

Negli spogliatoi l'allenatore Nardin è ugualmente contento, non del risultato ma dei suoi uomini, per quello che sono riusciti a fare proprio quando si sono venuti a trovare in dieci. Addirittura egli elogia gli ospiti giudicandoli una squadra molto valida,con schemi di gioco efficienti e con ottime individualità.

Al 2' un cross in area di Dugnani dalla destra fa spiovere la palla sui piedi di Gatti; la difesa di casa è tutta ferma tanto che l'estrema ala sinistra ha tutto il tempo di battere a rete da tre metri con Hlede proteso nella parata: la sfera finisce lo stesso in fondo al sacco.

Al 39' ottima occasione per i tolmezzini per pareggiare: un calibrato traversone giunge in area dove è appostato l'avanzato Comisso; bello stacco di testa e palla indirizzata nell'angolino sinistro di Sciucchi; il portiere ospite compie una vera prodezza toccando la palla di quel tanto che basta a deviarla in angolo.

Al 6' della ripresa l'arbitro decide di ammonire Menegon a sproposito; poi si avvicina Frucco per cercare di minimizzare l'episodio. A questo punto compare il cartellino rosso all'indirizzo del centravanti locale.

Tre minuti dopo il pareggio dei padroni di casa. Fallo su Urban al limite sinistro dell'area: effettua lo stesso Urban un traversone teso per la testa di Codarin che da due metri schiaccia in rete.

Giuseppe Angileri

I SACILESI PERÒ GUADAGNANO UN PUNTO

Veneti all'assalto

Valdagno-Sacilese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Stivanello; nel s.t. al 38' Pravisani.
VALDAGNO: Fongaro, Zausa, Mizzero, Berlotto, Dal Bianco, Stivanello, Cellin, Sambugaro, Cisco, Rosa, Zeno (37' s.t. Novella).
SACILESE: Pivesso, Pignat II, Borin, Pignat I, Furlan, Prizzon, Da Re, Morandin (30' s.t. Colomberotto), Bon (dal 38' del p.t. Zoffrea), Pravisani, Migotto.
ARBITRO: Faica di Pinerolo.

VALDAGNO — Giocando sull'anticipo con più chiarezza di idee, precisione di intenti e miglior senso del gioco, la Sacilese ha pareggiato le sorti in questa difficile trasferta; merito di Pravisani che, con una decisa incornata su calcio d'angolo dalla destra ha lasciato di stucco Fongaro e compagni forse un po' stanchi.

Dire che i valdagnesi e il pubblico siano rimasti male è ben poco: i giocatori locali avevano premiato gli avversari per ben 83', bombardandoli con undici conclusioni, dieci calci d'angolo, e avevano ottenuto un solo gol.

Il pareggio sacilese è stato però meritato. Cisco, il centrattacco locale, con il suo esasperante gioco individualistico, dovrebbe pensarci bene e recitare il «mea culpa». Era infatti evidente che l'allenatore Brusadin avrebbe impostato la partita sullo 0 a 0 sacrificando la tattica di attacco e imponendo marcature severe con Borin, Morandin, Pignat che riuscivano a filtrare i vari Zeno, Cellin, Cisco che pure erano animati d'impeto e di un discreto gioco di palla.

Dopo la splendida rete di Stivanello, Brusadin correva ai ripari e immetteva al centro dell'attacco Zoffrea, è stata una mossa indovinata perché Zoffrea è riuscito a preoccupare la retroguardia locale. Invece, il cambio operato dall'allenatore Verato che ha sostituito Zeno con Novella, non è stato certo felice, e appena 40" dopo questa variazione la Sacilese otteneva il suo unico corner e il suo unico gol.

Insomma, inutile imprecare contro la malasorte: il gioco di contenimento degli ospiti è stato ragionato, cauto, maschio e redditizio. Anche il portiere Pivesso ha i suoi meriti (ha sventato, infatti, perlomeno tre palle gol), ma questo è un giocatore di una squadra che ha girato senza mai desistere nell'azione, sicché la sua costanza e la sua vitalità sono state premiate. Da elogiare, infine, l'arbitro, e da citare i due migliori uomini in campo: Stivanello e Borin.

O. M.

SERIE D

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Montebelluna	24	17	6	3	0	2	5	1	25	12	– 2
Virescit	22	17	7	2	0	1	4	3	25	15	– 4
Caratese	21	17	4	4	1	3	3	2	16	10	– 3
Romanese	20	17	5	2	1	2	4	3	23	15	– 5
Valdagno	19	17	5	2	1	1	5	3	18	10	– 6
Lonato	18	17	5	2	1	2	2	5	19	17	– 7
Pro Gorizia	18	17	3	5	1	3	1	4	18	15	– 8
Spinea	18	17	4	5	0	1	3	4	6	11	– 8
Bolzano	17	17	5	2	1	1	3	5	16	19	– 8
Jesolo	17	17	3	5	1	1	4	3	14	13	– 9
Pro Tolmezzo	17	17	2	4	3	3	3	2	14	12	– 9
Solbiatese	17	17	6	1	2	1	2	5	17	20	– 9
Saronno	15	17	1	5	2	2	4	3	12	19	– 9
Sacilese	14	17	3	3	2	1	3	5	11	17	–11
Opitergina	13	17	3	4	1	0	3	6	21	21	–12
Aurora	13	17	2	3	3	1	4	4	13	17	–12
Benacense	12	17	4	0	4	2	0	7	16	28	–13
Dolo	11	17	0	5	4	1	4	3	3	14	–15

I RISULTATI

Aurora-Romanese	0-0
Benacense-Pro Gorizia	0-2
Bolzano-Lonato	4-1
Montebelluna-Opitergina	1-1
Pro Tolmezzo-Caratese	1-1
Solbiatese-Dolo	1-0
Spinea-Saronno	0-0
Valdagno-Sacilese	1-1
Virescit-Jesolo	2-1

Le partite del 18.1.1981

Opitergina-Benacense
Valdagno-Caratese
Aurora-Dolo
Pro Tolmezzo-Jesolo
Romanese-Montebelluna
Sacilese-Pro Gorizia
Virescit-Saronno
Lonato-Solbiatese
Bolzano-Spinea

MARINO: MENISCO

Il terzino del Napoli, Raimondo Marino, rimasto infortunato nel corso della partita del torneo di Capodanno con l'Avellino, dovrà essere operato di menisco.

PERU': SPORTING

Lo Sporting Cristal ha vinto il campionato peruviano di calcio precedendo l'Atletico Torino. Entrambe le squadre parteciperanno alla Coppa Libertadores.

PROMOZIONE

Nona vittoria consecutiva dell'USM Monfalcone

USM Monfalcone-Basiliano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Furlan su rigore; nel s.t. al 23' Perissinotto, al 34' Clemente.
USM MONFALCONE: Gnezda, Pugliese, Di Benedetto, Di Cicco, Clemente, Perissinotto, Modula, Politti, Mascarin (35' s.t. Visintin), Flora, Furlan (20' s.t. Mendella).
BASILIANO: Colussi, Nicoletti, Benedetti, Fabris, Romano, Mattiussi, Felace, Toppano (35' p.t. De Prato), Polo, Dreolini, Chiarandini.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

MONFALCONE — *USM Monfalcone un po' contratto nel primo tempo ma dilagante nella ripresa ha messo sotto anche un evanescente Basiliano, incamerando la nona vittoria consecutiva e consolidando la propria posizione di capolista alla pari con il Trivignano.*

Il risultato finale rispecchia fedelmente i valori espressi sul terreno del «Cosulich» dalle due compagini. Tre reti all'attivo, un rigore parato da Colussi e un gran numero di occasioni fallite di poco depongono chiaramente a favore dell'undici di Lulich, nonostante la manovra corale degli azzurri abbia raggiunto solo nella seconda frazione di gioco i vertici tecnici di altre occasioni.

Il Basiliano ha messo in evidenza ben poco di positivo, limitandosi, per quanto possibile, a contenere le iniziative sempre più frequenti, con lo scorrere dei novanta minuti, dei padroni di casa. I friulani hanno iniziato l'incontro con buona determinazione tenendo bene il campo fino al quarto d'ora, quando l'USM Monfalcone è passato in vantaggio con un calcio di rigore. Una volta subita la rete gli ospiti sono progressivamente caduti in una prestazione confusa e priva di nerbo.

Il secondo tempo si è infatti risolto in un monologo dei locali tra le cui file meritano una citazione le prestazioni di Modula (poco fortunato nelle conclusioni), Pugliese e Di Cicco.

La cronaca registra il primo tiro pericoloso al quarto: è di Felace che manda di poco a lato dal limite dell'area. Al 13' Furlan è fermato dal fischio arbitrale in buona posizione. Sempre Furlan al quarto d'ora scende sulla sinistra e crossa al centro dove Mattiussi in area di rigore tocca il pallone con le mani. Il cannoniere azzurro trasforma la massima punizione. Ancora occasioni per Furlan e Mascarin. Poi, poco dopo la mezz'ora, s'infortuna Toppano che deve abbandonare il campo in barella (si tratta di un doloroso strappo alla coscia). Nel finale del tempo Modula coglie la traversa con una conclusione in acrobazia.

Nella ripresa continua più incisiva la superiorità dell'USM Monfalcone. Al 15' c'è un secondo rigore per i locali in seguito a un atterramento di Furlan da parte di Romano. L'ala sinistra monfalconese, però, si fa parare il tiro. Il secondo gol giunge al 23': lo realizza Perissinotto con un rasoterra di esterno dopo una bella azione di Flora. Al 34' Clemente porta a tre le reti infilando Colussi con un gran diagonale su ottimo invito di Modula.

Ivano Gon

Promozione

USM Monfalcone-Basiliano	3-0
Tarcentina-Ponziana	2-1
Maniago-Manzanese	1-1
Lignano-Fontanafredda	1-3
Palmanova-Pro Aviano	1-0
Portuale-Trivignano	0-2
Azzanese-Romana	2-1
Brugnera-Pro Cervignano	2-0

USM Monfalcone	24	16	12	0	4	28	14
Trivignano	24	16	9	6	1	19	7
Romana	20	16	7	6	3	22	10
Fontanafredda	20	16	7	6	3	15	9
Pro Aviano	20	16	6	8	2	14	10
Brugnera	19	16	7	5	4	16	11
Tarcentina	16	16	5	6	5	23	21
Pro Cervignano	16	16	5	6	5	16	15
Manzanese	16	16	4	8	4	15	14
Maniago	15	16	3	9	4	11	13
Ponziana	14	16	5	4	7	19	21
Azzanese	13	16	4	5	7	11	14
Palmanova	11	16	3	5	8	10	20
Basiliano	11	16	3	5	8	10	22
Portuale	9	16	2	5	9	5	22
Lignano	8	16	2	4	10	9	20

Le partite del 18.1.1981

Pro Aviano-Tarcentina
Manzanese-Portuale
Basiliano-Maniago
P. Cervignano-USM Monfalcone
Ponziana-Azzanese
Romana-Lignano
Trivignano-Brugnera
Fontanafredda-Palmanova

Portuale-Trivignano 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 35' e al 45' Sclauzero.
PORTUALE: Malinverno, Penco, Cheber, Riva, Jugovaz, Gotti, Colizza, Vecchiet, Coslevaz, Jerman (27' s.t. Camiglia), Allegretti (14' s.t. Tremul).
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Tuan (s.t. Stabile).
ARBITRO: Mellina di Piacenza.

Un vero e proprio «scippo» il successo del Trivignano sul campo dello sfortunato Portuale. Si pensi che la capolista mai si è resa pericolosa in tutto l'arco dei novanta minuti, affacciandosi raramente nell'area portualina e mai impensierito l'infreddolito Malinverno.

Come spiegare allora un successo apparentemente netto e indiscutibile? Per prima cosa condannando la «faciloneria» con cui il direttore di gara ha concesso un calcio di punizione al 35' del primo tempo in favore degli ospiti. Punizione che ai padroni di casa è stata fatale. Capitan Sclauzero è stato lesto a riprendere la respinta della barriera sul tiro precedente di Nadalutti e ha sorpreso Malinverno con un pallone a fil di montante, reso micidiale dalla veemenza del vento.

Fino a quel momento il gioco era stato saldamente in pugno ai ragazzi di Varljen, i quali, nonostante il vento a sfavore, avevano cinto d'assedio l'area di rigore avversaria. A tempo largamente scaduto era ancora Sclauzero a cogliere direttamente dalla bandierina la rete del secondo successo personale, sfruttando un'incomprensione fra il portiere Malinverno e un suo compagno appostato sul palo. L'influenza dell'arbitro in questa occasione riguarda solamente il lungo e ingiustificato recupero effettuato.

La ripresa è stata un'incessante assalto biancoceleste alla rete dell'ottimo Colavetta. Dal primo all'ultimo minuto il Portuale ha tentato di sorprendere l'avversaria sfruttando il vento alle spalle, tirando da ogni posizione e costringendo i bianconeri a una difesa affannosa. Ma neppure la dea bendata ha saputo dargli una mano: al 13' Vecchiet si è visto negare la rete dal montante. Cheber al 26' ha colto clamorosamente la traversa con un tiro bomba da una quarantina di metri.

Tre minuti più tardi, nuovamente in evidenza il direttore di gara, che finge di non vedere lo stesso Sclauzero interrompere con le mani in piena area una bella azione dei triestini. Una gara «stregata» dunque per il Portuale e una vittoria offerta alla capolista su un vassoio d'argento, grazie a una concomitanza di fattori negativi. Resta per i triestini l'incredulità per un simile bilancio dopo una gara generosa.

Luciano Zudini

La grinta di Meiacco



Tempi duri per il Ponziana che anche a Tarcento non è riuscito a imporre il proprio gioco. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, c'è voluto però un rigore perché la Tarcentina riuscisse a domare l'avversaria. Poi il solito Braida (che aveva trasformato anche la massima punizione) ha raddoppiato il bottino. Qualche speranza al Ponziana è venuta dopo il rigore realizzato a una manciata di minuti dalla fine da Ciclitira, ma era troppo tardi. I triestini hanno combattuto con grinta durante l'intero incontro, fra questi Meiacco, nell'immagine di Italfoto

Azzanese-Romana 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Mazzon su rigore, al 38' Dilena I; nel s.t. al 36' Florean.
AZZANESE: Pisani I, Della Bianca, Bolzon, Capiotto, Zuccato, Colussi, Mazzon, Borlina (Moro), Canton, Florean, Perosa (Bravo).
ROMANA: Comelli, Capotorto, Fabris, Giordani, Scaini, Del Frate, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Lo Faro, Dilena II.
ARBITRO: Ziliotti di Vicenza.

AZZANO DECIMO — *Cade la Romana sul campo dell'Azzanese che occupa le ultime posizioni della classifica. Chi l'avrebbe mai pronosticato? La formazione monfalconese è incappata in una giornata non proprio felice. Una prestazione insufficiente.*

Dal grigiore si sono salvati soltanto i fratelli Dilena che, agendo in contropiede, sono stati gli unici a impensierire in qualche modo la difesa dei padroni di casa. La Romana si è sempre affidata alle conclusioni da lontano rivelatesi poco efficaci. I biancoazzurri, al secondo successo consecutivo, mettono come si suol dire «altro fieno in cascina».

Due punti che contribuiscono a portare l'Azzanese in zone più sicure della classifica. Ora le speranze di permanenza aumentano. Nell'occasione i padroni di casa hanno evidenziato dei notevoli miglioramenti. Sembrano superati quegli scompensi che tanto hanno assillato la formazione nella prima parte del torneo. Lo dimostra anche il fatto che Mazzon e compagni sono riusciti a tener testa ai più quotati avversari.

L'Azzanese si porta in vantaggio al quarto d'ora: in una vistosa spinta di Fabris ai danni di Florean, a pochi passi dalla porta, l'arbitro ravvisa gli estremi del rigore. La massima punizione viene trasformata da Mazzon.

Gli ospiti pervengono al pareggio al 38' per un'incertezza della difesa: c'è una rimessa del portiere Pisani; nei pressi dell'area ci sono Zuccato e Della Bianca; «prendo io, prendi tu», finisce che il più lesto a impossessarsi del pallone è Dilena I che lascia partire una saetta sulla quale nulla può Pisani.

Al 42' l'Azzanese reclama la concessione di un rigore per un atterramento di Florean in area a opera di Fabris. L'arbitro non è dello stesso avviso. Nella ripresa sono i padroni di casa a mantenere il controllo delle operazioni.

A un quarto d'ora dal termine viene espulso per proteste Mazzon ammonito poco prima per reazione a un fallo di Fabris. Pur in inferiorità numerica, l'Azzanese non rinuncia alla spinta offensiva. I frutti vengono raccolti al 36': Canton batte un calcio d'angolo, intercetta di testa Florean che, con perfetta esecuzione, insacca nell'angolino.

Claudio Claretti

Palmanova-Pro Aviano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 36' Strizzolo.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Risconi, Pacorig, Marangon, Bertossi, Minin, Fabris, Benussi, Venturini (43' s.t. Cassia).
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Lacchin, De Biasio (20' s.t. Corti), Bortolin, Scandiuzzi, Pignoloni.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

PALMANOVA — Con un gol potente e spettacolare siglato dal terzino Strizzolo al 36 della ripresa, il Palmanova ha fatto suo questo incontro che può dimostrarsi di vitale importanza per la sua permanenza nel campionato di Promozione. La rete di Strizzolo è stata la giusta conseguenza della pressione esercitata dai locali che hanno tenuto il campo per buona parte della gara, dimostrando una discreta proprietà di linguaggio calcistico tanto da asembrare, rispetto agli avversari avianesi (occupanti le prime piazze della graduatoria) per lo meno compagine dallo stesso livello.

L'undici ospite ben poco ha fatto per vincere l'incontro. Gli azzurri di Aviano si sono infatti schierati con un folto centrocampo e le loro manovre offensive sono state abbastanza blande anche in ciò contenute da una difesa palmarina ben orchestrata. Va inoltre rilevato che gli ospiti volevano far bella figura nei confronti dell'appassionato pubblico che, malgrado la temperatura rigidissima, li ha seguiti anche in questa trasferta.

Due parole ancora per questo Palmanova, ritrovatosi, dopo un girone d'andata disastroso, a far registrare due vittorie consecutive. La difesa amaranto è sembrata più smaliziata, il centrocampo più sicuro e le punte più incisive: sono questi i presupposti per una risalita nella classifica verso posizioni più confacenti.

La cronaca si apre al 13' con un tiro di Benussi che è facile preda del portiere ospite. Al 35' c'è una bordata di Gava su calcio piazzato che Turchetto, pur abbacinato dal sole, blocca con sicurezza. Al 40' rovesciata «plastica» di Venturini

La ripresa fa registrare al 20' un tiro di Minin: l'estremo difensore ospite rilancia Benussi, di testa, corregge nuovamente verso la rete, ma il bravo Bullara neutralizza a terra. Poi il gol di Strizzolo. Gli ultimi dieci minuti di gioco vedono gli ospiti protesi verso la porta palmarina.

Mauro Mazzilli

Marcatori

12 reti: Furlan (Usm Monfalcone);
8 reti: Braida (Tarcentina);
7 reti: Ceccotti (Manzanese), Dilena I (Romana);
6 reti: Meiacco e Ciclitira (Ponziana), Rossi (Pro Cervignano);

Lignano-Fontanafredda 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 28' Biondin; nel s.t. al 5' Colombo, al 20' Biondin e al 40' Castellarin.
LIGNANO: Gasparotto, Zaghiz, Bivi, Tavani, Virgolini (Serodine), Martinis, Sbaiz, Tabacchi, Splendore (Colombo), Buran, Gregorutti.
FONTANAFREDDA: Visentin, Vendramin, Rigato, Sartor, Turchet, Bortolin, Castellarin, Bortolussi, Biondin (Trevisan), Quattrin, Fornasier (Muzzin).
ARBITRO: Deros di Mossa.

LIGNANO — *Ancora nei guai il Lignano con l'ennesima sconfitta casalinga. È stata una gara che nel primo tempo non aveva fatto certamente pensare a un finale così travolgente. I gialloblù si erano messi d'impegno e in un primo tempo equilibrato, con continui capovolgimenti di fronte (anche se gli ospiti erano andati in vantaggio con una rete fortuita) avevano retto bene.*

Nella ripresa, invece, le cose sono precipitate tanto che la gara si è conclusa con una secca sconfitta del Lignano. Il Fontanafredda ha continuamente attaccato, come del resto anche il Lignano, e nella ripresa ha avuto la meglio imponendosi sui padroni di casa che di domenica in domenica deludono sempre di più lo scarso pubblico.

Hanno pesato, tra le file del Lignano, le assenze di Tollon e Maran, entrambi in servizio militare, di Degli Innocenti e Chiarotti, squalificati e di Montrone ammalato.

Buona la prestazione dei due giovanissimi Serodine e Colombo di solo sedici anni. Il secondo è stato l'autore della rete che ha rotto la lunga serie negativa di gol per il Lignano. Infatti i padroni di casa non segnavano da cinque domeniche.

Nella ripresa il Lignano ha cercato in tutti i modi la vittoria, spingendosi continuamente all'attacco e lasciando in più occasioni sguarnite le retrovie.

La sconfitta va però attribuita per la maggior parte all'estremo difensore Gasparotto, che era in giornata «no». E dire che in altre occasioni era stato proprio Gasparotto a salvare le partite oppure a contenere il passivo.

Al 20' prima rete di Biondin che con una vera fucilata dal limite porta in vantaggio gli ospiti; Gasparotto non si è mosso perché riteneva che il tiro andasse fuori dai pali. Al 5' della ripresa il Lignano coglie il pareggio con Colombo. Al 20' è di nuovo Biondin che raddoppia per gli ospiti. Poi al 40' Castellarin mette a segno la terza rete per il Fontanafredda dopo una lunga discesa: Gasparotto in uscita cerca di parare con il corpo, ma viene tradito da un rimbalzo.

Enzo Fabrini

Brugnera-Pro Cervignano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 17' Gigante, al 36' Zanette (autorete).
BRUNIERA: Anese, Catto, Da Ros, Carnelos, Piovesan, Erodi, Casonato, Marcon, Zucchet, Manzon, Gigante.
PRO CERVIGNANO: Mollo, Tibald, Del Piccolo, Pettarin, Zanutei, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Morlacco, Pozzar.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

BRUGNERA — Il Brugnera ha iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno: ha battuto più nettamente di quanto dica il pur classico risultato gli ospiti di Cervignano. Però anche questa volta i locali hanno iniziato la gara un po' contratti, senza quella verve che sarebbe stata necessaria per sbloccare subito il risultato. Nei primi 45', infatti, gli ospiti hanno controllato la gara con sufficiente disinvoltura.

Nella ripresa, però, il Brugnera si è trasformato: fin dall'inizio ha incominciato a macinare azioni su azioni di pregevole fattura. Le occasioni da rete sono state innumerevoli e al 17' Marcon è sceso lungo la linea laterale ha passato il pallone a Gigante che ha trasformato, concretando l'evidente superiorità locale.

Nonostante il vantaggio, i locali hanno continuato nel loro gioco d'attacco alla ricerca della rete della tranquillità. La rete è arrivata al 36' sotto forma di autogol. Zanette, infatti, nell'intento di precedere l'intervento di Marcon ha porto al proprio portiere che è stato preso in contropiede. Comunque Marcon era ben appostato e avrebbe quasi sicuramente realizzato.

Luigino Covre

Riprendono domenica i tornei giovanissimi

I due gironi regionali del massimo campionato giovanissimi di calcio riprenderanno domenica il loro cammino dopo la sosta natalizia e di fine anno. Queste le partite in calendario domenica per il raggruppamento B che comprende le squadre triestine: Muggesana-San Giovanni, Portuale-Manzanese, Pro Gorizia-Monfalcone, Triestina-Sangiorgina, Ricreatorio Gasperi-Chiarbola, Vermegliano-Domio.

Si allena mercoledì la rappr. allevi

La rappresentativa regionale allievi di calcio riprenderà mercoledì la preparazione in vista dei prossimi impegni a livello nazionale. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato una ventina di giocatori per il primo allenamento che si svolgerà alle ore 18 sul campo del San Gottardo a Udine.

Maniago 1 Manzanese 1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Zilli M., al 21' Bidoggia.
MANIAGO: Geremia, Busetto (24' p.t. Luis), Miniutti, Gregolin, Danelli, Gerolin, Giovannini (30' s.t. Cassan), Mazzoli, Roveredo, Zilli R., Zilli M.
MANZANESE: Mezzavilla, Bidoggia (18' s.t. Vosca), Zompicchiatti, Pagnutti, Dordolo, Beltrame, Snidero, Masarotti, Cecotti, Bernardis, Berini.
ARBITRO: Andreozzi di Tolmezzo.

MANIAGO — *È finita giustamente in pareggio anche se a rodersi le dita questa volta è la squadra di casa. Siamo ala 18' e Maurizio Zilli perde la palla al limite. Il direttore di gara gli assegna una punizione a favore che, scoccata da Mazzoli viene insaccata con un forte rasoterra sallo stesso Zilli.*

Sembra che ora si possa giocare più sul morbido, ma non passano tre minuti ed è pareggio. Geremia raccoglie, serve maldestramente con la mano Gregolin, che viene anticipato d'infilata da Snidero; cross di questi per la testa dell'avanzato Bidoggia che schiaccia in rete.

In questa fase di campionato il Maniago perde i punti facendo altrettanti regali, e i punti ora valgono molto in prospettiva della salvezza e per una posizione di tranquillità. Dell'incontro non si può parlare bene.

Le occasioni salienti oltre alle segnature sono rappresentate da un «raid» di Miniutti steso senza conseguenze in area di rigore e da una traversa colpita da Snidero su cross al 44' del primo tempo.

Nel secondo tempo manca all'appuntamento-gol Maurizio Zilli che al volo sfiora l'incrocio.

Renzo Rosa

Calcio giovanile

Giovanili regionali

Completata la lunga serie di recuperi, l'attività giovanile regionale di calcio è ripresa ieri anche se non ancora a pieno ritmo.

ALLIEVI

GIRONE A — Il Pordenone, vittorioso sul campo dello Spilimbergo, ha portato a sette i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

RISULTATI: Fontanafredda-Aurora Pordenone 1-2, Don Bosco Pordenone-Codroipo 0-1, Azzanese-Porcia 1-2, Spilimbergo-Pordenone 2-3, Pro Fagagna-Liventina 0-0, Casarsa-Centro del Mobile 0-4, Visinale-Cordenonese 1-6.

CLASSIFICA: Pordenone p. 24; Centro del Mobile 17; Liventina 16; Cordenonese e Don Bosco Pordenone 15; Porcia, Spilimbergo e Aurora Pordenone 14; Casarsa e Pro Fagagna 13; Azzanese 12; Fontanafredda 11; Visinale 10; Codroipo 8.

GIRONE B — La Triestina ha battuto anche la Sangiorgina e per il pareggio imposto dal Ponziana all'Udinese ha portato a due i punti di vantaggio sui bianconeri. Giornata positiva per tutte le triestine nessuna delle quali è stata sconfitta.

RISULTATI: Sangiorgina Udine-San Giovanni 2-2, Ponziana-Udinese 1-1, Supercaffè-Monfalcone 2-1, Triestina-Sangiorgina 2-1, Costalunga-Donatello Udine 2-0, Tisana-Libertas 0-1, Pro Gorizia-Pol. San Giorgio 2-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 26; Udinese 24; Sangiorgina 18; Pro Gorizia 17; San Giovanni 16; Libertas 15; Monfalcone 14; Ponziana e San Giorgio al Tagliamento 12; Supercaffè 11; Costalunga 10; Tisana 8; Sangiorgina Udine 6; Donatello Udine 5.

1ª CATEGORIA Girone B

Sei gol del San Giovanni al «fanalino»

Stock-Muggesana 0-2

MARCATORI: p.t. all'11' Potasso; s.t. al 29' Chelleri.
STOCK: Crocetti, Furlan, Muiesan, Savron, Lacota, Punis, Savi (26' p.t. Prelaz), Vicini (4' s.t. De Laurentis), De Bernardi, Coslovich, Rados.
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi, Legovich, Vichi, Varin, Busatto, Perlangeli, Verbich, Lovrechich, Potasso, Chelleri.
ARBITRO: Scodellaro di S. Martino al Tagliamento.

Agevole vittoria della Muggesana su una squinternata Stock, che perde così un'altra importante occasione per portarsi in acque un po' più tranquille. È difficile comunque stabilire se l'esito di questo incontro sia stato determinato dalla pochezza della compagine perdente o dalla bravura intrinseca di una Muggesana che, seppur dimostratasi un gradino superiore, non ha neanch'essa mostrato molto, al di là dei due gol realizzati con notevole opportunismo.

La compagine di Del Bianco era partita con notevole decisione, mantenendo una certa supremazia territoriale sino alla prima marcatura muggesana, realizzata da Potasso che raccoglieva e metteva dentro un pallone non trattenuto da Crocetti dopo una punizione battuta molto bene da Verbich.

Da questo momento la Stock si disuniva non riuscendo più a impostare una qualsiasi azione incisiva; solamente al 25' Radoso dopo un'azione personale si trovava in posizione favorevole, ma veniva anticipato da Vichi al momento di concludere.

Neppure la superiorità numerica derivante dall'espulsione per proteste di Verbich alla fine del primo tempo dava alla squadra di casa quella lucidità e quella decisione occorrenti per scardinare l'attenta difesa avversaria e anche la seconda parte della gara continuava sulla stessa falsariga del primo tempo, anzi, la Muggesana riusciva a raddoppiare con Chelleri, che sfruttava un'indecisione della difesa avversaria.

Era questa la mazzata conclusiva per una squadra che, continuando a giocare in questo modo, difficilmente riuscirà a salvarsi dalla retrocessione.

Giuliano Sadar

Fortitudo-Pieris 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 18' Prestifilippo, al 27' su calcio di rigore Fontanot; nel s.t. al 5' Fontanot.
FORTITUDO: Blasina (dal 10' s.t. Scarcia), Baldassin, Saia (dal 10' s.t. Brazzati), Castellano, Razem, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
PIERIS: Bonaldo, Gregoretti, Santostefano, B. Ceschia, Fabris, Ciulim, Peressin, Bala (dal 33' s.t. Mazzoli), Clemente, Sgubin, Sclauzero (dal 10' s.t. Carmeli).
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Limpido successo della Fortitudo allo «Zaccaria» di Muggia. La squadra di Vatta ha vinto meritatamente un incontro molto temuto alla vigilia nel clan granata, considerato che nella cittadina muggesana gli atleti di Crevatin avevano trovato spesso disco rosso.

Il primo tempo è stato caratterizzato da una continua pressione dei muggesani, coronata al 18' da una splendida rete di Prestifilippo. La mezzala ha raccolto un cross dalla destra di Cristofaro, e colpendo con il collo del piede ha battuto imparabilmente Bonaldo. A questo punto, ottenuto il gol, gli uomini di Vatta hanno badato a controllare il risultato, limitandosi ad un semplice lavoro di rottura del gioco avversario.

In un'azione di contropiede, è scaturita la seconda marcatura: incursione di Castellano e Cristofaro e fallo di mano in piena area di rigore ad opera di Sgubin; calcio di rigore che Fontanot trasforma.

Nella ripresa la musica non è cambiata. Il Pieris ha cercato disperatamente di riequilibrare le sorti dell'incontro, ma ha trovato una difesa troppo attenta e poco propensa ai regali. Così la Fortitudo ne ha approfittato per portare a tre le sue reti; Castellano ricevuto il pallone da Cristofaro, è entrato in area ed ha sparato a rete. Sul pallone si è venuto a trovare Fontanot, che ha deviato in rete la sfera. A questo punto il match non ha avuto più storia e si è trascinato sino alla fine in uno stanco batti e ribatti fra i due centrocampi.

Livio Carboni

Ronchi-Sovrana 0-2

MARCATORI: p.t. al 18' Gordini (rigore); s.t. al 27' Visintin.
RONCHI: Zuppichini, Sniderich, Novelli, Zelesnich, Furlan R. (Furlan T.), Brandolin, Longo, Fragiacomo, Peressin, Donda, Tonel (Cumero).
SOVRANA: Parovel, Filippi, Vertnik, Ravalico, Francini, Rados, Visintin, Gordini, Canazza, Orto (Degano), Zaccaria.
ARBITRO: Misin di Aviano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Senza particolari tatticismi il Sovrana trova un accondiscendente avversario e non si lascia sfuggire l'occasione per fare bottino intero e dare un più adeguato assetto alla sua classifica.

Il Ronchi annaspa, e le preoccupanti carenze emerse in occasione delle ultime partite interne trovano una verifica nell'incontro di ieri: senza validi moduli di gioco, scarso in dinamica collettiva, sempre anticipato, l'undici amaranto non riesce a dare omogeneità e incisività alla sua azione. C'è da sottolineare l'impegno individuale dei più, ma ad esso non fa riscontro un benché minimo stralcio di organicità.

Questa condizione si è evidenziata contro il Sovrana in maniera palpabile, ed è riscontrata dalla non eccessiva fatica con la quale la difesa degli ospiti (nota per la sua perforabilità) è riuscita ad avere quasi sempre la meglio.

Di fronte a questa squadra il Sovrana è andato a segno quasi per necessità: il primo gol gli viene offerto per un seguito di licenze difensive dei locali: Zaccaria ormai sulla soglia della porta è falciato ed il susseguente calcio di rigore viene tramutato da Gordini al 18' del primo tempo. Potrebbe andare a rete in questi frangenti ancora un paio di volte l'undici ospite e solo un nulla impedisce che ciò avvenga.

Comunque al 27' della ripresa, Visintin fa comodamente uno slalom in area, si sistema la palla sul sinistro, prende accuratamente la mira e infila Zuppichini: con molto senso della ospitalità la difesa del Ronchi, compiaciuta, gli fa il necessario spazio.

G. G.

Gradese-S. Giovanni 1-6

MARCATORI: al 7' del p.t. Romano, al 39' Prandi; nel s.t., al 10' Nicotera, al 23' Romano, al 29' Nicotera, al 43' Pilatti, al 44' Romano.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga (dal 37' s.t. Olivo), Prandi, Maracich, De Belli, Caruso, Del Negro, Gregori, Marcucci (al 37' s.t. Pian), Romano, Nicotera.
GRADESE: Bruni, Pozzetto (al 13' s.t. Zottich), Degrassi III, Fraussin, Borbatto (al 24' Bellucci), Marchesan, Giampani, Padovan, Finatti, Degrassi I, Tolloi.
ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

GRADO — *La Gradese va a picco clamorosamente e in pratica dice addio anche alla prima categoria.*

La partita ha avuto storia solo nei primi 45', ma s'è visto sin dalle prime battute come sarebbe andata a finire, perché ogni volta che i rossoneri si avvicinavano alla porta di Bruni erano dolori grossi. La prima grossa occasione era tuttavia proprio dei lagunari, che al 6' sciupavano con il giovane Pinatti una favorevolissima occasione propiziata dal generoso Padovan. Come spesso succede, all'errore faceva seguito il castigo e infatti su cambiamento di fronte, gli ospiti aprivano la loro goleada con una secca fucilata di Romano dal limite.

Al 39' Prandi raddoppiava da facile posizione e metteva praticamente fine alla contesa. La ripresa, dopo il veloce contropiede di Nicotera, che fruttava la terza rete, al 10', diventava in pratica un galoppo d'allenamento per i sangiovannini che si permettevano persino preziosismi alla brasiliana. Dopo un palo di Degrassi al 15' su punizione dal limite, Romano portava a quattro il bottino, al termine di una splendida azione.

Passavano pochi minuti e la quinta rete era facile impresa per Nicotera. Un guizzo d'orgoglio permetteva finalmente a Pinatti di ottenere il punto della bandiera al 43' con una splendida azione personale. Ma era ancora il San Giovanni ad avere l'ultima parola con Romano, che poco prima del fischio finale portava a tre reti il suo bottino personale.

Ezio Marocco

Risultati

Prima categoria - Girone A

Gemonese-Maranese	2-0
Percoto-Union Nog.	0-0
Bertiolo-Orcenico	1-1
Cordenonese-Sandanielese	3-0
Aquileia-Valnatisone	0-2
Sangiorgina-Spal	1-1
Valvasone-Gonars	0-0
Doria-Flumignano	1-0

Orcenico	24	16	9	6	1	26	14
Spal	21	16	8	5	3	24	13
Sangiorgina	21	16	8	5	3	22	13
Cordenonese	21	16	6	9	1	20	10
Gemonese	21	16	6	9	1	20	12
Valnatisone	20	16	6	8	2	23	13
Valvasone	18	16	6	6	4	16	17
Doria	17	16	7	3	6	19	17
Sandanielese	15	16	4	7	5	17	22
Flumignano	14	16	4	6	6	14	18
Bertiolo	13	16	3	3	8	17	20
Percoto	13	16	4	5	7	11	14
Maranese	11	16	2	7	7	16	20
Union Nog.	11	16	1	9	6	13	21
Gonars	11	16	3	5	8	11	21
Aquileia	5	16	1	3	12	4	27

Le partite del 18.1.1981

Valnatisone-Percoto
Orcenico-Sampdoria
Maranese-Bertiolo
Flumignano-Gemonese
Union Nog.-Valvasone
Gonars-Cordenonese
Spal-Doria
Sandanielese-Aquileia

Lucinico-Opicina 0-0

LUCINICO: Rigonat, Milotti, Tosoratti, Marongiu, Gabellini, Ghermi, Pussi, Codermaz, Terpin, Petroni, Giorgi.
OPICINA: Pin, Gaeta, Stradi, Visintin, Gherzic, Manzon, Volo, Venier, Botteri, Privileggi, Vrech.
ARBITRO: Vaceri di Latisana.

LUCINICO — *Il timore reciproco ha condizionato il rendimento delle due compagini, che hanno vivacchiato a metà campo annoiando le opposte tifoserie che soltanto nel finale della gara hanno provato un paio di emozioni.*

Il Lucinico era primo di Favero e Luisa, squalificati.

Il terreno gelato e un leggero vento sono stati gli altri ingredienti di una partita tutta da dimenticare, compresa l'espulsione di Venier, avvenuta al 30' della ripresa, per proteste verso il direttore di gara che è stato uno dei pochi a salvarsi dal marasma quasi totale.

La gara di andata si era risolta con un 2-0 a favore dei lucinichesi i quali, stavolta, forti del fattore-campo, avevano forse pensato di fare un sol boccone dell'undici triestino. Il risultato, tutto sommato, rispecchia fedelmente quanto visto in campo e la spartizione della posta a reti inviolate calza a pennello alle due formazioni, anche se i dirigenti della squadra nerazzurra sono rimasti con la bocca amara.

Per la cronaca le due sole note salienti della partita: al 33' Privileggi, di testa, ha indirizzato a rete costringendo Rigonat a compiere una prodezza per salvare la propria porta. Su capovolgimento di fronte è stato Giorgi a impegnare severamente Pin che è riuscito a neutralizzare un pericoloso tiro rasoterra.

F. P.

CORSO ALLENATORI

Un corso per aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria di calcio verrà organizzato a Trieste, in collaborazione con il settore tecnico, dal 23 marzo al 4 aprile. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato in via Filzi n. 8.

Isonzo Turriaco-Mossa 0-0

ISONZO: Bonomolo, De Fabris, Passon, Sell, Lepre, Cosolo, Imperatore, Acquavita, Blason, Feresin, Zambon (nel s.t. Anut).
MOSSA: Peressin, Gandolfi, Pollon, Campi, Grion, C. Princig, Tesolin, Bevilacqua, L. Marini, S. Princig, G. Marini (15' s.t. Curato).
ARBITRO: Marcuzzi di Laveriano.

TURRIACO — Con una condotta di gara prudente ed essenziale, il Mossa ha lasciato imbattuto il comunale di Turriaco, deludendo le aspettative degli infreddoliti tifosi biancoazzurri che speravano in una larga affermazione dei propri beniamini dopo una bella prova della settimana precedente contro la Stock.

Nonostante il rientro di Acquavita, invece i padroni di casa non sono stati capaci di forzare la munita retroguardia ospite, pur mantenendo le iniziative e il predominio territoriale per tutti i 90'. Sono pesate per altro anche le assenze di Livio Cosolo, Lanza e Minin, questi ultimi infortunati.

L'Isonzo ha comunque assunto fin dall'inizio le redini del gioco come voleva il copione, creando una lunga serie di occasioni propizie. Nella prima frazione, sospinti da un ottimo e generoso Lepre, i biancoazzurri hanno sfiorato per due volte la segnatura.

Una punizione di Feresin (discreta la sua prova), non ha dato però esiti, e lo stesso Lepre di testa ha mandato la palla a lambire il montante. La ripresa è stata un monologo dei padroni, cui il Mossa ha tentato di opporsi con qualche folata in contropiede.

Al termine un pareggio che premia la prova degli ospiti e ridimensiona le velleità dell'Isonzo.

F. Ma.

I CAT. GIRONE B

I marcatori

12 reti: Fontanot (Fortitudo);
9 reti: Potasso (Muggesana), Cossutti (Corno);
8 reti: Degano (Cormonese);
7 reti: Chelleri (Muggesana), Nicotera (S. Giovanni);
6 reti: Del Negro (S. Giovanni), Feresin (Isonzo Turriaco), Stabile (San Canzian);

S. Canzian -Corno 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Marizza; nel s.t. al 3' Stabile, al 16' Marcuzzo, al 45' Marizza.
SAN CANZIAN: Basso, Pittaro, Busut, Boscarol, Vittor, Trevisan, Marizza, Melloni, Stabile, Ferro, Anzanel.
CORNO: Sonson, Scaravetti, Minen (Giorgiutti), Trevisan, Bun, Perrabo, Peressin, Zucco, Alvino (Marcuzzo) Gratton, Cosutti.
ARBITRO: Terragoni di Latisana.

SAN CANZIAN — *Giustificato nervosismo nell'ambiente rossonero prima della partita contro un avversario qualificato e notoriamente forte quale è il Corno per la preoccupante mancanza di ben quattro titolari nella rosa dei giocatori.*

Invece la partita si è conclusa con una clamorosa e meritata vittoria dei padroni di casa il cui merito va attribuito a tutta la squadra ma principalmente a Basso, che nell'ultimo quarto d'ora si è esibito in parate difficili e spettacolari e a Marizza, autore di due reti, promettente giovane del vivaio locale di domenica in domenica in continua ascesa.

Gli uomini di Fontana andavano in vantaggio già a cinque minuti dall'inizio, con una stupenda rete in diagonale di Marizza. L'iniziativa passava poi agli ospiti, che si facevano pericolosi al 19' e al 21' con Minen. I padroni di casa reagivano di tanto in tanto con buone azioni di contropiede. Al 40' Minen lasciava il campo sostituito da Giorgiutti.

Al terzo della ripresa i rossoneri raddoppiavano con Stabile, che su calcio piazzato scaraventava in rete il pallone da fuori area. Al 15' gli ospiti praticavano una seconda sostituzione facendo entrare Marcuzzo al posto di Alvino. Lo stesso Marcuzzo un minuto dopo accorciava le distanze, mettendo in rete di testa. Si assisteva poi al 33' e al 40' a decisivi interventi di Basso, mentre allo scadere Marizza, in contropiede, portava a tre le reti per la sua squadra. Ottimo l'arbitraggio del signor Terragoni.

G. M.

All'Edile l'incontro «clou»



Sabato nel campo di S. Giovanni si è giocato l'incontro «clou» di questa giornata del campionato. L'Edile Adriatica, in testa alla classifica, ha avuto la meglio sulla sua diretta inseguitrice, la Cormonese. Nella foto, una parata di Cecot *(Italfoto)*

Prima Categoria - Girone B

Ronchi-Sovrana	0-2
Lucinico-Opicina	0-0
Stock-Muggesana	0-2
Gradese-San Giovanni	1-6
Edile Adriatica-Cormonese	1-0
Isonzo Turriaco-Mossa	0-0
Fortitudo-Pieris	3-0
S. Canzian-Corno	3-1

Edile Adriatica	23	16	8	7	1	18	11
Muggesana	21	15	8	5	2	26	15
Cormonese	20	16	6	8	2	21	13
S. Giovanni	19	16	8	3	5	32	16
Corno	19	16	8	3	5	17	14
Isonzo Turriaco	18	16	4	10	2	13	12
Fortitudo	17	16	6	5	5	23	21
S. Canzian	16	16	5	6	5	15	13
Pieris	16	15	6	4	5	14	14
Lucinico	15	16	6	3	7	20	18
Sovrana	14	16	4	6	6	13	17
Ronchi	14	16	3	8	5	11	16
Opicina	13	16	2	9	5	12	16
Stock	11	16	2	7	7	12	23
Mossa	10	16	2	6	8	8	23
Gradese	8	16	1	6	9	12	25

Le partite del 18.1.1981

Cormonese-Lucinico
Muggesana-Isonzo Turriaco
Sovrana-Stock
Pieris-Ronchi
Opicina-S. Canzian
Corno-Gradese
Mossa-Fortitudo
S. Giovanni-Edile Adriatica

IL PARERE DEL GIUDICE SULL'INCONTRO SOSPESO A 6' DAL TERMINE

Pieris-Muggesana: ecco perché la partita dovrà essere ripetuta

Pieris-Muggesana, la partita di prima categoria sospesa per incidenti a 6' dal termine sul risultato di 3-0 che dovrà venir ripetuta, continua a tenere desta l'attenzione di giocatori e dirigenti anche dopo la deliberazione del giudice.

Una spiegazione ai molti interrogativi suscitati dalla decisione viene dal dispositivo della sentenza. Premesso che il giudice sportivo ha il dovere di verificare se l'arbitro può usare del potere, del tutto eccezionale, di astenersi dal proseguire una gara quando ritenga che la situazione ambientale sia talmente degenerata da far temere l'incolumità propria, dei guardalinee e dei giocatori, vediamo i motivi per i quali è stata decisa la ripetizione.

Il giudice sportivo ha accertato, in base al referto e al supplemento di referto, oltre al colloquio con il direttore di gara, che l'unico episodio di condotta violenta emergente dal rapporto è stato quello relativo al giocatore della Muggesana Garofalo. «Garofalo — è detto nella delibera — lontano dall'azione di gioco, calciava con violenza e colpiva con un pugno il giocatore del Pieris Sabbadin causandogli un trauma all'arco mascellare».

Secondo il giudice inoltre la disamina dei fatti avvenuti dopo l'azione di violenza fa ritenere che l'arbitro poteva ricondurre la partita nel solco della normalità facendo ricorso ai suoi poteri autoritativi e disciplinari.

Altro fatto importante quello che «se il direttore di gara avesse notificato ai giocatori colpevoli di condotta violenta o ai rispettivi capitani i provvedimenti di ammonizione e/o espulsione, avrebbe potuto riprendere la direzione della gara che sarebbe giunta a regolare conclusione considerati anche i pochi minuti mancanti alla conclusione».

È emerso anche che il supplemento di referto inviato dall'arbitro ha evidenziato gravi contraddizioni con il primo rapporto, quello compilato e spedito subito dopo la partita.

Il giudice, insomma, non ha ravvisato gli elementi necessari a far ritenere la sussistenza concreta o ragionevolmente presumibile della possibilità di un pericolo né all'incolumità dell'arbitro, né a quella dei guardalinee e neppure a quella dei giocatori e che pertanto il comportamento dell'arbitro ha influito sulla regolarità di svolgimento.

Da qui l'annullamento della partita che dovrà venir ripetuta. Il provvedimento non è stato ovviamente gradito dal Pieris il quale stava conducendo in porto una netta vittoria per cui la società pierissina ha preannunciato ricorso.

CALCIO: CADETTI

Il girone triestino del campionato Cadetti di calcio recupererà mercoledì l'incontro Roianese - Portuale che verrà disputato con inizio alle 14.30 sul campo di via Carsia.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Moraro-Torviscosa	0-1
Ruda-Sagrado	2-1
Torre Tp.-Torriana	1-1
Villesse-Pro Fiumicello	1-1
Mariano-Donatello	0-0
Malisana-Jalmicco	5-0
Medea-Savegliano	0-2
Itala S. Marco-Pro Romans	1-1

Torviscosa	24	16	10	4	2	31	10
Medea	22	16	8	6	2	23	14
Mariano	21	16	7	7	2	29	13
Savegliano	19	16	6	7	3	15	10
Itala S. Marco	19	16	5	9	1	18	15
Ruda	18	16	5	9	2	18	16
Moraro	17	16	4	9	3	15	14
Pro Fiumicello	16	16	1	14	1	9	12
Donatello	15	16	3	9	4	14	16
Villesse	15	16	5	5	6	11	16
Torriana	14	16	4	6	6	12	15
Malisana	13	16	5	3	8	24	25
Sagrado	12	16	3	6	6	18	20
Pro Romans	11	16	3	5	8	14	18
Jalmicco	11	16	4	3	9	11	28
Torre Tap.	9	16	2	5	9	14	33

Le partite del 18.1.81

Donatello-Ruda
Torriana-Malisana
Torviscosa-Torre Tap.
Pro Romans-Moraro
Sagrado-Medea
Savegliano-Villesse
Jalmicco-Itala S. Marco
Pro Fiumicello-Mariano





Due duelli a centrocampo nel corso dell'anticipo fra Edile Adriatica e Cormonese. La bora e il freddo pungente hanno condizionato in parte l'andamento della partita, conclusasi con una vittoria di stretta misura della capolista *(Italfoto)*

2ª CATEGORIA Girone F

Costalunga e Zarja inseguono appaiate

Giarizzole 0 C.G.S. 1

MARCATORE: Depangher al 7' s.t.
GIARIZZOLE: Parovel, Viezzoli, Putignano, Bencich, Pregarc, Bossi, Zacchigna, Cattonar, Zagaria (Belac), Sulcic, Ienco.
C.G.S.: Del Bello, Righer, Rebec, Bisei, Celigoi, Auber, Depangher, Tesevich (Skabar), Abrami, Sellan, Lusetich.
ARBITRO: Zucchiato da Monfalcone.

Meritata vittoria del verdearancio sul campo di Zaule, sferzato dal vento, nei confronti di un Giarizzole apparso alquanto giù di tono, e capace di impensierire l'opposta difesa solo negli ultimi quindici arrembanti minuti.

Un uomo su tutti, nella circostanza: il n. 1 (di nome e di fatto) del Giarizzole, Parovel. Già nel primo tempo ha per tre volte impedito la capitolazione dei propri colori con altrettanti interventi strepitosi, per poi ripetersi all'inizio della ripresa su due bordate di Depangher e Abrami.

Ma nemmeno Parovel (che peraltro al 37' del primo tempo era stato salvato dalla traversa su di una punizione di Abrami) poteva fare alcunché quando, al 7' della ripresa, Tesevich apriva magistralmente sulla destra per Depangher, che fulminava rasoterra nell'angolo lontano.

La prevalenza del C.G.S. continuava sino ad un quarto d'ora dalla fine quando il Giarizzole, perso per perso, iniziava una reazione più convinta, ma forse troppo tardiva per poter approdare al pareggio.

Giancarlo Muciaccia

Rosandra 0 Costalunga 0

ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulic, Somma, Taddeo, Basiacco, Corbatti, Michelcich, Pichierri, Picinino, Kirchmayr.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Druzina, Doz, Sciarrone, Tulliani, Coloni, Bussi, Giacomin (dal 1' s.t. Basiacco), Rovatti, Surian (dal 30' s.t. Sirotich), Persi.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Con il pareggio colto ieri sul campo di San Dorligo il Costalunga si affianca allo Zarja come immediata inseguitrice della capolista Vesna. Gli ospiti non sono riusciti a domare una caparbia Rosandra che si presentava ampiamente rimaneggiata per l'indisposizione di alcuni suoi elementi di spicco, perdendo così l'occasione di portarsi da soli in seconda posizione.

Nel primo tempo, certamente inferiore alla ripresa, inizio stentato per entrambe le formazioni che non riuscivano a trovare una sufficiente coordinazione.

Nel finale, due occasioni fallite una da ciascuna squadra: al 34' Persi a due passi dalla porta avversaria mancava la deviazione a rete e al 42' un passaggio corto di Doz al proprio portiere metteva Corbatti in condizioni favorevoli per portare in vantaggio il Rosandra.

Nella ripresa le azioni offensive del Rosandra si facevano più insistenti ma ben presto il Costalunga prendeva il sopravvento mancando però al 15' con Rovatti, al 37' con Bussi e al 42' ancora con Rovatti vantaggiose occasioni.

Pierpaolo Garofalo

Breg 1 S. Marco 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Zoglia e al 47' Sterni.
BREG: Micor, Albertini, Tritta, Dazzara, Dagri, Coloni, Rogan, Zeial, Iez, Perossa, Sterni.
SAN MARCO: Balzarini, Giraldi, Stradi F., Purini, Ellini, Rosin, Clementin, Zoglia (16' s.t. Stradi R.), Visintin, Bernabei, Pacor.

A tempo ormai scaduto da due minuti, il Breg è riuscito ad agguantare il pareggio dopo una partita che aveva visto continui rovesciamenti di fronte, con il San Marco più limpido in fase costruttiva e con il Breg sorretto da una buona dose di agonismo, tramutatosi però concretamente solo in mischie in area ed in calci d'angolo.

Il San Marco è andato vicino alla marcatura più volte nel primo tempo, con Clementin e con Pacor che colpiva anche una traversa. Nel secondo tempo, sulla stessa falsariga del primo, veniva la rete del vantaggio per il San Marco: al 15' Clementin filava sulla destra e dal fondo centrava per Zoglia, che con ottima scelta di tempo anticipava tutti ed insaccava con un colpo di testa.

Subito dopo però la mezz'ala si infortunava e veniva sostituito da Stradi R.; altro infortunio, tra le file del Breg e si doveva andare in recupero cosicché a tempo scaduto da due minuti, su un'ennesima mischia causata da un corner, Balzarini usciva tra un grappolo di giocatori e dopo un batti e ribatti, la palla finiva sui piedi di Sterni che spediva in fondo al sacco per la rete del pareggio.

A. B.

Kras 2 O. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Skabar, al 16' del s.t. Segina al 18' Milani.
KRAS: Paulin, Skabar, Segina, Milic, Dilic, Puntar, Villalta, Tercon, Ferfoglia, Blasina, Lanza.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Ferfoglia, Lombardo (dal 20' s.t. Giorgiesi), Modesti, Castro, Volturno, Porro, Milani, Degrassi (dal 35' s.t. Botta), Sabadin, Scamperle, Maranzana.

L'Opicina Supercaffè ha ceduto di misura contro la robusta formazione del Kras al termine di una gara combattuta. Il Kras, bene impostato fisicamente e dotato di buone individualità, ha condotto la gara per tutto il primo tempo andando in vantaggio con il terzino Skabar a seguito di una perfetta azione su calcio di punizione.

Nella ripresa sono pervenuti alla seconda marcatura per opera dell'altro terzino; a quel punto la squadra di Opicina si è gettata all'attacco e, dopo aver sfiorato ripetutamente la marcatura con le sue due punte, è stato Milani ad accorciare le distanze.

Sospinti dall'entusiasmo i ragazzi del presidente Maniccia si sono fatti ancora pericolosi, senza però, riuscire a riequilibrare le sorti dell'incontro che le era avverso ai fini del risultato.

L. C.

CALCIO AMICHEVOLE

San Luigi for You e Sant'Anna, che partecipano alla terza categoria dilettanti, si sono incontrate ieri in amichevole. Il successo è arriso al San Luigi For You per 3-2.

Seconda Categoria - Girone F

Rosandra-Costalunga	0-0
Giarizzole-C.G.S.	0-1
Breg-S. Marco	1-1
Kras-O. Supercaffè	2-1

Vesna	22	15	9	4	2	25	13
Costalunga	20	15	8	4	3	25	15
Zarja	20	15	8	4	3	17	9
Rosandra	19	15	6	7	2	20	14
Campanelle	18	15	7	4	4	20	12
Staranzano	17	15	5	7	3	[illegible]	11
Libertas	16	15	4	8	3	15	12
Kras	15	15	3	9	3	12	13
S. Marco	14	15	4	6	5	17	15
C.G.S.	14	15	5	4	6	19	19
Breg	12	15	4	4	7	17	22
Giarizzole	12	15	4	4	7	14	24
C.E. Prisco	11	15	2	7	6	12	19
Baxter	11	15	2	7	6	12	20
O. Supercaffè	10	15	2	6	7	12	23
Domio	9	15	2	5	8	13	25

Le partite del 18.1.1981

Kras-Baxter
O. Supercaffè-Vesna
C.G.S.-Zarja
Rosandra-San Marco
Libertas-Breg
Costalunga-Campanelle
Domio-Staranzano
Giarizzole-C.E. Prisco

II CAT. GIRONE F

I marcatori

13 reti: Cicchese (Rosandra).
11 reti: Lenarduzzi (Zarja).
9 reti: Bussi (Costalunga), Casagrande (Staranzano).
7 reti: Starc (Vesna), Abrami (Cgs), Zollia (San Marco).
6 reti: Pugliese (Libertas), Gattinoni (Campanelle).

Calcio minore triestino

Ultima fine settimana riservato ai recuperi per alcuni campionati provinciali giovanili di calcio di Trieste.

CADETTI

Il Costalunga e alle sue spalle il vuoto. La capolista, rimasta alla finestra per il turno di riposo, ha cinque punti di vantaggio sulla Libertas che grazie al successo sulla Stock si è portata al secondo posto scavalcando Edile Adriatica e Fortitudo.

Risultati: Breg-San Marco 1-0, Roianese-Zaule 2-3, Stock-Libertas 1-2.

GIOVANISSIMI

Ancora una giornata dedicata ai recuperi. Nel girone A il Campanelle è sempre al comando; alle sue spalle inseguono, appaiate, Fortitudo e Ponziana.

Nel raggruppamento B la Triestina, con il 9-0 al Sant'Andrea, ha portato a tre i punti di vantaggio sull'Olimpia. Al terzo posto il Supercaffè con una lunghezza di vantaggio sul terzetto comprendente Chiarbola, Supercaffè e Roianese.

Risultati: Breg-Libertas 1-4, Giarizzole-Primorje 1-0, Fortitudo-Breg 6-0, Libertas-Ponziana 0-1, Montebello-Blue Star 0-1, Zaule-San Luigi For You 0-3, C.G.S.-Giarizzole 3-1, Chiarbola-Esperia San Giovanni 3-1, Roianese-Inter Trieste 3-0, Triestina-Sant'Andrea 9-0.

ESORDIENTI

Il campionato ha recuperato tutte le gare in calendario a suo tempo per la decima giornata di andata.

Nel girone A il Ponziana comanda il plotone con un punto di vantaggio sulla Libertas; nel raggruppamento B alle spalle dei Soncini e del Chiarbola si è formato il vuoto (domenica è in calendario lo scontro diretto). Nel terzo girone il Giarizzole è riuscito a scavalcare il Supercaffè che lo insegue ad un punto.

Risultati: C.G.S.-Gaja 1-0, Supercaffè-Opicina 2-0, Esperia San Giovanni B-Soncini A 0-3, Sant'Andrea B-Zaule n.d., Fortitudo-Soncini B 1-1, Libertas-Muggesana 1-1, Portuale-Ponziana A 1-2, San Sergio-Domio 2-0, Campanelle-Sant'Andrea B 0-0, Don Bosco-Inter San Sergio 2-1, Montebello-San Vito 0-0, Zaule-Fulgor 1-2, Esperia San Giovanni A-San Luigi For You 1-1, Giarizzole-Ponziana B 6-1, Gaja-Opicina 0-3. Esperia San Giovanni B-Chiarbola A 0-4.

PULCINI

Quattro le partite recuperate sabato. Ponziana sempre in vetta con buon margine di vantaggio sulla coppia Muggesana e Chiarbola. Nel girone B si trovano appaiate in testa Inter San Sergio e Soncini A mentre nel terzo girone il Giarizzole ha raggiunto al comando il San Luigi For You.

Risultati: Portuale B-Rosandra 4-1, Zaule A-Ponziana A 1-0, Chiarbola-Costalunga 2-1, Opicina-Primorje 6-1, Rosandra-Soncini B 0-2, Primorje-Giarizzole 0-3.

PREPULCINI

Tre recuperi erano in programma sabato. Il San Luigi For You continua a comandare la classifica: il suo margine di vantaggio è di quattro punti sulla coppia Soncini e Campanelle.

Risultati: Sant'Andrea-Esperia San Giovanni n.d., Campanelle-Sant'Andrea 4-3, Cave-Chiarbola 0-1.

C. N.

Terza Categoria

Ultima domenica di recuperi per i gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio.

GIRONE N

Il San Sergio, costretto al pareggio dal Chiarbola, ha fallito l'obiettivo di raggiungere al secondo posto il San Vito che rimane da solo all'inseguimento dello Zaule, solitario battistrada con quattro punti di vantaggio.

Risultati: Chiarbola-San Sergio 2-2, Grandi Motori-Edera 1-0, Rabuiese-Roianese 2-1.

Classifica: Zaule p. 18; San Vito 14; San Sergio 13; Grandi Motori 12; Edera ed Esperia San Giovanni 10; Rabuiese e Roianese 9; Sant'Anna 8; Chiarbola 7; Union 0.

«Coppa primavera» per rappr. allievi

Prenderà il via ai primi di marzo la fase eliminatoria della «Coppa Primavera», torneo nazionale di calcio riservato a rappresentative regionale allievi. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel girone che comprende la Liguria e la Toscana. La selezione, affidata a Flavio Frontali, riprenderà la preparazione la prossima settimana.

Coppitalia dilettanti

Non è andata bene, alle due uniche rappresetanti della regione rimaste ancora in gara nella «Coppa Italia» dilettanti, nel turno di andata dei sedicesimi di finale. La Manzanese ha dovuto accontentarsi di un pareggio in casa (1-1) contro il Malo mentre il Maniago è stato sepolto sotto una valanga di quattro reti a zero sul terreno della Pievigina.

Le partite di ritorno, a campi invertiti, verranno disputate mercoledì 21 gennaio.

Campionati Triestini: le date del ritorno

Sono state fissate le date d'inizio del girone di ritorno dei vari campionati triestini, dilettanti e giovanili, di calcio.

Terza categoria: 18 gennaio; Cadetti: 17 gennaio; Allievi: 25 gennaio; Giovanissimi: 1 febbraio; Esordienti: 25 gennaio; Pulcini e prepulcini: 24 gennaio.

Recuperi a Trieste

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha programmato per mercoledì e giovedì alcuni incontri di recupero relativi ai campionati giovanili locali. Questo il programma:

Giovanissimi: Blue Star - Zaule (mercoledì, Aquilinia ore 15.30).

Esordienti: Gaja - Primorje (mercoledì, Padriciano ore 15.30), Sant'Andrea A - Ponziana B (mercoledì, via Alpini ore 15.30), Opicina - Esperia San Giovanni A (giovedì via Alpini ore 15.30).

CALCIO: TESSERAMENTO

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per sei mesi i seguenti cinque giocatori i quali hanno sottoscritto un doppio tesseramento: Antonio Corona (Travesio), Giuseppe Polo (Porto San Martino), Paolo Tonut e Fabio Del Bene (Mariano) e Donato Ottoborgo (Sandanielese).

PALLAMANO Serie A

Forse decisivo il passo avanti della Cividin

DOPO IL PREZIOSO PUNTO CONQUISTATO DAI VERDEBLÙ A BRESSANONE

Mezzo scudetto è già «cucito»

Un nuovo stadio, un posto in classifica (che però rimanda tutto al match di Trieste), una gara che ha fatto vedere molte cose tecnicamente valide, un tabellone altamente emotivo. Queste le componenti del pareggio che grazie all'esperienza e alle individualità (Puspan e Pischianz su tutti) la Cividin è riuscita a strappare a Bressanone in una gara molto temuta alla vigilia e che certamente ha mantenuto tutte le sue promesse e premesse.

Mezzo scudetto è virtualmente assegnato, l'altra metà potrà cercarla — ma tra le mura amiche — la Cividin che sabato comunque ha parzialmente deluso negli uomini di seconda entrata, pur confermando tutto il suo mestiere.

La Forst, a panchina lunga, ha rischiato molto ottenendo un premio parziale; ma di tutte le antagoniste ha dimostrato di essere la migliore e che il campionato parla tuttora veneto. Nei rimanenti incontri, il Bancoroma si è fatto imbrigliare da un Tor di Quinto tenace e pratico; i bancari evidentemente risentono delle vicissitudini federali soprattutto nell'uomo-squadra.

Con l'allenatore della formazione verdeblù Lo Duca abbiamo esaminato la situazione in cui versa la Cividin dopo il pareggio di Bressanone.

— La Cividin è stata per gran parte della partita in vantaggio. La sua squadra non ha forse regalato un punto alla Forst?

«Non lo credo affatto. In terra altoatesina abbiamo senza dubbio guadagnato un punto. E vero che abbiamo avuto per lunghi tratti la gara in pugno ma non bisogna pero dimenticare che nella ripresa, nelle fasi più cruciali dell'incontro, ci siamo trovati in svantaggio e a quel punto non so proprio quante squadre sarebbero riuscite a rimontare. Il pareggio mantiene tra l'altro inalterata la distanza tra noi e la Forst».

— Allora si ritiene soddisfatto di questo risultato?

«Direi proprio di sì, perché è anche il verdetto più giusto. Quella di sabato era infatti una partita che potevamo vincere ma anche perdere. Negli ultimi spiccioli della contesa, dopo aver valutato la situazione, ho dato ordine ai miei ragazzi di tenere palla per difendere il pareggio. Se l'avessimo persa in fase offensiva a quest'ora penso che staremmo piangendo su una sconfitta immeritata».

— La sosta natalizia ha danneggiato la sua squadra?

«Penso di sì perché qualche elemento ha stentato a trovare la giusta carburazione. Il reparto avanzato non è stato infatti proprio brillante causa la giornata non troppo felice di Pischianz. La Forst ha riservato inoltre un trattamento particolare a Bozzola che è stato marcato a uomo cosicché ci sono mancati i gol da fuori. Il collettivo comunque è stato ancora una volta eccezionale per volontà e spirito di sacrificio, in quanto nel secondo tempo era molto facile perdere il controllo della partita».

— Il risultato di Bressanone l'autorizza a parlare di scudetto?

«Non è ancora venuta l'ora. Nel girone di ritorno ci attendono quattro trasferte molto difficili sui campi del Tacca, Fabbri, Bancoroma e Rovereto».

— La Cividin ha però fatto sabato un bel passo avanti...

«Questo sì, bisogna riconoscerlo. La Forst, che confidava molto in questo incontro per avvicinarsi a noi, adesso ha meno possibilità di raggiungerci. Tra noi e i birrai ci sono sempre tre punti di distacco».

— Cosa manca alla Forst per diventare una compagine da scudetto?

«Alla formazione di Vukicevic fanno difetto soprattutto determinazione e concentrazione. Si concede troppe pause».

— Invidia qualcosa al complesso di Vukicevic?

«Forse la batteria di tiratori e i numerosi ricambi».

— Le fa paura il Tacca che grazie alla vittoria riportata ieri sull'Edilarte ha accorciato le distanze?

«A mio avviso la squadra che può darci più noie rimane la Forst, anche se noi dovremo rendere visita ai varesini. Il Tacca nel girone discendente dovrà fare tappa a Bressanone...».

Pure il calendario dunque sembra strizzare l'occhiolino alla Cividin. Che sia l'anno buono?

Maurizio Cattaruzza

SERIE B MASCHILE

Conavi-Foschi Pesaro 23-12 (8-6)

CONAVI: Callegaris (Leghissa), Bartole 1, Grio 5, Kastelic 3, Zatti 3, Nait 1, Voltolina 2, Polese 4, Muran 2, Bortolotti 2, Cauter.

FOSCHI PESARO: Bezziccheri, Uguccioni, Alessandrini 3, Bertozzi 4, Guerri, Greenwood, Tombini 5.

ARBITRI: Bassi e Vallini di Ferrara.

Nessun problema per la Conavi contro lo sgangherato Foschi Pesaro. L'incontro che i triestini si sono aggiudicati senza troppi affanni, non è stato certo antusiasmante. La Conavi ha fatto ben poco per vivacizzare la partita; probabilmente la sosta natalizia non ha giovato agli uomini di Kastelic che hanno sbagliato più del lecito sia in fase difensiva sia in attacco dove i tiratori biancoazzurri hanno fatto a gara per sprecare facili occasioni.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Cividin	21	11	5	0	0	5	1	0	282	186
Tacca	19	11	5	0	0	4	1	1	272	205
Forst	18	11	5	1	0	3	1	1	248	200
Rovereto	16	11	5	1	0	2	1	2	177	170
Edelc	13	11	4	0	2	2	1	2	230	211
Fabbri	13	11	3	1	1	3	0	3	229	237
Bancoroma	11	11	3	1	1	1	4	1	252	238
Mercury	9	11	3	1	1	1	0	5	200	236
Campo del Re	8	10	2	3	1	1	0	4	199	212
Rubiera	7	11	2	1	1	1	0	6	215	242
Jomsa	6	11	2	0	4	1	0	4	219	257
Volksbank	4	10	0	1	4	1	1	3	196	221
Edilarte	4	11	2	0	4	0	0	5	187	220
Tor di Quinto	3	11	0	1	5	1	0	4	171	230

I RISULTATI		Le partite del 18.1.1981
Tor di Quinto-Bancoroma	18-18	Tacca-Eldec
Rovereto-Mercury	14-11	Volksbank-Edilarte
Forst-Cividin	17-17	Fabbri-Campo del Re
Jomsa-Fabbri	17-23	Cividin-Jomsa
Campo del Re-Volksbank	r.i.c.	Mercury-Forst
Edilarte-Tacca	19-25	Bancoroma-Rovereto
Eldec-Rubiera	30-15	Tor di Quinto-Rubiera

NEL CAMPIONATO FEMMINILE DI «B»

Triestine corsare

Milland Bressanone 8
Mode Giovani Ts 9

MILLAND: Domanegg, Steiner 2, Zingerle 2, Plank, Pimpl 3, Zelger 1, Stockner, Bartolonucci, Unterthiner, Schatzer, Thaler, Poernbacher.

MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi, Possa 1, D'Adamo 1, Zogoni 2, Garau, Vianello, Degano 1, Wan der Ham, Brunetti, Annese 4, Zacchi.

ARBITRI: De Poi e Toffol di Vittorio Veneto.

BRESSANONE— Fiocco rosa nella pallamano femminile triestina: è nato infatti un abbinamento, e le ragazze dell'ex-Nuova Omin, con il nuovo marchio di Mode Giovani, hanno bellamente festeggiato l'avvenimento passando con il piglio della «grande» sull'augusto campo di Bressanone.

La Mode Giovani ha chiaramente dimostrato di essere una squadra «in crescere»: pur surclassando tecnicamente le avversarie, ha avuto bisogno di un delizioso diagonale della pivot D'Adamo per mettere al sicuro nel finale due punti sacrosanti. Può essere debolezza psicologica, o desuetudine al clima agonistico, la risultante è unica: superate queste pastoie il futuro sorriderà più ancora di quanto non faccia adesso. La serie A, magari fra un anno, è dietro l'angolo.

L'intelaiatura della squadra si è basata sulla formidabile vena-paratutto della Ridolfo, Puspan in gonnella, e sul collettivo che ha nella classe Annese il punto di riferimento offensivo e nella irriducibile D'Adamo quello difensivo. La capitana Zogoni conferisce, assieme alla Garau, continuità agonistica ad alto livello e potenza nelle conclusioni, mentre particolarmente applaudita è stata la bella marcatura messa a segno dalla Possa. Completa il «settebello» la veloce ala Degano, ma non è che in panchina Orfeo Sbaizero tenga gli scarti... basta ricordare la felice apparizione della Vianello nel ruolo di centrale.

Futuro tinto di rosa dunque, e il bravo Sbaizero che può dormire fra quattro guanciali sotto il profilo tecnico. Un lavoro più approfondito dal punto di vista psicologico dovrebbe portare senz'altro alla definitiva consacrazione delle Mode Giovani quale bella realtà dello sport triestino.

P. C.

Teramo 10
Brunetta 11

TERAMO: Macchetti, Santafune, Di Domenico C. 2, Di Domenico M. 6, Di Matteo, Cerasi 1, Cipriani 1, Simoncelli, Nerini.

CERAMICHE BRUNETTA: Giovannini, Carciotti, Lasich 6, Degrassi, Tessaris, Valente, Slavec 4, Della Pietra 1, Barconi, Brancia.

TERAMO — Ancora una vittoria per la formazione delle Ceramiche Brunetta che conserva così il secondo posto in classifica alle spalle del Ferrara. È stata una partita molto combattuta e tirata, dall'inizio alla fine, che le ospiti si sono assicurate con pieno merito in virtù soprattutto delle prodezze della Lasich e della Slavec.

Questi gli altri risultati del girone A: Ferrara-Verona 10-9, Milan Bressanone-Gs Trieste 8-9, Vittorio Veneto-Icarus Bergamo 12-22

Pallavolo flash

SERIE B MASCHILE

Bor-3A Verona 0-3
(8-15; 6-15; 12-15)

BOR: Carli, Fucks, Neubauer, Orel, Plesnicar, Ugrin, Zadnik, Spazzapan.

CAZATURIFICIO 3A: Dall'Ora, Righetti, Lovato. De Agostini, Albertini, Giacomelli, Manfredi, Bonazzi, Manganotto.

Non ci si poteva attender nulla di più da una Bor decimata dagli infortuni: infatti, alla scontata assenza di Claudio Veliak, per la frattura ad una mano e di Kodric, si è aggiunto uno strappo al centro Spazzapan che è potuto scendere in campo soltanto per pochi minuti.

Così i padroni di casa hanno affrontato il forte 3A di Verona con quattro registi sul parquet di gioco, affiancati da Plesnicar e da Zadnik che ha ripreso in settimana, dopo un'assenza dalla palestra che durava dagli inizi di dicembre. Tutto sommato non si è trattato di una brutta gara: alla potenza fisica degli ospiti la Bor ha contrapposto tanta esperienza ed un pizzico di fortuna, ma il risultato era comunque segnato.

SERIE B MASCHILE
Pall. Isola - Solaris 3-0
(15-11, 16-14, 16-14)

SERIE B FEMMINILE
Fratte - Oma Zanardo 3-2
(10-15, 15-6, 10-15, 15-12, 15-10)

SERIE B FEMMINILE

Spinea 3
Bor 1
(15-13, 15-8, 11-15, 15-11)

BOR INTEREUROPA: Kus, Ficur, Maver E., Maver L., Rauber, Bolcina, Debenjak, Cergol.

Sokol 1
Mogliano Veneto 3
(12-15, 15-17, 12-15, 9-15)

SOKOL: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Legisa, Leghissa L., Leghissa G., Kralj, Mervic, Chemelli.

Feste di fine anno

Feste di fine d'anno: il loro ricordo è passato, ma una testimonianza nella cronaca deve pur rimanere. Feste di sportivi, quasi un bilancio dell'attività svolta, ma soprattutto l'occasione per un cordiale incontro. Ricordiamo la festosa riunione (la gente di mare sa cantare e bere...) di canoisti e vogatori a Basovizza; dirigenti, collaboratori della organizzazione di gare disputate nell'arco di una stagione, nella nostra zona. Ed ancora la consueta seduta conviviale del Club degli ignoranti, sotto la presidenza del dinamico Ulrico Bianchi, ospiti d'onore Giordano Cottur, Guido De Santi e Edoardo Gregori. Conduttore della serata, denominata «Trieste pedala», il collega Dante di Ragogna.

La Pattinatori Cavallini ha colto l'occasione per premiare i suoi atleti che si sono distinti nella stagione 1980. Una vera sfilata di campioni, nellla scia del presidentissimo Luciano Cavallini, le cui gesta continuano ora in famiglia, attraverso l'attività dei figli.

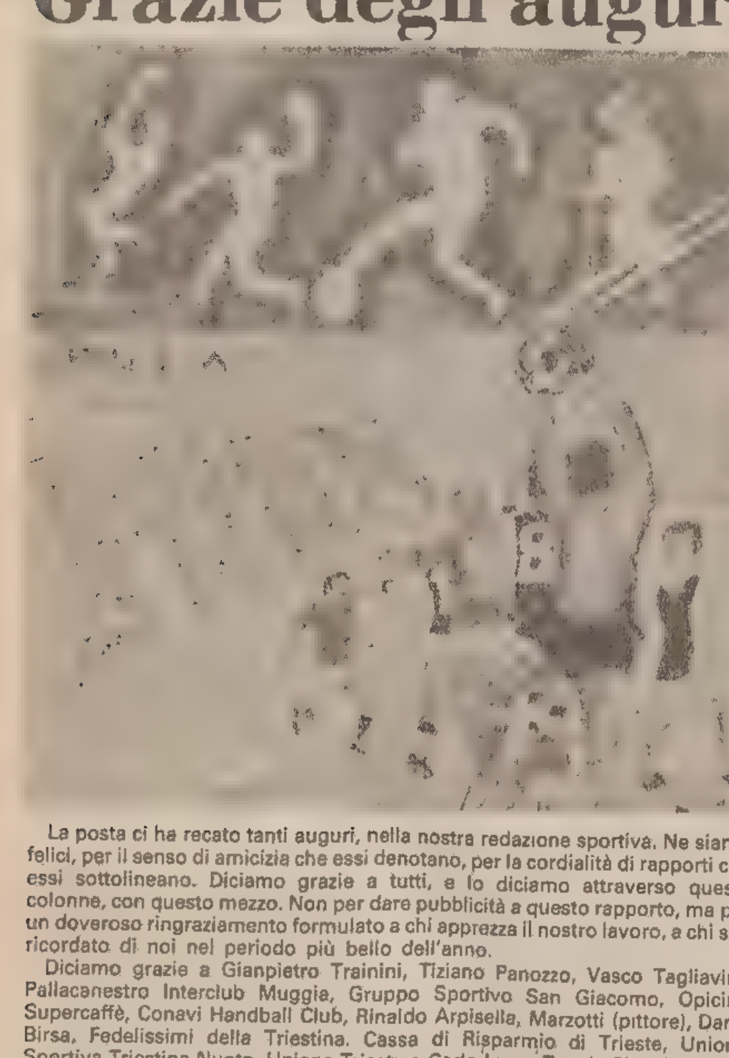
Segnaliamo la simpatica presenza a queste cerimonie festose del delegato regionale del Coni, Civelli, del presidente provinciale, Felluga, del prof. Mario Lenza, dei presidenti provinciali del canottaggio, Michelazzi, e della canoa, Colocci, nonché della federazione rotellistica, Galli.

Ancora da ricordare l'incontro con i giornalisti «ippici» a Montebello, sotto gli auspici di Claudio Villata (nuova gestione ristorante ippodromo) nonché la tradizionale cena sociale della sezione nautica della Società ginnastica triestina al pontile Istria. Sono stati premiati gli atleti che hanno difeso i colori sociali nella stagione ed è stata consegnata una coppa allo sponsor Mario Cividin con riconoscimenti all'allenatore Ustolin, ad Alberto Tersar.

Erano presenti Matteo Bartoli, presidente della società madre, l'assessore Sblattero, Felluga, il comandante dei vigili del fuoco Biasutti, Michelazzi, Davide e Dreossi, in rappresentanza delle società consorelle (Nettuno e Cmm).

Un commento finale? Bravi tutti, simpaticamente, per lo spirito con cui è stato esaltato l'ideale sportivo.

Grazie degli auguri



La posta ci ha recato tanti auguri, nella nostra redazione sportiva. Ne siamo felici, per il senso di amicizia che essi denotano, per la cordialità di rapporti che essi sottolineano. Diciamo grazie a tutti, e lo diciamo attraverso queste colonne, con questo mezzo. Non per dare pubblicità a questo rapporto, ma per un doveroso ringraziamento formulato a chi apprezza il nostro lavoro, a chi si è ricordato di noi nel periodo più bello dell'anno.

Diciamo grazie a Gianpietro Trainini, Tiziano Panozzo, Vasco Tagliavini, Pallacanestro Interclub Muggia, Gruppo Sportivo San Giacomo, Opicina Supercaffè, Conavi Handball Club, Rinaldo Arpisella, Marzotti (pittore), Dario Birsa, Fedelissimi della Triestina, Cassa di Risparmio di Trieste, Unione Sportiva Triestina Nuoto, Unione Triestina Carlo Lupo, Tennis Club Triestino, Gruppo Sportivo Scoglietto, Pattinaggio Artistico Grandi Motori Trieste Italcantieri C.M.I., Enzo Civelli (delegato regionale Coni), Centro Universitario Sportivo, Milan Club Trieste, Walter Martira (Dolo), Emilio Felluga (presidente provinciale Coni), Aldo e Laura Combatti, A.S. Zaule Aquilinia, Locanda Mario Draga S. Elia, Luigi Cadelli, Ugo Caon, Gianni Belrosso, Primo Rovis, Renzo Rosa (Maniago), Emilio Paterniti, Olimpic Club Bruno Fabris, Claudio Villata (Società Triestina per le corse al trotto), Federazione italiana Canottaggio, Commissione italiana Canoa, Roberto Iluliano, Polisportiva Opicina, Gruppo Sportivo Giarizzole, Giuseppe Lo Duca, Mario Cividin, Bruno Bernardinello a nome degli azzurri, Car Total Aquila, Grandi Motori Trieste, Giuliano Zaccardi, Strock s.p.a., Hurlingham Basket, Silvio Cosulich, Mario Ciano, Mario Suban, San Luigi For You, Esperia San Giovanni, Unione Sportiva Soncini, Comitato provinciale Figc.

Ricordo di Steffinlongo

Bruno Steffinlongo, il popolare «Struza», non c'è più. Se n'è andato in punta di piedi, coerente con una carriera ciclistica sempre vissuta in umiltà, in costante esaltazione dei valori umani di questo duro sport, senza atteggiamenti da primadonna, senza parole a vanvera.

Un'intera vita dedicata allo sport: podista di buona qualità, Steffinlongo aveva abbracciato l'amore per la bicicletta con passione e spirito di sacrificio unici. Nel 1907 la prima gara e da quel giorno un'interminabile sequenza di corse, in tutte le categorie, a fianco di campioni come Bottecchia e Binda e di giovincelli di belle speranze che Steffinlongo vedeva crescere, maturare e scomparire, mentre lui, sino alla categoria dei veterani, era sempre in sella. L'affettuoso appellativo di «Struza» gli derivava dall'impiego che aveva da giovane presso un fornaio, lavoro che non gli impediva, all'alba, di farsi lunghe sgambate in bicicletta.

A 87 anni, purtroppo, Bruno Steffinlongo è venuto meno: non più tardi di due anni fa aveva compiuto l'ultima impresa, aveva scalato il Rifembergo, montagna che lo aveva visto indomito lottatore tanti anni prima. Non c'è miglior epitaffio del ricordo di quella coraggiosa impresa, compiuta assieme ai figli Silvano e Bruno che ora lo piangono assieme a tutti gli sportivi triestini.

Sui campi di rugby

SERIE A

Vince l'Aquila e rimane sola

Questi i risultati degli incontri della decima giornata: a Brescia, Petrarca-Geloso 18-0; a Frascati: Tuttopanella-Jaffa 27-14; a Livorno: Benetton-Bandridge 28-7; a Parma: Parma-Maa Milano 18-7; a Rovigo: L'Aquila-Sanson 16-12; a San Donà: Fracasso-Amatori 12-7.

Classifica: L'Aquila 19 punti; Sanson e Petrarca 17; Benetton e Parma 11; Bandridge, Fracasso e Tuttopanella 10; Maa Milano e Amatori 5; Jaffa 3; Geloso 2.

SERIE B

Clipper Tv 26
Dall'Ara Ud 7

MARCATORI: al 4' meta di Bornello, all'8, meta di Ventura, al 23' meta di Bergamin, trasf. Franchin, al 26' c.p. di Toso, al 53' meta di Casamassima, al 60' meta di Saccocci, al 65' meta di Tosato, al 75' meta di Saccocci.

CLIPPER: Tosato, Saccocci, Cargnel, Zanetti, Bornello, Coletti, Ventura, Gasperini, Franchin, Bergamin, De Marchi, Munro, Mattarollo, Ruffoloni. Ferrarese, Pozzobon.

DALL'ARA: Toso, Ascuni, Messina, Casamassima F., Pegoraro, Pojana, Chiarandini, Baldini, Labano, Basso, Zambelli, Gasparini, Stocco, Campana, Miscioli. Soldati, Fabrizi.

ARBITRO: Agrati di Rho.

PAESE — Partita senza storia tra Clipper e Dall'Ara, fortemente condizionata dalla presenza nelle file friulane di molti giovani. Tanti da dover costringere gli udinesi a rinunciare al previsto incontro della formazione under 23 a Treviso per dare modo alla prima squadra di giocare a Paese.

SERIE C 1

Quadrifoglio 36
Romana 0

MARCATORI: nel p.t. all'11' meta M. Pagani, al 24' meta Nicotera, al 36' meta Minatelli tr. Rigo, al 40' meta R. Mogorovich tr. Rigo. Nel s.t. al 21' meta Altenbuger tr. Rigo, al 34' meta Nicotera tr. Rigo, al 36' meta L. Pagani.

QUADRIFOGLIO: Rigo; M. Pagani, Rossi, Minatelli, L. Pagani; F. Metz, Battig; R. Mogorovich, Nicotera, Candotti (Salvador dal 17' del s.t.); Daus, Simoniti; Riosa, Cociani, Ameruoso (Altenburger dal 1' del s.t.).

ROMANA «DA RENATO»: Tiberio; Santoro, Rusin, Tavian, Graziani; Galiussi, Bolletti; Spolaor, Rusin, Basso; Scarel, Zanette; Sgobin, Colombo, Di Yust. Turri.

ARBITRO: Davoli di Reggio Emilia.

Il derby che ha visto per l'ennesima volta di fronte triestini e monfalconesi è durato praticamente undici minuti Il tempo necessario al Quadrifoglio per aggiustare le misure, per trovare i giusti collegamenti tra reparto e reparto.

Poi, dopo il suggello della meta iniziale di Massimo Pagani, la Romana «da Renato» ha dovuto inevitabilmente smorzare la propria bellicosità e adeguarsi all'ingrato ruolo di sparring-partner. Sono così fioccate le azioni da meta, impostate con sufficente sapienza da Furio Metz e sviluppate grazie alla fantasia e alla potenza di Nicotera e Robi Mogorovich coadiuvati dalla preziosa alacrità dei gemelli Pagani.

Dopo una breve reazione degli ospiti, che peraltro non ha portato a nulla di concreto, i triestini hanno concluso in attacco la prima parte della gara ottenendo proprio allo scadere due successi parziali.

Con un uomo in meno (Colombo espulso al 17' del primo tempo) il quindici di Miani, imbottito di giovani, ha affrontato la seconda frazione di gioco con maggior determinazione riuscendo pure a trasformare un calcio piazzato che soltanto l'arbitro non ha visto infilarsi tra i pali. Attorno al 20' però i verdeblù hanno cominciato a macinare nuovamente le loro classiche trame fatte di veloci azioni alla mano e i monfalconesi hanno dovuto di nuovo subire.

Alessandro de Calo

CORSO ISTRUTTORI

Il corso di aggiornamento per istruttori dei centri Coni di avviamento allo sport proseguirà stasera, alle ore 20, con le relazioni del dott. Francesco Fortunato e del dott. Auro Gombacci.

Sulle piste di hockey

In serie A Atro Gorizia e Akai Pordenone hanno dato vita a un bellissimo derby che ha lanciato gli isontini di Fonda verso il vertice della classifica.

Risultati della quinta giornata: Forte dei Marmi-Monza 1-1; Giovinazzo-Follonica Calcobel 10-6; Goriziana Atro-Pordenone Akai 7-4; Bonomi Lodi-Viareggio 5-5; Novara Irge-Ford Bassano 7-1; Corradini-Seregno 10-3; Trissino-Laverda Breganze 4-2.

Classifica: Corradini, Follonica, Monza e Goriziana punti 9; Giovinazzo 7; Bonomi Lodi 6; Forte dei Marmi e Seregno 5; Ford Bassano, Pordenone e Trissino 4; Viareggio 3; Novara e Laverda Breganze 2.

* * *

Tempo di bilanci nella serie B di hockey su pista, che sabato ha concluso il girone ascendente della prima fase. Una classifica molto chiara indica in Marzotto, Thiene e Triestina le favorite per la conquista delle posizioni che daranno diritto a partecipare alla poulè-promozione.

Queste tre squadre hanno ostentato una netta supremazia sulle altre, sovrastando le avversarie quanto a ritmo e a determinazione. La Triestina ha perso i confronti diretti con le due venete, ma nel complesso la prima tornata è stata positiva: sono stati evidenti infatti i miglioramenti della squadra sotto la guida di Prinz. Inoltre l'inserimento di Perok ha dato alla Triestina l'opportunità di avere un punto di riferimento validissimo e di accrescere il proprio bagaglio di esperienza.

Gli alabardati devono soltanto riuscire a tradurre in rete con maggiore opportunismo e freddezza la gran mole di gioco svolta. Il solo Sicignano è apparso finora in possesso di questa mentalità: portano la sua firma infatti le reti messe a segno nelle gare con Thiene e Marzotto.

Meno brillante è stato il girone d'andata del Ferroviario, che ha conquistato due soli punti (che risalgono fra l'altro alla prima giornata). Numerose sono comunque le cause che hanno messo in difficoltà la squadra di Spessot: l'impossibilità per alcuni uomini-chiave di potersi allenare con costanza, alcune vicissitudini interne e, non ultima per importanza, una certa deconcentrazione nei momenti più delicati. L'esempio più evidente di questo fatto lo si è visto sabato nella gara con lo Smail: i biancocelesti hanno perso contro una squadra nettamente inferiore, tentando la rimonta solo dopo un parziale di 1-5.

Per le due regionali, Monfalcone e Pagnucco Pordenone, si tratta di un campionato di transizione e il vero volto di queste due squadre lo si è visto nella seconda fase, quando si lotterà per la salvezza.

La classifica della serie B: Marzotto punti 10; Thiene 8; Triestina 6; Ferroviario, Monfalcone e Pordenone 2.

U. S.

PROVA DI SPICCO DELL'ALLIEVO DI QUADRI A MONTEBELLO

Asued doma Coco Bill

Su un terreno duro come il sasso i trottatori si sono esibiti per la loro settimanale fatica in un pomeriggio freddo ma fortunatamente privo di bora. Sipario alzato per i 4 anni nell'episodio di maggior risonanza con il sauro Asued e l'ospite Riberalta in veste di favoriti. È mancato il confronto diretto fra i due cavalli più attesi, poiché nalla fase iniziale Riberalta si è agganciata con l'altro patavino Santerno perdendo battute preziose e con esse ogni speranza di poter rivaleggiare con il cavallo di Quadri.

Asued, dal canto suo, rimasto di fuori nella parte introduttiva, è avanzato con decisione ai fianchi di Coco Bill, che aveva conservato agevolemnte il bastone del comando nei confronti di Ismara e Ibrasca, per attaccarlo a fondo a metà percorso dove Ibrasca aveva anticipato il tentativo a ritornare della sfortunata Riberalta.

Davanti alle tribune Asued ha scavalcato di forza Coco Bill, mentre ai fianchi di quest'ultimo sostava Ibrasca precedendo Riberalta che però al mezzo giro conclusivo esauriva le riserve di fiato retrocedendo gradatamente. Dietro a Ibrasca si portava allora Madi, anticipando Ebedua, però la corsa non subiva ulteriori scossoni e Asued la dominava senza patemi lasciando in lotta alle sue spalle Ibrasca e Coco Bill, che disputavano accanitamente la piazza d'onore spettata poi a Coco Bill, il quale lungo la corda rimontava negli ultimi metri la femmina, mentre quarta finiva Madi.

* * *

Quadri aveva vinto anche in apertura con l'altro 4 anni Urge in uno spettacolare finale che, scomparsa Matata dal via nella posizione d'avanguardia, vedeva lottare Sinforosa, Urge, Stanghella, e Paperoga con prevalenza appunto di Urge su Sinforosa e Stanghella. Nella prova dei 5 e 6 anni successo di Emblema in testa da un capo all'altro. Nella prima delle due Totip, fallosi Fisher e Buchanan, era Bakshish a dirigere le operazioni controllando un tentativo di Romagnolo, ma non potendo poi impedire a Pao Pop di vibrare il fendente vittorioso in prossimità del traguardo, mentre con una bella rincorsa Sportivo si aggiudicava il terzo posto nei confronti di Poldo di Caorle.

Fra i puledri di 3 anni, Adorgnano è fuggito a... pieni pedali, crollando ai 400 conclusivi dove veniva superato da Attesa che aveva corso al largo dopo una disastrosa prima curva. Era però Agidien a fre il vuoto nel tratto conclusivo.

Seconda Totip a Fattone, improvvisato brillantemente da Benito Destro, e secondo posto per Lancione.

Combattuto l'handicap a invito che vedeva Campione e Turchese agganciarsi al via e Dylan filare al comando per opporsi lungo l'intero tragitto a Chianti che abbassava bandiera sull'ultima curva. In arrivo, tra Bitinia e Dut Un Fun era quest'ultimo a prevalere sulla femmina e Dylan.

Infine, nella «gentlemen», fuga di Falco Rosso, agguantato proprio in zona traguardo da Eathy portato da Salvo D'Angelo ad un bel primo piano.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO DEL REFOSCO (metri 1660): 1) Urge (A. Quadri). 2) Sinforosa. 3) Stanghella. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 29; 21, 26, 15; (156) PREMIO DEL BARBERA (metri 2060): 1) Emblema (M. Belladonna). 2) Provence. 7 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 64; 20, 16; (45). 293. PREMIO DEL NEBIOLO (metri 1660 corsa Totip): 1) Pao Pop (C. Vaccari). 2) Bakshish 3) Sportivo. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 32; 22, 31, 53; (213). 467. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 172 760 per 500 lire. PREMIO DEL BARBARESCO (metri 1660): 1) Agidien (A. Mazzuchini) 2) Amigos d'Asolo. 3) Attesa. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 97; 26, 24, 15; (360). 538. PREMIO DEL VERDICCHIO (metri 1660 corsa Totip): 1) Fattone (Be. Destro). 2) Lancione. 3) Sikkim. 13 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 120; 31, 48, 20, (2001). 2291. PREMIO DEI VINI (metri 1660) 1) Asued (A. Quadri). 2) Coco Bill. 3) Ibrasca. 8 part. Tempo al km 1.23.7 Tot.: 20; 12.19, 17; (112). 300. PREMIO DEL BAROLO (metri 2080): 1) Dut Un Fun (V. Benfenati). 2) Bitinia. 3) Dylan. 8 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 95; 29, 24, 29; (252). 240. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 991.890 per 500 lire. PREMIO DEL LAMBRUSCO (metri 1680): 1) Eathy (S. D'Angelo). 2) Falco Rosso. 3) Giò. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 34; 23, 27, 27; (89). 473.

Basket femminile: torna al successo la Ginnastica triestina

SERIE A2

Ledisan 61
Marabotto 79

LEDISAN: Tamagnini 9, Fabris 30, Lovisoni 20, Zanussi, De Paolis, Sandri 2, Valerio, Bidin; n.e.: Baron e Decolle.

MARABOTTO: Seriani 6, Stanzani 21, Luna 6, Paladini 8, Vallasciani 9, Montanari 21, De Angelis.

ARBITRI: Pettinazzi e Botti di Milano.

CODROIPO — La Ledisn ha perso una importantissima partita nella lotta per non retrocedere, contro il Marabotto di Ancona. Ad un primo tempo di marca Ledisan, che riusciva anche a condurre per 49-33 al 5' del secondo tempo, ha fatto seguito una supremazia tutta marchigiana.

La squadra ospite operava una rimonta che in una decina di minuti la portava a raggiungere le ragazze di Bulzicco. L'incredibile crollo delle codroipesi è stato causato innanzitutto dall'uscita per cinque falli di pedine importanti quali la Zanussi e la Tamagnini.

I rincalzi non sono stati all'altezza della situazione e il Marabotto ha così potuto incamerare una vittoria molto importante ai fini della classifica. Ancora una volta, nella squadra di casa si sono distinte la Fabris, vera trascinatrice, assieme alla Lovisoni.

Giuseppe Lo Cicero

SERIE B

S.G.T 66
S. Bonifacio 50

S.G.T.: Klobas 13, Del Fabro 10, Bartolini 16, Maier 2, Diviacco 2, Pegan 8, Tognon, Porcelli, Pavone 15.

S. BONIFACIO: Bonisoli, Cortese 2, Lazzarin, Gianello, Adami 4, Segafreddo 10, Brazzarola 9, Danusso 10, Merzi, Dalla Longa 15.

ARBITRI: Tura e Fanti di Bologna.

La sagra dell'inutilità continua nel terzultimo impegno della prima fase la Sgt ha giocato a nascondere la palla al S. Bonifacio, banda di volonterose ma acerbe ragazzotte che hanno capito sin dall'avvio l'aria grama che tirava sul loro capo. Il rientro della Pavone tonificava poi definitivamente le biancocelesti, che giocavano praticamente un tempo, mettendo largamente al sicuro il risultato, e lasciavano via libera alle giovanissime nella ripresa.

Di fronte al baby-team di Orlando, il S. Bonifacio pigiava sull'acceleratore e se ne tornava a casa senza l'altrimenti inevitabile infamia dei 40 punti su groppone; da parte triestina invece la soddisfazione di veder crescere qualche ragazzina di talento, come la Maier, la Diviacco, la Porcelli

Con il rientro della Gemmari la squadra biancoceleste tornerà così al completo. Prima della seconda fase c'è ancora l'atteso derby di ritorno col Bottegone.

P. C.

Bolzano 62
Bottegone 54

BOLZANO: Moretti M. 6, Russo 14, Moretti Ma., Fedrizzi 6, Battiston M. 18, Dal Sass, Battiston C. 6, Varner, Mazzali 12, Zanella.

BOTT. DELLA PELLICCIA: Bais 8, Giordano 2, Lagatolla 11, Russo 6, Tracanelli 11, Tognon 2, Vecchiet 10, Zumin 4, Benvenuto, Pellizzaro.

ARBITRI: Tullio di Treviso e Reato di Feltre.

BOLZANO — Bella prova d'orgoglio del Bolzano che è riuscito a fermare (62-54) il quotato Bottegone attualmente al secondo posto in classifica. Nel palazzetto dello sport completamente vuoto (la squadra bolzanina infatti doveva ancora scontare la giornata di squalifica del campo rimediata al termine dell'incontro con le altre triestine del Muggia) sono risonate per tutta la durata dell'incontro solo le urla d'incitamento ed i consigli piuttosto energici dei due allenatori

Le triestine sono sempre state in svantaggio, mantenute a distanza dalle bolzanine La squadra di casa ha fatto vedere le cose migliori sotto i tabelloni dove Angela Russo, che migliora di partita in partita, e Martina Moretti, sempre ben concentrata ai rimbalzi ma piuttosto distratta in azione, non hanno lasciato spazio alle avversarie. E' stato sempre in testa il Bolzano fin dall'apertura del gioco.

Giorgio Fait

Transmare 65
Zolu Breganze 52

TRANSMARE: Petruzzi 16, Comelli 14, D'Ambrosi 12, Laura Cassano 2, Stocco 17, M. Petruzzi 2, Crevatin, Grison 2, P. Cassano, Delise.

ZOLU BREGANZE: Meneghini 8, Martini 14, Gonzo 12, Begnozzi 2, Alba, Dainese, Carta 4, Togano 12.

ARBITRI: Petrini e Totaro di Bolzano.

La Transmare è stata grande e i suoi tifosi esultano per la prova delle loro beniamine, impeccabili sotto ogni punto di vista. Difesa a uomo, con Antonella Petruzzi in veste di «giustiziere» della temibile Stocco, ritmo elevato e costante, precisione nel tiro e padronanza sotto le plance sono state le armi con cui le muggesane hanno costruito la loro affermazione.

Lo Zolu di Breganze ha fatto quello che ha potuto; il suo allenatore le ha provate tutte, è passato dalla marcatura a zona a quella a uomo per poi concludere, nel disperato tentativo di riagguantare le indiavolate avversarie con marcamento a tutto campo. Ma veniamo alla cronaca

Lo Zolu, che inizia a zona, parte a spron battuto; la zona muggesana viene superata senza difficoltà, ma è la Transmare ad andare in vantaggio (18-12), a metà tempo.

Nella ripresa ci si aspetta la riscossa dello Zolu, ma la difesa muggesana sembra invalicabile. Antonella Petruzzi continua a dominare sotto le plance.

SERIE C

Torre PD 46
CUS TS 58

TORRE PADOVA: D'Alessio 3, Saviane 11, Sittaro 6, Taschetti 16, Bissoli 2, Marchiori, Mason 5, Benetollo, Maretto 2, Pizzinato. All. Schiavo.

CUS TRIESTE: Pavatich 12, Torelli 6, De Santis 5, Frisolini 10, Lonzar 19, Sora 2, Fragiacomo, Tabor 1, Massai 1. All. Fragiacomo.

ARBITRI: Piovan e Chiacchierini di Treviso.

PONTE DI BRENTA — Il quintetto del Cus Trieste, superando la squadra del Torre per 58-46 ha guadagnato l'ammissione alla poule B nella partita valevole per il quinto turno del campionato di ritorno di pallacanestro. È stata una partita molto combattuta e aspra nel corso della quale le ospiti triestine sono sempre state al comando

L'incontro era iniziato sul piano dell'equilibrio con un leggero vantaggio delle triestine, le quali poi riuscivano, con il passare dei minuti, a prendere il largo e chiudevano la prima parte della partita con il punteggio di 30-21

Nella ripresa inutile è stato il pressing e il gioco a zona della squadra del Torre e le triestine sono riuscite a portare in porto un prezioso successo. Nella seconda frazione di gioco, sono uscite per cinque falli la cussina Pavatich e le due padovane Sittaro e la Bissoli.

Attilio Trivellato

Alvisiana 56
Eurocar Udine 42

ALVISIANA VENEZIA: Donati 13, Toffano 7, Bari 4, Gasparini 4, Fasolato 13, Colombo 8, Da Roid 7, Rosa, Landi, Fassina.

EUROCAR UDINE: Gagiulia 10, D'Orlando 6, Del Fabbro 16, Marcuzzi 4, Vicario, Pietric 4, Marini 2.

ARBITRI: Fornasari e Scuderi di Trieste.

Alfa Leasing PN 55
Altiniana 65

ALFA LEASING: Frisan 7, Crispino 5, Nascè 10, Fantini 6, Mauro 6, Fantuzzi, Galli 2, Flamia, Del Frari 6, Marinai 13.

ALTINIANA: Pavanello 8, Bonato 1, Maretto B., Maretto A. 6, Garinal 11, Zanon 4, Pavan 21, Baldo 2, Battaggia 4, Antonini 8.

ARBITRI: Verdolivo e Vallocchia di Gorizia.

Libertas Belluno 58
Oece Pordenone 81

BELLUNO: Carlot F., Viel 1, Fistarol 15, Sovilla 3, Carlot A. 6, Locatelli 2, Ferro 9, Azzolini 12, Ottaviani, Sancandi 10.

OECE: Ferrara P. 10, Claretti 19, Pez, Mazzotta 2, Nascè, Crovato 7, De Martin 5, Suter 6, Pivetta 26, Ferrara A. 6.

ARBITRI: Vianello e Carrus di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Oece 17 su 33, Belluno 14 su 53.

TENNIS

Sconfitto a sorpresa il Tc triestino

La seconda giornata di ritorno del campionato itàliano di serie «A» a squadre di tennis ha visto nel girone A della serie A1 le sofferte vittorie del Meladry Palermo sullo Junior Rastignano e della Forestale Veneta sul Due Pini; nel girone B grossa sorpresa ha destato la sconfitta del Triestino battuto per 2-1 dall'Ufo di Vicenza grazie alla vittoria di Risi su Armellini e a quella ottenuta in doppio da Milan-Risi su Armellini-Ogden.

Risultati: serie A1, girone A: a bologna: Meladry Palermo-Junior Rastignano 2-1; a Vittorio Veneto: Forestale Veneta-Due Pini 2-1; Girone B: a Genova: Erg Genova-Tc Milano 2-1; a Vicenza: Ufo Vicenza-Tc Triestino 2-1.

BASKET Giornata nera per le squadre regionali

IMPEGNO SENZA RISPARMIO DI FORZE PER LA SQUADRA NEROVERDE

«Leoni» fino all'ultimo secondo

Recoaro-Hurlingham 56-54 (34-24)

RECOARO FORLÌ: Bosio 6, Solfrizzi, Andreani 2, Griffin 16, Dal Seno 4, Cordella 16, Hackett 12; n.e. Abbondanza, Vallicelli, Matassini.
HURLINGHAM TRIESTE: Lawrence 12, Baiguera 7, Scolini 4, Meneghel 4, Iacuzzo 6, Laurel 19, Mina 2, Tonut; n.e. Ciuch, Pecchi.
ARBITRI: Baldini (Firenze) e Bartolini (Grosseto).
NOTE: Tiri liberi Recoaro 12 su 21; Hurlingham 12 su 17; nessun uscito per cinque falli; spettatori 3.500.

DAL NOSTRO INVIATO

FORLÌ — Americani sul banco degli imputati: 31 punti in due, che non sarebbero neanche male se non fossero l'espressione di uno scandaloso 12 su 48 complessivo (4 su 14 per Lawrence, 8 su 27 per Laurel), percentuale del 25 per cento, carente anche per il minibasket. E così l'Hurlingham ha perso a Recoaro una gara nata male e finita peggio, con il pallone del possibile pareggio sbagliato ancora da Laurel all'ultimo secondo, a sigillo di una prestazione individuale delle più nere a livello di conclusioni.

L'Hurlingham è scesa sul parquet della Recoaro a pezzi, frantumata nell'organico, senza Ritossa, con Tonut claudicante, Scolini acciaccato ad una mano con un ditone così e, dulcis in fundo, anche con Carlos Mina, perno del suo sistema difensivo, febbricitante a 38° per una indisposizione che l'aveva colto in nottata. In queste condizioni era assolutamente chiuso a ogni ragionevole pronostico per l'Hurlingham. E invece Carlos Mina, che ha voluto a tutti i costi scendere sul parquet, Iacuzzo, Meneghel, Baiguera e Scolini hanno lottato veramente da leoni, assecondati anche, in fase difensiva, da Lawrence e Laurel, che però sono clamorosamente mancati al tiro. E così, tutto il grosso lavoro difensivo svolto dalla squadra neroverde non ha potuto purtroppo essere tramutato nella leadership di punteggio.

La Recoaro, frastornata da una prestazione estremamente gagliarda degli uomini di Lombardi, è apparsa tutto quello che si vuole, fuorché... brillante. Ha giocato subito a uomo mettendo con Dal Seno, e poi Hackett, in palese difficoltà Laurel. Griffin e Hackett, dal canto loro, nel primo tempo hanno trascinato la squadra forlivese con parziali di 5 su 7 e 4 su 5 per Hackett (contro 1 su 7 di Lawrence e 4 su 13 di Laurel) assecondati da un ottimo Cordella, 5 su 6 per lui al tiro nel primo tempo.

L'Hurlingham, schierandosi con tutte le zone possibili del mondo, mantiene a quota 34 il passivo al termine della prima frazione, mentre, con addirittura 14 punti dei suoi «leoni indigeni» (6 di Iacuzzo), tocca l'incredibile quota 24. Dieci punti (quasi un terzo del totale) di ritardo sembrano il tracollo. Il break era maturato tra il quinto ed il decimo minuto, quando i neroverdi hanno sbagliato sette conclusioni di seguito: 19-8 per i forlivesi il punteggio.

Nella ripresa l'Hurlingham è passata a uomo e guadagna subito un parziale di 6-0. La Recoaro non si ritrova più, ma Laurel e Lawrence sbagliano conclusioni su conclusioni (da lasciar allibiti) e la Recoaro recupera cinque punti. Si esalta poi Baiguera — che ha festeggiato ieri il suo compleanno almeno con una buona prestazione personale — e l'Hurlingham al 12' riesce a portarsi a solo tre punti di svantaggio (42-45 complice una Recoaro che sbaglia tanto, completamente incapace di districarsi dalla difesa neroverde e sostenuta dal solo Cordella).

Forza ancora l'Hurlingham e cominciano a piazzare qualche entrata da sotto Lawrence e Laurel, ma sbagliano sempre troppo. Sul 48-50, ad esempio, a meno 5', Laurel sbaglia due volte il pallone del pari e dopo che Griffin ha fatto 52, i neroverdi — grazie ai rimbalzi in attacco di Lawrence — riescono a mancare ancora tre volte la conclusione prima che Lawrence stesso, dalla lunetta, tocchi quota 50.

A questo punto perde palla in attacco la Recoaro e, assurdamente, gli arbitri fischiano un fallo inesistente a Iacuzzo. Evidentemente queste cose succedono a favore di tutte le squadre di casa, meno che a Trieste. Segna dunque Dal Seno, ma replica Laurel: 52-54 a meno 1'30". Sbaglia invece Griffin mentre Lawrence, in un'atmosfera incandescente da cardiopalmo, riesce a pareggiare 54-54 a meno 50".

Poi Hackett, certamente in modo irregolare, arrampicandosi su Laurel e pasticciando con i piedi, trova comunque il modo di insaccare da sotto il canestro, che poi sarà quello della vittoria a meno sette secondi, mentre sbaglia la replica Laurel con l'ultimo tiro.

43 rimbalzi contro 33 dei neroverdi, percentuali di tiro 22 su 47 contro il 21 su 64 dei triestini, le chiavi per leggere questo incontro. Si è recriminato sull'arbitraggio da parte dell'Hurlingham, e giustamente, ma pur in toni pacati e sereni. La partita, nonostante una gran prova di carattere di Carlos Mina, di Iacuzzo, Baiguera, Meneghel, Scolini, non l'ha vinta la Recoaro, l'ha persa l'Hurlingham; Laurel e Lawrence in particolare.

Piero Trebiciani



Scolini è sceso sul parquet nonostante il gonfiore a un dito della mano

PALLACANESTRO C1

Servolana 71
Gico Treviso 93

Come da copione il Gico Treviso si è imposto su una Servolana che non è riuscita a contenere la più quotata avversaria. I ragazzi di Cavazzon, pur volonterosi e sufficientemente concentrati, nulla o quasi hanno potuto contro il quintetto avversario che in Frezza, autentico mattatore della giornata, e in Dei Rossi, trovava il binomio vincente, particolarmente affiatato nella prima parte della gara.

Solo in questa frazione di gioco la Servolana è parsa in grado di impensierire i trevigiani, cogliendo un unico parziale di qualche rilievo a proprio favore (10-5 al 6') grazie alla buona prova di Giacca, subito gravato però da 3 falli, e dell'ottimo Sculin.

La strettissima difesa a uomo degli ospiti bloccava ogni speranza triestina permettendo agli uomini di Cedolini di portarsi in breve in vantaggio di otto — dieci punti, mantenuto poi costantemente tanto da costituire il passivo dei padroni di casa al termine del primo tempo.

Nella ripresa la Servolana tentava generosamente la rimonta, valendosi in particolare del preziosissimo Ceccotti e del sempre presente Sculin, ma il Gico, pur non schierando inizialmente i suoi due pilastri, riusciva ad aumentare progressivamente ed inesorabilmente il proprio stacco.

Con il rientro di Frezza, che sfoderava «numeri» di gran classe centrando da ogni posizione, la sconfitta ormai scontata della Servolana assumeva toni sempre più marcati.

Pierpaolo Garofalo

Classifica marcatori

Classifica dei marcatori del campionato di serie A maschile di basket, dopo la 10.a giornata:

A-1 — Morse 621, Pondexter 562, Laurel 543, Starks 537, Jordan 531, Sylvester 519, Kiffin 482, Sojourner 477, Griffin 468, Villalta 466, Hicks 457, Holland 451, Quercia 450, Bertolotti 438.

A-2 — Malagoli 710, Dalipagic 703, Grocho 685, Mengelt 646, Jura 637, Meely 605, Mayes 584, Howard 574, Gibson 567, Walter 563, Brown 507, Gilardi 504, Haywood 491.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	38	23	11	1	8	3	1978	1795
Billy	36	23	10	2	8	3	1773	1677
Squibb	30	23	10	2	5	6	2089	1868
Sinudyne	30	23	7	4	8	4	1988	1889
Grimaldi	30	23	8	3	7	5	1950	1865
Scavolini	30	23	9	2	6	6	2134	2062
Ferrarelle	22	23	8	3	3	9	1944	1904
I & B Bologna	18	23	5	7	4	7	2074	2111
Recoaro	18	23	7	5	2	9	1746	1817
Hurlingham	18	23	5	6	4	8	1663	1765
Pintinox	18	23	6	5	3	9	1826	1939
Bancoroma	16	23	6	6	2	9	1896	2007
Antonini	10	23	3	8	2	10	1743	1901
Tai Ginseng	8	23	3	8	1	11	1942	2143

I RISULTATI		Le partite del 18.1.1981
Bancoroma-Antonini	80-78	Tai Ginseng-Bancoroma
Recoaro-Hurlingham	56-54	Ferrarelle-I & B Bologna
Turisanda-Pintinox	77-73	Sinudyne-Billy
I & B Bologna-Scavolini	93-99	Antonini-Turisanda
Tai Ginseng-Ferrarelle	79-88	Pintinox-Recoaro
Grimaldi-Sinudyne	78-85	Scavolini-Grimaldi
Billy-Squibb	83-82	Hurlingham-Squibb

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	36	23	11	0	7	5	2199	2004
Superga	32	23	11	1	5	6	1938	1870
Liberti	32	23	9	2	7	5	1769	1684
Brindisi	32	23	10	1	6	6	2040	2029
Honky Jeans	28	23	9	3	5	6	1904	1901
Latte Matese	22	23	10	2	1	10	2010	2034
Eldorado	22	23	7	4	4	8	1931	1954
Sacramora	20	23	8	4	2	9	1957	1949
Tropic	20	23	7	4	3	9	1929	1878
Mecap	18	23	6	7	3	8	1865	1915
Acqua Fabia	18	23	8	4	1	10	1972	1973
Magnadyne	18	23	8	3	1	11	1915	1951
Stern	12	23	4	8	2	9	1805	1943
Rodrigo	12	23	5	6	1	11	1956	2105

I RISULTATI		Le partite del 18.1.1981
Latte Matese-Eldorado	94-102	Magnadyne-Acqua Fabia
Stern-Magnadyne	63-69	Eldorado-Honky Jeans
Mecap-Brindisi	95-96	Rodrigo-Latte Matese
Honky Jeans-Rodrigo	93-81	Tropic-Mecap
Acqua Fabia-Sacramora	94-84	Carrera-Sacramora
Carrera-Sperga	103-95	Liberti-Stern
Liberti-Tropic	67-62	Brindisi-Superga

LA SQUADRA GORIZIANA NON HA COLTO L'AGOGNATO RISULTATO

Ginseng bloccata dai laziali

Ferrarelle-Tai Ginseng 88-79 (42-40)

TAI GINSENG: Valentinsig 8, Pondexter 21, Premier 9, Ardessi 19, Hayes 11, Pieric 9, Turel, Puntin 2; n.e. Antonucci e Campestrini.
FERRARELLE: Brunamonti 18, Fanesi 12, Danzi 9, Kiffin 16, Sogiurner 29, Blasetti 4, Olivieri; n.e. Di Fazzi, De Stasio e Colantoni.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: Tiri liberi Tai Ginseng 15 su 18, Ferrarelle 6 su 9; uscito per cinque falli Danzi al 15' s.t. Spettatori 2.800.

GORIZIA — *Un Tai Ginseng apparso piuttosto deconcentrato e privo di stimoli e comunque molto diverso dalla squadra vista all'opera nei precedenti turni casalingi, ha lasciato nelle mani della Ferrarelle due punti che sarebbero potuti essere molto importanti. Il quintetto goriziano, vincendo, avrebbe avuto infatti la possibilità da ieri sera di non essere più solo in fondo alla classifica.*

Il campionato dei biancocelesti, con quest'ultimo passo falso, si è dunque definitivamente concluso e non verrà a riaprirlo neanche un eventuale successo sul Bancoroma, ospite dei goriziani domenica prossima che costituirà per il Tai Ginseng solo l'ultima occasione per liberarsi del fanalino di coda. Non è stato un incontro di toni molto esaltanti, per il gran numero di palle perse dalla due compagini (19 dal Tai Ginseng e 16 dalla Ferrarelle) e per le scadenti percentuali di realizzazione (32 su 67 per il Tai Ginseng e 41 su 89 per la Ferrarelle) fatte segnare dalle due squadre al tiro.

Tra i giocatori sabini l'ha fatta da gran protagonista Willy Sojourner, eccezionale in fase di realizzazione con il suo 14 su 19. Il pivot di colore della Ferrarelle si è messo in cattedra per i rimbalzi e per l'ottimo lavoro in fase di impostazione della manovra d'attacco dei suoi, che hanno avuto in lui e in Brunamonti (9 su 18 e una lucida regia) un costante punto di riferimento. In parte deluso, invece, Kiffin (6 su 25), che ha comunque bene assecondato Sojourner sotto i tabelloni, così come ha fatto — con grande opportunismo — anche Danzi. Positiva e convincente la prova di Sanesi (6 su 9) che è emerso alla distanza dando alla Ferrarelle i canestri dell'allungo decisivo.

Più che in attacco comunque, la Ferrarelle si è imposta in difesa, dapprima frastornando i goriziani con un «a uomo» molto aggressivo e poi mandandoli definitivamente in tilt con una girandola di difesa a zona, entrambe molto efficaci soprattutto per il modo con il quale hanno chiuso inesorabilmente ogni spazio a Pondexter. Il cecchino biancoceleste ha tirato poco ma quasi sempre a colpo sicuro (10 su 13). Dopo il 5 su 5 del primo tempo, Pondexter ha perso parzialmente il suo smalto nella ripresa, lasciando molti palloni nelle mani degli avversari.

Il Tai Ginseng, dopo lo svantaggio iniziale (21-31) è riuscito a drizzare la partita con quattro canestri consecutivi di Pondexter a fine tempo (38-38) ed è rimasto comunque in gara fino al 9' del secondo tempo (59-62); poi la squadra di Bensa e Krainer, che aveva cominciato a difendere a zona tre-due per passare poi alla difesa individuale, si è completamente disunita, subendo un parziale di 18-6 merito quasi esclusivo del tiro Brunamonti-Sanesi-Sojourner, che l'ha definitivamente affondata (65-80). A questo punto, infatti, alla Ferrarelle è bastato controllare la situazione.

Giancarlo Bulfoni

Le altre partite

SERIE A 1

Bancoroma - Antonini 80-78
(GIOCATA SABATO)

BANCOROMA: Rossetti 4, Salvaggi, Davis 18, Polesello 4, Bini 4, Hicks 29, Castellano 21; n.e.: Papitto, Arte, Tomassi.
ANTONINI: Quercia 12, Neri 4, Tassi 4, Bacci 14, Ceccarini 10, Kramer 10, Batton 16, Visigalli, Degli Innocenti 8, Daviddi.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.

Billy - Squibb 83-82 (45-42)

BILLY: Boselli D. 16, Boselli F. 14, D'Antoni 16, Cerioni 4, Gallinari, Ferracini 15, Gianelli 18; n.e.: Biaggi, Mossali e Battisti.
SQUIBB: Innocentin 2, Cattini 20, Cappelletti, Flowers 17, Tombolato 7, Boswell 8, Marzorati 18, Bariviera 10; n.e.: Bosa e Masolo.
ARBITRI: Albanesi e Tallone di Varese.

Scavolini-I&B 99-93 (45-43)

I&B BOLOGNA: Bertolotti 18, Jordan 27, Ferro 16, Anconetani 6, Di Nallo 8, Starks 18; n.e.: Dal Pian, Maguolo, Balugani, Tardini.
SCAVOLINI PESARO: Magnifico 2, Ponzoni 12, Benevelli 2, Bouie 14, Holland 32, Silvester 37; n.e.: Maggiotto, Procaccini, Terenzi Rod., Terenzi Rob.
ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

Sinudyne Bologna-Grimaldi Torino 85-78 (43-36)

GRIMALDI: Della Valle, Mandelli 7, Brumatti 17, Benatti 4, Marietta 21, Williams 10, Arucci 2, Wanselj 17.
SINUDYNE: Caglieris 11, Martini, Villalta 36, Marquino 5, Generali 7, McMillian 8, Bonamico 18.
NOTE: Tiri liberi 12 su 15 per la Grimaldi; 11 su 14 per la Sinudyne.
ARBITRI: Bianchi e Forcina, di Roma.

Turisanda-Pinti 77-73 (34-32)

TURISANDA: Salvaneschi 4, Mottini 4, Morse 30, Zanatta 2, Meneghin 16, Bassett 4, Mentasti 17; n.e. Prina, Guidotti e Bergonzoni.
PINTI: Marusic 12, Garret 13, Palumbo 12, Fossati 2, Motta S. 8, Solfrini, Costa 6, Spillare 20; n.e. Magistrini e Motta G.
ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

SERIE A 2

Acqua Fabia-Sacramora 94-84 (49-49)

ACQUA FABIA: Malovic 20, Masini, Rodà 17, Lorenzon 2, Gilardi 37, Gualco 6, Wolf 12; n.e. Cardarelli, Ranalli e Carraria.
SACRAMORA: Francescatto 12, Dordei 2, Vecchiato 12, Riva 6, Branson 22, Beshore 30; n.e. Buldrini, Fiorucci, Giusti, Zampolini.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: Tiri liberi Acqua Fabia 14 su 20; Sacramora 4 su 9; uscito per cinque falli Malovic al 19' s.t. Spettatori 1.200.

Brindisi-Mecap 96-95 (86-86; 45-52)

MECAP: Caffaggi 2, Jellini 4, Moore 23, Mayes 40, Crippa 6, Claudio 5, Rizzi 11, Quaglia 4; n.e. Zanello e Negri.
PALL. BRINDISI: Fischietto 10, Colonello, Torda 2, Labate, Spinosa 4, Pedroli, Howard 26, Yonakor 14, Malagoli 40; n.e. Cavalieri.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi Mecap 15 su 23; Pall. Brindisi 16 su 19; usciti per cinque falli Yonakor al 19' s.t., Malagoli al 3', Claudio al 5', e Moore al 5' p.t.; spettatori 3.500.

Carrera - Superga 103-95
(GIOCATA SABATO)

CARRERA: Carraro 27, Haywood 26, Della Fiori 4, Dalipagic 39, Grattoni 1, Serafini, Gracis 6; n.e.: Soro, Silvestrin, Gorghetto.
SUPERGA: Forti 24, Colombo 12, Brown 27, Jura 24, Magro 4, Serra, Arrigoni 4; n.e.: Fusaro, Lanza, Volpato.

Eldorado-Latte Matese 102-94 (50-51)

LATTE MATESE: Lazzari 6, Biondi 4, Simeoli 20, Ricci 6, Di Lella 2, Mengelt 32, Toone 24; n.e. Aloschi, Dose e Fusco.
ELDORADO: Sbarra 6, Panella, De Angelis 7, Gibson 25, Jannone 8, Malachin 8, Vitali 10, Meely 38; n.e. Govoni e Menichetti.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.

Honky-Rodrigo 93-81 (45-34)

HONKY FABRIANO: Casanova 10, Sonaglia 8, Paleari 2, Giumbini 4, Crow 41, Gelsomini 14, Beal 14; n.e.: Nunzi, Servadio, Gambelli.
RODRIGO CHIETI: Marzoli 4, Di Masso 6, Arrigoni 2, D'Ottavio 3, Rossi, Borlenghi 9, Harris 43, Allen 14; n.e.: La Monica, Galloreto.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

DETERMINANTI GLI AMERICANI NELLA SCONFITTA DEGLI UDINESI

Tropic: una crisi di marca Usa

Liberti Treviso-Tropic Udine 67-62 (31-36)

LIBERTI: Cervellin, Pressacco 4, Ermano, Oeser 11, Riva 10, Vazzoler, Zin 12, Bechini 11, Scheffler 17, Mosley 2.

TROPIC: Perin, Luzzi Conti 4, Savio 16, Cummings 6, Dentesano, Cagnazzo 12, Walter 12, Fabbricatore 6, Dalle Vedove 6, Salvador.

ARBITRI: Crotti e Belisari di Pineto.
NOTE: tiri liberi Liberti 7 su 11, Tropic 6 su 8. Uscito per 5 falli Walter (60-63).

Tradizione confermata: per la Tropic battere la Liberti è un'impresa che ha dell'impossibile. Nell'incontro di ieri, giocato sul campo neutro di Trieste, la squadra di Pressacco è andata molto vicina comunque allo sfatare il mito negativo, ma le gambe non hanno retto nel momento cruciale, dopo una gara a tratti dominata, soprattutto nel primo tempo, e dopo l'ultima disperata rimonta.

La Tropic ha pagato sino in fondo l'abulica giornata dei suoi americani. Arruffone e molto impreciso Walter, Cummings si è praticamente preso una «vacanza», realizzando in tutto sei soli punti, andando a collezionare uno sfiduciante 1 su 6 dalla media distanza (quando il tabellone trevigiano non era adeguatamente munito), e peccando ancora di scarsa personalità ed ingenuità difensiva.

A tenere su la barca friulana ci hanno pensato, a turno, gli italiani: Cagnazzo ha iniziato alla grande con quattro centri di fila realizzati sempre alla stessa maniera, scivolando sagacemente dal pettine. Poi, però, i trevigiani hanno stretto le fila della loro difesa, e per il lungo della Tropic lo spazio si è notevolmente ristretto. Hanno giocato a tratti Giampiero Savio e Fabbricatore, i più impegnati, assieme al disastroso Walter (4 su 12 da fuori!) nel tiro dalla distanza; sorpresa positiva la felice vena di Dalle Vedove, paradossalmemte poco impiegato.

La Liberti ha superato da campionessa il trauma della forzata assenza di Mosley, impiegato soltanto per pochi minuti; ha poggiato su una struttura di squadra ordinata, compatta e soprattutto dotata di un numero notevole di bocche da fuoco.

Scheffler è venuto fuori alla distanza dopo un primo tempo incerto; per il resto quattro italiani sugli scudi, i «triestini» Oeser e Bechini, Riva ed il sorprendente Zin. Pressacco si è limitato a portar palla senza cercare soluzioni azzardate; per battere questa Tropic era più che sufficiente.

I friulani partono decisi con Fabbricatore e Savio a segno a ripetizione, ma con Walter e Cummings subito chiaramente sottotono. La Liberti si avvale di una serie di difese sia individuali che a zona, mentre la Tropic si vede bucare una zona spesso adattata su Pressacco dalle rapide entrate di Bechini e Oeser. La Liberti si porta così nuovamente in partita, ed è il momento di Riva e Zin, precisi in attacco e grintosi in difesa. Cagnazzo fa la differenza però, e soltanto alla sua uscita, per problemi di respirazione, De Sisti rischia la carta-Mosley, rivelatasi subito non giocabile.

Un paio di centri di Walter, a segno soltanto al settimo tentativo, chiudono la prima frazione con la Tropic avanti di cinque lunghezze, e l'apertura di ripresa conferma il felice momento dei friulani. Ma è soltanto un'illusione: Scheffler monta in cattedra, realizza una serie di canestri consecutivi che riportano la Liberti in parità, e sostiene gli sforzi degli italiani. Oeser e Bechini si ergono a risolutori, e la Tropic è allontananta sino a nove punti.

L'orgoglio dei friulani rispunta nel momento più difficile: Savio guida la rimonta, ma, arrivati a tre punti di distanza (58-61), la squadra crolla, in evidente debito d'ossigeno. Scheffler e Pressacco si incaricano di chiudere la contesa con gli ultimi punti, e per la Tropic c'è soltanto la rabbia di non aver saputo approfittare della situazione favorevole.

Paolo Condò

C 1: Monfalcone senza mordente

Elcrom Monfalcone 70
Elmitex Vicenza 88

ELCROM: Banello 11, Soranzo 27, Russi 8, Bertotti 10, Benussi 4, Cicciarella, Stoppari 4, Travan 6, Tanzariello; n.e. Petronio.
ELMITEX: De Nicolao 8, Salmistraro 8, Zavaresco 8, Dalla Vecchia 14, D'Alba 9, Dalla Chiara 2, Costanti 5, Bortoli 17, Mascellaro 17; n.e. Merlini.
ARBITRI: Indrizzi di Siena e Usai di Pisa.
NOTE: usciti per cinque falli Salmistraro e Costanti; tiri liberi Elcrom 10 su 15, Elmitex 18 su 27.

MONFALCONE — Una partita senza storia, con due squadre ormai rassegnate a disputare la poule salvezza: infatti, dopo l'Elcrom anche il Vicenza è sceso sul parquet senza più speranze, conoscendo già la sua eliminazione dopo l'esito della partita chiave Virtus Padova-Lido Venezia disputata in mattinata. Ciò nonostante, gli ospiti hanno fornito una buona prestazione, mentre gli azzurri, con un gioco caotico e senza mordente, hanno fatto di tutto per perdere.

Dopo un avvio a favore (10-4 al 5'), i ragazzi di Paschini si sono lentamente ma inesorabilmente disuniti, soffrendo oltremodo il marcamento aggressivo a tutto campo degli avversari, che sono subito dopo passati a condurre per non venir più ripresi. Soprattutto la regia ha dimostrato carenze inaccettabili (importante l'assenza del play titolare Cavallari)

Si è fatta pure sentire la mancanza di Bacchelli, che ha lasciato a Soranzo l'ingrato compito di tirare ad ogni costo. L'ala, con 27 punti al suo attivo, ha fatto buone cose, con frequenti tagli sotto canestro, senza però ricever palla a dovere. Mediocre, se non insufficiente, la prestazione degli altri, sbandati come non mai.

Gli ospiti, dopo il primo tempo terminato 42-33, hanno pigiato sull'acceleratore arrivando ad un vantaggio massimo di 20 punti al 19' (86-66), grazie anche alla loro statura superiore e al gioco semplice ma incisivo. Da registrare infine un buon arbitraggio: peccato che ciò succeda raramente.

Claudio Soranzo

Canella S. Donà 108
Il Mobile Codroipo 99

CANELLA: Zorzi 19, De Luca 13, Bressan 19, Corò 16, Moretto 4, Montino 11, Coppo 16, Anese 7, Bertoldo 4.
IL MOBILE: Cecco 12, Moretti 7, Riccardi 1, Vignando 2, Dominutti 15, Del Giudice 5, Moretuzzo 36, Albertini 9, Martina 2.

SAN DONA' — Primo tempo equilibrato con leggera prevalenza del Codroipo anche per il fatto che il Canella provava alcuni giovani che fino ad adesso non avevano mai giocato, come Bressan e Anese.

Nel secondo tempo il Canella, con difesa a pressing, ha recuperato parecchi palloni e verso il 5' già c'era un distacco di una decina di punti.

Autopiù Padova 99
Lido Venezia 84

Dimissionario l'allenatore della Sinudyne?

BOLOGNA — Voci che danno per certo che Ettore Zuccheri, l'allenatore della Sinudyne, la squadra bolognese campione italiana di basket, abbia dato le dimissioni, sono circolate questa sera negli ambienti sportivi petroniani. Secondo quanto si dice, il ritiro di Zuccheri sarebbe avvenuto ieri mattina, alla vigilia della partenza della squadra per Torino per affrontare la Grimaldi. Zuccheri avrebbe poi accettato di restare in panchina fino al termine della partita di ieri, vinta dalla squadra bolognese. Motivo delle dimissioni sarebbero gli scadenti risultati ottenuti finora dalla Sinudyne.

Si è appreso anche che giovedì, per la partita di Coppa dei campioni tra i bolognesi e la squadra jugoslava del Bosna, sarà a Bologna anche l'allenatore Asa Nikolic, che fu nello scorso mese richiesto dai dirigenti della Sinudyne come supervisore tecnico.

In serie D

Rifle 62
Inter 1904 61

RIFLE: Ricatti 4, Bibuli, Avon 16, Fresco, Pastori, Kaucich 14, Trost 8, Zurch, Zonta 2, Sardos 18. Allenatore Rossini.
INTER 1904: Micol 6, Palisca 2, Zumin, Pascon 15, Norbedo 6, Parigi 18, Florean 10, Agostini 4, Kozmann, Crevatin. Allenatore Friderich.
ARBITRI: Sani e Battigelli di Udine.
NOTE: tiri liberi Rifle 10 su 15, Inter 1904 11 su 17.

Eurocar Udine 86
Ford Palmanova 82

EUROCAR: Turello 12, Manzano 1, Danelone 5, Bettarini 13, Romanello 7, Berzanti 2, Zaggia 27, Vanin 19, Orlandi, Floreancig.
FORD: Cuglia 5, Candotto 8, Buiatti 22, Cecconi 14, Savio 13, Patroncino 16, Pallavisini 4, Verona, Manis, Adamo.
ARBITRI: Tommasi e Gilleris di Trieste.

Mobilcasa 64
Sagrado 66

MOBILCASA: Femia 4, Sclauzero 12, Capello 8, Boschi, Drius 4, Idarola 6, Meden 18, Marini 12.
SAGRADO: Miani 10, Casagrande 19, Perazza, Delli Santi 3, Kristancic, Ballarini 22, Scaramella 4, Podgornik 8, Pintar, Brambilla.
ARBITRI: Spizzamiglio e Policastro di Trieste.
NOTE: tiri liberi Mobilcasa 8 su 13, Sagrado 8 su 12; uscito per cinque falli al 19' Podgornik; un tecnico alla panchina del Mobilcasa.

Jesolo 77
Tolloi Cescutti 92

CICLOCROSS: DI TANO

Il campione italiano Vito Di Tano ha vinto il ciclocross nazionale di Pavia, davanti a Franco Vagneur. Per Di Tano quella odierna è stata la 16.a vittoria stagionale.

AMAREZZA PER I PORDENONESI BATTUTI SUL TERRENO DI CASA

Stern: una sconfitta che brucia

Magnadyne-Stern 69-63 (34-31)

STERN TV COLOR: Momentè 4, Marella 8, Lasi 10, Dalla Costa 14, Serra 8, Sambin, Fantin 19; Galli, Daniele e Perin.
MAGNADYNE: Filoni, Diana, Grochowalski 27, Bianchi 10, Marisi 8, Darnell 19, Grasselli, Patrizi 5; n.e. Giuro e Brogi.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: Tiri liberi Stern 7 su 8; Magnadyne 9 su 15; uscito per cinque falli Diana al 18' s.t. Spettatori 2.000.

PORDENONE — La Magnadyne passa a Pordenone e raggiunge la quasi matematica salvezza, ma il merito della vittoria non è certamente da assegnarsi ai livornesi. Com'era prevedibile, non è stata una bella partita; le due formazioni sono scese in campo visibilmente contratte, soprattutto i livornesi, che si sono affidati per quasi tutta la gara alle invenzioni dei due americani.

La parte del leone l'hanno fatta gli arbitri. Gli «internazionali» Fiorito e Martolini sono incappati in una giornata decisamente «no», con decisioni astruse hanno danneggiato ambedue le squadre, ed a gioco lungo, quella che poteva sbagliare di meno, vale a dire la Stern, è stata la più colpita. Anche il pubblico, uno dei più corretti d'Italia, ha perso le staffe, assediando gli arbitri a fine partita all'uscita degli spogliatoi.

Inizio di partita con le due squadre che procedono punto a punto; ambedue scelgono il marcamento individuale, e la Stern approfitta dell'abulia degli ospiti per prendere un lieve vantaggio con Fantin e Momentè in buona evidenza. Tutto il peso dell'attacco dei livornesi è in questa fase sostenuto da Grocho e Darnell, che, nonostante la ferrea guardia montata da Marella e Serra, riescono a tenere a galla la loro formazione. Pur soccombendo nel punteggio, i livornesi continuano ad attuare il «control game», e qualche loro conclusione allo scadere dei trenta secondi è veramente baciata dalla fortuna.

Pellanera è costretto a sostituire Fantin, in chiaro debito di ossigeno, e senza il suo miglior realizzatore la Stern viene riavvicinata nel punteggio. La lotta ai rimbalzi vede prevalere i livornesi, che con Darnell, vero maestro delle spinte, trovano i canestri del riaggancio. La Stern comunque tiene bene e con i canestri da fuori dei piccoli Lasi e Dalla Costa conserva un lieve vantaggio. Nel finale del tempo la Stern perdeva lucidità e i livornesi ne approfittavano per operare il sorpasso a 1'30 dal termine. Pellanera schierava nuovamente Fantin e i pordenonesi superavano il difficile momento; non riuscivano però a rimontare e la prima frazione si chiudeva con gli ospiti in vantaggio di tre punti.

Nella ripresa la partita procedeva senza scosse per i primi minuti, con le due squadre al piccolo trotto, spettacolo non proprio edificante per il pubblico. Nel tentativo di limitare le precise conclusioni di Grocho, Pellanera ordinava la zona 2-1-2, che in un primo tempo dava i suoi frutti.

Iniziava quindi lo show di Darnell, con azioni non molto pulite, sia in attacco che in difesa: il pivot ospite da solo operava il break per la sua squadra. La Stern, vista l'impossibilità di contenerlo, ripassava al marcamento individuale e con uno splendido Fantin, autore di un tre su tre in questa fase, si riportava in parità (55-55). Il finale si faceva arroventato e complici alcune decisioni arbitrali molto discutibili la Stern perdeva contatto dagli avversari. Per contro i livornesi riscoprivano Bianchi, inesistente sino a quel momento, e con lui trovavano i canestri della tranquillità. La partita terminava tra i fischi del pubblico per il brutto spettacolo offerto dalle due squadre. Con questa vittoria e la contemporanea sconfitta della Rodrigo, la Magnadyne è quasi salva, ma per quanto si è visto a Pordenone i livornesi non meritano certo di restare nella massima divisione.

Claudio Fontanelli

TENNIS A CHICAGO

Jimmy Connors e John McEnroe disputeranno la finale del torneo di Chicago. Connors ha eliminato per 6-4, 6-4 Roscoe Tanner mentre McEnroe si è imposto per 6-3, 6-3 a Vitas Gerulaitis.

In serie C 2

Spilimbergo 79
Jadran 74

SPILIMBERGO: Liva C. 10, De Marchi, Liva R. 4, Bozzer 4, Bagarol 10, De Stefano 1, Virili 16, Zanon 4, Mondini 16, Cecco 14.
JADRAN: Kraus 4, Zerval 2, Stem M. 6, Viter B. 19, Klova 3, Ban 20, Stem S. 15, Danieli 5.
ARBITRI: Tulio e Piz di Treviso.
NOTE: tiri liberi Spilimbergo 11 su 20, Jadran 12 su 21; uscito per cinque falli Ban al 13'.

Alabarda 97
San Bonifacio 105

Gabrielli Cittadella 82
Favaro Veneto 65

Basket Padova 85
Pagnossin Treviso 108

Grandangolo su Triestina-Fano



CIAK SI GIRA — Le squadre entrano in campo con capitan Mascheroni che porta il tradizionale mazzo di fiori *(Italfoto)*



COLETTA ESULTA — Ha appena segnato il gol partita



FELICITÀ È... una rete alla squadra avversaria. Osservare Coletta *(Italfoto)*



OCCHI PUNTATI SUL REGISTA — Amato, palla al piede, illumina la manovra *(Italfoto)*



LA SOLITA GRINTA DI «MAGNO» — Basta guardarlo...



L'ILLUSIONE DEL GOL — Franca ha calciato una punizione che sembra insaccarsi. Purtroppo non è così *(Italfoto)*



ARRIVA GIGLIO — Scarta con facilità l'avversario *(Italfoto)*



VI FACCIO VEDERE IO — Giglio si presenta al portiere che con un disperato tuffo ribatte il pallone *(Italfoto)*



EPPURE CE L'AVEVO MESSA TUTTA — Sguardo smarrito dell'alabardato: che peccato!



È MIO... siamo alle battute finali, la Triestina incalza in contropiede ma non ce la fa a raddoppiare *(Italfoto)*



TUTTI A CASA — Strette di mano al termine: il Fano accetta la sconfitta *(Italfoto)*



NON PRENDERTELA — Coletta si congratula con il portiere

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO DI TEHERAN STRINGE I TEMPI MENTRE L'OFFENSIVA DI BANI SADR SEMBRA PROCEDERE

Verso una soluzione per gli ostaggi Usa

Reagan pronto a rinegoziare da zero

TEHERAN — Il governo iraniano sembra intenzionato a stringere i tempi e a risolvere la questione degli ostaggi americani prima del 20 gennaio, data di insediamento del Presidente eletto degli Stati Uniti, Ronald Reagan. Per la prima volta ieri un portavoce governativo di Teheran ha riferito che l'Iran ha lasciato cadere la richiesta di un deposito cautelativo di oltre 24 miliardi di dollari che gli Stati Uniti avrebbero dovuto versare nella banca centrale algerina a titolo di «garanzia» della restituzione dei depositi iraniani congelati negli Usa e del patrimonio del defunto scià, Mohammed Reza Pahlevi.

In cambio l'Iran accetterebbe non meglio specificate «garanzie internazionali». Il portavoce, Hamad Azizi, citato dal quotidiano del Presidente iraniano, Abolhassan Bani Sadr, «Enhelab Eslami» ha detto che il governo di Teheran ha accettato «gran parte» delle proposte recate in Iran dai diplomatici algerini che fungono da intermediari con Washington.

Le «nuove proposte» prevederebbero tra l'altro l'applicazione di «garanzie internazionali» in luogo dei 24 miliardi e 632 milioni di dollari a suo tempo pretesi dall'Iran, richiesta che a Washington era stata giudicata «irragionevole». L'odissea dei 52 diplomatici americani prigionieri in Iran da oltre 14 mesi potrebbe quindi finire tra pochi giorni a patto però che il governo del premier Mahammad Ali Rejai riesca a superare l'opposizione delle sinistre (escluse dal Parlamento ma tuttora capaci di manovrare una larga fetta dell'opinione pubblica) e la fronda degli integralisti islamici.

Un deputato di una città dell'Ovest, Abdolhamid Agharanimi, ha detto, ieri in Parlamento, che il nemico principale dell'Iran resta l'America e ha invitato l'assemblea a non sottovalutare il fatto che «Kissinger è tornato al lavoro». «L'America — ha detto il deputato — ci ha succhiato il sangue per anni ed anche se noi dovessimo liberare gli ostaggi non ci lascerà mai liberi».

L'atteggiamento del governo di Teheran sarebbe giustificato anche dall'atteggiamento assunto da Reagan, il quale ha riaffermato la sua intenzione di «ripartire da zero» nei negoziati per la liberazione degli ostaggi di Teheran se questi si troveranno ancora in Iran al momento della sua entrata in carica il 20 gennaio prossimo. In una intervista al settimanale «Us News and World Report», Reagan esprime «dubbi sull'autorità di Khomeini». Il leader religioso, afferma il Presidente eletto, «non rappresenta più che una fazione politica», e ciò spiega «la grande confusione che regna oggi in Iran». E Reagan conclude: «Il grande pericolo per noi proviene dalla sinistra. Il partito Tudeh (comunista) aspetta che il caos raggiunga un livello che gli permetta di agire».

Sull'entità della controfferta Usa interviene il «New York Times», nell'affermare che gli Stati Uniti hanno proposto all'Iran di versare in due riprese, al momento della liberazione e poco dopo, una somma per il riscatto degli ostaggi equivalente al 70 per cento dei beni iraniani congelati negli Usa.

Secondo il giornale americano, Washington, che ha valutato a nove miliardi e mezzo di dollari l'ammontare dei beni iraniani negli Usa o in possesso di banche americane all'estero, verserebbe all'Iran, attraverso l'Algeria, cinque miliardi e mezzo al momento della liberazione degli ostaggi e un altro miliardo e mezzo nei giorni seguenti, non appena le banche americane operanti all'estero riusciranno a sbloccare la somma.

Il resto, due miliardi e mezzo, costituito da fondi contesi tra Iran e istituzioni o privati americani, potrebbe essere sbloccato da Washington se Teheran accetterà che i casi contesi vengano risolti da un'istanza internazionale anziché da tribunali americani. Quest'ultima procedura, osserva il giornale, potrebbe richiedere dei mesi. Per quanto concerne i beni dell'ex scià negli Stati Uniti, il «NYT» afferma che il governo Carter li ha valutati a qualche milione di dollari soltanto. Il governo di Washington avrebbe fatto sapere a quello di Teheran che legalmente non potrà garantire il rientro di questa fortuna in Iran.

Le prime truppe iraniane sarebbero entrate in Iraq

BEIRUT — *Per la prima volta dall'inizio della guerra le truppe iraniane sarebbero entrate in territorio iracheno conquistando diversi avamposti nemici. È quanto afferma Radio Teheran. Lo stato maggiore iracheno sostiene dal canto suo che la controffensiva scatenata una settimana fa dagli uomini di Bani Sadr è finita per precipitare nella «trappola mortale» tesa dalle truppe irachene nel Khuzestan sudoccidentale. Una intera divisione corazzata iraniana sarebbe stata circondata e sgominata in cinque giorni di sanguinosi combattimenti.*

Si tratta di versioni diametralmente opposte sull'andamento della guerra di cui non è stato possibile accertare l'autenticità presso altre fonti. Le truppe d'invasioni irachene — sostiene Radio Teheran — sono state costrette a ripiegare ed abbandonare vaste zone degli altopiani occidentali della provincia di Ilam. L'offensiva ha portato i soldati iraniani al contrattacco, a superare il confine iracheno per la prima volta da quanto, 112 giorni fa, divampò il conflitto.

«Gli iracheni sono stati cacciati via dal territorio iraniano» ha aggiunto l'emittente di Teheran dando notizia della battaglia sviluppatasi nell'Ilam, lungo il settore centrale del fronte. Nella controffensiva gli iraniani avrebbero riconquistato le alture di Kojnacham che hanno una notevole importanza strategica; gli iracheni avrebbero avuto trecento morti; altri 84 sarebbero stati fatti prigionieri.

«I carri armati nemici, gli autoblindo, la fanteria abbandonano i confini dell'Iran inseguiti dagli elicotteri da combattimento» ha aggiunto Radio Teheran. In una precedente intervista all'emittente, il presidente Bani Sadr ha rivelato che tremila soldati iracheni sono accerchiati sulle alture di Gilan Gharb.

Lo stato maggiore iracheno parla, dal canto suo, di dure perdite inferte al «nemico» a sud di Susangerd dove sarebbe stata quasi interamente distrutta una divisione corazzata iraniana.

IL NUOVO PRESIDENTE MEMORE DEL SUO PASSATO VUOLE FARE LE COSE CON SFARZO

Alla Casa Bianca si prepara una scenografia hollywoodiana

Fra gli invitati Frank Sinatra e Dean Martin - Per il giuramento il lato Ovest più suggestivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — È soprattutto il ritorno a Washington del vestito da gran sera, cravatta bianca e «code» per lui, lunghi guanti bianchi e abiti a terra per lei, ad incuriosire ed eccitare in questi giorni gli americani che si preparano a godersi per televisione la più sfarzosa cerimonia d'insediamento presidenziale nella storia degli Stati Uniti: quella che il 20 gennaio porterà il repubblicano Ronald Reagan alla Casa Bianca, come quarantesimo Presidente dell'Unione.

«Certo sarà tutta un'altra cosa rispetto a quattro anni fa — commenta un cronista mondano, — la cerimonia di Carter fu proprio molto semplice. E potete scommetterci che Nancy Reagan non indosserà un abito vecchio, come fece Rosalynn Carter per motivi sentimentali».

Per il suo insediamento, e per le feste che dureranno tre giorni, Reagan ha fatto tutto «alla grande». La scenografia in Campidoglio sarà hollywoodiana.

Mentre tutti gli altri suoi predecessori hanno sempre giurato sul lato Est del bianco edificio di Washington, un lato molto «povero» e con una vista e uno spazio antistanti limitati, Reagan giurerà sul lato Ovest. Qui c'è la facciata più bella. Ma soprattutto da qui si estende l'enorme e affascinante prato del Mall, con l'obelisco di Washington.



Los Angeles — Il Presidente eletto Ronald Reagan prepara il discorso che pronuncerà il 20 gennaio, nel giorno del suo insediamento (Telefoto Upi)

«Questo ci consentirà di risparmiare parecchi soldi, perché non bisognerà costruire impalcature per il pubblico» dicono nello staff del presidente - eletto. I maligni e i bene informatri, invece, sospettano — anzi sono sicuri — che il motivo sia solo scenografico. «Mai una folla così enorme avrà assistito ad una cerimonia d'insediamento».

Sempre nel campo delle «malignità» c'è chi si interroga se abbia un significato simbolico il fatto che, per la prima volta, un presidente giuri non verso Est, in fronte al sole che sorge, ma verso Ovest, al sole calante. Nostalgie di cavalcate domenticate su praterie di un West selvaggio e cinematografico? O conferma che la nuova amministrazione guarderà solidamente agli interessi occidentali? O forse, omaggio ai ricchi amici californiani che hanno reso possibile tutta la carriera politica di Reagan?

Come che sia, alle intenzioni risparmiatrici del comitato per le cerimonie d'insediamento presidenziali, non ci crede nessuno.

«Sarà una delle manifestazioni più grandiose e, quindi, più care nella storia dello spettacolo», dicono i bene informati.

«Non ho mai organizzato una cosa così», dice Marty Pasetta, l'italo-americano noto come «il re di Hollywood dei maxi-spettacoli».

I nomi grossi Paetta li ha portati quasi tutti. Frank Sinatra (il vecchio «amico Frankie» sempre al centro di voci sulle sue relazioni pericolose, ma sempre intoccabile), e Dean Martin, altro «amico», e Bob Hope (un «rientro» dopo le tournée degli anni scorsi in Vietman per sollevare lo spirito dei militari Usa). Charlton Heston, Lionel Hampton, le orchestre di Glenn Miller, Tommy Dorseyn, Count Basie ed altri.

Per la prima volta non ci sarà solo un grande ballo, a Washington la sera prima del giuramento. Ce ne saranno tanti, sparsi per il paese, e collegati fra di loro via satellite. «Vogliamo che quanta più gente possibile possa sentirsi vicina al presidente», dicono gli organizzatori.

Ovviamente, come tutto in America, anche «l'essere vicini al presidente» sarà una questione di avere più o meno dollari, il biglietto per un ballo presidenziale in una piccola cittadina sarà di pochi dollari. Quelli che invece vorranno vedere «Ronnie» di persona, al gran ballo principale, diretto da Frank Sinatra e in abito da sera, dovranno sborsare anche mille dollari.

Del resto, gli organizzatori devono rifarsi delle spese, che — si dice — saranno sugli otto milioni di dollari, poco meno di otto miliardi di lire, escluse le spese dei servizi segreti.

Niccolò D'Aquino

Nominato il vice alla Difesa Usa

WASHINGTON — Il vicedirettore della Cia, Frank Carlucci, è stato nominato vicesegretario alla Difesa.

Carlucci, 50 anni, di Scranton, Pennsylvania, sarà il vice di Caspar Weinberger il quale è stato nominato segretario alla Difesa. Egli era assistente dello stesso Weinberger quando questi era direttore dell'ufficio di amministrazione e bilancio e del dipartimento della sanità, educazione e assistenza nell'amministrazione Nixon.

Carlucci era stato ambasciatore in Portogallo, console generale dello Zanzibar e consigliere per gli affari politici a Rio de Janeiro.

ORE DRAMMATICHE PER LA GIUNTA DEL PRESIDENTE DUARTE

Scatta l'offensiva generale dei guerriglieri in Salvador

Accaniti combattimenti nei quartieri della capitale e in altre città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — I guerriglieri del «Fronte rivoluzionario Farabundo Marti» hanno sferrato nel cuore della notte la preannunciata offensiva generale contro la guardia nazionale e la giunta salvadoregna. Si è combattuto con particolare accanimento in una decina di quartieri della capitale; i nazionalisti hanno attaccato in forze numerose installazioni militari impadronendosi di una emittente locale dalla quale hanno lanciato i loro proclami alla popolazione.

«È cominciata l'offensiva finale contro la giunta» ha annunciato il fronte; alcune ore dopo una fonte militare definiva «sotto controllo» la situazione mentre scemavano di intensità i combattimenti. Scontri sono però segnalati in almeno altre quattordici località del Salvador e ciò conferma l'ampiezza dell'offensiva dei guerriglieri del «Farabundo Marti» che sembrano decisi ad abbattere la giunta prima dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, secondo un piano reso pubblico nei giorni scorsi.

Ciò perché secondo fonti ben informate il governo avrebbe ottenuto più che semplici parole di appoggio da parte dei membri della futura amministrazione Reagan. La fonte, che non ha voluto essere identificata, in una dichiarazione fatta alla Afp ha detto che a partire dal 20 gennaio, cioè la data di insediamento del Presidente eletto Ronald Reagan, il Salvador potrà contare su una assistenza militare degli Stati Uniti, assistenza che viene attualmente rifiutata.

Di fronte agli sviluppi che la situazione potrebbe avere, lo stato maggiore delle forze armate salvadoregno ha tenuto in nottata consiglio di guerra mentre tutti gli ospedali e le ambulanze sono state di fatto requisite per essere impiegate in caso di emergenza. A San Salvador, dove i nazionalisti avrebbero perduto sei uomini, i guerriglieri del Fronte hanno, fra l'altro, attaccato il quartier generale della guardia nazionale e la base militare di Ilopango che dista poco più di quindici chilometri dal centro della città. In soccorso della guarnigione governativa il governo ha inviato duecento soldati che sono riusciti a respingere l'attacco dei guerriglieri armati di fucili automatici e bombe a mano.

Nel proclama letto ai microfoni della emittente radiofonica occupata, una donna, dopo aver annunciato l'inizio della grande offensiva, preludio alla fine del governo democristiano del Presidente Duarte, ha invitato le truppe a disertare entrando nelle file del fronte. Mentre la battaglia infuriava a San Salvador si combatteva anche a Sonsonate, che dista settanta chilometri dalla capitale; a Santa Anna, lontana un'ottantina di chilometri e nel centro di Ahuachapan.

Il fragore delle esplosioni ed il secco crepitio delle armi da fuoco è stato avvertito a San Salvador soprattutto alla periferia, nel quartiere «El camino» e nella bidonville di Mejicanos. I nazionalisti sono entrati in azione anche nella vicina Soyapango dove hanno innalzato, con i copertoni di una cinquantina di auto bloccate e sequestrate, diverse barricate. È stato sinora sventato il tentativo del «Fronte rivoluzionario» di impadronirsi dei principali centri di comunicazione locali. Il governo ha collegato insieme tutte le emittenti radiofoniche della capitale mandando in onda particolari su una cerimonia militare.

Joe Frazier

Nuova condanna a dissidente russo

MOSCA — Da fonti dissidenti di Mosca si apprende che Alecsandr Podrabinek, membro della «commissione di studio sull'uso della psichiatria a fini politici» è stato condannato a tre anni e mezzo di regime duro per «diffusione di calunnie antisovietiche».

Podrabinek, 26 anni, era stato arrestato nel giugno scorso a Ust-Nera, in Siberia, dove scontava cinque anni di residenza obbligata. Il giovane infermiere è autore di «La medicina preventiva», un noto saggio proibito in Urss in cui denuncia il metodo delle autorità di integrare in asili psichiatrici.

MINACCE DI CRISI NEL GOVERNO ISRAELIANO

Ministro si dimette Begin in difficoltà

GERUSALEMME — Il governo israeliano, capeggiato dal primo ministro Menachem Begin, è sull'orlo della caduta, in seguito alle dimissioni presentate dal ministro delle finanze, Yigael Hurvitz, a causa di una divergenza sulla richiesta di aumenti salariali richiesta dagli insegnanti. Dopo la lunghissima riunione del consiglio dei ministri, conclusasi ieri mattina dopo sette ore e mezzo di discussione alla ricerca di un compromesso sulla vertenza salariale degli insegnanti, lo stesso Begin ha indetto per oggi una nuova riunione speciale del consiglio dei ministri, per decidere con loro se tentare di governare senza Hurvitz ed i voti del suo partito, oppure indire elezioni politiche anticipate.

Le normali elezioni politiche sono previste per il mese di novembre; ma a giudicare dalle dichiarazioni rilasciate dai ministri dopo la regolare riunione settimanale, appare sempre più probabile che Begin prenda la decisione di anticipare la consultazione popolare a fine primavera o inizio estate. Haim Kaufman, presidente del gruppo parlamentare del partito religioso di Begin, ha dichiarato che il governo, secondo lui, potrebbe continuare a reggersi «sulla più esigua delle maggioranze». Ma se Hurvitz lascerà il governo, portandogli via anche tutti i parlamentari a lui legati, Begin potrebbe contare in Parlamento solo su 58 dei 120 seggi, e la sopravvivenza del suo governo potrebbe dipendere solo da una manciata di voti fluttanti.

«Il governo — ha detto da parte il ministro della pubblica istruzione, Zevulun Hammer — vorrebbe portare a compimento il suo mandato, ma non è disposto a farlo se gli viene a mancare il sostegno parlamentare valido». E alla domanda se Begin stia pensando a indire elezioni verso giugno, il ministro della giustizia, Moshe Nissim ha risposto: «Lo si può supporre». La mozione finale approvata dal consiglio dei ministri con 11 voti contro due, letta ad una folla di giornalisti davanti all'edificio del consiglio dei ministri dal segretario alla presidenza del consiglio, Aryeh Na'Or, dice che il governo accetta le richieste degli insegnanti per aumenti salariali «in linea di principio», e le soddisferà entro l'anno.

Incendio in Olanda in una raffineria Bp

ROTTERDAM — Un immane incendio è scoppiato in un settore della raffineria della British petroleum (Bp) nel complesso industriale di Europoort, danneggiando gravemente l'impianto di produzione di gas butano e provocando la chiusura della raffineria.

Una nuvola di fumo nero visibile da diversi chilometri di distanza si è levata sulla raffineria, vicino alla foce della Mosa, a Ovest di Rotterdam.

L'intervento di diverse decine di vigili del fuoco è valso a mettere sotto controllo le fiamme ed a sventare una catastrofe limitando i danni.

Non si lamentano feriti, anche se al momento dell'inizio dell'incendio circa 50 uomini lavoravano nella raffineria.

DAL 25 NOVEMBRE SCORSO IL PRESIDENTE NON VENIVA PIÙ CITATO

Il nome di Hua Guofeng riappare nel gioco cinese

PECHINO — Il nome del presidente Hua Guofeng scomparso dalla circolazione e dalla stampa dal 25 novembre scorso, è riapparso in un dispaccio della «Nuova Cina» circa la conclusione dei colloqui tra Cina e Nordcorea. Il «premier» coreano Li Jong Ok era giunto a Pechino per una visita di cinque giorni in questo paese. La «Nuova Cina», dando notizia della conclusione di colloqui con il «premier» Zhao Ziyang, scrive: «Si è appreso che nel corso delle conversazioni odierne Zhao Ziyang ha chiesto a Li Jong Ok di trasmettere al presidente Kim Il Sung i migliori auguri da parte di Hua Guofeng, Ye Jiangying, Deng Xiaoping, Li Xiannian e degli altri dirigenti dello stato e del partito, lui stesso incluso».

Va ricordato che il 9 gennaio scorso era stata ufficialmente smentita la voce, secondo cui il presidente dell'assemblea, maresciallo Ye Jyinng sarebbe stato allontanato dal suo posto. La smentita era stata fatta dal vice presidente dell'assemblea Liao Chengzi ad un gruppo di parlamentari nipponici giunti in Cina su invito di Ye. Liao aveva detto che l'anziano maresciallo, che ha 84 anni, era a Canton per passare l'inverno.

Naruralmente a questo punto le ipotesi sono numerose. Hua non fu visto al ricevimento di fine d'anno dato il 1.o gennaio scorso dal comitato centrale del Pcc. Un portavoce ufficiale affermò allora che egli era tuttora presidente del partito, ma la cosa fu accolta con scetticismo dagli osservatori, anche perché è una dato di fatto che dalla fine di dicembre nessuno degli ospiti importanti è stato ricevuto da Hua.

Non era un mistero per nessuno che il presidente del partito era stato oggetto di attacchi più o meno velati nella stampa.

Che cosa può dunque dire la sua riapparizione, almeno nella «Nuova Cina»? Le ipotesi sono due; una è che egli è formalmente capo del partito, e quindi il suo nome non poteva mancare. Ciò indicherebbe che le sue dimissioni, se vi saranno, avverranno «pacificamente», in superficie, almeno. Una seconda ipotesi potrebbe essere quella di un rimescolamento delle carte. Una terza forza, poniamo le forze armate, potrebbero essere intervenute per bloccare al contempo la manovra che coinvolgeva Hua e anche Ye Jianying. Di qui la riapparizione dei due, sulla carta per ora.

Ad ogni modo i prossimi giorni forse getteranno luce su queste difficili alchimie.

Nuova versione sull'assassinio di John Kennedy

DALLAS — Un libro dal titolo «Best Evidence», che apparirà nelle librerie nei prossimi giorni, scritto da David Lifton, afferma che l'assassinio del presidente John Kennedy è stato il risultato di un «complotto coinvolgente il ramo esecutivo del governo al fine di rimuovere il presidente dal suo incarico». Inoltre il corpo di Kennedy venne «alterato» prima dell'autopsia per far credere ai medici che i colpi mortali fossero stati sparati da dietro l'auto del presidente.

Lo riferisce il giornale di Dallas, «Morning News», che ha preso anticipatamente visione di questo libro. Lifto, che ha 40 anni, cominciò le sue ricerche sulla vicenda dell'assasinio del presidente dopo aver letto un rapporto dell'Fbi che diceva che la calotta cranica di Kennedy mostrava segni di un intervento chirurgico quando la salma arrivò all'ospedale navale di Bethesda, nel Maryland, per l'autopsia. Secondo l'autore del libro i medici dell'ospedale di Dallas, dove Kennedy venne ricoverato dopo essere stato colpito, sono intervenuti per oltre otto ore ma soltanto sulla gola del presidente.

«Se qualcuno era intervenuto sulla testa (di Kennedy) — dice Lifton — la configurazione delle ferite a Dallas non era la stessa che a Bethesda. La testa (di Kennedy) venne spinta all'indietro (secondo le riprese di un cineamatore) dall'impatto del proiettile proveniente da davanti, mentre l'autopsia compiuta a Bethesda mostrava una ferita prodotta da dietro».

Strage a Richmond: sei persone uccise

RICHMOND — I cadaveri di sei persone, quattro uomini e due donne, sono stati trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco in una casa di Richmond, in Virginia, dove erano soliti riunirsi i membri di una banda di giovani motociclisti, di recente formazione, chiamata «gli invasori». Tutti erano stati uccisi con un'arma di piccolo calibro.

MOLTI DANNI MA ANCHE MOLTI INCASSI PER L'EMPORIO LONDINESE SOMMERSO DA UNA MAREA DI GENTE

Svendita «Harrods»: assalto e corpo a corpo

LONDRA — *Più di 10 milioni di lire di danni, battibecchi a non finire e una confusione totale hanno caratterizzato la «presa» di «Harrods». All'ora fatidica, le 9 di sabato mattina, il prestigioso emporio londinese è stato preso letteralmente d'assalto da una marea di gente. La scena era la solita delle grandi liquidazioni di «Harrods»: c'erano gli «stakanovisti» delle svendite che, pur di accaparrarsi un oggetto di valore a prezzo irrisorio, si sobbarcano a estenuanti ore d'attesa, magari nel freddo pungente della notte; i rissosi che pretendono di passare «sul corpo» dei concorrenti; e quelli che sfogano l'ira covata da mesi per l'inarrestabile scalata dei prezzi con atti di vandalismo.*

Il tutto, in un'atmosfera di grande eccitazione. Non sempre, costretti a lottare contro forze preponderanti, i 6500 dipendenti dell'emporio sono riusciti a tener testa alla furia scatenata della folla. Nel reparto degli articoli elettronici, dove per l'occasione erano stati posti in vendita 2000 apparecchi televisivi a metà prezzo, gli addetti — causa la ressa — si sono visti costretti a sospendere le vendite e a invitare la clientela a tornare la settimana prossima. È stato in questo reparto, considerati anche il costo e la delicatezza degli articoli, che si sono avuti i danni più rilevanti.

«Corpo a corpo» si sono registrati anche nel reparto biancheria: qui poco è mancato che le manette delle guardie giurate, costrette ad avere mille occhi per evitare che qualche cliente svelto di mano facesse sparire gli articoli fiduciosamente messi a disposizione del pubblico, si serrassero attorno ai polsi di qualche casalinga più battagliera del solito. Nel reparto pellicce, gli articoli più ghiotti fra quelli esposti da Harrods sugli stands allestiti ai quattro piani dell'emporio, c'è stata anche una piccola dimostrazione contro la crudeltà inflitta agli animali. Le esponenti del gentil sesso impegnate ad accaparrarsi le preziose pelli a metà prezzo hanno seguitato imperterrite i loro acquisti.

Danni sono stati segnalati anche nel reparto porcellane, dove, a detta di un avventore, ci sono stati più cocci che articoli venduti. Nonostante tutto, i responsabili delle vendite si fregano le mani. Il direttore generale di «Harrods», Aleck Craddock, in base agli scontrini ha reso noto che i proventi della prima giornata di saldi hanno superato il tetto record dei 10 miliardi dell'anno scorso. Previsioni ottimistiche anche per i prossimi giorni. Quest'anno «Harrods» offre al pubblico una più ampia gamma di articoli e malgrado la crisi, la gente è pronta ad allentare i cordoni della borsa pur di assicurarsi merce di qualità.

Qualche curiosità su questo bazar di lusso (la stessa Regina Elisabetta non disdegna di servirsi, di tanto in tanto, da «Harrods») che ogni anno viene assaltato da migliaia e migliaia di londinesi. Situato nel quartiere chic di Knightsbridge, l'emporio è dotato di un ristorante in grado di rifocillare 25.000 persone (tanti erano i pasti previsti per sabato); al personale sono state consegnate 2 milioni e mezzo di buste di plastica per gli acquisti; e per finire l'illuminazione richiede tanta energia che potrebbe illuminare una piccola città per un giorno.

E in effetti «Harrods» è una piccola città: oltre al servizio ristorante, l'emporio accetta ordinazioni per funerali e per sposalizi, progetta vacanze, vende case e dispone di una banca propria. Non per niente l'emporio, fondato nel lontano 1849 da Henry Harrod è divenuto nel corso dei decenni il più grande d'Europa e più famoso di Londra, si autoreclamizza con questo slogan: «Il negozio dove si possono comprare una libbra di patate o una pelliccia di visone».

Triplice delitto in California

SANTA BARBARA — Uno scultore sudafricano, Giovanni Schoeman, la sua giovane amica, ed un socio d'affari, sono stati assassinati nella città californiana di Santa Barbara. I corpi dei due uomini giacevano a terra ai margini di una strada di campagna. Il cadavere della ragazza, la ventiseienne Kimberley Roberts era, invece, in una delle stanze dell'abitazione occupata dallo scultore. Autore del triplice omicido è secondo la polizia, un giovane del posto, tale Denis Miller, che era stato visto parlare la sera del delitto in una barca con Schoeman, ed il socio di questi, Cornelius Moll.

Giovanni Schoeman era piuttosto noto negli Stati Uniti dove le sue sculture in bronzo erano abbastanza quotate.

IN UNA CITTÀ DEGLI USA

Tragico rogo: sette bimbi morti e quattro dispersi

EAST SAINT LOUIS — Sette bambini sono morti e altri quattro risultano dispersi in seguito ad un incendio che ha devastato ieri mattina una palazzina di due piani di questa cittadina dell'Illinois (Usa).

Quando i vigilli del fuoco sono giunti sul posto, l'edificio era già completamente avvolto dalle fiamme.

Le piccole vittime, tutte appartenenti ad una stessa famiglia, erano a quanto sembra, sole in casa.

Trovato carbonizzato marinaio italiano

MARSIGLIA — È stato trovato carbonizzato il corpo di Giuseppe Meineio, il giovane marittimo italiano perito nell'incendio sviluppatosi a bordo del mercantile «Mare Piceno». Il sinistro si è verificato due giorni fa mentre la nave, che trasportava minerali, era ormeggiata in rada.

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Apollonia Colombin nata Lenardon

lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, le figlie, ONDINA (assente), i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE. I funerali avranno luogo domani martedì 13 gennaio alle ore 10, partendo dall'abitazione di San Floriano - Ligon n. 10 direttamente per la chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 12 gennaio 1981

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Scorianz

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente mese alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di Mossa, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Gorizia.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Mossa, 12 gennaio 1981

✡

I nipoti GIORGIO con la moglie NOEMI FRIEDENTHAL e il figlio Rabbino ELIA RICHETTI e famiglia, GIULIO coi figli BRUNA, ENRICO e MIRELLA annunciano la morte di

Valeria Richetti

d'anni 89

I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 15 dal Cimitero Israelitico, via della Pace.

Trieste, 12 gennaio 1981

Il Collegio dei Periti Industriali della provincia di Gorizia prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM. PER. IND.

Remo Caselgrandi

Gorizia, 12 gennaio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Bruna Nadovich ved. Caiani

il figlio unitamente alla moglie ALIDA e alla nipotina PAOLA La ricorda sempre.

Trieste, 12 gennaio 1981

Nel quinto triste anniversario della morte di

Luigi Paterna

con affetto e perenne rimpianto Lo ricorda la moglie

NATALIA

Trieste, 12 gennaio 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

CUOCO emiliano cinquantaduenne referenziato espertissimo altamente qualificato telefonare 0522-873332. 53 C

MONFALCONE signora 32enne cerca lavoro perfetto sloveno croato. Telefonare 46033. 15 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6/12 C

14ENNE volonterosa offresi per qualsiasi lavoro I impiego tel. 728026. 448 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) veneziane riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 264 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 34 CC

A.A. IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Telefonare 767424. 293 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi tel. 768606. 48 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 147 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27 A. 145 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 273 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste LANA via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

ANTENNA Canale Cinque Telebarbara altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti 763545. 88 CC

ANTENNE Rai e private radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi. Settefontane 1 telefonare 741317. 53 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio *** Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante Trieste Gorizia assume elementi culturalmente preparati massima serietà patentauto. Offresi retribuzione annua 12.000.000 incrementabile possibilità carriera. Rivolgersi Motta via Cesare Beccaria 4 ore 9-12. 411 D

A.A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone e dintorni offriamo concrete possibilità guadagno (800 mensili facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere. Requisiti: auto, minimo 25 anni, massima serietà. Per colloquio presentarsi mercoledì 14 gennaio Motel Agip Duino ore 9.30-11.30 sig. Cengarle. 51 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050006 D

CERCASI per stagione febbraio ottobre in Germania ragazzi-e 18-25 anni. Si garantisce ottima retribuzione e trattamento familiare. Per informazioni telefonare 0432-929317 chiedere di Francesco. 20 D

CONCESSIONARIA acqua minerale birra assume prontamente autista patente B e autista patente C. Tel. al 775571. 91 D

PIZZERIA 2002 cerca 3 banconieri massima serietà. Tel. 744622. 75 D

SEGRETARIA cameriera piani referenziate cercasi subito per stagione invernale in montagna. Telefonare 0471-84504. 326 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI posto auto paraggi via dei Porta. Telefonare 414225. 443 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta 1-2 stanze uso laboratorio sartoria o pellicceria ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 383 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

APPARECCHIO acustico perfetto vendo occasione assistenza amplifon. Telefonare 762216. 449 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi abitini antichi bottoni borsettine corredi bianchi cianfrusaglie curiosità bigiotterie soprammobili libri giornalini cartoline intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 217 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 15031 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 223 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 339 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua ed EFFETTIVO RISPARMIO. Informazioni AGENZIA VAILLANT tel. 574313 Trieste. 89 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel. 574313. 89 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino a sabato 17 gennaio: vino Sergio Tombacco Merlot Tocai Cabernet 12 g a 590 10,5 g. a 490. Provvista sugo De Rica 790, extra vergine De Santis a 2850, oliva a 2450, punch da litro al rhum mandarino arancio a 2950 presso le bottiglierie di via Canovu 9 via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 55 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

AZIENDA a livello nazionale causa potenziamento per ristrutturazione produttrice assorbenti igienici-detergenti-tovaglioli vasta gamma prodotti profumeria ricerca agenti introdotti e non: alimentari tabacchi profumeria ecc. Offresi: assistenza iniziative promozionali continue portafoglio clienti reddito provvigionale superiore lire 1.600.000 mensili continui premi. Richiedersi: predisposizione lavoro programmatico costanza serietà dinamismo. Zone interessate: Pordenone-Udine-Trieste-Gorizia e relative province. Inviare curriculum precisando recapito telefonico per immediato contatto. Casella postale 8 40065 Pianoro Bologna. 4 BO P

IMPORTANTE società operante nel settore elettrodomestici nell'ambito di un piano di potenziamento della propria rete di vendita cerca agenti per le città di Trieste Gorizia e Monfalcone. Non è richiesta esperienza di vendita. Presentarsi a Trieste alla Vorwerk via San Nicolò 22 lunedì 12 dalle 9.30-12 e 15.30-17.30. 349 P

SOCIETA' rinomata operante settore ristoranti pizzerie ecc., con vasta gamma prodotti alimentari cerca rappresentante pratico serio cui affidare zona, numerosa clientela acquisita. Offresi elevati guadagni, sistemazione assicurata. Telefonare 0432/69183. 2 P

SOCIETA' rinomata operante settore ristoranti pizzerie ecc. con vasta gamma prodotti alimentari cerca rappresentante pratico serio cui affidare zona numerosa clientela acquisita offresi guadagni elevati sistemazione assicurata. Telefonare 0432/69183. 2 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 panorama, Fiat 124, Fiat 125, Giulia 1300, Alfetta Gtv 1600, Autobianchi A 112, Mini 90, Ford Fiesta, Ford Escort 1100, Ford Taunus 1300, Citroen Visa, Citroen Gs, Dyane 6, Renault 4, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/1 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47 tel. 827782: A112 70 Hp 79, Ford Fiesta 77, Mini 90 78, Renault 5 Ts 80, Sunbeam 1.3 GLS 80, Fiat 850 S, 127 3p, 128, 128 fam., 128 coupé, 124 S, 124 sport 1.6, 132 automatica, 131 2p, 131 Racing 79, Renault 6 R5 Tl, Alfasud, Giulia super 1.3, Gtj 1300, A.R. 2000 71, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Citroen Ami 8 fam., Mehari, Audi 80 74, Simca 1000, 1100, 1301 S,1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon GL, Gls, 1510 GLS 80, Horizon SX automatica 80, furgone Simca 1100 78. 88 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237: tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamenti 36 mesi senza cambiali e senza anticipo occasioni garantite: 126 75, 127 71, 73, 128 rally 1974, 131 1300 77, 900 promiscuo 75, 900 T furgone 76, 132 GLS 1600 75 gas, BMW 316 76, BMW 520 74, Alfetta Gt 1800 75, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT Junior 1600 73, A112 Abarth 70 Hp 79, Mini 90 L 75, 76, Mini de Tomaso 80, e altre ancora. T.A. 12 Q

A. ATTENZIONE: Autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 131 1.6 79, Fiat 127 3p 74, Fiat Panda 45 80, Lancia Delta 1.5 80, Fiat 131 1.6 S 5 marce 75, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 coupé 1.1 Sl 74, Mini 120 De Tomaso 77, Renault 5 Ts 76, Alfasud 5 marce 79, Golf GTI 78, BMW 320 78, BMW 316 76, Mini clubman 76, Golf Cabriolet 80, Renault GTL 5 porte 79, Gs Pallas 1220 78, Range Rover 77. Autoccasioni via Romagna, 6. Tel. 61126 Trieste. 261 Q

ALFA 1750 e Fiat 132 ottimo stato vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina impianto gas gancio traino, fine 75, tel. 724554. 447 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A112, 500 L, 128 coupé, 124 coupé, 124 1400 75, 125, R4, Capri, Ds 20, 850, 238 furgone, 132 79. B. Casale 7. Telefono 826084. 6/1 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, occasioni: Fiat 131, Fiat 127, Fiat 128, Dyane 6, furgone Volkswagen, Moto Honda 500 four K. 66 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 51400, occasioni, Opel Kadett 76, Ascona Sr 1.6 78, Rekord diesel 78, Nuova Kadett 1.2 3p fine 79. 66 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel e Saab viale Sanzio 11: nuovi modelli Opel Kadett, Ascona, Manta e Rekord, Saab 900 turbo serie 1981. Pronta consegna. 66 Q

LANCIA Beta coupé 1600 1975 unipropretario vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

ROVER 79 3500, Opel 78 diesel automatico e caravan 71 1700 impianto gas, Peugeot 104 76 e 504 74 iniezione, Autobianchi 7, Mercedes 280 76, 280 69 e 220 71 diesel e 250 71, 125 special 72, 132 74 1600, 125 68, 72, 128 sport coupé 73, 74, camioncino Volkswagen 71, Ford pullmino impianto metano 75 14 posti adattabile camper, Lupetto 25 con gru, furgone 750 e 900 T, 238 75 tetto rialzato adattabile camper. Tel. 231193. T.A. 30 Q

VENDO BMW 520i condizioni perfette telefonare dopo le ore 20 0481/81133. 13 Q

VOLVO 245 Dl familiare vera occasione via Carpineto 28. 810387. 343 Q

ALFASUD 1978 pochi chilometri perfetta vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta 1.8, 1.6, 78 impianto gas, Alfetta 1800 74, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 78, 77, Giulia super 1300. ALFASUD NUOVA SERIE 1200 80 OCCASIONE KM 800; Alfasud super 5m 1200 79. FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata, 132 2000 78, Supermirafiori 131 1300 78, 127 900 80. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 Sl 77. RENAULT 14 GTL 79. BMW 733 I 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 450 Q

CITROEN GX Club 1977 perfetta occasione vendesi. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

DYANE 1978 occasione vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT 124 coupé 1600 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

Fiat 128 1971 bellissima pochi chilometri vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 3/1 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni gennaio. Baroncelli Tesa 37, Trieste. 050012 Q

PANDA nuova da immatricolare, già arrivata, regalo contratto. Telefonare 729320. 106 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

GORIZIA cedesi vero affare negozio centrale pelletterie. Tel. 0481-83555 ore ufficio. 33 R

GRADO negozio abbigliamento, viale Dante cedesi, telefonare «Trieste Mia» 768800, mattina.

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende bar avviato attrezzatura nuovissima vasto piazzale esterno posizione primaria di fronte spiaggia, ottima occasione. Telefonare 0431-81345. 050019 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

ACIT Tel. 68810 costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL - ORTO BOTANICO - OPICINA tutti comfort. Visione progetti ns. uffici. 52 S

ACIT Tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 52 S

ACIT Tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 52 S

ACIT Tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comfort vendesi. 52 S

ACIT Tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 52 S

ACQUISTASI appartamento soggiorno, 3 stanze, con doppi servizi. Confort. Telefonare 768744. 383 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare zona Muggia con terreno vendesi. Agenzia Attimm. Tel. 64216. 178 S

APPARTAMENTO in casetta completamente ristrutturato composto camera cameretta cucina doccia zona Università vendo Lit. 19.500.000. Tel. 65259. 20/1 S

CERCO appartamento purché a prezzo vantaggioso casa recente piano alto. 569322 serali. 12/1 S

GIUSTINIANO appartamento signorile vendesi mq 220, adatto uffici, abitazione. Tel. 726386 mattino. 386 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento bivano arredato con posto macchina coperto. Telefonare: 0431-81345. 050019 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Isola della Schiusa casa con 3 appartamenti indipendenti con corte in comune, ottimo affare. Telefonare 0431-81345. 050019 S

GRADO Agenzia Adriatica vende città Giardino appartamento monolocale vicinanze ingresso sabbiature. Telefonare 0431-81345. 050019 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamenti bivani: 54 mq arredato riscaldamento autonomo 51 mq ultimo piano con vistamare, vere occasioni. Telefonare 0431-81345. 050019 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamenti 2 camere letto soggiorno 75 mq ben arredato zona centrale 70 mq ben arredato riscaldamento autonomo vistamare. Telefonare 0431-81345. 050019 S

GRADO Città Giardino appartamento 2 camere soggiorno, frontemare, vende «Trieste Mia» altri appartamenti. Telefonare 768800, mattina. 32 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI lussuoso, salone, 2 stanze, cucina doppi servizi, 3 poggioli, autoriscaldamento ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA, rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO casa recente, soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggiolo, posteggio macchina, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 383 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamenti 80-135 mq cantina garage. Palazzina signorile. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso. 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casetta da ristrutturare 30.000.000 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Terzo di Aquileia appartamento 60 mq in palazzina 41807. 25 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende seminuovo 3 letto, salone, soffitta 52.000.000. 12 S

PER investimento cerco appartamenti e casette anche da ristrutturare garantendo rapida definizione tel. 828729. 12/1 S

PORDENONE Sud cedesi rustico con mq 9000 terreno. Telefonare ore pasti 22755 Pordenone. 050011 S

PRIVATO vende mansarda centrale parzialmente ristrutturata, mutuo approvato. Telefonare 51231. 356 S

PRIVATO compera da privato villa possibilmente bifamiliare con giardino zone Opicina F. Severo Barcola pagamento contanti Tel. 631233 mattine. 441 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI e ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA. Tel. 750777. 14722 S

SISTIANA Visogliano vendesi villa prestigiosa da ultimare su due piani possibilità bifamiliare 1400 mq pineta tel. 726386 mattino. 386 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 374 S

STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO prontentrata vendesi palazzina recente soggiorno due stanze servizi posto macchina tel. 69131-60251. 374 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage cantina giardino Gallina 4 telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera da restaurare zona Borgo S. Sergio 4 stanze cucina bagno wc corte con garage più muri locale d'affari mq 250 Gallina 4 tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende rustico centro Duino su 2 piani vista mare giardino prezzo interessante Gallina 4 tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende Muggia pieno centro attività commerciale negozio colori Gallina 4 tel. 730344. 14939 S

VICOLO SCAGLIONI panoramico soggiorno 2 stanze cucina servizi 2 poggioli cantina parcheggio e terrazza comuni disponibile luglio vende privato. Tel. 742717 ore pasti. 445 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

SCIARE Falcade Caviola affittasi appartamenti settimane bianche tel. 0437-50348. PD 349 T

Cercasi impiegati/e o cultura equivalente per training programmatori elettronici a Trieste. Opportunità carriera e alti stipendi nel management EDP per elementi ben qualificati.

Presentarsi alla **COMPUTER** a Trieste c/o Hotel Corso Via S. Spiridione 2 il 13 gennaio ore 10-13.

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

SIETE soli divisi divorziati vedovi! Desiderate risolvere vostro problema scopo matrimonio finalmente una filiale Anag anche a Trieste. Tel. 040/760296. 14/MI U

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del vortice dispone cuccioli Cocker Spaniel inglesi. Telefonare 0481-32243 ore 20-21. 32 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ARCA modelli Motocaravan 1981 visibili via Carpineto 28 B 810387 occasioni usati. 343 Z

GOMMONI Zodiac e motori Johnson modello 1981 disponibili alla OFFSHORE Unimar di Udine in viale Trieste 56. Tel. 0432/203938; Lignano Darsena 0431/71584 poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. 050008 Z

IMBARCAZIONI Cranchi Rio Italmarine Molinari Coronet Robalo; motori Evinrude gommoni Callegari e Chigi, Pirelli Eurovinil prenotazioni con minimo anticipo con prezzo bloccato. Poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. Offshore Unimar Spa Udine 0432/203936 Lignano 0431/71584. 050008 Z

PRIVATO vende imbarcazione Cranchi C 6 cabinato con 130 HP diesel in perfetto stato. Telefonare 0431/71584. 050008 Z

PRIVATO VENDE motorsailer Tortuga 27 con Volvo Penta 36 HP diesel accessoriatissimo come nuovo. Telefonare 0431/71584. 050008 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e pranotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)